

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

Parte seconda - N. 62

Anno 43

9 maggio 2012

N. 77

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2583 - Risoluzione proposta dai consiglieri Richetti, Mandini, Cevenini, Mazzotti, Aimi, Bartolini, Corradi, Monari, Villani, Manfredini, Barbati, Defranceschi, Noè, Naldi, Sconciaforni e Riva per chiedere alla Giunta di porre in essere azioni, anche presso il Ministero dello Sviluppo Economico e l'AGCOM, volte ad escludere il canale 24 UHF dalle frequenze inserite nella procedura ad evidenza pubblica denominata "beauty contest" volta alla cessione del dividendo digitale a favore degli operatori della comunicazione5

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2587 - Risoluzione proposta dai consiglieri Lombardi, Defranceschi, Bernardini, Noè, Barbati e Piva per esprimere il parere favorevole dell'Assemblea legislativa all'aggregazione dei Comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio alla Regione Emilia-Romagna. (Prot. n. 15058 del 17 aprile 2012)6

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2615 - Risoluzione proposta dal Presidente Lombardi su mandato della I Commissione, recante: "Sessione comunitaria 2012. Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione europea"6

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

28 NOVEMBRE 2011, N. 1717: Protocollo quadro d'intesa tra la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Reggio nell'Emilia per iniziative applicative della L.R. 11/10 per la dematerializzazione degli atti amministrativi, l'accessibilità e la trasparenza dei sistemi di E-government quali strumenti per la lotta all'illegalità9

13 FEBBRAIO 2012, N. 140: Procedura di verifica (screening) relativa all'impianto di trattamento di rifiuti non pericolosi della Ditta Elle Elle s.n.c. di La Porta Mariano e figli - comune di Cesena (FC) - (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni)15

2 APRILE 2012, N. 378: Procedura di verifica (screening) relativa alla modifica all'impianto di post-combustione presente all'interno dello stabilimento INVER SpA situato in località Zona Industriale di Cà de Fabbri, in comune di Minerbio (Bologna) (Titolo II L.R.9/99, come integrata dal DLgs. 152/06).....15

10 APRILE 2012, N. 408: Esito della procedura di definizione dei contenuti del SIA (scoping) relativo al progetto definitivo degli interventi relativi alla sistemazione a corrente libera del Fiume Po nella tratta compresa tra Isola Serafini e Foce Mincio per consentire il transito di unità di navigazione della V° Classe CEMT" che sarà localizzato in regione Emilia-Romagna e in regione Lombardia.....16

10 APRILE 2012, N. 409: Parere in merito alla pronuncia di compatibilità ambientale sul progetto di presa, accumulo e gestione di un bacino ad uso irriguo in comune di San Cesario sul Panaro quale attività di recupero di una ex cava di ghiaia [DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni].....20

2 APRILE 2012, N. 393: Accordo in materia di politiche giovanili GECO 2: presa d'atto della stipula con il Dipartimento della Gioventù, approvazione modifiche al quadro finanziario, assegnazione risorse per attuazione interventi e approvazione schema di Convenzione tra Regione Emilia-Romagna e soggetti attuatori.....20

Nn. 400, 401, 402, 403 del 10/4/2012; n. 465 del 16/4/2012; nn. 480, 498, 500 del 23/04/2012: Variazioni di bilancio.....39

10 APRILE 2012, N. 411: Piano azione ambientale 2008-2010. Adempimenti connessi alla gestione del programma di finanziamento di cui all'Accordo quadro tra Regione Emilia-Romagna e Provincia di Parma.....55

23 APRILE 2012, N. 487: P.A.A. 2008-2010. Adempimenti connessi alla gestione del programma di finanziamento di cui alle deliberazioni di Giunta regionale 238/09 e 779/09. Revoca del contributo relativo all'intervento FE/09/01A.....55

23 APRILE 2012, N. 488: Piano di azione ambientale 2011-2013. Differimento dei termini di consegna lavori/avvio attività degli interventi di cui agli Elenchi B55

16 APRILE 2012, N. 427: Programma regionale 2003-2004 di interventi sul patrimonio comunale di Edilizia residenziale pubblica (Erp) nella provincia di Reggio Emilia. Rimodulazione degli interventi localizzati nei comuni di Sant'Ilario d'Enza e Correggio.....55

16 APRILE 2012, N. 428: L.R. 24/01, art. 15 comma 2. Determinazioni relative ai criteri di accesso all'edilizia residenziale pubblica (ERP).....58

16 APRILE 2012, N. 429: Disposizioni concernenti il sistema di accreditamento dei soggetti preposti alla certificazione energetica degli edifici. Affidamento delle funzioni di organismo regionale di accreditamento di cui al punto 6) della D.A.L. 156/08 alla

Società NuovaQuasco soc. cons. a r.l.58

16 APRILE 2012, N. 434: L.R. 7/98 e s.m. - art. 7, comma 5 - Approvazione e concessione cofinanziamento progetto speciale 2012 presentato dal Comune di Salsomaggiore Terme. Codice CUP E57J12000000002.....68

16 APRILE 2012, N. 443: Documento programmatico sulla sicurezza della Giunta della Regione Emilia-Romagna - Aggiornamento marzo 2012.....74

16 APRILE 2012, N. 444: Approvazione dell'atto di conferimento dell'incarico di livello dirigenziale adottato dalla Direzione generale Sanità e Politiche sociali e conferma della fascia FR1 Super al Servizio Fitosanitario della Direzione generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie.....75

16 APRILE 2012, N. 446: L.R. n. 7/98 e succ. mod. - Linee guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2012.....75

23 APRILE 2012, N. 479: Modifica alla delibera di Giunta regionale 278/2005 "Direttiva in materia di "Criteri e sistemi di selezione per l'accesso" e per la "Formazione iniziale" degli Operatori di Polizia locale, ai sensi dell'art. 12, comma 2, della L.R. n. 24/2003".....79

23 APRILE 2012, N. 501: Approvazione graduatoria di cui alla DGR 60/12 e ss.mm. "Avviso pubblico per la raccolta della manifestazione di volontà per lo svolgimento di attività socialmente utili presso gli Uffici Giudiziari di Bologna rivolte ai titolari del trattamento di cassa integrazione straordinaria o di indennità di mobilità di cui alla L. 223/91" e delle regole di utilizzo dei lavoratori nelle attività socialmente utili.....82

23 APRILE 2012, N. 502: Approvazione dell'avviso per la selezione di soggetti attuatori e delle relative azioni per l'autoimpiego e la creazione di impresa ad accesso individuale da inserire nel Catalogo regionale in attuazione della DGR 413/201290

23 APRILE 2012, N. 503: PSR 2007-2013 - Misura 133 - Deliberazione n. 1924/2011 - Modifica dei termini del procedimento amministrativo riferiti all'istruttoria di ammissibilità104

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

17 APRILE 2012, N. 78: Art. 6, L.R. 25/01. Approvazione dell'Accordo integrativo relativo al Piano di delocalizzazione del Comune di Bondeno (FE).....105

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

28 MARZO 2012, N. 78 : Conferimento alla dott.ssa Claudia Helga Loffelholz di un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale, ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/01 in attuazione della delibera U.P. 155/11. Impegno e liquidazione della spesa.....105

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI

3 APRILE 2012, N. 4367: Rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso

Comunità San Maurizio, Borghi (FC), gestita dall'ente Comunità San Maurizio, Borghi (FC).....105

19 APRILE 2012, N. 5176: Accordo triennale 2012-2014 per la gestione della mobilità sanitaria fra le Regioni Emilia-Romagna e Toscana. Definizione del Piano annuale di attività 2012 ...107

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

27 MARZO 2012, N. 211: O.P.C.M. 3933/11 Emergenza migranti - Atto di affidamento del servizio di assistenza e approvazione schema di contratto da sottoscrivere tra il soggetto attuatore per la Regione Emilia-Romagna e la Coop. sociale La Casa di Ravenna (RA).....110

17 APRILE 2012, N. 284: Istituzione del Comitato tecnico di cui all'art. 3 del Protocollo d'intesa per la realizzazione dello studio di sicurezza integrato d'area per il Polo chimico di Ferrara, DGR 1637/11110

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AFFARI GENERALI, GIURIDICI E PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA DELLA DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

4 APRILE 2012, N. 4484: Bando amianto 2009. Revoca contributi concessi per i progetti nn. 2, 5, 26, 45, 56, 70 e 84 terdecies con delibera di Giunta regionale 707/10.....111

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

19 APRILE 2012, N. 5205: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3 e dal DLgs 19/8/2005, n. 214 - Ditta Agro & Biological Food Società Agricola.....113

19 APRILE 2012, N. 5206: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3 e dal D.Lgs. 19/8/2005, n. 214 - Montanari Alberto & Sandro Snc114

24 APRILE 2012, N. 5359: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004 n. 3 e dal D.Lgs. 19/8/2005 n. 214 - Ditta Agriserra di Votano Rocco e Giuseppe S.S. - Società agricola.....115

24 APRILE 2012, N. 5360: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3 e dal DLgs 19/8/2005, n. 214 - Ditta Floricoltura Arcieri di Arcieri Claudio.....116

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE

17 APRILE 2012, N. 5033: Catalogo regionale dell'offerta formativa in apprendistato. approvazione aggiornamento - 20° provvedimento.....117

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE

11 APRILE 2012, N. 4730: L.R. 30/98. Accordi di programma 2007/2010. DGR 1233/09. Scheda 3.1 "Acquisto di attrezzature per il parcheggio e custodia di biciclette ad uso pubblico". Concessione alla Provincia di Rimini del contributo regionale. Economia di spesa sul programmato. CUP Comune

Misano Adriatico: C90H10000020006 - CUP Comune Bellaria Igea Marina: E59E11000770006- CUP Comune Riccione: E80H10000010006.....141

11 APRILE 2012, N. 4732: L.R. 30/1998 - Accordi di programma 2007/2010 - DGR 1233/2009. Concessione al Comune di Ferrara Scheda 3.1 e liquidazione 80% del contributo del 1° stralcio e della 1^ parte del 2° stralcio. CUP B71B08000530004 e CUP B71B08000270004.....141

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PERCORSI DI QUALITÀ, RELAZIONI DI MERCATO E INTEGRAZIONE DI FILIERA

18 APRILE 2012, N. 5085: Regolamento CE 510/06. Parere in merito alla richiesta di modifica del disciplinare della IGP Amarene brusche di Modena.....142

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

29 LUGLIO 2011, N. 9514: Pratica n. MOPPA0466 - ATO n. 4 - Modena - Concessione di derivazione ex art. 38, R.R. 41/2001 di acque pubbliche dalla sorgente La Fredda in comune di Frassinoro.....143

14 OTTOBRE 2011, N. 12630: Pratica n. MOPPA0533 - ATO n. 4 Modena - Concessione di derivazione ex art. 38, R.R. 41/2001, di acque pubbliche dalle sorgenti Presa Vecchia - Torbaia in comune di Sestola.....143

14 OTTOBRE 2011, N. 12631: Pratica n. MOPPA0536 - ATO n. 4 Modena - Concessione di derivazione ex art. 38, R.R. 41/01, di acque pubbliche dalla sorgente Beccadella Alta in comune di Sestola.....143

14 OTTOBRE 2011, N. 12632: Pratica n. MOPPA0525 - ATO n. 4 Modena - Concessione di derivazione ex art. 38, R.R. 41/2001, di acque pubbliche dalle sorgenti Baccarina, Baccarona in comune di Fanano.....144

16 FEBBRAIO 2012, N. 1564: R.O.S.E. Engineering Srl - Concessione con procedura ordinaria per la derivazione d'acqua pubblica dal Rio Rocca, in comune di Castellarano, località "La Rocca", ad uso industriale nel processo di lavaggio sabbia (Pratica n.165-RE10A0052).....144

14 MARZO 2012, N. 3219: Pratica n. MO03A0016/06VR01 - Ceramiche Serra SpA - Rinnovo con variante sostanziale del prelievo di acque pubbliche superficiali dal torrente Tiepido ad uso industriale.....144

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO

13 MARZO 2012, N. 3173: Rilascio di concessione di derivazione da acque sotterranee con procedura ordinaria in comune di Bondeno (FE) località Tortiola per uso trattamenti antiparassitari rilasciata alla ditta Azienda Agricola Giovannini Gianni di Giovannini Gianni Vincenzo procedimento N.FE09A0014.....145

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole (FC). Approvazione del Piano operativo comunale (POC). Art. 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....145

Comune di Civitella di Romagna (FC). Approvazione variante al Piano strutturale comunale (PSC). Art. 32 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....145

Comune di Collecchio (PR). Approvazione variante al Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32 L.R. 24 marzo 2000 n. 20 e approvazione variante PUA "Comparto C1b - Collecchio Nord". Articolo 35 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....145

Comune di Crevalcore (BO). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....146

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...146

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...146

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...147

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...148

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...150

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...151

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...151

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....153

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO - FERRARA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....153

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....153

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....154

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DI BACINO ROMAGNA - RIMINI**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....155

**PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE
L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA
L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35**

 REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IM-
PATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 157

PROVINCIA DI BOLOGNA 157

PROVINCIA DI FERRARA 158

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA 158

PROVINCIA DI MODENA 162

PROVINCIA DI PARMA 164

PROVINCIA DI PIACENZA 165

PROVINCIA DI RAVENNA 165

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA 166

PROVINCIA DI RIMINI 167

 COMUNE DI CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE
(FORLÌ-CESENA) 167

COMUNE DI NOCETO (PARMA) 167

COMUNE DI RAVENNA 168

AVVISI DI DEPOSITO DI PIANI E PROGRAMMI E RELATIVE
VAS

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)..... 168

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

 Province di Forlì-Cesena, Modena; Comuni di Albareto, Alseno,
Castello di Serravalle, Cesenatico, Coriano, Crespellano, Fiden-
za, Forlì, Frassinoro, Maranello, Molinella, Montechiarugolo,
Nonantola, Palanzano, Poggio Berni, Porretta Terme, Predappio,
Ravenna, Rivergaro, Salsomaggiore Terme, Vernasca, Veruc-
chio.....169

Modifiche Statuto del Comune di Predappio175

**Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi,
pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazio-
ne di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità
di esproprio** della Provincia di Parma; dell'Unione Terre d'Ar-
gine; dei Comuni di Malalbergo, Parma, Quattro Castella; della
Società Terna Rete Italia SpA176

**Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduato-
rie per l'assegnazione di alloggi erp** del Comune di Finale
Emilia180

**Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione
ed esercizio di impianti elettrici** presentate dalla Provincia di
Ferrara; Hera SpA180

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2583 - Risoluzione proposta dai consiglieri Richetti, Mandini, Cevenini, Mazzotti, Aimi, Bartolini, Corradi, Monari, Villani, Manfredini, Barbati, De-franceschi, Noè, Naldi, Sconciaforni e Riva per chiedere alla Giunta di porre in essere azioni, anche presso il Ministero dello Sviluppo Economico e l'AGCOM, volte ad escludere il canale 24 UHF dalle frequenze inserite nella procedura ad evidenza pubblica denominata "beauty contest" volta alla cessione del dividendo digitale a favore degli operatori della comunicazione

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

nei mesi di novembre e dicembre 2010 l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna ha completato il passaggio del sistema di diffusione del segnale televisivo dalla tecnologia analogica alla tecnologia digitale terrestre, che avrebbe dovuto migliorare la ricezione ed aumentare il numero di canali e programmi disponibili;

a seguito del passaggio in gran parte del territorio della regione hanno continuato a manifestarsi problemi di ricezione, riguardanti in primo luogo l'informazione regionale fornita dal servizio pubblico RAI3 e trasmessa sul canale UHF 24;

a dicembre 2010 il Presidente Errani - esprimendo una preoccupazione ed un sollecito fatti propri anche dal Presidente dell'Assemblea legislativa Matteo Richetti - chiedeva ai vertici RAI di risolvere con celerità il problema;

a febbraio 2011, con la risoluzione n. 942, l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna chiedeva all'Azienda RAI di risolvere in tempi rapidi i problemi relativi alla ricezione dei programmi regionali di RAI3 e si impegnava a sostenere le iniziative del Presidente Errani e della Giunta intese a sollecitare il Governo nell'azione di monitoraggio e supporto all'iter di transizione al digitale terrestre, al fine di garantire appieno ai cittadini il diritto di informazione;

a maggio 2011, anche a seguito delle sollecitazioni della Regione, RAI si è resa disponibile a trasmettere il TG3 Emilia-Romagna anche sul canale UHF 123, utilizzando parte della capacità trasmissiva del principale ripetitore del Monte Venda, sito in provincia di Padova e destinato alla diffusione del segnale RAI regionale del Veneto.

Considerato che

l'art. 45 del D.Lgs. n. 177/2005 (Testo Unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici) stabilisce che "il servizio pubblico generale radiotelevisivo [...] comunque garantisce la diffusione di tutte le trasmissioni televisive e radiofoniche di pubblico servizio della società concessionaria con copertura integrale del territorio nazionale, per quanto consentito dallo stato della scienza e della tecnica";

al fine di assicurare a RAI l'attribuzione di frequenze idonee a garantire l'obbligo di copertura integrale del territorio nazionale, la delibera AGCOM n. 300/10/CSP, con la quale sono stati definiti i criteri generali per il Piano nazionale di assegnazione delle frequenze per il servizio di radiodiffusione televisiva terrestre in tecnica digitale, ha espressamente previsto di riservare a RAI l'utilizzo in esclusiva di una rete in banda UHF distinta per regione, banda che per la Regione Emilia-Romagna è identificata, come ricordato, nel canale 24 UHF;

il regolamento AGCOM (delibera n. 497/10/CONS) con il quale è stata definita la procedura per l'assegnazione di diritti d'uso di frequenze in banda televisiva per sistemi di radiodiffusione digitale terrestre (cd. "beauty contest") prevede il rilascio da parte di RAI e la conseguente messa all'asta della frequenza UHF 24;

il Presidente Errani, a dicembre 2011 ha chiesto al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dello Sviluppo Economico, al Presidente dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni e al Presidente RAI rassicurazioni in merito al mantenimento in capo a RAI della frequenza principale UHF 24 su cui vengono erogati i contenuti del servizio pubblico televisivo in Emilia-Romagna;

una ricerca realizzata dal Corecom Emilia-Romagna nel dicembre 2011 sulla copertura del segnale di RAI Emilia-Romagna ha fatto emergere che la copertura nominale del territorio, a switch off completato, è buona, pur con il permanere di alcune problematiche di ricezione e di interferenza, concentrate principalmente nelle aree di Piacenza, Parma, Ferrara e Ravenna e in alcune valate della zona appenninica;

le aree di Piacenza e Parma ricevono forti interferenze sul canale 24, contestualmente attribuito da AGCOM e Ministero ad alcune televisioni private della Lombardia, le quali irradiano un potente segnale che impedisce la ricezione del TG3 emiliano-romagnolo in queste zone;

in occasione di un tavolo tecnico fra RAI e Corecom svoltosi il 3 aprile il Direttore della Divisione Digitale Terrestre di RAI Luca Balestrieri ha ribadito il concreto pericolo che il 19 aprile 2012, con l'avvio della procedura per l'assegnazione delle frequenze, AGCOM e Ministero dello Sviluppo Economico confermino la messa all'asta della frequenza UHF 24.

Sottolineato che

la frequenza UHF 24 rappresenta l'ossatura portante della rete di servizio pubblico in Emilia-Romagna, l'unica adatta a veicolare il segnale Rai per qualità e protezione;

non esistono altre frequenze libere coordinate con la Slovenia e la Croazia, e quindi altrettanto protette da interferenze;

l'obbligo di cedere la frequenza UHF 24 porterebbe RAI3 Emilia-Romagna ad utilizzare un canale di qualità estremamente inferiore, costringendo moltissimi cittadini emiliano-romagnoli a ricevere il TGR del Veneto o, eventualità ancora peggiore, a sottoporsi ad un secondo switch off verso un altro canale, rivolgendosi agli antenisti per modificare l'impianto di ricezione delle proprie abitazioni;

questa eventualità avrebbe un impatto particolarmente grave sul territorio dell'Emilia-Romagna, caratterizzato da estrema complessità sotto il profilo orografico, soggetto a varie interferenze dalle regioni limitrofe, in cui i cittadini hanno dovuto sostenere, con proprie finanze e senza alcun aiuto dallo Stato, elevati costi di ammodernamento degli impianti di antenna per poter continuare a ricevere correttamente i programmi televisivi dopo lo switch off ufficiale del 2010.

Chiede

- a) al Ministero dello Sviluppo Economico e ad AGCOM di escludere il canale 24 UHF dalle frequenze inserite nella procedura di evidenza pubblica (cd "beauty contest") volta alla cessione del "dividendo digitale" a favore degli operatori della comunicazione;
- b) alla Giunta regionale e al Presidente Errani di porre in essere ogni azione necessaria a tal fine in tutte le sedi istituzionali, regionali, sovraregionali e statali;

- c) al Ministero dello Sviluppo Economico e ad AGCOM di proteggere adeguatamente il canale 24 UHF diffuso nelle aree di Parma e di Piacenza dalle interferenze subite dalle emittenti private che sul territorio lombardo diffondono il proprio segnale utilizzando la medesima frequenza.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 17 aprile 2012

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2587 - Risoluzione proposta dai consiglieri Lombardi, Defranceschi, Bernardini, Noè, Barbati e Piva per esprimere il parere favorevole dell'Assemblea legislativa all'aggregazione dei Comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio alla Regione Emilia-Romagna. (Prot. n. 15058 del 17 aprile 2012)

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Preso atto

della dichiarata legittimità della richiesta di referendum avanzata dai Consigli comunali di Montecopiolo e Sassofeltrio ai sensi dell'articolo 132 della Costituzione relativamente al loro distacco dalla Regione Marche e conseguente aggregazione alla Regione Emilia-Romagna.

Preso atto

dell'esito dei due referendum svoltisi in data 24-25 giugno 2007 che hanno chiaramente espresso la volontà di quelle popolazioni di staccarsi dalla Regione Marche e di aggregarsi alla Regione Emilia-Romagna.

Considerato

che già in data 3 settembre 2007 con nota prot. n. 2007/841 l'allora Ministro per gli Affari Regionali chiedeva alle due regioni interessate di esprimere il parere previsto dall'art. 132 della Costituzione.

Considerato

che successivamente a tale richiesta sono stati depositati in Parlamento vari progetti di legge con all'oggetto il distacco dei due Comuni di cui sopra e precisamente i nn. 625 e 627/2008 al Senato e i nn. 2143 e 2144/2009 alla Camera.

Valutato

che la stessa Corte Costituzionale nella sentenza n. 246/2010 dopo aver ribadito la particolarità della procedura prevista dall'articolo 132 della Costituzione, che mira a garantire un ruolo preponderante e fondamentale alle popolazioni interessate, chiarendo che la collettività locale è l'unico soggetto interessato alla fase prodromica al procedimento legislativo, ha affermato che lo speciale procedimento previsto dall'articolo 132 Cost. si articola in due fasi, la prima delle quali si realizza con l'espletamento del referendum popolare e con l'espressione dei pareri delle regioni interessate, mentre la seconda fase ha inizio con la presentazione del disegno di legge che prevede il distacco.

Valutato inoltre

che alla luce dell'esito degli altri due referendum svolti sul medesimo oggetto nei Comuni di Mercatino Conca e Montegrimano che hanno espresso la volontà di quelle popolazioni di restare nella regione Marche, non risultano possibili altre iniziative di questo tenore.

Considerato altresì

che il comportamento di leale collaborazione tra istituzioni della Repubblica ma anche il fondamentale rispetto che merita la volontà popolare quando si esprime in maniera formale secondo procedure addirittura di origine costituzionale, impone alla Regione Emilia-Romagna di pronunciarsi sulla richiesta di aggregazione dei due Comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio.

Rilevato infine

che questa aggregazione a differenza di quanto avvenuto per gli altri sette Comuni dell'alta Valmarecchia non comporterebbe alcuna problematicità amministrativa atteso che su quei territori non insistono scuole, ospedali o caserme o altri beni pubblici che dovrebbero essere trasferiti da una Regione all'altra;

nell'ambito del procedimento di cui all'art. 132 secondo comma della Costituzione

esprime

parere favorevole all'aggregazione dei Comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio alla Regione Emilia-Romagna.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 17 aprile 2012

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2615 - Risoluzione proposta dal Presidente Lombardi su mandato della I Commissione, recante: "Sessione comunitaria 2012. Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione europea"

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Visto l'articolo 38, comma 2, del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa e l'art. 5 della legge regionale n. 16 del 2008;

visti la Relazione approvata dalla I Commissione assembleare ai sensi dell'articolo 38, comma 2, del Regolamento interno ed i pareri delle Commissioni competenti per materia approvati ai sensi del medesimo articolo 38, comma 1, allegati alla Relazione;

visto il Programma di lavoro della Commissione europea per il 2012 - COM (2011) 777 def. del 15 novembre 2011;

vista la Relazione della Giunta regionale sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale all'ordinamento comunitario per il 2011;

visto il Rapporto conoscitivo della Giunta per la sessione comunitaria dell'Assemblea legislativa (delibera di Giunta n. 288 del 14 marzo 2012);

vista la Risoluzione n. 1434 dell'8 giugno 2011, contenente "Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione Europea - Sessione comunitaria 2011";

considerato che la legge regionale n. 16 del 2008 al suo articolo 5 disciplina la sessione comunitaria dell'Assemblea legislativa quale occasione annuale per la riflessione generale sulla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e alla fase discendente del diritto UE nelle materie di competenza regionale, e per l'espressione di indirizzi generali alla Giunta relativamente all'attività della Regione in questo ambito, nell'anno di riferimento;

considerato l'interesse della Regione Emilia-Romagna in riferimento a determinati atti e proposte preannunciati per il 2012 e oltre dalla Commissione europea, ed individuati a seguito dell'esame del Programma di lavoro della Commissione europea per il 2012 da parte delle Commissioni assembleari per le parti di rispettiva competenza;

vista la Relazione della Giunta sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale per il 2011, ai fini del successivo adeguamento dell'ordinamento regionale;

considerata l'importanza del ruolo delle Assemblee legislative regionali nella fase di formazione delle decisioni europee, come confermato, dal Protocollo n. 2 sull'applicazione del principio di sussidiarietà e proporzionalità allegato Trattato di Lisbona;

considerata l'importanza della collaborazione tra le Assemblee a partire dal livello regionale, fino a quello nazionale ed europeo, sia nel controllo della sussidiarietà che nel controllo di merito degli atti e delle proposte dell'Unione Europea;

considerata altresì l'opportunità di contribuire a favorire la massima circolazione orizzontale e verticale delle informazioni in merito alle attività svolte in fase ascendente, già a partire dagli esiti dell'esame del Programma di lavoro annuale della Commissione europea.

Riprendendo le considerazioni emerse nel corso del dibattito politico nelle diverse Commissioni assembleari sulle tematiche di rilevanza europea

a) **Evidenzia** che i negoziati tra lo Stato italiano e l'Unione europea sulla nuova politica di coesione sono ad un punto fondamentale e si stanno indirizzando su due direttrici principali: il compromesso finanziario che determinerà l'esatto ammontare delle risorse a disposizione degli Stati membri, e quindi delle regioni, e la conclusione dell'iter legislativo di approvazione delle proposte di regolamento che definiranno il quadro giuridico e procedimentale del nuovo periodo di programmazione 2014-2020. **Sottolinea** che, il Governo italiano, in accordo con le regioni, sta cercando di ottenere un maggiore equilibrio tra il suo ruolo di contribuente netto al bilancio dell'Unione europea e l'ammontare delle risorse che poi saranno realmente destinate al nostro Stato e, contemporaneamente, sta negoziando gli emendamenti alle proposte di regolamento per superare le criticità ancora esistenti, relative soprattutto alle condizionalità macroeconomiche che collegano i trasferimenti delle risorse della politica di coesione al rispetto dei parametri economico-finanziari imposti dall'Unione europea agli Stati membri, con l'obiettivo di garantire che, in un momento di crisi economica e di politiche di razionalizzazione della spesa pubblica e risanamento dei bilanci, la politica di coesione sia interpretata e attuata come un'occasione irrinunciabile di investimenti orientati principalmente alla crescita e allo sviluppo. Alla luce di ciò **ribadisce** l'importanza del circolo virtuoso già instaurato tra Assemblea e Giunta regionale che garantisce l'informazione e l'aggiornamento sull'andamento generale dei negoziati sulla politica di coesione che deve proseguire sino alla loro conclusione, anche in vista della successiva fase di predisposizione da parte della Regione dei piani operativi regionali nei quali, per ciascun fondo, si definiranno le priorità strategiche di investimento delle risorse per i prossimi anni sul territorio, con particolare attenzione alla definizione della dotazione finanziaria e ai nuovi criteri di ripartizione delle risorse. **Segnala** inoltre l'interesse ad un aggiornamento specifico da parte della Giunta regionale sull'avanzamento dei negoziati che riguardano il nuovo Regolamento sul Fondo Sociale Europeo (FSE) per il periodo di programmazione 2014-2020, con particolare attenzione alle mi-

sure che rientrano negli obiettivi di coesione sociale;

b) **sottolinea** con riferimento alla nuova Politica Agricola Comune (PAC) l'importanza di continuare a monitorare il negoziato, tutt'ora in corso, sulle proposte legislative presentate dalla Commissione europea nel 2011, e **invita** la Giunta regionale a continuare ad intervenire, con tutti gli strumenti a disposizione della Regione, nei vari contesti, istituzionali e non, di confronto con le altre Regioni, con il Governo e con l'Unione Europea, per superare le criticità che derivano da una serie di previsioni contenute nelle proposte di regolamento PAC che, se mantenute nelle versioni definitive dei Regolamenti, penalizzeranno fortemente il sistema agricolo dell'Italia in generale e, a cascata, quello del nostro territorio. Tra le tante questioni sollevate e ancora oggetto di negoziato con l'Unione Europea, **sottolinea** l'importanza di una definizione appropriata, all'interno del nuovo quadro finanziario pluriennale, dell'ammontare delle risorse da destinare alla nuova PAC e dei criteri per la loro assegnazione e, in questo senso, **ribadisce** la necessità di modificare la scelta della Commissione europea del parametro della superficie quale unico criterio per l'effettuazione dei pagamenti diretti, scelta che evidentemente va a discapito delle realtà agricole che, come la nostra, hanno puntato sulla valorizzazione della qualità dei prodotti e dei processi di produzione.

c) **Rileva** che, per le politiche di crescita dell'Unione Europea resta fondamentale la revisione del patto di stabilità che attualmente, anziché mettere a disposizione risorse per la crescita, rappresenta una forte criticità che ostacola gli investimenti e penalizza le imprese, l'occupazione e lo sviluppo.

d) **Ribadisce** il proprio convincimento che l'Unione Europea, le sue politiche e le sue decisioni, debbano giocare un ruolo fondamentale per garantire uno sviluppo equilibrato e sostenibile per tutti i Paesi e i cittadini europei. Auspica quindi maggiore coerenza ed incisività delle politiche comuni per garantire democrazia nei processi decisionali, la necessaria solidarietà e coesione interna e per promuovere la crescita economica e sociale. In questo quadro appare indispensabile assumere decisioni di fondamentale importanza per la governance economica quali la creazione di un'agenzia europea indipendente di rating, la promozione dello strumento degli eurobond per promuovere gli investimenti comuni, la tassazione delle transazioni finanziarie speculative, l'adozione di norme che favoriscano l'accesso al credito a cittadini e imprese.

e) **Sottolinea** l'importanza dello sviluppo di una politica del turismo nell'ambito degli obiettivi di coesione sociale, economica e territoriale e **invita**, i diversi livelli istituzionali e la Giunta regionale a prestare particolare attenzione alle diverse possibilità di sostegno al settore turistico da parte di tutti i fondi europei, tenuto conto dei negoziati attualmente in corso relativi al nuovo periodo di programmazione finanziaria 2014-2020, soprattutto in vista della prossima adozione dei programmi operativi regionali e **segnala**, sin d'ora, che le iniziative europee in materia di turismo dovranno perseguire l'obiettivo di sostegno e promozione delle peculiarità territoriali dell'offerta turistica in Europa. In quest'ottica **ribadisce** l'esigenza di mantener viva l'attenzione sul tema delle concessioni demaniali a finalità turistico-ricreative, affinché la disciplina attualmente in via di formazione, nel rispetto dei principi di concorrenza e libera prestazione dei servizi, costituisca l'occasione per individuare gli spazi per definire, valorizzare e promuovere le eccellenze dell'offerta turistica del nostro territorio.

f) **Sottolinea** che il 1° aprile di quest'anno è entrato in vi-

gore il Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sull'iniziativa dei cittadini europei, un importante strumento di partecipazione democratica introdotto dal Trattato di Lisbona, **impegnandosi** a svolgere un ruolo di comunicazione e di informazione verso i cittadini del territorio regionale per diffondere la conoscenza di questo nuovo strumento e promuoverne l'utilizzo;

g) **segnala** l'importanza di monitorare le Iniziative europee, anticipate nella Strategia per la parità tra donne e uomini 2010-2015, per contribuire in modo attivo e qualificato alla formazione delle politiche e della legislazione europea in questo settore, ponendo particolare attenzione ai principi generali e alle strategie comunitarie in materia di salute e, in particolare, alla necessità di approfondire la branca di scienza biomedica relativa alla medicina di genere, per l'assunzione di direttive generali di indirizzo mirate sulla tutela della salute della donna, all'urgenza di promuovere azioni correttive di accompagnamento ad una maggiore presenza femminile nei luoghi decisionali e nel mercato del lavoro, con la previsione di misure di conciliazione ed incentivazione in un'ottica di partecipazione democratica attiva dei cittadini e delle cittadine europee e nel rispetto del principio di uguaglianza sostanziale. Infine, in riferimento al dato culturale che sottende agli stereotipi di genere, fortemente condizionante anche la stessa sicurezza delle donne, **evidenzia** l'importanza di attivare scambi transnazionali di buone prassi con l'individuazione di autorità di riferimento a livello europeo per la sintesi degli indirizzi assunti e la valutazione coordinata degli esiti degli interventi.

Con riferimento al metodo di lavoro della Regione Emilia-Romagna in merito alla partecipazione al processo decisionale dell'Unione Europea

h) **Evidenzia** l'importanza di coinvolgere sempre di più in questo processo la società civile, i cittadini e le imprese del nostro territorio, individuando modalità e strumenti per ampliarne la partecipazione successivamente alla chiusura dei lavori della sessione comunitaria dell'Assemblea, e in particolar modo in occasione della partecipazione regionale alla fase ascendente nel corso dell'anno, attivando le procedure di consultazione del pubblico sui temi oggetto di interesse per la Regione, così da poter definire la posizione regionale sulle singole iniziative e proposte dell'Unione Europea anche sulla base delle esigenze segnalate dai soggetti interessati.

Con riferimento alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla formazione del diritto dell'Unione Europea (cd. fase ascendente)

i) **Rileva** l'interesse prioritario della Regione Emilia-Romagna in riferimento ai seguenti atti ed iniziative preannunciate dalla Commissione europea nel proprio Programma di lavoro per il 2012: *Agenda digitale europea; Pacchetto "Occupazione" (Una ripresa che favorisca la creazione di posti di lavoro; Pacchetto specifico "flessicurezza"; Riformare i servizi europei dell'occupazione (EURES) e la relativa base giuridica); Povertà infantile; Pacchetto sulla salute animale e vegetale (Rafforzare la catena alimentare: un contesto giuridico più semplice e modernizzato; Controlli ufficiali lungo la catena alimentare); Marchio europeo nel settore del turismo; Promozione informazione per i prodotti agricoli; Graduale soppressione del regime delle quote latte; Strategia per le energie rinnovabili (RES); Energia pulita per i trasporti: una strategia per i carburanti alternativi; Riesame della direttiva VIA (Valutazione impatto ambientale); Settimo programma di azione per l'Ambiente; Revisione del Regolamento sugli aiuti di stato di importanza minore (de minimis); Revisione della disciplina in materia di aiuti di stato a favore della RSI*

(ricerca, sviluppo e innovazione); Efficienza energetica; Revisione delle politiche di qualità dell'aria.

j) **Impegna** l'Assemblea e la Giunta regionale a valutare, al momento della effettiva presentazione degli atti, l'opportunità di inviare osservazioni al Governo ai sensi della legge n. 11 del 2005, articolo 5, comma 3, per gli aspetti di competenza regionale, oltre all'eventuale esame della sussidiarietà delle proposte legislative da parte dell'Assemblea;

k) **impegna** la Giunta e l'Assemblea ad assicurare il massimo raccordo in fase ascendente, informandosi tempestivamente e reciprocamente all'avvio dell'esame degli atti, in occasione del controllo di merito e del controllo di sussidiarietà, sia degli atti indicati in sessione comunitaria che di ulteriori atti eventualmente presi in esame, anche avvalendosi dell'apposita sezione del sito internet dell'Assemblea legislativa, punto di raccolta unitario delle informazioni, attualmente in via di implementazione in attuazione delle Delibera UP n. 56/2010 e Delibera GR n. 535/2010;

l) **sottolinea** l'importanza di assicurare, da parte della Giunta regionale, l'informazione circa il seguito dato alle iniziative dell'Unione Europea sulle quali sono state formulate osservazioni.

Con riferimento alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna all'attuazione del diritto dell'Unione Europea (cd. fase discendente)

m) **Invita** la Giunta regionale, a monitorare il completamento del recepimento statale della cd. direttiva Servizi (Direttiva 2006/123/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, relativa ai servizi nel mercato interno) ed il recepimento da parte dello Stato della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento), che scadrà il 7 gennaio 2013, ai fini del successivo adeguamento dell'ordinamento regionale;

n) **invita** la Giunta, con riferimento specifico al processo di recepimento della direttiva sull'assistenza sanitaria transfrontaliera (Direttiva 2011/24/UE) sulla quale sono attualmente in corso i lavori di confronto tra le Regioni e tra queste ed il Ministero, in sede di coordinamento presso la Conferenza delle Regioni e nell'ambito del confronto con il Governo sul nuovo Patto per la Salute, ad informare periodicamente l'Assemblea circa l'avanzamento dei suddetti lavori, in vista delle successive attività finalizzate all'attuazione della direttiva e delle potenziali ricadute a livello regionale.

Al fine di favorire la massima circolazione orizzontale e verticale delle informazioni

o) **Si impegna** a mantenere un rapporto costante con il Parlamento europeo, il Comitato delle Regioni, anche tramite il Network Sussidiarietà, e le altre Assemblee legislative regionali, italiane ed europee, favorendo lo scambio di informazioni sulle rispettive attività, la collaborazione, il confronto e lo scambio di buone pratiche al fine di intervenire precocemente nel processo decisionale europeo;

p) **si impegna** a verificare nelle sedi più opportune il seguito dato alle osservazioni formulate sugli atti e le proposte legislative della Commissione europea, trasmesse con Risoluzione al Governo ai sensi della legge 11/2005 per contribuire alla definizione della posizione italiana da sostenere nei negoziati presso le Istituzioni europee, considerato che la legge 11/2005 prevede che il Governo riferisca delle osservazioni che riceve dalle Regioni, del seguito dato e delle iniziative assunte nella Relazione consuntiva annuale al Parlamento nazionale;

q) **si impegna** ad inviare la presente Risoluzione al Senato, alla Camera, al Governo - Dipartimento per le Politiche comunitarie, al Parlamento europeo, al Comitato delle Regioni, alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Re-

gioni e delle Province autonome italiane, alla Conferenza delle Assemblee legislative regionali europee.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta antimeridiana del 23 aprile 2012

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 NOVEMBRE 2011, N. 1717

Protocollo quadro d'intesa tra la Regione Emilia-Romagna ed il comune di Reggio nell'Emilia per iniziative applicative della L.R. 11/10 per la dematerializzazione degli atti amministrativi, l'accessibilità e la trasparenza dei sistemi di E-government quali strumenti per la lotta all'illegalità

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme sul procedimento amministrativo" e ss.mm.ii., e in particolare l'art. 15 secondo il quale;

- il Decreto del Presidente della Repubblica 25 gennaio 2000, n. 34 "Regolamento per l'istituzione di un sistema di qualificazione unico dei soggetti esecutori di lavori pubblici, a norma dell'articolo 8, comma 2, della legge 11 febbraio 1994, n. 109";

- il Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa";

- la Legge 22 novembre 2002, n. 266 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 settembre 2002, n. 210, recante disposizioni urgenti in materia di emersione del lavoro sommerso e di rapporti di lavoro a tempo parziale";

- il Decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30";

- il Decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 2005, n. 68, "Regolamento recante disposizioni per l'utilizzo della posta elettronica certificata, a norma dell'articolo 27 della legge 16 gennaio 2003, n. 3.";

- il Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'Amministrazione digitale" e ss.mm.ii;

- il Decreto Ministeriale 2 novembre 2005, "Regole tecniche per la formazione, la trasmissione e la validazione, anche temporale, della posta elettronica certificata";

- il Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e ss.mm.ii;

- la Legge 3 agosto 2007, n. 123 "Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia";

- il D.M. 24 ottobre 2007 "Documento unico di regolarità contributiva";

- il D.P.C.M. 17 dicembre 2007 Esecuzione dell'accordo del 1° agosto 2007, recante: "Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro";

- il D.P.C.M. 21 dicembre 2007 "Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro";

- il Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro";

- la Legge 28 gennaio 2009, n. 2 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale";

- la Legge 15 luglio 2009, n. 94 "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica";

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia.";

- il DPR 5 ottobre 2010, n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE». e s.m.;

- il Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136."

Visti altresì:

- la propria deliberazione 733/01 "Promozione della sicurezza, della regolarità e della qualità sociale delle condizioni di lavoro in Emilia-Romagna. Approvazione linee di intervento";

- la propria deliberazione 1181/03 "Protocollo d'intesa per la qualità, la regolarità e la sicurezza del lavoro e delle prestazioni negli appalti, nelle forniture e servizi pubblici";

- la Legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 "Disciplina della polizia amministrativa e promozione di un sistema integrato di sicurezza";

- la Legge regionale 24 maggio 2004, n. 11 "Sviluppo regionale della società dell'informazione";

- la Legge regionale 1 agosto 2005, n. 17 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa 2 maggio 2007, n. 111 "Linee guida per la predisposizione del Piano Telematico dell'Emilia-Romagna - PITER (2007-2009), ai sensi dell'art. 6 della legge regionale n. 11 del 24 maggio 2004.";

- la propria deliberazione n. 778/2007 "Programma operativo 2007 al piano telematico dell'Emilia-Romagna 2007-2009" relativa all'istituzione del Polo Archivistico Regionale;

- la Legge regionale 2 marzo 2009, n. 2 "Tutela e sicurezza del lavoro nei cantieri edili e di ingegneria civile";

- la Legge regionale 26 novembre 2010, n. 11 "Disposizioni per la promozione della legalità e della semplificazione nel settore edile e delle costruzioni a committenza pubblica e privata";

Premesso che:

- il Programma di Governo 2010-2015 del Presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani, presentato all'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna il 3 giugno 2010,

prevede di attivare un Osservatorio nell'ambito di un nuovo progetto per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata e mafiosa nonché di utilizzare la potestà legislativa regionale per premiare le imprese che lavorano nella legalità e colpire chi è fuori dalla legalità per quanto riguarda la sicurezza sul lavoro, le norme contrattuali, le norme sugli appalti e subappalti;

- la Regione Emilia-Romagna promuove la realizzazione di interventi diretti alla tutela della salute e della sicurezza nei cantieri, alla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, al contrasto dell'irregolarità delle condizioni di lavoro, alla diffusione della cultura della sicurezza, della qualità del lavoro, e della legalità; favorendo la piena e più efficace applicazione, anche in sede locale, dei relativi strumenti normativi ed attuativi;

- la Regione Emilia-Romagna, nell'ambito delle proprie competenze legislative, intende affrontare i temi dell'edilizia pubblica e privata, estremamente complessi, e che in tale ambito è stata approvata la Legge regionale 26 novembre 2010, n. 11 "Disposizioni per la promozione della legalità e della semplificazione nel settore edile e delle costruzioni a committenza pubblica e privata", che prevede i seguenti punti:

- l'adeguatezza delle imprese che operano nel mercato;
- la trasparenza delle procedure di appalto e di rilascio dei titoli abilitativi;
- il potenziamento dell'attività di controllo dei cantieri;
- il rispetto del sistema di norme nei contratti pubblici;
- la semplificazione dei procedimenti e degli endoprocedimenti, ivi compresa la dematerializzazione delle procedure di gara, di presentazione delle pratiche edilizie per il rilascio dei titoli abilitativi, nonché degli eventuali certificati o comunicazioni previste dalle disposizioni normative vigenti sul fronte dell'edilizia privata;
- l'attività di controllo e monitoraggio dei contratti e degli investimenti pubblici, dei titoli abilitativi edilizi, ivi comprese funzioni specifiche di segnalazione agli enti competenti;
- la formazione e il supporto di tipo organizzativo e tecnico dei committenti pubblici e dei committenti privati (cd. qualificazione della committenza);

Valutato che:

- vi è l'interesse della Regione Emilia-Romagna di promuovere livelli ulteriori di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori nei cantieri edili e di ingegneria civile, temporanei o mobili, a committenza pubblica o privata;

- vi è l'esigenza da parte della Regione Emilia-Romagna in materia di regolarità del lavoro a operare a tutela della trasparenza negli appalti di lavori, della sicurezza e regolarità dei lavoratori nei cantieri di lavori pubblici e privati attualmente caratterizzati da:

- un'eccessiva presenza del subappalto;
- il frequente ricorso, nei rapporti di subappalto, ad imprese non adeguatamente strutturate;
- l'utilizzo troppo elevato del criterio del prezzo più basso;
- la scarsa attività di controllo rispetto ai numeri elevati di cantieri sia pubblici, sia privati;
- le difficoltà nel giungere alla conclusione dell'iter di realizzazione degli interventi edilizi;
- una bassa qualità delle prestazioni rese (ovvero dei lavori realizzati);
- un elevato tasso di incidenti, anche mortali, sui luoghi

di lavoro;

- un'alterazione del mercato delle costruzioni;
- la diffusione di comportamenti illegali e di infiltrazioni della criminalità organizzata;

- vi è la necessità per la Regione Emilia-Romagna di affrontare, nell'ambito delle proprie competenze, queste gravi problematiche sociali, peraltro ancora carenti di adeguata copertura normativa da parte statale, che suggeriscono l'adozione di un intervento legislativo regionale su più livelli, sia a carattere promozionale, sia a carattere prescrittivo. La visione d'insieme delle caratteristiche suddette ha guidato la redazione della norma al fine di renderla efficace e coerente con le finalità di cooperare con lo Stato, con le altre amministrazioni pubbliche e le parti sociali, per la promozione dell'ordinata convivenza e della legalità, contro i fenomeni di infiltrazione mafiosa, del lavoro irregolare, dell'usura e dei comportamenti illegali che alterano il mercato e la libera concorrenza;

Considerato che:

- con propria deliberazione 1098/09 è stato approvato l'Accordo triennale 2009-2012 di collaborazione fra Regione Emilia-Romagna e Fillea-Cgil, Filca-Cisl, Feneal-Uil dell'Emilia-Romagna, accordo sottoscritto in data 4 agosto 2009;

- con propria deliberazione 115/10 è stato approvato lo schema di accordo triennale 2010-2013 di collaborazione tra la Regione Emilia-Romagna e le Associazioni imprenditoriali del settore delle costruzioni dell'Emilia-Romagna, accordo sottoscritto in data 2 febbraio 2010;

- con propria deliberazione 1843/10 è stato approvato il "Primo protocollo quadro d'intesa tra la Regione Emilia-Romagna e la Commissione nazionale paritetica per le Casse Edili per la dematerializzazione degli atti amministrativi: primo obiettivo il DURC", accordo sottoscritto in data 17 gennaio 2011;

- con propria deliberazione 2064/10 è stato approvato il "Protocollo di intesa tra la Regione Emilia-Romagna e le associazioni datoriali e sindacali per il progetto di dematerializzazione del DURC", accordo sottoscritto in data 17 gennaio 2011;

- con propria deliberazione 637/11 è stata approvata la "Sperimentazione della semplificazione e dematerializzazione della notifica preliminare nel settore dell'edilizia pubblica e privata.";

- il Comune di Reggio nell'Emilia ha già attivato e raggiunto il primo obiettivo del summenzionato progetto di dematerializzazione del DURC, in collaborazione con le Casse Edili della Provincia di Reggio Emilia;

- il Comune di Reggio nell'Emilia, nell'ambito delle proprie Politiche di innovazione dei servizi digitali per i cittadini e le imprese, oltre all'obiettivo di dematerializzazione del DURC, sta sperimentando l'utilizzo di un sistema di dematerializzazione dell'intero processo di gara denominato "GareSenzaCarta", con buon esito della sperimentazione stessa. Il progetto presentato a ForumPA edizione 2011 - "Premio Meno Carta Più Valore" ha ottenuto un significativo riconoscimento tra quelli presentati dagli enti pubblici;

- nell'ambito di tale sperimentazione è emersa la non conoscenza da parte delle imprese concorrenti degli strumenti informatici necessari al funzionamento del sistema "GareSenzaCarta", quali la PEC e la firma digitale. Pertanto il Comune si è posto come obiettivo primario del succitato progetto il "fare cultura" sugli strumenti innovativi, attivando un'iniziativa di alfabetizzazione dell'imprese sugli strumenti informatici previsti dal nuovo CAD, organizzando incontri propedeutici alla

conoscenza tecnico-giuridica del CAD per sensibilizzare l'utilizzo di tali strumenti quali mezzi per la semplificazione delle azioni con la PA, la razionalizzazione e la riduzione dei costi e tempi di tali azioni. Le prime quattro edizioni di incontri hanno riscontrato esito favorevole del mondo imprenditoriale reggiano;

- le Casse Edili della Provincia di Reggio Emilia si sono rese disponibili a collaborare per l'organizzazione di incontri informativi sugli strumenti informatici, quali PEC e firma digitale, per i loro iscritti e per le stazioni appaltanti della Provincia, al fine di rendere attuativo il Progetto regionale "La dematerializzazione degli atti amministrativi: primo obiettivo il DURC", nonché i protocolli d'intesa summenzionati;

- il Comune di Reggio nell'Emilia è partner della Regione Emilia-Romagna in alcuni progetti di sviluppo tecnologico ed ha aderito al servizio di conservazione digitale, cui sopra, offerto e promosso dalla Regione stessa;

- il Comune di Reggio nell'Emilia ha aderito alla federazione dei sistemi di identità e dei servizi erogati dai vari enti (FedERa), progetto ricompreso nel piano informativo territoriale Emilia-Romagna;

Rilevate:

- la coincidenza delle finalità e obiettivi delle esperienze maturate dalla Regione Emilia-Romagna e dal Comune di Reggio nell'Emilia, in particolare:

- Semplificazione amministrativa con utilizzo di strumenti informatici;

- Trasparenza dell'azione della PA;

- Standardizzazione dei processi amministrativi;

- Legalità applicata alla semplificazione degli adempimenti normativi;

- Riduzione degli oneri amministrativi per le imprese;

- Formazione per la qualificazione della committenza e degli operatori economici;

- nonché l'importanza dei risultati ottenuti.

Ritenuto opportuno:

- avviare, ai sensi dell'art. 4 L.R. 11/2010 e per le finalità ivi indicate, un percorso di integrazione delle esperienze maturate sui progetti in corso ed in particolare sviluppare strategie di alfabetizzazione delle imprese sugli strumenti informatici e sui sistemi offerti dalla Regione Emilia-Romagna, in un'ottica di servizio al mondo imprenditoriale;

- valutare i risultati della sperimentazione del sistema GareSenzaCarta, al fine di estenderlo in riuso sperimentale ad altre stazioni appaltanti, garantendo all'utenza concorrente uniformità di processi di gara sul territorio regionale, previo accordo con il gestore proprietario del sistema GareSenzaCarta.

- collaborare pertanto con il Comune di Reggio nell'Emilia mediante l'approvazione di un "Protocollo quadro d'intesa tra la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Reggio nell'Emilia per iniziative applicative della L.r. 11/2010 per la dematerializzazione degli atti amministrativi, l'accessibilità e la trasparenza dei sistemi di e-government quali strumenti per la lotta all'illegalità" (Allegato 1) per il raggiungimento degli obiettivi condivisi ivi indicati;

Viste le Leggi regionali:

- 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.;

- 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni, esecutive ai sensi di legge:

- n. 1057 del 24/07/2006, concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e s.m.;

- n. 1663 del 27/11/2006, concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente" e s.m.i.;

- n. 2416 del 29/12/2008, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e s.m.;

- n. 2220 del 28 dicembre 2009, concernente "Istituzione di un servizio presso la Direzione Generale "Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese. Relazioni Europee e Relazioni Internazionali";

- n. 2060 del 20 dicembre 2010, concernente "Rinnovo incarichi a direttori generali della giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

- n. 1048 del 18 luglio 2011, concernente "Riorganizzazione della direzione generale Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e relazioni internazionali. Autorizzazioni relative ai dirigenti professional della direzione generale Sanità e politiche sociali e dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale";

- n. 1049 del 18 luglio 2011 "Assunzione di dirigente ai sensi dell'art. 18 l.r. n. 43/2001 per rinnovo dell'incarico di responsabile di servizio presso la direzione generale "Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e relazioni internazionali";

- n. 1222 del 04 agosto 2011 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2011)";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore regionale alle Attività produttive. Piano energetico e sviluppo sostenibile. Economia verde. Autorizzazione unica integrata, Gian Carlo Muzzarelli;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare lo schema di "Protocollo quadro d'intesa tra la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Reggio nell'Emilia per iniziative applicative della L.R. 11/10 per la dematerializzazione degli atti amministrativi, l'accessibilità e la trasparenza dei sistemi di e-government quali strumenti per la lotta all'illegalità" (Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di demandare la stipula del protocollo di cui al punto 1 (Allegato 1), anche apportando in sede di sottoscrizione modifiche non sostanziali al testo che si approva con il presente provvedimento, all'Assessore alle "Attività produttive. Piano energetico e sviluppo sostenibile. Economia verde. Autorizzazione unica integrata", Gian Carlo Muzzarelli;

3. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT)

ad avvenuta sottoscrizione del protocollo quadro d'intesa di cui al punto 1.

(Allegato 1)

Protocollo quadro d'intesa tra la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Reggio nell'Emilia per iniziative applicative della L.R. 11/10 per la dematerializzazione degli atti amministrativi, l'accessibilità e la trasparenza dei sistemi di E-government quali strumenti per la lotta all'illegalità

Premesso che

- la Regione Emilia-Romagna, nell'ambito delle proprie competenze legislative ha approvato la Legge regionale 26 novembre 2010, n. 11 "Disposizioni per la promozione della legalità e della semplificazione nel settore edile e delle costruzioni a committenza pubblica e privata", che prevede tra l'altro:

Art. 1 Finalità, secondo il quale «La Regione promuove altresì l'adozione di procedure e di iniziative finalizzate alla trasparenza, alla semplificazione e razionalizzazione dell'attività amministrativa e degli adempimenti richiesti dalle disposizioni vigenti in materia»;

Art. 2 Interventi di promozione regionale, secondo il quale «La Regione promuove iniziative e progetti per la legalità, la trasparenza e la tutela e sicurezza del lavoro, anche ai sensi della legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 (Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza), con particolare attenzione a: (omissis) c) sviluppare attività di cooperazione applicativa, dematerializzazione, semplificazione e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi tra le pubbliche amministrazioni»;

Art. 4 Semplificazione e dematerializzazione, secondo il quale «Per agevolare lo svolgimento delle attività delle amministrazioni pubbliche, degli operatori economici e dei cittadini, la Regione, in collaborazione con gli enti competenti e nel rispetto delle disposizioni vigenti, opera per la semplificazione e per la dematerializzazione degli atti, delle comunicazioni e dei relativi procedimenti. Ai fini di cui al comma 1, in particolare, la Regione: (omissis) e) individua, in coerenza con le disposizioni vigenti in materia ed in accordo con le stazioni appaltanti interessate di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE), le modalità di dematerializzazione delle procedure per l'affidamento di contratti pubblici»;

Art. 12 Efficacia del permesso di costruire, secondo il quale «L'efficacia del permesso di costruire di cui agli articoli 12 e seguenti della legge regionale 25 novembre 2002, n. 31 (Disciplina generale dell'edilizia) è sospesa ed i lavori non possono essere avviati fin tanto che il committente o il responsabile dei lavori non abbia trasmesso all'ente competente una dichiarazione attestante l'avvenuta verifica della documentazione di cui all'articolo 90, comma 9, lettere a) e b), del decreto legislativo n. 81 del 2008.

Ai fini di cui al comma 1 la Giunta regionale può stabilire ulteriori verifiche delle condizioni di idoneità tecnico professionale, rilevanti ai fini della sicurezza nei cantieri in cui operano le imprese esecutrici dei lavori. Tali verifiche sono individuate, in conformità con le disposizioni vigenti in materia, secondo criteri di congruità, proporzionalità ed adeguatezza, anche in relazione alla dimensione dei cantieri ovvero alla particolare pericolosità di lavori così come definiti ai sensi della legge regionale n. 2 del 2009.

L'efficacia del permesso di costruire è altresì sospesa, con i medesimi effetti di cui al comma 1, fin tanto che il committente

o il responsabile dei lavori non abbia trasmesso all'ente competente la documentazione attestante l'insussistenza delle condizioni di cui all'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575 (Disposizioni contro le organizzazioni criminali di tipo mafioso, anche straniera), nei confronti delle imprese affidatarie ed esecutrici dei lavori oggetto del suddetto permesso di costruire. L'entrata in vigore di tale disposizione è subordinata alla sottoscrizione da parte della Regione di un accordo con le amministrazioni statali e le amministrazioni pubbliche Testo non ufficiale. La sola stampa del bollettino ufficiale ha carattere legale competente, in merito alle modalità di richiesta e di rilascio della documentazione di cui al presente comma, secondo criteri di adeguatezza e semplificazione, e alla pubblicazione del suddetto accordo nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

Il comma 1 si applica agli interventi edilizi per i quali la domanda per il rilascio del permesso di costruire sia presentata dopo l'entrata in vigore della presente legge. La disposizione di cui al comma 3 si applica agli interventi edilizi per i quali la domanda sia presentata decorsi i trenta giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT dell'accordo, di cui al medesimo comma 3»;

- la Regione Emilia-Romagna, ha approvato:

- la deliberazione della Giunta regionale 29 novembre 2010, n. 1843 "Primo protocollo quadro d'intesa tra la Regione Emilia-Romagna e la Commissione nazionale paritetica per le Casse Edili per la dematerializzazione degli atti amministrativi: primo obiettivo il DURC, sottoscritto in data 17 gennaio 2011;
- la deliberazione della Giunta regionale 20 dicembre 2010, n. 2064 "Protocollo di intesa tra la Regione Emilia-Romagna e le associazioni datoriali e sindacali per il progetto di dematerializzazione del DURC", sottoscritto in data 17 gennaio 2011;
- la deliberazione della Giunta regionale 16 maggio 2011, n. 637 "Sperimentazione della semplificazione e dematerializzazione della notifica preliminare nel settore dell'edilizia pubblica e privata.";

- nell'ambito di applicazione della L.R. 11/10, del progetto approvato e dei protocolli summenzionati la Regione Emilia-Romagna intende sviluppare azioni sinergiche con le stazioni appaltanti del territorio regionale, al fine di condividere le migliori pratiche tecnologiche operative ed organizzative per il perseguimento degli obiettivi di maggiore efficienza e trasparenza, attraverso il ricorso alle tecnologie informatiche, in coerenza con il quadro normativo in evoluzione e con il Piano E-Government 2012;

- la Regione Emilia-Romagna, nell'ambito dell'innovazione tecnologica, offre strumenti innovativi per lo sviluppo delle azioni di dematerializzazione e successiva conservazione dei documenti digitali;

- per assicurare la completa dematerializzazione secondo quanto previsto dal Codice della Amministrazione Digitale (DLgs 85/05 e s.m.i.), il Polo Archivistico regionale dell'Emilia-Romagna (ParER), offre un servizio gratuito fino al 2013 di conservazione dei documenti digitali;

considerato che

- il Comune di Reggio nell'Emilia ha già attivato e raggiunto il primo obiettivo del summenzionato progetto di dematerializzazione del DURC, in collaborazione con le Casse Edili della Provincia di Reggio Emilia;

- il Comune di Reggio nell'Emilia, nell'ambito delle pro-

prie Politiche di innovazione dei servizi digitali per i cittadini e le imprese, oltre all'obiettivo di dematerializzazione del DURC, sta sperimentando l'utilizzo di un sistema di dematerializzazione dell'intero processo di gara denominato "GareSenzaCarta", con buon esito della sperimentazione stessa. Il progetto presentato a ForumPA edizione 2011 - "Premio Meno Carta Più Valore" ha ottenuto un significativo riconoscimento tra quelli presentati dagli enti pubblici;

- nell'ambito di tale sperimentazione è emersa la non conoscenza da parte delle imprese concorrenti degli strumenti informatici necessari al funzionamento del sistema "GareSenzaCarta", quali la PEC e la firma digitale. Pertanto il Comune si è posto come obiettivo primario del succitato progetto il "fare cultura" sugli strumenti innovativi, attivando un'iniziativa di alfabetizzazione dell'impresie sugli strumenti informatici previsti dal nuovo CAD, organizzando incontri propedeutici alla conoscenza tecnico-giuridica del CAD per sensibilizzare l'utilizzo di tali strumenti quali mezzi per la semplificazione delle azioni con la PA, la razionalizzazione e la riduzione dei costi e tempi di tali azioni. Le prime quattro edizioni di incontri hanno riscontrato esito favorevole del mondo imprenditoriale reggiano;

- le Casse Edili della Provincia di Reggio Emilia si sono rese disponibili a collaborare per l'organizzazione di incontri informativi sugli strumenti informatici, quali PEC e firma digitale, per i loro iscritti e per le stazioni appaltanti della Provincia, al fine di rendere attuativo il Progetto regionale "La dematerializzazione degli atti amministrativi: primo obiettivo il DURC", nonché i protocolli d'intesa summenzionati;

- Il Comune di Reggio nell'Emilia è partner della Regione Emilia-Romagna in alcuni progetti di sviluppo tecnologico ed ha aderito al servizio di conservazione digitale, cui sopra, offerto e promosso dalla Regione stessa;

- Il Comune di Reggio nell'Emilia ha aderito alla federazione dei sistemi di indentità e dei servizi erogati dai vari enti (FedERa), progetto ricompreso nel piano informativo territoriale Emilia-Romagna;

rilevate

La coincidenza delle finalità e obiettivi delle esperienze maturate dalla Regione Emilia-Romagna e dal Comune di Reggio nell'Emilia, in particolare:

- Semplificazione amministrativa con utilizzo di strumenti informatici;
 - Trasparenza dell'azione della PA;
 - Standardizzazione dei processi amministrativi;
 - Legalità applicata alla semplificazione degli adempimenti normativi;
 - Riduzione degli oneri amministrativi per le imprese;
 - Formazione per la qualificazione della committenza e degli operatori economici;
- nonché l'importanza dei risultati ottenuti.

Ritenuto opportuno

- avviare, ai sensi dell'art. 4 L.R. 11/10 e per le finalità ivi indicate, un percorso di integrazione delle esperienze maturate sui progetti in corso ed in particolare sviluppare strategie di alfabetizzazione delle imprese sugli strumenti informatici e sui sistemi offerti dalla Regione Emilia-Romagna, in un'ottica di servizio al mondo imprenditoriale;
- valutare i risultati della sperimentazione del sistema GareSenzaCarta, al fine di estenderlo in riuso sperimentale ad altre

stazioni appaltanti, garantendo all'utenza concorrente uniformità di processi di gara sul territorio regionale, previo accordo con il gestore proprietario del sistema GareSenzaCarta.

visti

- l'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni, che regola la possibilità per le pubbliche amministrazioni di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

- il Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa";

- il Decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 2005, n. 68 "Regolamento recante disposizioni per l'utilizzo della posta elettronica certificata, a norma dell'articolo 27 della legge 16 gennaio 2003, n. 3.";

- il Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'Amministrazione digitale" e ss.mm.ii.;

- il Decreto ministeriale 2 novembre 2005, "Regole tecniche per la formazione, la trasmissione e la validazione, anche temporale, della posta elettronica certificata";

- il Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e ss.mm.ii.;

- il DM 24 ottobre 2007 "Documento unico di regolarità contributiva";

- la Legge 28 gennaio 2009, n. 2 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale";

- la Legge regionale 26 novembre 2010, n. 11 "Disposizioni per la promozione della legalità e della semplificazione nel settore edile e delle costruzioni a committenza pubblica e privata";

visti altresì

- la Legge regionale 24 maggio 2004, n. 11 "Sviluppo regionale - della società dell'informazione";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa 2 maggio 2011, n. 52 di approvazione delle Linee guida per il "Piano telematico dell'Emilia-Romagna 2011-2013: un nuovo paradigma di innovazione" ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale n. 11 del 2004.;

- la deliberazione di Giunta regionale 778/07 "Programma operativo 2007 al piano telematico dell'Emilia-Romagna 2007-2009" relativa all'istituzione del Polo Archivistico Regionale;

tutto ciò premesso e considerato

la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Reggio nell'Emilia, denominate anche Parti

convengono quanto segue:

Articolo 1

(Premesse)

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo Quadro d'Intesa.

Articolo 2

(Finalità)

La Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Reggio nell'Emilia concordano di instaurare un rapporto di collaborazione, finalizzato all'attuazione di un programma di carattere speri-

mentale di interventi mirati alla dematerializzazione degli atti amministrativi. In particolare le Parti intendono avviare, ai sensi dell'art. 4 L.R. 11/10 e per le finalità ivi indicate, un percorso di integrazione delle esperienze maturate sui progetti in corso e sviluppare strategie di "alfabetizzazione" delle imprese sugli strumenti informatici e sui sistemi offerti dalla Regione Emilia-Romagna, in un'ottica di servizio al mondo imprenditoriale. Primo obiettivo, quindi, del presente protocollo quadro d'intesa, è incrementare l'accessibilità dei sistemi di e-government, con conseguente estensione al mondo imprenditoriale della conoscenza del CAD e degli strumenti informatici, al fine facilitare le relazioni amministrative con le imprese e i cittadini, contribuendo così alla riduzione degli oneri burocratici e alla semplificazione amministrativa, nel rispetto degli obblighi di trasparenza.

Le Parti condividono l'importanza dell'innovazione del progetto regionale "La dematerializzazione degli atti amministrativi: primo obiettivo il DURC", quale primo step per la dematerializzazione dell'attività amministrativa. Pertanto collaboreranno per dare impulso all'utilizzo della PEC per la ricezione del DURC.

Le parti condividono pure l'importanza del progetto regionale sulla "Sperimentazione della semplificazione e dematerializzazione della notifica preliminare nel settore dell'edilizia pubblica e privata."

Le parti ritengono inoltre che una migliore conoscenza degli strumenti informatici è propedeutica alla sperimentazione di altre azioni di dematerializzazione dei processi amministrativi, quali il sistema "GareSenzaCarta" del Comune di Reggio nell'Emilia. Saranno pertanto valutati i risultati ottenuti dal Comune stesso sull'utilizzo di tale sistema, per definire strategie di riuso in ambito regionale, previo accordo della Regione Emilia-Romagna con il gestore proprietario del sistema "GareSenzaCarta".

In sintesi le principali finalità che si intendono perseguire con il presente Protocollo quadro d'intesa:

- Semplificazione amministrativa con utilizzo di strumenti informatici;
- Trasparenza dell'azione della PA;
- Standardizzazione dei processi amministrativi;
- Legalità applicata alla semplificazione degli adempimenti normativi;
- Riduzione degli oneri amministrativi per le imprese;
- Formazione per la qualificazione della committenza e degli operatori economici.

Articolo 3

(Ambiti di intervento)

Nell'ambito degli obiettivi del piano e-Gov 2012 per l'attuazione e l'implementazione delle migliori pratiche tecnologiche ed organizzative, la collaborazione riguarderà in particolare le seguenti iniziative:

- promozione e informazione sul progetto regionale "La dematerializzazione degli atti amministrativi: primo obiettivo il DURC" presso le altre stazioni appaltanti della Provincia di Reggio Emilia;
- promozione e informazione sul progetto regionale "Sperimentazione della semplificazione e dematerializzazione della notifica preliminare nel settore dell'edilizia pubblica e privata.";
- alfabetizzazione delle imprese sugli strumenti informatici in incontri organizzati, anche in collaborazione con le parti

sociali, Casse Edili della Provincia di Reggio Emilia;

- monitoraggio della sperimentazione dell'uso del sistema "GareSenzaCarta", al fine di verificare l'opportunità di riuso del sistema stesso.

Articolo 4

(Soggetti incaricati dell'attuazione e relativi compiti)

La Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Reggio nell'Emilia individuano rispettivamente il Dott. Leonardo Draghetti, Dirigente responsabile del Servizio Opere e lavori pubblici. Legalità e sicurezza. Edilizia pubblica e privata, e la dott.ssa Rita Enrica Montanari, Responsabile UOC Appalti Contratti, quali soggetti/servizi incaricati di seguire l'attuazione del presente Protocollo Quadro d'Intesa; questi dovranno, fra l'altro, definire un comune programma di lavoro, con obiettivi e tempi, individuare puntuali forme di coordinamento e collaborazione su ogni eventuale iniziativa connessa agli obiettivi del presente Protocollo Quadro d'Intesa.

La definizione del programma di lavoro e delle azioni attuative delle iniziative sopra descritte saranno oggetto di appositi accordi.

Articolo 5

(Attuazione, risorse strumentali e finanziarie)

Nello svolgimento delle attività relative agli ambiti di intervento di cui al precedente art. 3, le Parti concordano la necessità di un coinvolgimento delle Casse edili della Provincia di Reggio Emilia, al fine di una più capillare informazione e promozione delle iniziative sia alle imprese sia alle stazioni appaltanti del territorio provinciale. All'uopo verranno stipulate apposite convenzioni con le stesse Casse Edili, INAIL e INPS, nonché con le AUSL e le DPL interessate.

Verificati l'interesse alle azioni del presente protocollo e la disponibilità a contribuire al raggiungimento degli obiettivi da parte di altri soggetti, quali altre stazioni appaltanti, Camera di Commercio e Associazioni di categoria, con gli stessi verranno siglati accordi per la definizione della collaborazione.

In caso di riuso del sistema di dematerializzazione del processo di gara le Parti concordano che la Regione Emilia-Romagna assicurerà i servizi infrastrutturali degli applicativi per il riuso del sistema stesso, e il Comune di Reggio nell'Emilia metterà a patrimonio comune al propria esperienza con modalità da definire.

Per gli sviluppi e le implementazioni sul territorio regionale che verranno individuati d'intesa tra le Parti, sarà predisposto specifico accordo che definirà nel dettaglio le iniziative e le fonti di finanziamento a carico della Regione.

Articolo 6

(Durata)

Il presente Protocollo Quadro d'Intesa ha durata di 24 mesi ed entra in vigore il giorno successivo alla data della sua sottoscrizione. Si intende tacitamente prorogato alla scadenza per un uguale periodo qualora non pervenga disdetta da comunicarsi all'altre parti, ed ad altri soggetti eventualmente e successivamente coinvolti, almeno tre mesi prima della scadenza.

Il presente Protocollo Quadro d'Intesa può essere modificato od integrato su concorde volontà dei sottoscrittori.

Letto approvato e sottoscritto

....., li.....

per il Comune di Reggio nell'Emilia per la Regione Emilia-Romagna

Il Sindaco

L'Assessore

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITA' E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Si comunica che in data 16 aprile 2012, in Reggio nell'Emilia, è stato sottoscritto dalle Parti il "Protocollo quadro d'intesa tra la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Reggio nell'Emilia per iniziative applicative della L.R. 11/10 per la dematerializzazione degli atti amministrativi, l'accessibilità e la trasparenza dei sistemi di e-government quali strumenti per la lotta all'illegalità" approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 1717 del 28 novembre 2011.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 FEBBRAIO 2012, N. 140

Procedura di verifica (screening) relativa all'impianto di trattamento di rifiuti non pericolosi della Ditta Elle Elle s.n.c. di La Porta Mariano e figli - comune di Cesena (FC) - (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto relativo all'impianto di trattamento di rifiuti non pericolosi della Ditta Elle Elle Snc di La Porta Mariano e Figli - Comune di Cesena (FC)", da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. per minimizzare gli impatti sull'ambiente, dovranno essere messi in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione previsti nel progetto;

2. dovranno essere predisposti tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali atti a prevenire o ridurre la formazione di polveri durante la fase di esercizio e quella di cantiere, compresa la fase di dismissione e pulizia finale dell'area;

3. dovranno essere messe in atto tutte le disposizioni atte ad evitare eventuali sversamenti accidentali che potrebbero, in qualche modo, essere causa di turbamento della qualità delle acque sotterranee;

4. nel caso di sversamenti accidentali sul suolo (gasolio, olio ecc.), dovranno essere tempestivamente adottate misure di contenimento e rimozione degli inquinanti in modo da scongiurare eventuali contaminazioni della falda;

b) che resta fermo l'obbligo di acquisire tutte le eventuali autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati allo svolgimento della campagna di attività; resta inoltre fermo che i codici CER ammessi a trattamento nell'impianto e le relative MPS ottenibili saranno valutati nei successivi procedimenti autorizzativi;

c) di trasmettere la presente delibera alla Ditta Elle Elle Snc di La Porta Mariano e Figli, alla Provincia di Forlì - Cesena, al Comune di Cesena, all'ARPA, all'AUSL;

d) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

e) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, il presente

provvedimento di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 APRILE 2012, N. 378

Procedura di verifica (screening) relativa alla modifica all'impianto di post-combustione presente all'interno dello stabilimento INVER SpA situato in località Zona Industriale di Cà de Fabbri, in comune di Minerbio (Bologna) (Titolo II L.R.9/99, come integrata dal DLgs. 152/06)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di "modifica all'impianto di post-combustione dello stabilimento INVER SpA localizzato in Via Marconi 10/A nel Comune di Minerbio" presentato da INVER SpA da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1) per minimizzare gli impatti sull'ambiente, mettere in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione previste nel progetto;

2) dovrà essere previsto un monitoraggio per accertare l'assenza di microinquinanti (quali per esempio cloro, metalli e diossine) derivanti dal processo di combustione delle acque di policondensazione; tale monitoraggio andrà compreso nel nuovo Piano di Monitoraggio allegato alla richiesta di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) da presentare alla Provincia di Bologna e dovrà avere una durata minima di 2 anni;

3) resta fermo che tutte le autorizzazioni e/o comunicazioni, necessarie per la realizzazione del progetto in oggetto della presente valutazione, dovranno essere richieste ai sensi della normativa vigente, in particolare dovrà essere richiesta la modifica sostanziale all'AIA alla Provincia di Bologna;

b) di trasmettere la presente delibera alla Società INVER spa, alla Provincia di Bologna, al Comune di Minerbio, all'ARPA sezione provinciale di Bologna, all'AUSL di Bologna;

c) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

d) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 APRILE 2012, N. 408

Esito della procedura di definizione dei contenuti del SIA (scoping) relativo al progetto definitivo degli interventi relativi alla sistemazione a corrente libera del Fiume Po nella tratta compresa tra Isola Serafini e Foce Mincio per consentire il transito di unità di navigazione della V Classe CEMT" che sarà localizzato in Regione Emilia-Romagna e in Regione Lombardia

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di dare atto delle conclusioni della Conferenza di Servizi del 22 luglio 2011 e riunitasi successivamente in data 31 gennaio 2012, elaborati d'intesa con la Regione Lombardia, come risulta dal relativo verbale, che costituisce l'allegato 1 quale parte integrante e sostanziale della presente delibera;

b) di dare atto della nota conclusiva del dirigente della Struttura Valutazione di impatto Ambientale della Regione Lombardia prot.T1.2011.26868 del 22/12/2011 che individua ai sensi del DLgs 152/06 le integrazioni da apportare al SIA e costituisce l'allegato 2 quale parte integrante e sostanziale della presente delibera;

c) di approvare il Piano di lavoro finalizzato alla definizione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale e degli altri elaborati progettuali richiesti dalle vigenti normative per la relativa realizzazione, concernente il progetto per la realizzazione degli interventi relativi alla sistemazione a corrente libera del fiume Po nella tratta compresa tra Isola Serafini e foce Mincio per consentire il transito di unità di navigazione della V classe CEMT" che sarà localizzato in regione Emilia-Romagna e in regione Lombardia, presentato da AIPO, con le seguenti prescrizioni:

in generale

1. il SIA deve inquadrare il progetto relativamente al contesto geologico, ambientale, fisico e pianificatorio relativo alla regione Emilia-Romagna;

2. è necessario che il SIA fornisca l'elenco delle concessioni, autorizzazioni, intese, licenze, pareri, nulla osta, assenti comunque denominati, preordinati alla realizzazione dell'intervento proposto; le autorizzazioni saranno da distinguere tra quelle necessarie all'esercizio dell'opera principale ed opere connesse e quelle relative alla fase di cantiere con la specificazione di quelle comprese nell'ambito della procedura di VIA e con particolare riferimento alla eventuale necessità di realizzare nuova viabilità; dovranno pertanto essere presentati tutti gli elaborati previsti dalla normativa di settore vigente.

Quadro di riferimento programmatico

3. la documentazione presentata dovrà essere contestualizzata (norma regionale) e aggiornata al momento della elaborazione del SIA, in particolare con gli strumenti di programmazione e pianificazione territoriale PTCP e PSC in fase di evoluzione che al momento non risultano aggiornati (es. PTCP di Piacenza); in particolare dovranno essere considerati i PAE dei Comuni interessati;

4. in merito alla coerenza con la pianificazione vigente, risulta opportuno evitare che strumenti di pianificazione e di programmazione prevedano nelle medesime località interventi di segno opposto, si chiede pertanto di verificare la coerenza del presente

progetto con i Piani Infra-regionali delle Attività Estrattive (PIAE) delle province interessate;

5. in particolare devono essere considerati il PIAE della Provincia di Piacenza che prevede nel comune di Villanova sull'Arda un polo estrattivo nella golena del fiume Po e collegato a mezzo di un canale al fiume per il trasporto dei materiali estratti, individuato nel PTCP vigente e il PIAE della Provincia di Parma – Variante di aggiornamento 2011 che prevede interventi di rinaturalizzazione ex art. 36 del PAI in località che sembrano coincidere con i seguenti interventi previsti dal progetto:

- intervento 3 - Basso 30 (pag. 19), subito a monte della foce dell'Ongina
- intervento 4 - Basso 28 (pag. 21), di fronte al porticciolo di Polesine Parmense
- intervento 5 - Basso 37 (pag. 22), di fronte all'abitato di Zibello;

6. si rileva un contrasto con gli obiettivi dell'art. 36 delle Norme di PAI, volto alla realizzazione di interventi di rinaturalizzazione, relativamente al fatto che gli interventi previsti sottraggono spesso spazi vocati a tali interventi;

7. si ritiene che debbano essere approfonditi i rapporti dell'attuale progettazione con il Piano Gestione Sedimenti (PGS), sebbene sia apprezzabile il confronto cartografico operato nell'elaborato 3.1, tali raffronti non sono adeguatamente analizzati e discussi. Si ribadisce pertanto che la presente progettazione dovrebbe avere a riferimento l'assetto di progetto delineato dal PGS, evidenziando analogie e diversità rispetto ad esso e motivando eventuali difformità sulla scorta di valutazioni più approfondite;

8. lo studio (anche per la fase di esercizio) dovrà dar conto della relazione dell'intervento con gli obiettivi di qualità associati ai corpi idrici interessati e previsti dal Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po (PDG);

9. in merito ai contributi istruttori forniti dall'Autorità di Bacino del fiume Po, si rimanda integralmente ai contenuti del suo stesso contributo (Resoconto della riunione del 20 aprile 2011 del Gruppo di Lavoro di cui alla Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 2/2001 "Parere di compatibilità del Programma di completamento del sistema idroviario padano-veneto con il PAI" e agli altri resoconti di successivi incontri del citato Gruppo di Lavoro, trasmessi ad AIPO da AdBPO. In particolare pare utile riprendere in questa sede una parte del citato contributo, da considerarsi quale riferimento generale di metodo e di merito per lo sviluppo del progetto, della sua valutazione ambientale e dell'individuazione delle più idonee mitigazione e compensazioni: "[...] appare necessario che la progettazione tenga conto dell'esigenza di un corretto inserimento ambientale, utilizzando anche tali opportunità per concorrere alla generale azione di recupero e riqualificazione dell'ambiente fluviale. Va considerato in proposito che le opere di regimazione realizzate nel passato hanno di molto accresciuto la superficie delle aree golenali stabili [...]. L'occasione di interventi di miglioramento della regimazione dell'alveo deve ora essere sfruttata per ricreare, almeno in parte e per quanto possibile, anche e ambienti tipici del fiume, in modo da migliorare le condizioni ambientali del sistema.";

10. si condivide e richiama identicamente la necessità di far riferimento e perseguire la coerenza dell'intervento con il Piano di Gestione dei Sedimenti e con il Piano di Gestione del distretto idrografico del Po, di cui alla Direttiva 2000/60;

11. si rammenta la necessità che la Relazione paesaggistica includa quanto richiesto dal Ministero per i beni e le attività cul-

turali nella riunione del Gruppo di lavoro sopra citato.

Quadro di riferimento progettuale e progettazione definitiva

12. in riferimento all'intervento previsto alla conca di Isola Serafini si chiede di fornire motivazioni circa l'assenza di interventi volti a favorire la navigabilità del fiume nel tratto compreso tra tale opera e il porto di Cremona;

13. la progettazione degli interventi di sistemazione dell'alveo a fini navigabili dovrà essere, per quanto attualmente possibile, integrata comprendendo anche gli interventi di cui al Piano di Gestione del fiume Po. In particolare si evidenzia la necessità di verificare anche gli scenari di progetto definiti nel Piano di Gestione e sviluppare una progettazione il più possibile integrata, comprendendo anche, laddove possibile, l'abbassamento dei pennelli esistenti insieme all'adeguamento dei medesimi ai fini della navigazione;

14. in generale si ritiene che debba essere sviluppato un approfondimento circa l'assetto di progetto delineato dal Programma Generale di Gestione dei Sedimenti (PGS), con particolare riferimento agli effetti delle opere previste nel presente progetto sulle dinamiche idromorfologiche del corso d'acqua. Ad un primo esame degli elaborati, tale approfondimento appare necessario soprattutto alla luce delle tipologie di interventi qui proposte che, in molti casi, produrrebbero un ulteriore irrigidimento dell'alveo del Po o, più raramente, addirittura la sottrazione di spazio al letto del fiume, come accade ad esempio per l'intervento n. 19 sul basso n. 2;

15. in merito agli interventi previsti, si fa rilevare come il presente progetto possa rappresentare un'occasione di progettazione integrata orientata, oltre che ad obiettivi di navigabilità e funzionalità idraulica, anche alla riqualificazione morfologica ed ecosistemica del Po. A tale proposito si deve rilevare la mancanza di una adeguata analisi multicriteria volta a mettere a confronto le scelte di progettazione con le loro ricadute complessive e a motivare le scelte fatte come le più rispondenti a criteri di selezione multiobiettivo. Si suggerisce pertanto quanto segue:

- per tutti gli interventi trattati sarebbe auspicabile verificare la possibilità di ripristinare, attraverso l'abbassamento delle opere esistenti, una relazione tra corso d'acqua e regione fluviale, in quanto il contesto territoriale appare favorevole;
- sarebbe opportuno descrivere più esplicitamente le concrete ricadute dell'abbassamento di opere esistenti sull'aumento della funzionalità delle lanche;
- nei casi per i quali sono previste nuove opere radenti, è auspicabile una motivazione esplicita dell'opportunità dell'intervento, a fronte della certa perdita di rapporto tra il corso d'acqua e la regione fluviale;

16. data la strategicità di alcune infrastrutture presenti lungo la tratta interessata dal progetto, quali alcune opere di presa di consorzi di bonifica o il sistema di attracchi fluviali per la navigazione turistica, si richiede che vengano illustrati gli effetti della sistemazione proposta su tali elementi, poiché nell'attuale stesura il progetto affronta la problematica solo nel caso dell'intervento n. 15 – Basso 9, individuando idonee soluzioni in raccordo con gli Enti locali;

17. il Progetto Navigazione appare nei contenuti concreti fortemente indirizzato al miglioramento delle condizioni per la navigazione, trascurando gli obiettivi di riqualificazione fluviale e miglioramento eco-sistemico, che pure il contesto gli consentirebbe agevolmente. A tale proposito, si evidenzia che a pag. 9 il

progetto dichiara l'obiettivo di migliorare anche le caratteristiche del sistema ecofluviale con azioni che favoriscono la riapertura delle lanche. A un primo esame del testo si rilevano, tuttavia, finalità esplicite di facilitazione di riapertura di lanca solo negli interventi n. 3 – Basso 30 (pag. 20), n. 5 - Basso 27 (pag. 22), n. 14 Basso 14 (pag. 32), n. 15 – Basso 9 (pag. 34);

18. verificare che gli interventi previsti, in particolare le opere di potenziamento delle difese radenti, non aggravino l'irrigidimento dell'ambiente fluviale che andrebbe a peggiorare la sua artificializzazione;

19. per quanto concerne gli aspetti idraulici, la portata di progetto, assunta per il dimensionamento delle opere previste, si basa su uno studio del Servizio Idro-Meteo-Clima di ARPA Emilia-Romagna redatto nell'anno 2004, utilizzando le serie storiche di dati idrologici disponibili a quel tempo. Stante il tempo intercorso dalla redazione del suddetto studio alla presentazione del progetto preliminare, si richiede di verificare la portata di progetto, integrando le serie storiche delle osservazioni idrometriche con i dati che ad oggi sono disponibili;

20. la verifica progettuale con gli ulteriori dati idrometrici resi disponibili dovrà essere estesa anche alle curve di durata prese in considerazione;

21. considerando i recenti episodi di magre fluviali severe che hanno caratterizzato l'andamento idrologico del Fiume Po, si richiede un'integrazione delle relazioni tecniche con una verifica delle grandezze idrologiche poste a base della progettazione in condizioni di non stazionarietà indotta da cambiamenti climatici;

22. il progetto preliminare prevede, nel suo complesso, circa 12 km di nuovi pennelli e circa 16 km di abbassamenti di opere esistenti; almeno in termini di ordine di grandezza si può quindi valutare che, a regime, il quantitativo di sedimento (principalmente sabbia) che si andrà a depositare a tergo delle nuove opere e quello che potrà essere rimobilizzato grazie agli abbassamenti sia simile, se non forse a favore del secondo. Si richiede, a tale riguardo, una valutazione meglio approssimata, per quantificarne un eventuale beneficio/danno ambientale;

23. si richiede inoltre che il progetto sia integrato con la realizzazione e/o completamento di una rete di monitoraggio delle grandezze idrometriche del tratto fluviale di interesse, quali altezze idrometriche, portate idriche, portate solide al fondo e in sospensione. Il monitoraggio idrometrico dovrà essere supportato adeguatamente da campagne di misure sperimentali da effettuarsi anche durante il periodo di manutenzione delle opere realizzate;

24. si richiede, altresì, di verificare le simulazioni numeriche, effettuate a supporto della progettazione, alla luce delle osservazioni sperimentali di trasporto solido nel tratto fluviale in esame, che si sono rese disponibili fino ad oggi;

25. rispetto alle alternative di progetto e considerando che nel SIA sono effettuate unicamente comparazioni tra l'ipotesi zero (non realizzazione del progetto) e la realizzazione del medesimo, si richiede che vengano presentate 3 alternative per quanto concerne la fase di cantiere e di realizzazione con relativa valutazione costi/benefici rispetto a:

- cantiere in acqua,
- cantiere a terra,
- cantiere misto;

26. in relazione a quanto sopra si chiede per quanto possibile di privilegiare il trasporto dei materiali e le logistiche di cantiere via acqua anziché via terra anche in considerazione del fatto che una gestione del cantiere via fiume garantisce maggiormente la

tutela paesaggistica e quindi appare di grande importanza per la valutazione positiva del progetto;

27. si segnala la necessità che venga elaborato un modello che simuli, per tutto il tratto considerato dagli interventi, i nuovi profili longitudinali e trasversali a seguito della messa in esercizio del sistema oltre a una analisi predittiva della modificazione degli indici di qualità idromorfologica e di funzionalità fluviale conseguenti alla realizzazione delle opere, in conformità con quanto disposto dalla normativa nazionale e comunitaria ed in particolare con la Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE (WFD), secondo il sistema di valutazione idromorfologica, analisi e monitoraggio dei corsi d'acqua, recentemente elaborato da ISPRA e denominato "IDRAIM";

28. partendo dalla valutazione di futuri scenari climatici che possano incrementare la frequenza di eventi estremi di minima magra (come quelli verificatisi anche negli ultimi dieci anni - 2003 e nel 2007), lo SIA dovrà indicare le azioni da mettere in atto per garantire la portata minima funzionale alla navigazione (nell'ottica di consolidare il ruolo strategico e l'efficienza della via di comunicazione per il numero di giorni previsti e dichiarati);

29. a tal fine si ritiene opportuno fare riferimento all'esperienza maturata dall'Autorità di Bacino del Fiume Po e agli studi sulla evoluzione climatica e sull'occorrenza di eventi estremi con scenari a medio-lungo termine in corso di realizzazione da parte di ARPA Emilia-Romagna (Servizio IdroMeteoClima);

Quadro di riferimento ambientale

30. lo Studio di Impatto Ambientale (SIA), come da accordi, dovrà includere lo Studio di Incidenza e la Relazione paesaggistica;

31. in sintesi il SIA analizzerà e descriverà, anche in merito alle associate pressioni ambientali, tutti i diversi interventi-tipo previsti. Dovranno essere descritti i differenti siti ("bassi") in cui si intende intervenire, inoltre gli effetti ambientali prodotti verranno individuati dall'incrocio tra caratteristiche di ogni sito di intervento e insieme degli interventi-tipo in esso previsti;

32. dovrà essere prevista una specifica analisi per la fase di realizzazione e di esercizio (post operam) anche per le pressioni generate su altre componenti. Per la fase di esercizio della via navigabile, a partire dagli scenari strategici che ne motivano la realizzazione (con riferimento in particolare ai contenuti del Masterplan in fase di ultimazione), andranno prese in considerazione le pressioni generate dall'auspicato incrementato traffico e da altri aspetti associati al suo esercizio e i conseguenti impatti sulle diverse componenti ambientali, in particolare:

- acqua;
- rischio (trasporto merci pericolose, ecc.);
- rumore;
- ecologia, fauna, flora (ad esempio effetti dell'incrementato moto ondoso sugli ambienti ripari - erosione, modifica di habitat, ecc.);

33. lo studio dovrà dar conto degli usi in atto presenti e della modalità per assicurarne la continuità;

34. si ritiene importante approfondire l'impatto delle opere previste dal presente progetto con le opere di derivazione e i numerosi porticcioli turistici presenti nelle località di intervento, soggetti a periodico stato di interrimento. Tali valutazioni dovrebbero essere condotte in riferimento agli "Indirizzi operativi per la programmazione degli interventi locali di gestione dei sedimenti in corrispondenza di opere di presa, porti e attracchi fluviali"

elaborati dall'Autorità di bacino del fiume Po (2010);

35. si raccomanda in generale l'approccio indicato al punto elenco successivo per lo sviluppo dello SIA e del progetto - relativo ad un caso specifico, derivante da un contributo istruttorio da parte del Comune di Suzzara - per tutti gli interventi in progetto, tanto per quanto attiene la realizzazione via fiume, quanto per la collaborazione con i Comuni interessati, in particolare qualora vi sia la presenza di altri usi e specificità di tutela della fascia fluviale, anche di tipo fruitivo o ecologico;

36. in merito agli interventi previsti in Comune di Suzzara: con riferimento all'intervento n. 16 - basso 6 del tratto di navigazione afferente le curve n. 16 e 17 (località Riva di Suzzara) si rileva che l'area golenale lambita dal tratto fluviale ove sono previsti i pennelli - sponda dx - costituisce fascia a bosco permanente o riqualificata mediante interventi di forestazione che includono una delicata rete sentieristica ciclopedonale (di elevata valenza fruitiva); andranno pertanto proposte e successivamente predilette e adottate soluzioni progettuali e di realizzazione degli interventi che prevedano l'accesso dal fiume, evitando il transito di mezzi all'interno del PLIS San Colombano;

37. per gli specifici interventi sopra-esposti si raccomanda che la stesura degli elaborati definitivi ed esecutivi venga attuata attraverso un percorso di collaborazione e condivisione con gli uffici e l'amministrazione del Comune di Suzzara;

38. il progetto definitivo e lo SIA dovranno analizzare in dettaglio il rapporto degli interventi in previsione con le derivazioni attive lungo il tratto di fiume Po interessato, curando in particolare che non risulti preclusa la possibilità di derivazione acque dal fiume in conseguenza delle modifiche idrauliche e idromorfologiche introdotte;

39. con particolare riferimento all'impianto di presollievo gestito dal Consorzio di Bonifica Dugali, sito in sponda sx ed in fregio alla curva n.43 in Comune di Gerre de' Caprioli in provincia di Cremona, si evidenzia la necessità che il progetto e lo SIA valutino i potenziali effetti negativi degli interventi sul già problematico afflusso delle acque al manufatto di presa, in particolare nei periodi di magra, e propongano soluzioni tecniche in grado di risolvere detta criticità. Al fine di assecondare la richiesta del Consorzio di Bonifica Dugali, tra le possibili soluzioni progettuali alternative da sviluppare, andranno previste e valutate (in termini di realizzabilità e impatti ambientali, evidenziano gli eventuali ulteriori impatti ambientali derivanti da tali soluzioni progettuali), anche quelle in grado di determinare un livello di magra del fiume Po il più possibile costante, al fine di garantire la minima copertura necessaria all'adescamento delle pompe di sollevamento presso l'opera di presa gestita dal citato consorzio (per esempio mediante il posizionamento a valle della bocca di presa di pennelli tracimabili);

40. si propende per "concentrare" in un unico documento l'analisi delle problematiche connesse con la tutela della biodiversità: il documento contenente lo Studio di Incidenza dovrà riportare anche l'analisi del rapporto dell'intervento con la Rete ecologica regionale;

41. lo Studio sottolinea che gli interventi del progetto sono stati previsti in corrispondenza di lanche di particolare interesse naturalistico, all'unico scopo di migliorare le condizioni di naturalità del corso d'acqua, favorendo la creazione di zone umide e di pregio ambientale per un numero di giorni maggiore all'anno rispetto alla situazione odierna. Considerando che tutti gli interventi sono stati previsti in corrispondenza di lanche di pregio naturalistico e in alcuni casi in corrispondenza con siti

Rete Natura 2000, appare necessaria una verifica degli effetti attesi delle opere sull'assetto ecosistemico delle lanche, poiché attualmente i criteri di progettazione appaiono improntati ai soli obiettivi di navigazione;

42. a tale proposito risulta fondamentale valutare concretamente se le opere in progetto determinino un adeguamento delle strutture preesistenti che faciliti la naturale riapertura dei rami fluviali oggi relitti o se si limiti ad auspicarla; inoltre particolare attenzione dovrà essere posta all'eventuale interessamento delle barre;

43. rispetto alla fauna ed alla vegetazione potenzialmente impattata dagli interventi, in questa stesura lo studio appare di tipo bibliografico, limitandosi a un mero elenco delle specie presenti, o potenzialmente presenti, e loro caratteristiche generali;

44. l'area di intervento è interessata direttamente da numerosi ai Siti Rete Natura 2000 presenti al confine tra le due regioni:

- SIC/ZPS Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio (IT4010018),
- SIC/ZPS Basso Taro (IT4020022),
- ZPS Golena del Po presso Zibello (IT4020019),
- SIC/ZPS Area delle risorgive di Viarolo, bacini dello zuccherificio di Torrile, fascia golenale del Po (IT4020017),
- SIC-ZPS Parma Morta (IT4020025),
- SIC-ZPS Golena del Po di Gualtieri, Guastalla e Luzzara (IT4030020).;

45. si ritiene pertanto che debba essere sviluppato un adeguato Studio di incidenza, anche relativamente ai siti limitrofi non direttamente interessati dal progetto e che vengano considerati i potenziali effetti cumulativi derivanti dalla vicinanza di due o più interventi proposti;

46. per quanto attiene in particolare alla valutazione delle interferenze con il sito Natura 2000 ZPS IT20B0501 (Ente Gestore Provincia di Mantova), si evidenzia la necessità che venga redatto un elaborato specifico che simuli le eventuali variazioni dimensionali degli habitat indicati nel Piano di gestione del sito, indicando, nel caso, le opportune mitigazioni e compensazioni;

47. rispetto ai siti Rete Natura 2000 presenti nella due Regioni ma posti su sponde adiacenti del fiume Po, si ritiene che lo Studio di Incidenza debba valutare gli effetti complessivi per consentire alle due Autorità competenti un coordinamento delle analisi e valutazioni;

48. nella stima degli impatti sui siti Natura 2000, così come per l'individuazione di mitigazioni e compensazioni, si dovrà tener conto dei Piani di gestione dei siti Natura 2000 approvati di recente;

49. in relazione al metodo di valutazione degli impatti, si prende atto che il metodo proposto per la stima degli impatti è scientificamente riconosciuto e aggiornato; si ritiene opportuno integrare la scelta degli indicatori di impatto ambientale proposti, in particolare per la matrice acque superficiali, almeno con la determinazione del parametro "idrocarburi disciolti" quale indicatore di stato per tutta la fase di cantiere;

50. la matrice di analisi degli impatti, di cui alla Tab. 3 della "Integrazione alla relazione illustrativa del piano di lavoro per la redazione dello SIA", dovrà essere rivista in relazione alla valutazione dei potenziali fattori perturbativi delle sottofasi "Realizzazione di opere idrauliche ([...])", "Demolizioni e abbassamenti di opere esistenti", "Smobilizzo del cantiere e ripristini ambientali"; rispetto invece al tipo di lavorazione "Svolgimento

delle diverse attività di cantiere" andranno specificate le azioni, oggi non individuate, qualora risultino differenti e ulteriori rispetto a quelle associate alle "Sottofasi" sopra citate;

51. si propone di corredare il Quadro Conoscitivo con dati di campo reperiti presso gli Enti preposti, in particolare nei casi dove sia previsto il cantiere a terra e a maggior ragione nelle aree protette e nei siti Rete Natura 2000 rispetto ai quali si ritiene opportuno il ricorso a ortofoto aggiornate;

52. si propone la predisposizione di schede tecniche georeferenziate riferite al singolo tratto cantiere con il layout di cantiere, lavorazioni, piste, mezzi impegnati, esplicitando anche le modalità di recupero, gestione e riutilizzo materiali di demolizione dei pennelli e terre di scavo, con riferimento alle matrici d'impatto previste nel quadro ambientale;

53. il progetto prevede il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) in corso d'opera e post operam, si ritiene opportuno il monitoraggio anche nella fase ante operam per gli indicatori di area vasta (aspetti idraulici e qualità delle acque), considerando anche gli aspetti legati alla navigazione, sia per la fase di cantiere che a regime;

54. il Piano di monitoraggio prevederà anche modalità di diffusione dei dati al pubblico interessato (le quali andranno opportunamente proposte nello SIA - per es. avvalendosi del sito web di AIPO e/o di ARPA) e dovrà includere le azioni di monitoraggio sulle mitigazioni e/o compensazioni realizzate;

55. nella valutazione degli impatti connessi al trasporto dei materiali sia via terra sia via acqua sulla componente atmosferica dovrebbero essere presi in considerazione tutti gli inquinanti emessi, compresi i gas climalteranti, calcolati possibilmente sull'effettivo kilometraggio previsto e individuate adeguate misure di mitigazione e ove non possibile, di compensazione ambientale;

56. in riferimento agli aspetti paesaggistici, si ritiene che debbano essere analizzate le condizioni morfologiche del fiume nelle diverse situazioni stagionali con particolare riguardo all'evidenziazione della condizione dei manufatti in alveo nei periodi di magra;

57. la relazione paesaggistica dovrà contenere tutti gli elementi indicati dal DPCM 12 dicembre 2005 e in particolare, oltre all'analisi dello stato attuale dei luoghi, anche un esame dell'evoluzione morfologica e paesaggistica nel corso degli ultimi cento anni comprensivo di documentazione e relativa cartografia storica e fotografie aeree;

58. in relazione al forte dinamismo del corso d'acqua nel corso dei secoli si ritiene alta la probabilità di rinvenimenti archeologici e pertanto si chiede che venga effettuato un controllo archeologico durante le operazioni in progetto;

59. a partire dalla previsione degli impatti generati e dai risultati ottenuti, lo studio dovrà proporre opportune mitigazioni, anche da concordarsi - in termini di quantità, tipologia e localizzazione - con gli Enti territoriali e le altre Autorità competenti, meglio se già nella fase di stesura dello SIA medesimo;

60. tra le ipotesi di mitigazione venga considerata la possibilità di realizzare tutte o parte delle opere ricorrendo a tecniche a basso impatto ambientale ed utilizzando materiali naturali e locali, come da indirizzi regionali;

61. nello specifico, in merito alla componente biodiversità-ecologia, dette compensazioni andranno definite a partire dall'individuazione e quantificazione degli ambienti depauperati (per esempio dalla perdita o riduzione delle barre attualmente

esistenti, oggi habitat particolari);

62. lo SIA, a partire dalle peculiarità ecologiche dei siti d'intervento, dovrà indicare, definendoli in accordo con gli Enti gestori di SIC, ZPS o altre aree naturali presenti (Provincia, Parchi), i periodi dell'anno più idonei per la realizzazione degli interventi in ciascun sito.

d) di trasmettere a tutte le amministrazioni convocate le citate conclusioni della Conferenza dei Servizi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14-ter, della Legge 241/90 e successive modifiche ed integrazioni;

e) di pubblicare per estratto il presente deliberato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 APRILE 2012, N. 409

Parere in merito alla pronuncia di compatibilità ambientale sul progetto di presa, accumulo e gestione di un bacino ad uso irriguo in comune di San Cesario sul Panaro quale attività di recupero di una ex cava di ghiaia [DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni]

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di esprimere ai sensi dell'art. 25 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4, il parere che il progetto di "presa, accumulo e gestione di un bacino ad uso irriguo in Comune di San Cesario sul Panaro quale attività di recupero di una ex cava di ghiaia", presentato dall'Amministrazione Comunale di San Cesario sul Panaro (MO), sia ambientalmente compatibile subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. lo scostamento esistente tra la configurazione dell'invaso esistente ed il vigente strumento urbanistico del Comune di San Cesario sul Panaro dovrà essere regolarizzato tramite rettifica cartografica del suddetto strumento urbanistico, da attuarsi nei modi consentiti dalle leggi vigenti in materia;

2. i monitoraggi proposti dovranno essere integralmente realizzati secondo le modalità indicate nella documentazione depositata, tenendo conto delle seguenti precisazioni:

- il controllo agli altri piezometri presenti in un areale più esteso, dovrà essere allargato solamente nel caso se ne ravvisasse motivatamente la necessità;
- i parametri analitici da ricercare sulle acque sotterranee, dovranno essere integrati con la determinazione del C.O.D. che dovrà essere analizzato su tutti i 3 piezometri di monitoraggio, sempre con frequenza semestrale: tale parametro risulta, infatti, indicatore di una possibile contaminazione circa la presenza di sostanze organiche od inorganiche nel loro complesso, che, in caso di incrementi significativi, potrebbe dare luogo ad approfondimenti analitici di dettaglio dell'acqua del bacino e della falda;
- a seguito di una prima fase sperimentale di verifica dell'attendibilità del monitoraggio in continuo previsto tramite la stazione automatica collocata alla presa idraulica sul canal Torbido, dovrà essere valutata l'opportunità di riutilizzare tale strumentazione per il controllo di un piezometro posto a valle del bacino, considerando che le acque sotterranee, essendo tendenzialmente più pulite delle acque superficiali, forniscono maggiore garanzia sulla efficienza di funzionamento della strumentazione con conseguenti esigenze manutentive di minor frequenza ed entità;
- nel sito web, accessibile previa autorizzazione, in cui sono consultabili già da ora i dati di monitoraggio telerilevati, dovrà essere possibile visualizzare anche i dati relativi ai monitoraggi manuali; l'accesso al sito dovrà essere garantito ad ARPA Sez. Prov.le di Modena, nonché alle pubbliche amministrazioni che ne faranno richiesta;

3. negli eventuali interventi di disinfezione per contrastare la proliferazione delle varie specie di zanzare, dovrà essere privilegiato l'uso del *Bacillus thuringiensis var. israeliensis*;

b) dare atto che dovranno essere ottemperate, per quanto ancora eventualmente non avvenuto, le prescrizioni impartite con decreto del Ministero dell'Ambiente n. 3020 del 6 maggio 1998;

c) di trasmettere, ai sensi dell'art. 25 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, il presente parere al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

d) di trasmettere per opportuna conoscenza, copia della presente deliberazione alla proponente Amministrazione Comunale di San Cesario sul Panaro; alle Province di Modena e Bologna; ai Comuni di Savignano sul Panaro e Bazzano; al Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena; ad ARPA Sez. Prov.le di Modena; ad ARPA Sez. Prov.le di Bologna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 APRILE 2012, N. 393

Accordo in materia di politiche giovanili GECO 2: presa d'atto della stipula con il Dipartimento della Gioventù, approvazione modifiche al quadro finanziario, assegnazione risorse per attuazione interventi e approvazione schema di Convenzione tra Regione Emilia-Romagna e soggetti attuatori

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, art 19, comma 2, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 della Legge 4 agosto 2006, n. 248, con il quale è stato istituito il "Fondo per le

politiche giovanili";

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni, che all'articolo 15 prevede che "le Amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune. Per detti accordi si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni previste dall'articolo 11, commi 2,3 e 5";

- la Legge 5 giugno 2003, n. 131 che, all'articolo 8, comma 6, prevede che, in sede di Conferenza Unificata, il Governo può promuovere la stipula di Intese dirette a favorire il raggiungimento di posizioni unitarie ed il conseguimento di obiettivi comuni;

- l'Intesa sottoscritta in sede di Conferenza Unificata in data 7 ottobre 2010 tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane

sulla ripartizione del “Fondo nazionale per le Politiche Giovanili”, e la successiva l’Intesa sottoscritta in data 7 luglio 2011, che modifica quella sottoscritta in precedenza;

Dato atto che nelle predette Intese si stabilisce fra l’altro quanto segue:

a) la quantificazione della quota-parte del “Fondo Politiche Giovanili” - esercizio finanziario 2010 - di pertinenza delle Regioni e delle Province Autonome pari ad Euro 37.421.650,50;

b) la sub-ripartizione della suddetta quota, per quanto di pertinenza di ogni singola Regione o Provincia Autonoma, sulla base dei criteri già in uso per la ripartizione del Fondo nazionale per le politiche sociali e adottati anche per la ripartizione dello stesso Fondo ai fini della sottoscrizione degli Accordi di Programma Quadro in materia di politiche giovanili per il triennio 2007-2009;

Rilevato che:

- con decreto del Ministro della Gioventù del 18 ottobre 2010, registrato in Corte dei Conti il 29 novembre 2010, Reg. 19, Fog. 312, in attuazione dell’Intesa in data 7 ottobre 2010, si è provveduto al riparto del Fondo per le Politiche Giovanili - esercizio finanziario 2010 - assegnando alle Regioni ed alle Province Autonome l’ammontare della quota ad essi spettante pari a complessivi Euro 37.421.650,50 e che, in attuazione del predetto Decreto, il Dipartimento della Gioventù ha provveduto ad impegnare contabilmente tali risorse;

- la quota assegnata a favore della Regione Emilia-Romagna ammonta a complessivi Euro 2.650.949,72;

Visti:

- la Legge regionale 28 luglio 2008 n. 14 “Norme in materia di politiche per le giovani generazioni”;

- la delibera della Giunta regionale n. 1466 del 19 ottobre 2011, avente ad oggetto “Approvazione dello schema di Accordo e allegati 1,2 e 3 in materia di politiche giovanili (GECO 2 - Giovani Evoluti e Consapevoli tra la Regione Emilia-Romagna e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù - Anno 2011.”;

- la comunicazione del Dipartimento della Gioventù della Presidenza del Consiglio dei Ministri, PG.2011.0304607, dalla quale si evince che l’Accordo è stato sottoscritto in data 28 ottobre 2011 e risulta registrato (atto n. 4583) all’Ufficio del Bilancio e per il Riscontro di Regolarità Amministrativo-Contabile, in ottemperanza a quanto previsto dall’art. 3 comma 1 del medesimo Accordo;

Rilevato che l’Accordo è costituito da differenti allegati, parti integranti e sostanziali della citata deliberazione, ovvero:

- l’articolato, nel quale sono espressamente indicati: il valore complessivo dell’Accordo, la quota di finanziamento statale, la quota di cofinanziamento della Regione Emilia-Romagna con risorse proprie e la quota di cofinanziamento regionale con altre risorse, nonché gli impegni reciproci per l’attuazione degli interventi;

- **l’Allegato 1: Scheda 1.A - Quadro finanziario di sintesi dell’Accordo; Scheda 1.B - Quadro finanziario per le Aree di intervento prioritarie; Scheda 1.C - Quadro finanziario per l’Area di intervento proposta dalla Regione Emilia-Romagna, tutte indicate di seguito, nonché le risorse destinate a ciascuna Area e a ciascun intervento in essa compreso: realizzazione di un sistema informativo integrato per i giovani; aggiornamento e formazione per l’avvicinamento dei giovani ad arti e mestieri della tradizione culturale locale; valorizzazione della creatività e dei**

talenti dei giovani; promozione della cultura della legalità fra i giovani; aggregazione e protagonismo giovanile;

- **l’Allegato 2 - Schede intervento e relativa Relazione tecnica**, nelle quali, per ciascuno dei 12 interventi, compresi nelle 5 Aree sopra richiamate vengono espressamente indicati il titolo dell’intervento, il costo previsto e la copertura finanziaria, i soggetti attuatori e coinvolti, gli obiettivi, la descrizione dell’intervento, ecc., nonché le ragioni delle scelte operate dalla Regione Emilia-Romagna nell’individuazione delle Aree e degli interventi, il percorso metodologico effettuato, d’intesa con gli Enti locali, a tale scopo, gli obiettivi che si intende perseguire, ecc.;

- **l’Allegato 3 - Scheda di monitoraggio;**

Vista la richiesta prot. PG/2012/30532 del 6/2/2012 inoltrata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù - con la quale si chiede di modificare gli elementi finanziari connessi a due schede di intervento, la Scheda B1 “Sostegno alla creazione di impresa nel settore dell’artigianato artistico” e la Scheda C2 “Giovani, multimedialità e design: il Distretto della Multimedialità (e della creatività);

Considerato che al momento della stipula dell’accordo per entrambe le attività la Regione Emilia-Romagna non aveva potuto inserire il proprio cofinanziamento, per un totale di 250.000,00 euro, da prevedere quale accantonamento sul Bilancio 2012;

Visto l’assenso espresso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con nota prot. MGIOV 689 P - 4.27.8 del 20/2/2012 con la quale si perfeziona la procedura di modifica sostituendo il quadro finanziario (Allegato 1 dell’Accordo) e le schede intervento B1 e C2 modificate (di cui all’Allegato 2 dello stesso);

Ritenuto quindi opportuno con il presente atto approvare le modifiche apportate all’Accordo sopracitato recependo i seguenti allegati, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

a. “Scheda 1.A - Quadro finanziario di sintesi dell’Accordo GECO 2 - Giovani evoluti e consapevoli” (**Allegato 1**);

b. “Scheda 1.B - Quadro finanziario per le aree di intervento prioritarie” (**Allegato 2**);

c. Scheda di intervento B1 “Sostegno alla creazione di impresa nel settore dell’artigianato artistico” (**Allegato 3**);

d. Scheda di intervento C2 “Giovani, multimedialità e design: il Distretto della Multimedialità (e della creatività)” (**Allegato 4**);

e. Relazione tecnica alle schede di intervento - punto 2.2.4. “Le risorse” (**Allegato 5**);

Considerato rilevante il contenuto di tale Accordo ai fini del perseguimento degli obiettivi di programmazione e metodologia attuativa, definiti nell’art. 3 della citata Legge regionale n. 14/08, e nello specifico per quanto attiene all’integrazione delle politiche e dei programmi regionali, all’integrazione istituzionale con gli enti locali, alla qualificazione dei servizi e alla continuità di programmazione;

Considerato inoltre che:

- l’Assessorato allo Sviluppo delle risorse umane e organizzazione, cooperazione allo sviluppo, Progetto Giovani ha implementato un percorso di condivisione e progettazione con gli Enti locali, condividendo obiettivi e aree prioritarie di intervento, valorizzandone le buone pratiche e le vocazioni e promuovendone anche il ruolo di soggetti attuatori dei progetti individuati;

- tale confronto è stato avviato il 18 novembre 2010, e si è sviluppato e consolidato in una sede di concertazione che si è

riunita inoltre il 13 dicembre 2010, nel 2011 il 10 e 24 marzo, il 21 aprile, il 26 maggio, l'8 luglio, il 23 settembre, il 21 ottobre, il 14 dicembre e nel 2012 il 19 gennaio, il 15 febbraio e il 22 marzo;

- la sede di concertazione è da ritenersi a tutti gli effetti la Cabina di regia dell'Accordo, composta dagli Assessori alle politiche giovanili delle Province e dei Comuni capoluogo dell'Emilia-Romagna, ed il coinvolgimento delle associazioni di rappresentanza di Province (UPI) e Comuni (ANCI) della regione;

- la progettazione è stata attuata anche attraverso il coinvolgimento di 5 Assessorati e 4 Direzioni Generali, finalizzata all'individuazione dei 12 interventi nelle 5 Aree tematiche;

- per ogni intervento la Cabina di regia ha promosso il confronto in sede tecnica, favorendo la costituzione di gruppi di progettazione, composti da funzionari regionali e delle rispettive amministrazioni coinvolte;

Accertato che, per quanto riguarda il Piano finanziario, corrispondente al costo totale degli interventi previsti nell'Allegato 1 dell'Accordo, come modificato e integrato:

- il valore complessivo dell'Accordo ammonta ad Euro 4.272.949,72;

- la quota di finanziamento derivante dal Fondo nazionale per le Politiche giovanili ammonta ad Euro 2.650.949,72 (pari al 62,04% del totale);

- la quota di cofinanziamento regionale derivante da risorse proprie ammonta complessivamente ad Euro 1.622.000,00 (pari al 37,96% del totale);

Vista la propria deliberazione n. 342 del 26/3/2012 avente ad oggetto "Assegnazione dello Stato per l'accordo di collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri "GECO 2 - Giovani Evoluti e Consapevoli" Variazione di Bilancio" con la quale sono stati istituiti i necessari capitoli di bilancio;

Preso atto che, per quanto concerne il cofinanziamento dei singoli interventi, la Regione Emilia-Romagna ha già provveduto, con propri atti, ad assegnare la propria quota, pari a complessivi 1.372.927,50 Euro, per l'attuazione degli interventi previsti, così come specificato di seguito, suddivisi per Direzioni generali competenti, progetti, somme destinate, capitoli e atti di assegnazione, e, per la rimanente quota di 250.000,00 Euro, ad istituire gli appositi capitoli di bilancio come segue:

Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro (Euro 592.000,00)

La promozione delle arti contemporanee, Euro 110.000,00 sul Cap.70568 con DGR n. 1020 del 11/07/11, Euro 20.000,00 sul Cap.70672 con DGR n. 834 del 13/6/11;

Nuove produzioni e sviluppo giovani compagnie nello spettacolo dal vivo, Euro 80.000,00 sul Cap.70628 con atto del Dirigente del Servizio Cultura, Sport e Progetto Giovani n.8580 del 13/07/11, Euro 4.000,00 sul Cap.70672 con DGR n. 834 del 13/6/11;

I laboratori di musica e teatro per la legalità, Euro 18.000,00 sul Cap.70672 con DGR n. 834 del 13/06/11, Euro 1.000,00 sul Cap.70551 con DGR n. 1655 del 14/11/11;

Teatro e mediazione interculturale, Euro 20.000,00 sul Cap.70570 con DGR n. 1020 del 11/07/11, Euro 19.000,00 sul Cap. 70672 con DGR n. 834 del 13/6/11;

Sviluppo dei centri e degli spazi di aggregazione giovanile, Euro 320.000,00 sul Cap.71570 con DGR n. 2147 del 27/12/2011.

Direzione generale Sanità e Politiche sociali (Euro 500.000,00)

Sviluppo dei centri e degli spazi di aggregazione giovani-

le, Euro 341.512,20 sul Cap.71562 ed Euro 158.487,80 sul Cap. 71564 con DGR n.1780 del 28/11/2011.

Direzione generale Programmazione, Intese, Relazioni europee ed internazionali (Euro 30.000,00)

Sistema informativo regionale, Euro 30.000,00 sul Cap.3436 con atto del Direttore generale n.12280 del 10/10/2011.

Gabinetto del Presidente della Giunta (250.927,50)

Azioni per lo sviluppo della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile sul territorio regionale, Euro 244.393,50 sul Cap 2728 con DGR n. 1935 del 27/12/2011 e Euro 6.534,00 sul Cap 2732 con DGR n. 1950 del 27/12/2011.

Direzione generale attività Produttive (250.000,00)

Sostegno alla creazione di impresa nel settore dell'artigianato artistico, Euro 100.000,00 sul Cap 23351 "Contributi a favore di associazioni per l'intervento "Sostegno alla creazione di impresa nel settore dell'artigianato artistico" di cui all'Accordo in materia di politiche giovanili - GECO 2 - Giovani evoluti e consapevoli";

Giovani, multimedialità e design: il distretto della multimedialità e della creatività, Euro 150.000,00 sul Cap. 23353 "Spese per l'attuazione dell'intervento "Giovani, multimedialità e design: il distretto della multimedialità e della creatività" di cui all'accordo in materia di politiche giovanili - GECO 2 - Giovani evoluti e consapevoli;

Vista la Relazione Tecnica e le Schede intervento, di cui all'Allegato 2 dell'Accordo stipulato e modificato, in cui si evidenziano gli enti e/o altri soggetti pubblici e privati coinvolti nell'attuazione degli interventi e considerato opportuno ai fini della migliore attuazione dei singoli interventi stipulare una convenzione con ogni ente attuatore di ogni singolo intervento, anche sulla base dei progetti presentati e conservati agli atti;

Preso atto che, per quanto riguarda gli interventi che rientrano negli ambiti di competenza della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro il costo complessivo degli interventi ammonta a complessivi Euro 3.713.877,22, di cui Euro 2.340.949,72 a carico del Fondo Nazionale per le politiche giovanili e Euro 1.372.927,50 a carico della Regione Emilia-Romagna;

Ritenuto opportuno con il presente provvedimento, dando atto che per gli interventi delle altre Direzioni generali si procederà con provvedimenti analoghi, dare piena attuazione, sulla base delle modalità individuate nell'Accordo GECO II, agli interventi che rientrano negli ambiti di competenza della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro e la cui realizzazione avverrà in collaborazione con altri soggetti, così come indicato nella Tabella A dell'Allegato 6, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Visti:

- l'art. 1, comma 2, lett. a) ed e) del DPR 3 giugno 1998, n. 252, ed in particolare, con riferimento all'Associazione GAER, la lettera b), comma 2 dello stesso art. 1;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136, avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche";

- la determinazione dell'autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7/7/2011, n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica Amministrazione", ed in particolare

l'art. 11 "Codice unico di progetto degli investimenti pubblici";

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate dalla competente Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro, i progetti oggetto del finanziamento di cui al presente atto non rientrano nell'ambito di quanto previsto dall'art.11 della Legge 16 gennaio 2003, n.3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

Ritenuto necessario con il presente atto:

- approvare la convenzione redatta secondo lo schema di cui all'Allegato 7, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per disciplinare l'attuazione dei progetti e la collaborazione tra Regione Emilia-Romagna e soggetti attuatori;

- provvedere all'assegnazione delle risorse statali a favore dei soggetti individuati nella sopraccitata Tabella A dell'Allegato 6, per l'attuazione degli interventi e per gli importi indicati a fianco di ciascuno di essi (fatto salvo l'importo di 30.000,00 Euro, di cui all'intervento A1 da assegnare secondo le modalità disciplinate dalla Giunta regionale con atto deliberativo n. 329 del 19 marzo 2012 "Programmazione complessiva del fabbisogno di massima di prestazioni professionali, art. 12, L.R. 43/01 - Anno 2012"), e per un totale complessivo di Euro 2.310.949,72;

- definire le modalità di liquidazione dei finanziamenti come segue:

- una prima tranche, pari al 50% dell'importo assegnato, ad avvenuto avvio delle attività che viene dichiarato attraverso la formale sottoscrizione della convenzione sopraddetta;

- una seconda tranche, fino ad un massimo del restante 50%, a fronte della presentazione da parte del soggetto partner di una relazione consuntiva sulle attività svolte, corredata dalla relativa rendicontazione finanziaria delle spese sostenute;

Vista la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 e la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47 comma 2 della L.R. 40/01 e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

Ritenuto inoltre necessario provvedere alla nomina del responsabile dell'attuazione dell'Accordo, in quanto il dirigente incaricato con la deliberazione n. 1466 del 2011 ha terminato il rapporto di lavoro con la Regione Emilia-Romagna;

Dato atto che la responsabilità amministrativa in materia di politiche giovanili sono state assunte dalla dott.ssa Cristina Balboni, Direttore generale Cultura, Formazione, Lavoro a seguito di deliberazione della Giunta regionale n. 1642 del 14 novembre 2011;

Viste:

- la L.R. 21/11 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della Legge Regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e del Bilancio pluriennale 2012-2014;

- la L.R. 22/11 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e Bilancio pluriennale 2012-2014;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 1057, del 24 luglio 2006 e ss. mm., n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 1222 del 4 agosto 2011, n. 2416/08 e ss. mm., n. 1377 del 20 settembre 2010 così come rettificata dalla n. 1950 del 13/12/2010, n. 2060 del 20 dicembre 2010, n. 1642 del 14 novembre 2011 e n. 221 del 27 febbraio 2012;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore allo sviluppo delle risorse umane e organizzazione, cooperazione allo sviluppo, progetto giovani e pari opportunità, Donatella Bortolazzi, e dell'Assessore alla Cultura e Sport, Massimo Mezzetti;

A voti unanimi e palesi,

delibera:

a. di prendere atto, stante quanto indicato in premessa e che qui si intende integralmente riportato, che:

- in data 28 ottobre 2011 tra la Regione Emilia-Romagna, il Dipartimento per la Gioventù della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è stato sottoscritto l'Accordo *GECEO2*- Giovani evoluti e consapevoli - Anno 2011 (di seguito Accordo), il cui contenuto è stato approvato con DGR n. 1466/2011 e nel quale sono individuati **12 interventi**;

- la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù ha espresso con nota prot. MGIOV 689 P - 4.27.8 del 20/02/2012 il proprio assenso alla modifica proposta dalla Regione Emilia-Romagna con nota prot. PG/2012/30532, dell'Accordo limitatamente alle parti elencate al seguente punto 2;

2. di approvare le modifiche dell'Accordo sopraccitato, recependo i seguenti allegati, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione:

a. "Scheda 1.A - Quadro finanziario di sintesi dell'Accordo *GECEO 2* - Giovani evoluti e consapevoli" (**Allegato 1**);

b. "Scheda 1.B - Quadro finanziario per le aree di interventi prioritarie" (**Allegato 2**);

c. "Scheda di intervento B1 "Sostegno alla creazione di impresa nel settore dell'artigianato artistico" (**Allegato 3**);

d. "Scheda di intervento C2 "Giovani, multimedialità e design: il Distretto della Multimedialità (e della creatività)" (**Allegato 4**);

e. Relazione tecnica alle schede di intervento - punto 2.2.4. "Le risorse" (**Allegato 5**);

3. di dare atto, in conseguenza della modifica di cui al punto precedente, che il valore dell'Accordo *GECEO 2* - Giovani evoluti e consapevoli - ammonta ad Euro 4.272.949,72, e che la relativa copertura finanziaria risulta per euro 2.650.949,72 a carico del Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili, e per Euro 1.622.000,00 a carico della Regione Emilia-Romagna, attraverso l'impegno finanziario, descritto in premessa, condiviso tra le Direzioni Generali "Cultura, Formazione e Lavoro", "Sanità e Politiche sociali", "Programmazione, intese, relazioni europee ed internazionali, Gabinetto del Presidente della Giunta" e "Attività Produttive, commercio e turismo";

4. di prendere atto che, per quanto riguarda gli interventi di competenza della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro, la loro realizzazione, avverrà in collaborazione con altri soggetti, così come indicato nella Tabella A dell'Allegato 6, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, coerentemente con la descrizione degli interventi contenuta nelle schede che completano l'Accordo;

5. di dare attuazione, con il presente provvedimento agli interventi di competenza della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro elencati nella citata Tabella A, dando atto che per una specifica azione del valore di Euro 30.000,00, di cui all'intervento A1, inclusa nella tabella A, l'attuazione è differita per le ragioni indicate in premessa, e con proprio successivo provvedimento si procederà all'assegnazione e all'impegno dei

finanziamenti statali a favore dei soggetti beneficiari;

6. di assegnare le risorse statali derivanti dal Fondo Nazionale per le Politiche giovanili, per un ammontare di Euro 2.310.949,72 a favore dei soggetti e per l'attuazione degli interventi indicati nella citata Tabella A, che riporta per ogni intervento le risorse statali attribuite (fatto salvo l'importo di 30.000,00 Euro, di cui all'intervento A1 da assegnare secondo le modalità disciplinate dalla Giunta regionale con atto deliberativo n. 329 del 19 marzo 2012 "Programmazione complessiva del fabbisogno di massima di prestazioni professionali, art. 12, L.R. 43/01 - Anno 2012");

7. di dare atto che per gli interventi elencati nella citata Tabella A, la Regione Emilia-Romagna ha provveduto - con propri atti di cui sono riepilogati in premessa gli estremi - ad assegnare ed impegnare la quota di cofinanziamento regionale, pari a complessivi 1.372.927,50 euro, a favore dei soggetti attuatori;

8. di dare atto che per gli interventi - di cui alle schede B1, C2, E4 dell'Accordo - di competenza delle altre Direzioni generali - si procederà con provvedimenti analoghi;

9. di approvare la convenzione, redatta secondo lo schema di cui all'Allegato 7, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per l'attuazione degli interventi, da stipularsi con i soggetti beneficiari;

10. di stabilire che i finanziamenti, derivanti dal Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili a favore dei singoli beneficiari, saranno liquidati secondo le seguenti modalità:

- una prima tranche, pari al 50% dell'importo assegnato, ad avvenuto avvio delle attività che viene dichiarato attraverso la formale sottoscrizione della sopradetta convenzione;

- una seconda tranche, fino ad un massimo del restante 50%, a fronte della presentazione da parte del soggetto attuatore di una relazione consuntiva sulle attività svolte, corredata dalla relativa rendicontazione finanziaria delle spese sostenute;

11. di impegnare la somma complessiva di euro 2.310.949,72 derivante dall'assegnazione di spesa di cui al precedente punto 5), per la realizzazione degli interventi di cui alla citata Tabella A dell'Allegato 6, come segue:

a. quanto a 1.715.949,72 euro, con riferimento ai soggetti beneficiari per la realizzazione degli interventi e delle azioni di cui ai nn. A1, E1, E3 e F1 in essa contenuti, registrata al n. 1226 di impegno sul Capitolo n.70914 "Contributi agli EE.LL. per gli interventi "Sistema informativo regionale", "Azioni per lo sviluppo della cultura della legalità fra i giovani e della cittadinanza responsabile sul territorio regionale", "Valorizzazione delle responsabilità: la carta giovani Emilia-Romagna" e "Sviluppo dei centri e degli spazi di aggregazione giovanile sul territorio regionale" di cui all'Accordo in materia di politiche giovanili - GECO 2 - Giovani evoluti e consapevoli (Art. 19 comma 2 DL 223/2006 convertito con modificazioni in Legge 248/2006; Accordo tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù e la Regione Emilia-Romagna del 28 ottobre 2011) - Mezzi statali" U.P.B. 1.6.5.2.27115 ;

b. quanto a 250.000,00 Euro, con riferimento ai soggetti beneficiari per la realizzazione degli interventi e delle azioni di cui al n. C1 in essa contenuto, registrata al n. 1227 di impegno sul Capitolo n.70916 "Contributi ad associazioni e istituzioni private senza fini di lucro per l'intervento "Giovani artisti Emilia-Romagna" di cui all'Accordo in materia di politiche giovanili - GECO 2 - Giovani evoluti e consapevoli (Art. 19 comma 2 DL 223/2006 convertito

con modificazioni in Legge 248/2006; Accordo tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù e la Regione Emilia-Romagna del 28 ottobre 2011) - Mezzi statali" U.P.B. 1.6.5.2.27115;

c. quanto a 306.000,00 Euro, con riferimento ai soggetti beneficiari per la realizzazione degli interventi e delle azioni di cui ai nn. C3, C4 e E2 in essa contenuti, registrata al n. 1228 di impegno sul Capitolo n. 70940 "Contributi ad associazioni e istituzioni private senza fini di lucro per gli interventi "La promozione delle arti contemporanee", "Nuove produzioni e sviluppo di giovani compagnie nello spettacolo dal vivo" e "Laboratori di Musica e Teatro per la legalità" di cui all'Accordo in materia di politiche giovanili - GECO 2 - Giovani evoluti e consapevoli (Art. 19 comma 2 DL 223/2006 convertito con modificazioni in Legge 248/06; Accordo tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù e la Regione Emilia-Romagna del 28 ottobre 2011) - Mezzi statali" U.P.B. 1.6.5.2.27115;

d. quanto a 39.000,00 Euro, con riferimento ai soggetti beneficiari per la realizzazione degli interventi e delle azioni di cui al n. E5 in essa contenuto, registrata al n. 1229 di impegno sul Capitolo n. 70942 "Contributi a imprese per l'intervento "Teatro e mediazione interculturale" di cui all'Accordo in materia di politiche giovanili - GECO 2 - Giovani evoluti e consapevoli (art. 19 comma 2 DL 223/2006 convertito con modificazioni in Legge 248/2006; Accordo tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù e la Regione Emilia-Romagna del 28 ottobre 2011) - Mezzi statali" U.P.B. 1.6.5.2.27115

del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012, che sono dotati della necessaria disponibilità;

12. di dare atto che, sulla base delle valutazioni effettuate dalla competente Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro, i progetti oggetto del finanziamento di cui al presente atto non rientrano nell'ambito di quanto previsto dall'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n.3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica Amministrazione";

13. di individuare la dott.ssa Cristina Balboni, Direttore generale della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro, come responsabile dell'attuazione dell'Accordo, in sostituzione della dott.ssa Orsola Patrizia Ghedini;

14. di dare atto che il Dirigente regionale competente per materia, provvederà:

- alla sottoscrizione delle convenzioni, apportando ad esse le modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie o comunque utili al loro perfezionamento, secondo quanto indicato nell'Accordo - e in particolare nella Relazione tecnica e nelle schede/intervento in essa comprese - e in coerenza con le procedure previste dalle leggi regionali di riferimento;

- con propri atti formali, in applicazione degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione dei finanziamenti, alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento con le modalità indicate al punto 10, ed alla concessione delle eventuali proroghe, concesse nei casi e con le modalità specificate nelle rispettive convenzioni stipulate con i soggetti attuatori;

- in caso di mancata o parziale attuazione delle attività preventive, a revocare il finanziamento o a ridurlo in misura proporzionale ai costi effettivamente sostenuti;

15. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

Allegato 1 - REGIONE EMILIA-ROMAGNA

APPROVAZIONE ACCORDO GECCO 2 - ALLEGATO 1

Scheda 1.A Quadro finanziario di sintesi dell'Accordo GECCO 2 - Giovani evoluti e consapevoli

Inserendo il valore della quota 2010 FPG e delle risorse FPG derivanti dall'APQ 2007-09, viene calcolato il cofinanziamento minimo previsto a carico della Regione, mentre inserendo la quota di risorse finanziarie regionali viene calcolato (per differenza rispetto al cofinanziamento complessivo) l'eventuale controvalore in altre risorse (cfr nota).

	COFINANZIAMENTO			TOTALE ACCORDO	Indicazioni sulla destinazione delle risorse
	Cofinanziamento totale	di cui risorse finanziarie	di cui eventuali altre risorse*		
FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE GIOVANILI (FPG)					
2010	2.650.949,72	1.622.000,00	1.622.000,00	4.272.949,72	Almeno il 50% destinato alle aree prioritarie (Scheda 1.B) e il restante sulle altre aree di intervento (Scheda 1.C)
2007-09		0,00		0,00	Il 100% destinato alle aree prioritarie (Scheda 1.B)
TOTALE	2.650.949,72	1.622.000,00	1.622.000,00	4.272.949,72	
Criteri di calcolo	Per il 2010 occorre far riferimento al valore riportato nell'Al. 1 della Conferenza unificata del 7 Ottobre 2010. Per il 2007-09 si fa riferimento alle risorse di parte statale derivanti dall'APQ 2007-09	Il cofinanziamento deve essere pari ad almeno il 30% del totale dell'Accordo	Almeno il 50% del cofinanziamento in risorse finanziarie	Calcolato per differenza	Per il 2010 è la somma delle risorse FPG e del cofinanziamento. Per il 2007-09 è la somma delle risorse statali derivanti dall'APQ 2007-09 e del loro cofinanziamento

* Per "Eventuali altre risorse" si fa riferimento al controvalore di risorse umane, professionali, tecniche e strumentali previste dall'Intesa (Art. 3, Comma 2) sottoscritta nella Conferenza Unificata del 7 Ottobre 2010, così come modificata dall'Intesa sottoscritta nella Conferenza Unificata del 7 Luglio 2011.

APPROVAZIONE ACCORDO GECCO 2 - ALLEGATO 2

Allegato 1 - REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Scheda 1.B - Quadro finanziario per le aree di intervento prioritarie

AREE	AREE DI INTERVENTO PRIORITARIE	INTERVENTI	FPG		COFINANZIAMENTO		TOTALE AREA	% rispetto al totale delle aree prioritarie*
			2010	2007-09	risorse finanziarie	eventuali altre risorse		
A	Realizzazione di un sistema informativo integrato per i giovani	Sistema Informativo regionale	455.949,72		30.000,00		485.949,72	18,25%
B	Aggiornamento e formazione per l'avvicinamento dei giovani ad arti e mestieri della tradizione culturale locale	Sostegno alla creazione di impresa nel settore dell'artigianato artistico	100.000,00		100.000,00		200.000,00	7,51%
C	Valorizzazione della creatività e dei talenti dei giovani	Giovani Artisti Emilia-Romagna	250.000,00					
		Giovani, multimedialità e design - il Distretto della Multimedialità (e della creatività)	150.000,00		150.000,00		1.019.000,00	38,27%
		La promozione delle Arti contemporanee	140.000,00		130.000,00			
		Nuove produzioni e sviluppo giovani compagnie nello spettacolo dal vivo	115.000,00		84.000,00			
D	Valorizzazione di una rete di strutture per l'accoglienza dei giovani						0,00	0,00%
E	Promozione della cultura della legalità fra i giovani	Azioni per lo sviluppo della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile sul territorio regionale	200.000,00		250.000,00			
		Laboratori di musica e teatro per la legalità	51.000,00		19.000,00			
		Valorizzazione delle responsabilità : la Carta Giovani Emilia-Romagna	300.000,00				958.000,00	35,98%
		Giovani in rete : contrasto al razzismo e alle discriminazioni	60.000,00					
		Teatro e mediazione interculturale	39.000,00		39.000,00			
TOTALE			1.860.949,72	0,00	802.000,00	0,00	2.662.949,72	100,00%
Criteri di calcolo			Almeno il 50% del totale dell'Accordo 2010 e la totalità delle risorse derivanti dall'APQ 2007-09 deve essere destinato alle 5 aree di intervento prioritarie.					
Stima valori minimi dedicati alle aree di intervento prioritarie			2.136.474,86					

Approvazione ACCORDO GECO 2 - ALLEGATO 3

Scheda Intervento B1

Titolo intervento	Sostegno alla creazione d'impresa nel settore dell'artigianato artistico
Codice intervento	B1
Area intervento	Aggiornamento e formazione per l'avvicinamento dei giovani ad arti e mestieri della tradizione culturale locale
Costo complessivo previsto	200.000,00 Euro
Copertura finanziaria prevista	Fondi statali (FPG 2010): 100.000,00 Euro Fondi regionali : 100.000,00 Euro
Localizzazione	Territorio regionale
Soggetto attuatore/ Coordinatore dell'intervento	Regione Emilia-Romagna
Altri soggetti coinvolti	L'intervento verrà realizzato con la collaborazione delle principali associazioni di categoria operanti nel settore dell'artigianato: CNA regionale Emilia-Romagna, Confartigianato Imprese Emilia-Romagna
Obiettivi intervento	<ul style="list-style-type: none"> – sostegno all'occupazione giovanile attraverso percorsi di formazione e accompagnamento allo start up di impresa, al fine di fornire a giovani operatori del settore opportunità di sviluppo professionale in percorsi imprenditoriali con maggiori potenzialità di successo in quanto accompagnati; – sostegno alla trasmissione o creazione di impresa rivolta ad aspiranti giovani imprenditori nel settore dell'artigianato artistico, attraverso percorsi di formazione e consulenza dalla definizione dell'idea imprenditoriale alla costituzione e all'avvio dell'impresa; – offerta di strumenti imprenditoriali e servizi di mentoring a favore di tutti i giovani imprenditori coinvolti.
Descrizione intervento	<p>L'Azione prevede la stipula di una convenzione con CNA Emilia-Romagna, la principale associazione di categoria sul territorio per il settore dell'artigianato, tramite la quale si prevede di:</p> <ul style="list-style-type: none"> – realizzare un percorso formativo-consulenziale di accompagnamento alla creazione e/o trasmissione di impresa a favore di aspiranti e neo imprenditori e imprenditrici attivi sul territorio regionale, suddiviso nelle seguenti fasi: <ul style="list-style-type: none"> • attività formativa: verso una scelta d'impresa, percorso formativo in modalità di piccolo gruppo ed auto apprendimento in cui verranno trattati temi relativi agli aspetti peculiari e specifici della creazione d'impresa;

	<ul style="list-style-type: none"> • accompagnamento alla messa a punto dell'idea d'impresa ed alla costituzione d'impresa, azioni di accompagnamento focalizzate sull'assistenza ed accompagnamento ai singoli beneficiari o ai gruppi (in caso di progetto presentato da una compagine), che si configura come affiancamento tecnico e di coaching per valutare la fattibilità dell'idea e lo sviluppo del business plan; • accompagnamento allo start-up: successivamente alla costituzione dell'impresa si prevedono azioni di accompagnamento allo sviluppo dello start-up d'impresa per i primi 6 mesi dalla costituzione, al fine di monitorare l'andamento dell'attività nella sua fase critica di avvio. <ul style="list-style-type: none"> – individuare e coinvolgere imprenditori "senior" già operanti sul territorio regionale in grado di facilitare percorsi di trasmissione d'impresa; – offrire servizi di Mentoring, grazie ai quali i destinatari dei servizi di accompagnamento e formazione di cui ai punti 1) e 2) potranno beneficiare di un accompagnamento guidato da parte di un esperto che provvederà a trasmettere esperienze e pratiche positive secondo la metodologia del mentoring come testimonial di esperienza; – promuovere la diffusione e comunicazione delle attività svolte e dei risultati raggiunti attraverso un'iniziativa promozionale specifica. <p>In favore dei beneficiari potrà prevedersi un'indennità di partecipazione nel periodo di affiancamento fino alla costituzione dell'impresa per un periodo massimo di sei mesi.</p> <p>Il progetto d'impresa potrà essere presentato anche da un gruppo di persone (compagine). In tal caso le agevolazioni saranno ammissibili per l'intero gruppo.</p> <p>Nel rispetto del principio di pari opportunità sarà garantita una sostanziale parità di genere nei percorsi di accompagnamento all'avvio di impresa</p>
Responsabile del procedimento	<p>Glauco Lazzari Responsabile del Servizio Politiche per l'industria, l'artigianato, la cooperazione e i servizi glazzari@regione.emilia-romagna.it tel.051/5276425</p>
Bacino d'utenza soddisfatto	<p>Giovani donne e giovani uomini di età non superiore ai 35 anni con un' idea d'impresa o interessati a subentrare in un' attività imprenditoriale nel settore dell'artigianato artistico.</p>
Connessioni con altri interventi	

Approvazione ACCORDO GECO 2 - ALLEGATO 4

Scheda Intervento C2

Titolo intervento	Giovani, multimedialità e design: il Distretto della Multimedialità (e della creatività)
Codice intervento	C2
Area intervento	Valorizzazione della creatività e dei talenti dei giovani
Costo complessivo previsto	300.000,00 Euro
Copertura finanziaria prevista	Fondi statali (FPG 2010): 150.000,00 Euro Fondi regionali : 150.000,00 Euro
Localizzazione	Territorio regionale
Soggetto attuatore/ Coordinatore dell'intervento	Regione Emilia-Romagna
Altri soggetti coinvolti	Istituzione Cineteca del Comune di Bologna, Comune di Bologna, Accademia di Belle Arti di Bologna e Università di Bologna (Dipartimento di Architettura e Pianificazione Territoriale)
Obiettivi intervento	<ul style="list-style-type: none"> – Sostenere i giovani nella creazione e sviluppo d'impresa nei settori del multimediale e più in generale della creatività, con particolare riferimento all'audiovisivo e al design, ambiti che presentano significative potenzialità in termini di occupabilità giovanile; – promuovere e sviluppare le professionalità dei giovani operanti nei settori dell'audiovisivo e del design in Emilia-Romagna e rafforzare il legame tra necessità di mercato, sostenibilità economica e potenzialità occupazionali, individuando forme di integrazione e coordinamento tra i principali attori presenti sul territorio. <p>In particolare nel settore dell'audiovisivo e in continuità con l'APQ GECO 2007-2009, promuovere la valorizzazione e l'internazionalizzazione dei giovani talenti e delle imprese dell'audiovisivo operanti in Emilia-Romagna, con l'obiettivo di garantire loro l'accesso a contatti strategici sul mercato nazionale ed europeo, nonché azioni di visibilità a livello internazionale.</p> <p>In riferimento all'azione sperimentale a sostegno di giovani creativi nel settore del design si prevede di fornire ai giovani le basi per l'avvio di una professione o di un'idea imprenditoriale, e promuovere lo sviluppo di azioni di collaborazione e coordinamento tra giovani creativi, attori istituzionali e possibili committenti per lo sviluppo di un'economia regionale della</p>

	creatività.
Descrizione intervento	<p>Il progetto a sostegno delle imprese e dei professionisti nel settore dell'audiovisivo, da realizzare in collaborazione con l'Istituzione Cineteca di Bologna, prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> – azioni a favore delle imprese e dei giovani professionisti dell'audiovisivo operanti in Emilia-Romagna, volte a stabilire contatti strategici sul mercato nazionale ed europeo per eventuali accordi di distribuzione e coproduzione; – azioni di promozione e visibilità a livello internazionale delle opere realizzate dai giovani talenti emergenti sul territorio regionale (es. uno dei progetti cinematografici finanziati con l'intervento "Distretto della multimedialità" verrà presentato e promosso al prossimo Festival del Cinema di Torino); – percorsi di sensibilizzazione, formazione e accompagnamento allo start-up di imprese o iniziative professionali strutturate da parte dei giovani nel settore dell'industria creativa e multimediale. <p>Il progetto a sostegno delle imprese e dei professionisti nel settore del design, da realizzarsi in collaborazione con il Comune di Bologna, l'Accademia di Belle Arti di Bologna e l'Università di Bologna (Dipartimento di Architettura e Pianificazione Territoriale), prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> – incontri formativi su tematiche inerenti la costituzione e l'avvio d'impresa ed eventi promozionali dell'iniziativa rivolti a tutti i giovani creativi interessati; – emanazione di un bando regionale per la selezione dei beneficiari dei servizi previsti, gestione di uno sportello informativo e di tutoraggio continuativo (pre e post-bando) a sostegno dei giovani creativi del territorio; – concessione gratuita di spazi pubblici, consulenze individuali, servizi di comunicazione e promozione, piccoli contributi economici mirati.
Responsabile del procedimento	Silvano Bertini Responsabile del Servizio Politiche di sviluppo economico, ricerca industriale e innovazione tecnologica sbertini@regione.emilia-romagna.it tel. 051-5276426
Bacino d'utenza soddisfatto	Giovani imprenditori e giovani professionisti operanti nel settore delle industrie creative (età: 20-35)
Connessioni con altri interventi	Giovani Artisti Emilia-Romagna (GA/ER)

Approvazione ACCORDO GECO 2

ALLEGATO 5

Modifiche alla Relazione Tecnica

Paragrafo 2.2.4 Le risorse

La quota del Fondo nazionale sulle politiche giovanili favore della Regione Emilia-Romagna ammonta ad Euro 2.650.949,72 e il cofinanziamento regionale previsto ammonta a 1.622.000,00.

Il valore complessivo dell'Accordo ammonta pertanto ad Euro 4.272.949,72 e il cofinanziamento della Regione è percentualmente pari al 37,96 e quindi superiore al 30% previsto dall'Intesa.

I finanziamenti statali (pari a 1.860.949,72 Euro) e regionali (pari ad Euro 802.000,00) destinati alle 4 Aree prioritarie (A, B, C ed E) ammontano complessivamente a 2.662.949,72 Euro, pari al 62,32% del valore complessivo dell'Accordo, e quindi risultano superiori alla percentuale del 50% prevista dall'Intesa.

I finanziamenti statali (pari ad Euro 790.000,00) e regionali (pari ad Euro 820.000,00) destinati all'Area F, non compresa tra le Aree prioritarie, ma ritenuta strategica per la Regione ammontano complessivamente a 1.610.000,00 Euro, pari al 37,68 del valore complessivo dell'Accordo.

In realtà molti interventi prevedono un costo maggiore, al quale si fa fronte attraverso risorse degli Enti locali e di soggetti privati, che però non sono stati considerati in quanto l'Intesa in Conferenza Unificata del 7 ottobre 2010, come modificata dall'Intesa del 7 luglio 2011, non prevede una compartecipazione finanziaria di tali soggetti, ma una copertura finanziaria garantita unicamente da mezzi regionali, da risorse di provenienza comunitaria o di provenienza statale.

2.2.5 I costi previsti per Area e per intervento

Nelle tabelle che seguono vengono forniti alcuni dati riassuntivi sui costi previsti complessivamente (pari ad 4.272.949,72), per ogni Area di intervento e per singolo intervento.

COSTI PREVISTI PER AREA DI INTERVENTO		
A	Realizzazione di un sistema informativo integrato per i giovani	485.949,72
B	Aggiornamento e formazione per l'avvicinamento dei giovani ad arti e mestieri della tradizione culturale locale	200.000,00
C	Valorizzazione della creatività e dei talenti dei giovani	1.019.000,00
D	Cfr. nota	
E	Promozione della cultura della legalità fra i giovani	958.000,00
F	Aggregazione e protagonismo giovanile	1.610.000,00
	TOTALE GENERALE	4.272.949,72

Nota: in relazione all'Area D che prevede "la valorizzazione di una rete di strutture per l'accoglienza dei giovani con particolare riferimento agli Ostelli della Gioventù finalizzata a forme di luoghi di incontro e di diffusione di iniziative culturale" la Regione, dopo aver inizialmente

previsto, d'intesa con L'Assessorato al Turismo, un programma di interventi anche in tale ambito, vi ha tuttavia rinunciato per le ragioni evidenziate a pag. 10.

COSTI PREVISTI PER CIASCUN INTERVENTO		
AREE	INTERVENTI	COSTO
A	Sistema informativo regionale	485.949,72
B	Sostegno alla creazione di impresa nel settore dell'artigianato artistico	200.000,00
C	Giovani Artisti Emilia-Romagna (GA/ER)	250.000,00
	Giovani, multimedialità e design: il Distretto della Multimedialità (e della creatività)	300.000,00
	La promozione delle Arti contemporanee	270.000,00
	Nuove produzioni e sviluppo giovani compagnie nello spettacolo dal vivo	199.000,00
E	Azioni per lo sviluppo della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile sul territorio regionale	450.000,00
	I laboratori di musica e teatro per la legalità	70.000,00
	Valorizzazione delle responsabilità: la Carta Giovani Emilia-Romagna	300.000,00
	Giovani in rete: contrasto al razzismo e alle discriminazioni	60.000,00
	Teatro e mediazione interculturale	78.000,00
F	Sviluppo dei centri e degli spazi di aggregazione giovanile sul territorio regionale	1.610.000,00
TOTALE GENERALE		4.272.949,72

Approvazione ACCORDO GECCO 2 - Allegato 6

TABELLA A - Risorse assegnate e beneficiari

INTERVENTI	COD.	CONTRIBUTO ASSEGNATO	BENEFICIARIO	CAP.
Sistema informativo regionale	A1	315.000,00	COMUNE DI MODENA	70914
Sistema informativo regionale	A1	30.000,00	Incarico ai sensi della DGR n. 329/2012.	-
Sistema informativo regionale	A1	110.949,72	PROVINCIA DI RIMINI	70914
Giovani Artisti Emilia-Romagna	C1	250.000,00	Associazione GAER Giovani Artisti dell'Emilia Romagna	70916
La promozione delle Arti contemporanee	C3	20.000,00	Ass. cult. sport. e dilett. CANTIERI (RA)	70940
La promozione delle Arti contemporanee	C3	10.000,00	Ass. XING (BO)	70940
La promozione delle Arti contemporanee	C3	20.000,00	Ass. cult. L'ARBORETO (Mondaino FC)	70940
La promozione delle Arti contemporanee	C3	70.000,00	FIGE-Federazione Italiana Cinema d'Essai - Associazione regionale Emilia-Romagna	70940
La promozione delle Arti contemporanee	C3	20.000,00	Fond. Scuola di Musica C.G. Andreoli (Mirandola MO)	70940
Nuove produzioni e sviluppo giovani compagnie nello spettacolo dal vivo	C4	105.000,00	EMILIA ROMAGNA TEATRO Fondazione Teatro stabile pubblico regionale (MO)	70940
Nuove produzioni e sviluppo giovani compagnie nello spettacolo dal vivo	C4	10.000,00	Ass. cult. NANOU (RA)	70940
Azioni per lo sviluppo della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile sul territorio regionale	E1	150.000,00	COMUNE DI MODENA	70914

Azioni per lo sviluppo della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile sul territorio regionale	E1	50.000,00	COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO	70914
I laboratori di musica e teatro per la legalità	E2	51.000,00	Ass. cult. LAMINARIE (BO)	70940
Valorizzazione delle responsabilità : La Carta Giovani Emilia-Romagna	E3	150.000,00	COMUNE DI FERRARA	70914
Valorizzazione delle responsabilità : La Carta Giovani Emilia-Romagna	E3	150.000,00	COMUNE DI REGGIO EMILIA	70914
Teatro e mediazione interculturale	E5	20.000,00	Coop. Soc. RAVENNA TEATRO (RA)	70942
Teatro e mediazione interculturale	E5	19.000,00	Coop. Teatro dell'ARGINE (BO)	70942
Sviluppo dei centri e degli spazi di aggregazione giovanile sul territorio regionale	F1	60.000,00	PROVINCIA DI RIMINI	70914
Sviluppo dei centri e degli spazi di aggregazione giovanile sul territorio regionale	F1	730.000,00	Province di : 1. PIACENZA (51.864,00) 2. PARMA (74.304,00) 3. REGGIOEMILIA(89.219,00) 4. MODENA (119.022,00) 5. BOLOGNA (144.124,00) 6. FERRARA (54.877,00) 7. RAVENNA (62.184,00) 8. FORLI-CESENA(67.263,00) 9. RIMINI (67.143,00)	70914
TOTALE RISORSE STATALI		2.340.949,72		

Approvazione ACCORDO GECO 2 - ALLEGATO 7**SCHEMA DI CONVENZIONE**

FRA: REGIONE EMILIA-ROMAGNA

e

(denominazione del/dei soggetto/i attuatore/i)

L'anno il giorno del mese di in
Bologna, nella sede della Giunta regionale, tra agli enti
sottoindicati;

REGIONE EMILIA-ROMAGNA, rappresentata dal Dirigente regionale . . .
. nato a il , come stabilito
dalla deliberazione della Giunta regionale n. del ;

e

(denominazione). ,
rappresentato danato a il.....
autorizzato da

Premesso che:

- è stata sottoscritta in sede di Conferenza Unificata in data 7 ottobre 2010 una Intesa tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane sulla ripartizione del "Fondo nazionale per le Politiche Giovanili", che è stata successivamente modificata in data 7 luglio 2011;
- nelle predette Intese si stabilisce complessivamente la ripartizione del "Fondo Politiche Giovanili" - esercizio finanziario 2010 - di pertinenza delle Regioni e delle Province Autonome e la sub-ripartizione per ogni singola Regione o Provincia Autonoma, e che la quota assegnata a favore della Regione Emilia-Romagna ammonta a complessivi Euro 2.650.949,72;

Viste le seguenti deliberazioni della Giunta Regionale:

- n. 1466 del 19 ottobre 2011, con cui si approva lo Schema di Accordo in materia di politiche giovanili, denominato GECO 2 - Giovani evoluti e Consapevoli tra la Regione Emilia-Romagna e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù - Anno 2011;
- n. ---- del ---- aprile 2012, con cui si prende atto della stipula avvenuta il 28 ottobre 2011, e le successive e parziali modifiche dell'Accordo stesso approvate dal Dipartimento della Gioventù con comunicazione prot. MGIOV 689 P - 4.27.8 del 20 febbraio 2012;

Rilevati i contenuti dell'Accordo, e nello specifico quanto indicato nei relativi allegati, così come risultanti dagli atti deliberativi sopracitati, e nello specifico nelle Schede intervento e relativa Relazione tecnica, nelle quali, per ciascuno dei 12 interventi vengono espressamente indicati il titolo, il costo previsto e la copertura finanziaria, i soggetti attuatori e quelli coinvolti, gli obiettivi, la descrizione dell'intervento, nonché le ragioni delle scelte operate dalla Regione Emilia-Romagna nell'individuazione delle Aree e degli interventi, il

percorso metodologico effettuato d'intesa con gli Enti locali, l'ANCI e l'UPI;

Dato atto che :

- la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con propria deliberazione n. 1466 del 19 ottobre 2011 ha individuato, tra gli altri, l'intervento (*denominazione dell'intervento*) sulla base di quanto indicato nell'Accordo medesimo - e in particolare nella Relazione tecnica e nella scheda/intervento (*Codice scheda/intervento*);
- nell'Accordo e negli Allegati alle sopracitate delibere della Giunta regionale, si prevede che l'attuazione dell'intervento di che trattasi venga attuato in collaborazione tra la Regione e i soggetti attuatori coinvolti attraverso apposita convenzione;

Tutto ciò premesso e considerato;

tra la Regione Emilia-Romagna

e

(*denominazione*)

Si conviene e si stipula quanto segue:

ART. 1 - Oggetto della convenzione

1. La Regione Emilia-Romagna (di seguito indicata come Regione) e ...(*denominazione soggetto attuatore*) sottoscrivono la presente convenzione per l'attuazione del progetto (*denominazione progetto*) riferito all'intervento ... previsto nell'Accordo "Giovani evoluti e consapevoli 2" (di seguito **GECO 2**), sottoscritto in data 28 ottobre 2011 tra la Regione Emilia-Romagna e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù e successivamente modificato.
2. La realizzazione del progetto, di cui al comma 1, in coerenza con quanto indicato nella scheda/intervento con Codice..... contenuta nella Relazione Tecnica dell'APQ *GECO2* e nelle schede intervento, é meglio specificato e riassunto nei punti seguenti:

Obiettivi:

Azioni:

ART. 2 - Validità della convenzione

1. La presente convenzione relativa alla realizzazione del progetto, ha validità a decorrere dalla data della sua sottoscrizione e fino al 31/12/2013, e comunque fino all'attuazione degli adempimenti conseguenti agli impegni assunti dai soggetti sottoscrittori ai sensi dei successivi articoli 4, 5, 6 e 7.

ART. 3 -Costo degli interventi e copertura finanziaria

1. Le attività di cui all'articolo 1 prevedono un costo complessivo di Euro..... di cuiEuro a carico del Fondo nazionale per le politiche giovanili, Euro..... a carico della Regione Emilia-Romagna (ove previsto).

ART. 4 - Impegni del soggetto attuatore

Ai fini dell'attuazione dell'intervento di cui all'art. 1 il soggetto attuatore si impegna a:

- a) realizzare le attività previste dal progetto di cui all'articolo 1;
- b) cofinanziare (ove previsto) il costo dell'intervento per l'importo indicato di seguito:.....
- c) presentare una relazione consuntiva sulle attività svolte, corredata dalla relativa rendicontazione finanziaria, comprensiva dei costi effettivamente sostenuti, ogni sei mesi dalla stipula della convenzione;
- d) comunicare tempestivamente alla Regione informazioni dettagliate circa eventuali ritardi nello svolgimento delle attività previste, fatti che ne pregiudichino lo svolgimento o ne comportino un'attuazione parziale, nonché fatti che possano comportare la riduzione del cofinanziamento delle attività a carico del medesimo soggetto;
- e) fornire alla Regione dati e informazioni utili a fini informativi e statistici derivanti dall'attuazione delle attività di cui alla presente convenzione;
- f) evidenziare in ogni strumento di promozione e di informazione che l'attività oggetto della presente convenzione rientra negli interventi previsti dall'Accordo GECO2 e realizzata con il contributo della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la Gioventù e della Regione Emilia-Romagna - Assessorato Progetto Giovani.

ART. 5 - Impegni della Regione

1. La Regione (ove previsto) si impegna a concorrere alla realizzazione dell'intervento/azione di cui all'art. 1 attraverso :

- la collaborazione dei propri uffici per favorire l'efficacia delle attività previste;
- la concessione dei finanziamenti per gli importi indicati all'art. 3.

ART. 6 - Comitato tecnico di coordinamento (previsto in particolare per gli interventi A1,C1,E1,E3,F1)

1. Ai fini della migliore attuazione del progetto è costituito un Comitato tecnico di coordinamento **formato** da :

- collaboratori regionali indicati dalla Direzione Generale di competenza;
- funzionari designati dagli enti attuatori;
- rappresentanti degli eventuali altri soggetti coinvolti.

2. Il Comitato tecnico, sulla base degli indirizzi politici assunti in apposite sedi di collaborazione istituzionale, che vedranno coinvolti l'Assessore regionale e gli Assessori provinciali e dei comuni capoluogo competenti per materia, svolge i seguenti compiti :

- elabora le proposte di attività specifiche da svolgersi in coerenza con gli obiettivi di cui all'art.1;
- elabora un piano finanziario degli interventi;
- informa la Cabina di regia dell'Accordo GECO2 sull'andamento delle attività;
- aggiorna costantemente il monitoraggio del progetto;
- valida la relazione finale a consuntivo corredata dalla rendicontazione finanziaria.

ART. 7 - Modalità di erogazione dei finanziamenti

1. I finanziamenti statali verranno liquidati e erogati in due tranche:

- una prima tranche, pari al 50% dell'importo assegnato, ad avvenuto avvio delle attività, che viene dichiarato attraverso la formale sottoscrizione della presente convenzione;
- una seconda tranche, fino ad un massimo del restante 50%, a fronte della presentazione da parte del soggetto attuatore di una relazione consuntiva sulle attività svolte, corredata dalla relativa rendicontazione finanziaria delle spese sostenute.

ART. 8 - Termine delle attività e proroghe

Le attività e in particolare le relative procedure di spesa dovranno essere completate entro il 31 dicembre 2013, salvo motivate ragioni, da documentarsi adeguatamente, sulla base delle quali il soggetto attuatore potrà ottenere una proroga non superiore a mesi 6 (sei) da concedersi con apposito atto formale del Dirigente regionale competente per materia.

ART. 9 - Verifiche amministrativo-contabili

La Regione può procedere a verifiche amministrativo-contabili, anche a campione, al fine di accertare la regolarità dei bilanci e degli altri atti relativi alle attività finanziate, accedendo alla documentazione conservata presso i soggetti finanziati, nonché verificando l'effettiva attuazione degli interventi previsti.

ART. 10 - Registrazione

Il presente atto sarà registrato solo in caso d'uso ai sensi del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 634 e successive modifiche ed integrazioni, a cura e spese della parte richiedente.

Letto, confermato e sottoscritto

per la Regione Emilia-Romagna Il Dirigente regionale _____

per Il Legale Rappresentante _____

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 APRILE 2012, N. 400

Trasferimento da COOP. ADRIATICA S.C.AR.L. per la concessione di contributi per la fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

- 2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

U.P.B. 2.5.5600 "TRASFERIMENTI CORRENTI DA ALTRI SOGGETTI".

NUOVA ISTITUZIONE

Stanziamiento di competenza	EURO	30.000,00
-----------------------------	------	-----------

Stanziamiento di cassa	EURO	30.000,00
------------------------	------	-----------

Cap. 04891 "CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DA AZIENDE E IMPRESE PER SPECIFICHE FINALITA'".

NUOVA ISTITUZIONE

Stanziamiento di competenza	EURO	30.000,00
-----------------------------	------	-----------

Stanziamiento di cassa	EURO	30.000,00
------------------------	------	-----------

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in aumento

U.P.B. "FORNITURA GRATUITA O SEMIGRATUITA DEI LIBRI DI TESTO - ALTRE RISORSE VINCOLATE".

Stanziamiento di competenza	EURO	30.000,00
-----------------------------	------	-----------

Stanziamiento di cassa	EURO	30.000,00
------------------------	------	-----------

Cap. 72667 "TRASFERIMENTI A ENTI LOCALI DI CONTRIBUTI VERSATI DA AZIENDE E IMPRESE E DESTINATI ALLA FORNITURA GRATUITA O SEMIGRATUITA DEI LIBRI DI TESTO. (ARTT. 3 E 7 DELLA L.R. 8 AGOSTO 2001, N. 26)".

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO.

Stanziamiento di competenza	EURO	30.000,00
-----------------------------	------	-----------

Stanziamiento di cassa	EURO	30.000,00
------------------------	------	-----------

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 APRILE 2012, N. 401

Assegnazione dello stato per la fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo e per l'apprendistato - Variazione di bilancioLA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA*(omissis)*

delibera:

(omissis)

- 2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

<i>U.P.B. 2.3.2550</i>	"ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER LA FORNITURA DI LIBRI DI TESTO".		
Stanziamento di competenza		EURO	3.138.976,00
Stanziamento di cassa		EURO	3.138.976,00
<i>Cap. 02942</i>	"ASSEGNAZIONE DELLO STATO DEI FONDI DESTINATI ALLA FORNITURA GRATUITA O SEMIGRATUITA DEI LIBRI DI TESTO (ART.27 L.23 DICEMBRE 1998, N.448 E ART.3 D.P.C.M. 5 AGOSTO 1999, N.320 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI)".		
Stanziamento di competenza			3.138.9
Stanziamento di cassa			3.138.9
<i>U.P.B. 2.3.2500</i>	"ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER FORMAZIONE DEGLI APPRENDISTI".		
Stanziamento di competenza		EURO	19.505.262,00
Stanziamento di cassa		EURO	19.505.262,00
<i>Cap. 02979</i>	"ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DELL'OBBLIGO DI FREQUENZA DI ATTIVITÀ FORMATIVE (ART.68, L.17 MAGGIO 1999, N.144)".		
Stanziamento di competenza		EURO	19.505.262,00
Stanziamento di cassa		EURO	19.505.262,00

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in aumento

<i>U.P.B. 1.6.3.2.24102</i>	"FORNITURA GRATUITA O SEMIGRATUITA DEI LIBRI DI TESTO - RISORSE STATALI".		
Stanziamento di competenza		EURO	3.138.976,00
Stanziamento di cassa		EURO	3.138.976,00
<i>Cap. 72663</i>	"TRASFERIMENTO DELLE RISORSE DESTINATE ALLA FORNITURA GRATUITA O SEMIGRATUITA DEI LIBRI DI TESTO (ART. 27, COMMA 5, LEGGE 23 DICEMBRE 1998, N. 448, D.P.C.M. 5 AGOSTO 1999, N. 320 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI E ARTT. 3 E 7, L.R. 8 AGOSTO 2001, N. 26) - MEZZI STATALI".		

Stanziamiento di competenza	EURO	3.138.976,00
Stanziamiento di cassa	EURO	3.138.976,00
<i>U.P.B.</i> <i>1.6.4.2.25340</i>	"ATTIVITA' DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PER GLI APPRENDISTI - RISORSE STATALI".	
Stanziamiento di competenza	EURO	19.505.262,00
Stanziamiento di cassa	EURO	19.505.262,00
<i>Cap. 75656</i>	"SPESE PER ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI RELATIVI AD INTERVENTI FINALIZZATI ALL'OBBLIGO DI FREQUENZA DI ATTIVITA' FORMATIVE (ART.68, L.17 MAGGIO 1999, N.144). MEZZI STATALI".	
Stanziamiento di competenza	EURO	1.950.526,20
Stanziamiento di cassa	EURO	1.950.526,20
<i>Cap. 75664</i>	"ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE PER INTERVENTI FINALIZZATI ALL'OBBLIGO DI FREQUENZA DI ATTIVITA' FORMATIVE (ART. 68, L. 17 MAGGIO 1999, N.144; ART. 1, D.LGS 15 APRILE 2005, N.76) - MEZZI STATALI".	
Stanziamiento di competenza	EURO	3.510.947,16
Stanziamiento di cassa	EURO	3.510.947,16
<i>Cap. 75666</i>	"ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER INTERVENTI FINALIZZATI ALL'OBBLIGO DI FREQUENZA DI ATTIVITA' FORMATIVE (ART. 68, L. 17 MAGGIO 1999, N.144; ART. 1, D.LGS 15 APRILE 2005, N.76) - MEZZI STATALI".	
Stanziamiento di competenza	EURO	14.043.788,64
Stanziamiento di cassa	EURO	14.043.788,64

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 APRILE 2012, N. 402

Programma regionale di investimenti in Sanità ex art. 36, L.R. 23 dicembre 2002, n. 38 - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- 1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in diminuzione

U.P.B. "FONDI SPECIALI PER PROVVEDIMENTI
1.7.2.3.29150 LEGISLATIVI IN CORSO DI APPROVAZIONE".

Stanziamiento di competenza EURO 1.392.136,00

Stanziamiento di cassa EURO 1.392.136,00

Cap. 86500 "FONDO SPECIALE PER FAR FRONTE AI
PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI REGIONALI IN
CORSO DI APPROVAZIONE - SPESE
D'INVESTIMENTO. (ELENCO N. 5)". VOCE
N.3

Stanziamiento di competenza EURO 1.392.136,00

Stanziamiento di cassa EURO 1.392.136,00

Variazioni in aumento

U.P.B. "PROGRAMMA REGIONALE INVESTIMENTI IN
1.5.1.3.19070 SANITÀ".

Stanziamiento di competenza EURO 1.392.136,00

Stanziamiento di cassa EURO 1.392.136,00

Cap. 65770 "INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL
PROGRAMMA REGIONALE DEGLI INVESTIMENTI
IN SANITÀ (ART. 36, L.R. 23 DICEMBRE
2002, N. 38)".

Stanziamiento di competenza EURO 1.392.136,00

Stanziamiento di cassa EURO 1.392.136,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 APRILE 2012, N. 403

Prelevamento dal fondo di riserva del Bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2012 a favore di capitoli deficitari

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- 1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

BILANCIO DI CASSA

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

A) VARIAZIONE IN DIMINUZIONE

U.P.B. 1.7.1.1.29020	FONDO DI RISERVA DI CASSA	EURO 5.601.267,50
CAP.85300	FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA	EURO 5.601.267,50

B) VARIAZIONI IN AUMENTO

UPB 1.2.1.1.620	SPESE GENERALI DI FUNZIONAMENTO	EURO 145.097,99
CAP.04340	MANUTENZIONE, RINNOVAZIONE ED ACQUISTO DI MOBILI, SUPPELLETTILI, MACCHINE ED ATTREZZATURE VARIE PER UFFICI E SERVIZI (ART. 4, L.R. 25 FEBBRAIO 2000, N.10).	EURO 145.097,99
UPB 1.2.1.2.1100	STUDI E CONSULENZE	EURO 30.000,00
CAP.02100	SPESE PER STUDI, CONSULENZE E COLLABORAZIONI.	EURO 30.000,00
UPB 1.2.1.3.1500	SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE: MANUTENZIONE E SVILUPPO	EURO 1.500.000,00
CAP.03905	SPESE PER L'AUTOMAZIONE DEI SERVIZI REGIONALI (ART. 13, L.R. 24 MAGGIO 2004, N.11).	EURO 1.500.000,00
UPB 1.2.1.3.1520	SISTEMA INFORMATIVO AGRICOLO	EURO 583.328,96
CAP.03925	IMPIANTO DI UN SISTEMA INFORMATIVO AGRICOLO REGIONALE (ARTT. 22, 23 E 32 L.R. 30 MAGGIO 1997, N.15 E SUCCESSIVE MODIFICHE).	EURO 583.328,96

UPB 1.2.2.1.2020	SPESE PER IL PERSONALE TRASFERITO PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DELEGATE	EURO 120.000,00
CAP.05777	FINANZIAMENTO FORFETTARIO PER LE RISORSE UMANE NECESSARIE A SVOLGERE LE FUNZIONI TRASFERITE ALLE CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA (COMMI 1, 5 E 6, ART. 6, L.R. 22 FEBBRAIO 2001, N.5).	EURO 120.000,00
UPB 1.2.3.3.4424	PROGRAMMI COMUNITARI NEL CAMPO DELLA SICUREZZA - RISORSE UE	EURO 2.260,47
CAP.02798	SPESE PER L'ACQUISIZIONE DI PRODOTTI INFORMATICI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO EUROPEO"EU_RECO_STREET_VIOLENCE" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DAPHNE III (DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO N. 779/2007/CE DEL 20 GIUGNO 2007; CONTRATTO DEL 8 DICEMBRE 2010) - QUOTA UE	EURO 2.260,47
UPB 1.3.1.2.5310	VALORIZZAZIONE E SISTEMI DI QUALITA' NEL SETTORE AGRO- ALIMENTARE	EURO 745.385,00
CAP.13020	CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI PROMOZIONE ECONOMICA DEI PRODOTTI AGRICOLI E ALIMENTARI (ARTT. 2,3,4 L.R. 21 MARZO 1995, N.16).	EURO 745.385,00
UPB 1.3.1.2.5330	ISCRIZIONE NEI REGISTRI DI NOVITA' VEGETALI - RISORSE STATALI	EURO 130.000,00
CAP.12080	SPESE INERENTI L'ESAME DELLE NOVITA' VEGETALI PER LE QUALI E' STATA CHIESTA L'ISCRIZIONE NEI REGISTRI DELLE VARIETA' E LA PROTEZIONE BREVETTUALE (ART.19, L. 25/11/71, N.1096; ART.12, L. 24/12/93, N.537 E D.LGS. 10 FEBBRAIO 2005, N.30) - MEZZI STATALI	EURO 130.000,00
UPB 1.3.1.2.5581	ENOTECA DELLA REGIONE EMILIA- ROMAGNA - CONTRIBUTI PER LE ATTIVITA' DI ORIENTAMENTO AL CONSUMO	EURO 165.000,00

CAP.18151	CONTRIBUTI ALL'ENOTECA REGIONALE EMILIA-ROMAGNA PER L'ATTIVITA' DI PROMOZIONE ECONOMICA E DI ORIENTAMENTO PER IL CONSUMO DEL VINO E DEI PRODOTTI VITIVINICOLI. (ART.2, COMMA 1, LETT.B) L.R. 27 DICEMBRE 1993, N.46, COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 MAGGIO 1996, N.12).	EURO 165.000,00
UPB 1.3.1.2.5800	PROGETTI SPECIALI NEL SETTORE DELL'AGRICOLTURA - RISORSE STATALI	EURO 9.580,70
CAP.18158	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA NAZIONALE "BIODIVERSITA' E RISORSE GENETICHE" (ART. 10, COMMA 4, D.LGS. 30 APRILE 1998, N. 173) MEZZI STATALI.	EURO 9.580,70
UPB 1.3.1.3.6460	RIPRISTINO OPERE DI BONIFICA DANNEGGIATE DA CALAMITA' NATURALI E DA AVVERSITA' ATMOSFERICHE - RISORSE STATALI	EURO 25.000,00
CAP.19507	SPESE PER IL RIPRISTINO DELLE OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA E DI BONIFICA MONTANA DANNEGGIATE DA AVVERSITA' ATMOSFERICHE O CALAMITA' NATURALI RICONOSCIUTE ECCEZIONALI (ART. 3, COMMA 3 LETT. B) LEGGE 14/02/1992, N. 185 ABROGATA) - MEZZI STATALI.	EURO 25.000,00
UPB 1.4.1.3.12645	CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE DI NIDO D'INFANZIA INTERAZIENDALE	EURO 1.400.000,00
CAP.31125	CONTRIBUTO AL COMUNE DI BOLOGNA PER LA REALIZZAZIONE DI UN NIDO D'INFANZIA (ART. 13, L.R. 29 OTTOBRE 2008, N.17)	EURO 1.400.000,00
UPB 1.4.2.2.13230	INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE	EURO 405.615,35

CAP.37092	<p>SPESE PER L'ATTIVITA' DI INFORMAZIONE, DOCUMENTAZIONE, COMUNICAZIONE, FORMAZIONE, EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA' DI VALENZA REGIONALE, INTERREGIONALE E SOVRAREGIONALE (ART. 8, COMMA 1, LETT. A), B), D), L.R. 29 DICEMBRE 2009, N.27)</p>	EURO 405.615,35
UPB 1.4.2.2.13235	<p>ATTUAZIONE PIANO D'AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE - RISORSE STATALI</p>	EURO 15.000,00
CAP.37074	<p>"INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE AMBIENTALE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE": SPESE PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA DELLE RETI DI MONITORAGGIO DELLE DIVERSE MATRICI AMBIENTALI (ARTT. 70,74, 81 E 84 D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112 E ART. 99 L.R. 21 APRILE 1999, N.3) - MEZZI STATALI</p>	EURO 15.000,00
UPB 1.4.3.2.15260	<p>TRASPORTO PUBBLICO REGIONALE E LOCALE</p>	EURO 110.000,00
CAP.43186	<p>SPESE PER IL SOSTEGNO DEL SISTEMA DEL TRASPORTO PUBBLICO REGIONALE E LOCALE, DELLA MOBILITA' URBANA E DELL'INTERMODALITA' (L.R. 2 OTTOBRE 1998, N.30)</p>	EURO 110.000,00
UPB 1.4.3.2.15308	<p>SERVIZI FERROVIARI DI INTERESSE REGIONALE E LOCALE</p>	EURO 100.000,00
CAP.43684	<p>SPESE PER L'AMMINISTRAZIONE DEI SERVIZI FERROVIARI DI INTERESSE REGIONALE E LOCALE (ART. 8, D.LGS. 19 NOVEMBRE 1997, N.422 E LETTERE B), C) E D), COMMA 2, ART. 36, L.R. 2 OTTOBRE 1998, N.30; ART. 1 COMMA 296, L. 21 DICEMBRE 2007, N.244)</p>	EURO 100.000,00
UPB 1.4.4.2.17105	<p>INTERVENTI URGENTI DI PROTEZIONE CIVILE PER IL SUPERAMENTO DI SITUAZIONI DI CRITICITA' - RISORSE STATALI</p>	EURO 4.680,00

CAP.47443	CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI PER STUDI, INDAGINI, RILIEVI E MONITORAGGI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE E AL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI E DELLE OPERE DI PROTEZIONE CIVILE PREVISTI NELLA PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI URGENTI CONSEGUENTI ALL'ORDINANZA N. 3449/2005 (ART. 6 O.P.C.M. DEL 2 LUGLIO 2008 N. 3688) - MEZZI STATALI	EURO 4.680,00
UPB 1.5.1.2.18132	RICERCA SANITARIA - RISORSE STATALI	EURO 30.319,03
CAP.51820	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DELLA RICERCA SANITARIA (ART. 63 BIS, D.L. 25 GIUGNO 2008, N.112 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 6 AGOSTO 2008, N. 133) - MEZZI STATALI	EURO 30.319,03
UPB 1.5.1.2.18340	PROGRAMMI SPECIALI SPERIMENTALI- RISORSE STATALI	EURO 70.000,00
CAP.58296	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "AFFORDING HIGH-THROUGHPUT OF VASCULAR REPAIR IN VIVO WITH BONE MARROW - AND ADIPOSE-DERIVED STEM CELLS PRECONDITIONED WITH NATURALLY OCCURRING AND SYNTHETIC MOLECULES" (ART. 12, COMMA 2, LETT. B) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N. 17 DEL 16 MARZO 2011). MEZZI STATALI.	EURO 70.000,00
UPB 1.6.5.3.27500	INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO DI ATTIVITA' CULTURALI	EURO 10.000,00
CAP.70545	CONTRIBUTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA REALIZZAZIONE, L'ADEGUAMENTO E L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA DI SEDI E SPAZI DESTINATI AD ATTIVITA' CULTURALI NONCHE' PER L'ACQUISTO DI ATTREZZATURE DESTINATE ALLE MEDESIME ATTIVITA' (ART.4 BIS, COMMA 1 E ART.9, COMMA 6, L.R. 22 AGOSTO 1994, N.37)	EURO 10.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 APRILE 2012, N. 465

Assunzione impegno di spesa a favore delle Province delle risorse di cui alla propria delibera n.1163/2011 per l'attuazione degli interventi territoriali previsti nel "Piano della formazione per la sicurezza". Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

- 1) di apportare, in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di Bilancio" comma 2, lett. e), della L.R. 40/2001 nonché dell'art. 11 della L.R. n. 22/2011, le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1.6.4.2.25095 "Promozione della cultura e di azioni di prevenzione della salute e sicurezza dei luoghi di lavoro - risorse statali" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazione in diminuzione

Cap. 75032 "Assegnazione agli enti di formazione per azioni di promozione della cultura della sicurezza e azioni di prevenzione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (art. 11, comma 7, decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81; acc. 20 novembre 2008, n. 226/csr) - mezzi statali"

Stanziamiento di competenza	Euro 300.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro 300.000,00

Variazioni in aumento

Cap. 75036 "Assegnazioni agli enti delle amministrazioni pubbliche locali per azioni di promozione della cultura della sicurezza e azioni di prevenzione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (art. 11, comma 7, decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81; acc. 20 novembre 2008, n. 226/csr) - mezzi statali"

Stanziamiento di competenza	Euro 300.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro 300.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 APRILE 2012, N. 480

Trasferimento dallo stato per l'attuazione di programmi di assistenza ed integrazione sociale degli stranieri - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

- 2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

U.P.B. 2.3.1800 "ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER PROGETTI SPECIALI DI ASSISTENZA SOCIALE".

Stanziamiento di competenza EURO 266.000,00

Stanziamiento di cassa EURO 266.000,00

Cap. 03071 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI ASSISTENZA ED INTEGRAZIONE SOCIALE DEGLI STRANIERI (D.LGS 25 LUGLIO 1998, N. 286 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI)".

Stanziamiento di competenza EURO 266.000,00

Stanziamiento di cassa EURO 266.000,00

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in aumento

U.P.B. 1.5.2.2.20281 "INIZIATIVE A FAVORE DELL'EMIGRAZIONE E DELL'IMMIGRAZIONE - RISORSE STATALI".

Stanziamiento di competenza EURO 266.000,00

Stanziamiento di cassa EURO 266.000,00

Cap. 68317 "CONTRIBUTI A ENTI LOCALI E AZIENDE USL PER L'INTEGRAZIONE DEI CITTADINI STRANIERI IMMIGRATI, SECONDO LE FINALITA' DI CUI AGLI ARTT. 5, 8, 9, 10 COMMA 1, 11, 12, 16 COMMA 3, 17, 18 L.R. 24 MARZO 2004, N.5 E ARTT. 20, 38 E 42 D.LGS. 286/98 (L. 8 NOVEMBRE 2000, N.328) - MEZZI STATALI".

Stanziamiento di competenza EURO 266.000,00

Stanziamiento di cassa EURO 266.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 APRILE 2012, N. 498

Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2012 a favore di capitoli deficitari

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- 1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

BILANCIO DI CASSA

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

A) VARIAZIONE IN DIMINUZIONE

U.P.B. 1.7.1.1.29020	FONDO DI RISERVA DI CASSA	EURO 2.922.392,57
-------------------------	---------------------------	-------------------

CAP.85300	FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA	EURO 2.922.392,57
-----------	----------------------------------------	-------------------

B) VARIAZIONI IN AUMENTO

UPB 1.2.1.1.620	SPESE GENERALI DI FUNZIONAMENTO	EURO 115.000,00
--------------------	---------------------------------	-----------------

CAP.04355	SPESE PER GLI IMPIANTI DI COMUNICAZIONE E TRASMISSIONE DELLE INFORMAZIONI.	EURO 115.000,00
-----------	----------------------------------------------------------------------------	-----------------

UPB 1.2.1.1.850	SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE: MANUTENZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATICO DI BASE	EURO 500.000,00
--------------------	----------------------------------------------------------------------------------------	-----------------

CAP.03887	SPESE RELATIVE AI SERVIZI DI SUPPORTO E SVILUPPO DEL PIANO TELEMATICO REGIONALE (L.R. 24 MAGGIO 2004, N.11)	EURO 500.000,00
-----------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------

UPB 1.2.1.2.1210	SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NELL'EMILIA-ROMAGNA - RISORSE STATALI	EURO 475.000,00
---------------------	------------------------------------------------------------------	-----------------

CAP.03991	TRASFERIMENTO AI PARTNER DELLE QUOTE DI COMPETENZA, PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI PER LO SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE (L. 23 DICEMBRE 2000, N. 388; L. 27 DICEMBRE 2002, N. 289; DELIBERA CIPE DEL 13 NOVEMBRE 2003, N. 83) - MEZZI STATALI	EURO 475.000,00
-----------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------

UPB 1.2.1.3.1500	SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE: MANUTENZIONE E SVILUPPO	EURO 185.000,00
---------------------	--------------------------------------------------------	-----------------

CAP.03905	SPESE PER L'AUTOMAZIONE DEI SERVIZI REGIONALI (ART. 13, L.R. 24 MAGGIO 2004, N.11).	EURO 185.000,00
UPB 1.2.3.1.3500	RIPRODUZIONE MATERIALE CARTOGRAFICO PER LA VENDITA	EURO 10.000,00
CAP.03845	SPESE PER LA RIPRODUZIONE DI MATERIALE CARTOGRAFICO DESTINATO ALLA VENDITA (SERVIZIO RILEVANTE AGLI EFFETTI DELL'IVA).	EURO 10.000,00
UPB 1.3.1.2.5522	CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 250.000,00
CAP.17997	SPESE PER LE ATTIVITA' DI ORGANIZZAZIONE E COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI CONNESSE AL VI CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA (ART. 17, D.L. 25 SETTEMBRE 2009, N.135, CONVERTITO IN LEGGE N.166 DEL 20 NOVEMBRE 2009; PROT. D'INTESA ISTAT/REGIONI 26 NOVEMBRE 2009)	EURO 250.000,00
UPB 1.3.2.3.8365	P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE UE	EURO 355.000,00
CAP.23640	ASSEGNAZIONE ALLE PROVINCE PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE E LA QUALIFICAZIONE DEI TERRITORI - ASSE 4 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007- 2013 - CONTRIBUTO CE SUL FESR (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007)	EURO 355.000,00
UPB 1.3.2.3.8366	P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE STATALI	EURO 605.000,00

CAP.23656	ASSEGNAZIONE ALLE PROVINCE PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE E LA QUALIFICAZIONE DEI TERRITORI - ASSE 4 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 (L. 16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE 15 GIUGNO 2007, N.36; DEC. C(2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007) - MEZZI STATALI	EURO 605.000,00
UPB 1.5.1.2.18340	PROGRAMMI SPECIALI SPERIMENTALI- RISORSE STATALI	EURO 230.000,00
CAP.58248	SPESE PER RIMBORSI AD AZIENDE SANITARIE PER PERSONALE UTILIZZATO PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI NN. 1 E 2 NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA INTEGRATO DI ONCOLOGIA "COME CONIUGARE INNOVAZIONE E APPROPRIATEZZA NELL'ASSISTENZA AL PAZIENTE ONCOLOGICO" (ARTT. 12 E 12 BIS, D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N.502) - MEZZI STATALI	EURO 230.000,00
UPB 1.6.4.2.25102	PROMOZIONE DELLE POLITICHE DI PARI OPPORTUNITA'	EURO 41.540,00
CAP.75040	SPESE PER INIZIATIVE RIVOLTE ALLA PROMOZIONE DELLE POLITICHE DI PARI OPPORTUNITA' (ART. 31, L.R. 29 DICEMBRE 2006, N.20)	EURO 41.540,00
UPB 1.6.4.2.25105	FONDO NAZIONALE PER L'ATTIVITA' DELLE CONSIGLIERE E DEI CONSIGLIERI DI PARITA' - RISORSE STATALI	EURO 10.852,57
CAP.75042	SPESE PER L'ATTIVITA' DELLA CONSIGLIERA E DEL CONSIGLIERE DI PARITA' REGIONALE (ART. 9, D.LGS 23 MAGGIO 2000, N.196 - ABROGATO; ART. 18 D.LGS. 11 APRILE 2006, N.198) - MEZZI STATALI	EURO 10.852,57
UPB 1.6.5.2.27100	PROMOZIONE DI ATTIVITA' CULTURALI	EURO 115.000,00

CAP.70564	CONTRIBUTI AD ISTITUZIONI ED ASSOCIAZIONI CULTURALI PRIVATE SENZA FINI DI LUCRO PER IL SOSTEGNO A PROGRAMMI DI STUDIO, RICERCA, DIVULGAZIONE NEL CAMPO DELLA CULTURA UMANISTICA, SCIENTIFICA ED ARTISTICA NONCHE' A PROGETTI PRESENTATI IN CONFORMITA' DEGLI INDIRIZZI DEL PROGRAMMA TRIENNALE DI CUI ALL'ART. 3 DELLA L.R. 37/94 (ART. 5 E 6, DELLA L.R. 22 AGOSTO 1994, N.37)	EURO 115.000,00
UPB 1.6.5.3.27500	INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO DI ATTIVITA' CULTURALI	EURO 30.000,00
CAP.70545	CONTRIBUTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA REALIZZAZIONE, L'ADEGUAMENTO E L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA DI SEDI E SPAZI DESTINATI AD ATTIVITA' CULTURALI NONCHE' PER L'ACQUISTO DI ATTREZZATURE DESTINATE ALLE MEDESIME ATTIVITA' (ART.4 BIS, COMMA 1 E ART.9, COMMA 6, L.R. 22 AGOSTO 1994, N.37)	EURO 30.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 APRILE 2012, N. 500

Esecuzione transazione della vertenza promossa dinanzi alla Corte di Cassazione. Prelevamento dal fondo di riserva spese obbligatorie. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

3. di apportare al Bilancio di Previsione per l'esercizio 2012 le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

U.P.B. 1.7.1.1.29000 "Fondo di riserva per le spese obbligatorie"

Cap. 85100 "Fondo di riserva per le spese obbligatorie"

STANZIAMENTO DI COMPETENZA Euro 3.103,86

STANZIAMENTO DI CASSA Euro 3.103,86

Variazione in aumento

U.P.B. 1.2.1.1.800 "Spese legali"

Cap. 2855 "Spese per risarcimento danni e transazione liti e conciliazione in materia di lavoro - Spese obbligatorie"

STANZIAMENTO DI COMPETENZA Euro 3.103,86

STANZIAMENTO DI CASSA Euro 3.103,86

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 APRILE 2012, N. 411

Piano azione ambientale 2008-2010. Adempimenti connessi alla gestione del programma di finanziamento di cui all'Accordo quadro tra Regione Emilia-Romagna e Provincia di Parma

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di revocare, la somma di Euro 520.000,00 quale contributo assegnato per la realizzazione dell'intervento denominato PR09/5 - Impianto "Terre Verdiane" per recupero dei materiali di demolizione;

2. di dare atto che la somma di Euro 520.000,00 resta nelle disponibilità del Capitolo 37381 per le successive riprogrammazioni nell'ambito del Piano di Azione Ambientale;

3. di confermare alla Provincia di Parma, il finanziamento pari a complessivi Euro 2.133.000,00 (Euro 2.653.000,00 importo iniziale a seguito degli Accordi - Euro 520.000,00 importo revoca contributo intervento PR09/5, in quanto non avviato), distribuiti quanto a Euro 705.000,00 per gli interventi della Misura A, quanto a Euro 899.000,00 per gli interventi della Misura B1 e quanto a Euro 529.000,00 per gli interventi della misura B.2;

4. di rinviare per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto alle disposizioni tecnico-procedurali ed amministrativo-gestionali indicate nelle proprie deliberazioni 238/09 e 779/09;

5. di pubblicare la presente deliberazione per estratto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 APRILE 2012, N. 487

P.A.A. 2008-2010. Adempimenti connessi alla gestione del programma di finanziamento di cui alle deliberazioni di Giunta regionale 238/09 e 779/09. revoca del contributo relativo all'intervento FE/09/01A

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di revocare il finanziamento di Euro 1.250.427,00, assegnato alla Provincia di Ferrara, nell'ambito del Piano di Azione Ambientale 2008-2010 per un futuro sostenibile, per la realizzazione dell'intervento FE09/01/a "Centro del riuso e del recupero di livello provinciale nell'ex Mercato ortofrutticolo (MOF) adiacente all'ex Macello";

2. che la somma di Euro 1.250.427,00, resta nella disponibilità del Capitolo di bilancio n. 37381 per le successive riprogrammazioni nell'ambito del Piano di Azione Ambientale;

3. di confermare quant'altro stabilito con le più volte citate deliberazioni 238/09 e 779/09;

4. di pubblicare la presente deliberazione per estratto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 APRILE 2012, N. 488

Piano di azione ambientale 2011-2013. Differimento dei termini di consegna lavori/avvio attività degli interventi di cui agli Elenchi B

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di differire al 30 ottobre 2012 il termine di consegna dei lavori/avvio delle attività degli interventi inseriti negli Elenchi di tipo B;

2. di differire, conseguentemente, anche i relativi termini di conclusione dei suddetti interventi, fermo restando che i tempi di realizzazione degli stessi restano quelli indicati dai soggetti beneficiari dei finanziamenti nelle schede intervento iniziali;

3. di rinviare per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto alle disposizioni tecnico-procedurali ed amministrativo-gestionali indicate nelle proprie deliberazioni 874/11 e n. 1178/11;

4. di pubblicare la presente deliberazione per estratto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 APRILE 2012, N. 427

Programma regionale 2003-2004 di interventi sul patrimonio comunale di edilizia residenziale pubblica (Erp) nella provincia di Reggio Emilia. Rimodulazione degli interventi localizzati nei comuni di Sant'Ilario d'Enza e Correggio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- 1) di prendere atto della conclusione degli interventi di cui alla Tabella "A" - Localizzazione interventi 1° stralcio, della propria deliberazione n. 632 del 5 aprile 2004, e di accertarne l'economia pari a euro 299.998,63;
- 2) di approvare, ai sensi del punto "6. Economie", dell'allegato "A" alla propria deliberazione n. 2388 del 24 novembre 2003, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, la sostituzione dell'intervento di riserva della Tabella "C" della propria deliberazione n. 632/2004, previsto nel comune di Correggio, località Prato, Via Dinazzano 51, con l'intervento in Correggio, Via Ardione 2/B (ristrutturazione) e di prevedere un nuovo intervento nel comune di Sant'Ilario d'Enza, Via Libertà 11-17, (manutenzione straordinaria) ad integrazione dell'intervento già realizzato e concluso nel 1° stralcio sui medesimi fabbricati;
- 3) di assegnare al Comune di Sant'Ilario d'Enza la somma di 10.469,18 euro e al Comune di Correggio la somma di 289.529,45 euro, allocate sul cap. 32009 "Contributi in conto capitale a Comuni per la realizzazione degli interventi nel settore delle politiche abitative (artt. 8 e 11, L.R. 8 agosto 2001, n. 24; artt. 60, 61 comma 2 e 63, D. Lgs. 31 marzo 1998 n. 112) Mezzi statali" di cui all' U.P.B. 1.4.1.3.12675 del bilancio regionale 2012, dotato della necessaria disponibilità;
- 4) di approvare l'utilizzo, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, delle somme indicate al precedente punto 3) per realizzare i seguenti interventi: nel Comune di Sant'Ilario d'Enza, Via Libertà 11-17, un intervento di manutenzione straordinaria (nuovo intervento ad integrazione di quello già realizzato nel 1° stralcio); nel Comune di Correggio, in in Via Ardione 2/B un intervento di ristrutturazione (quale intervento in sostituzione di quello in Via Dinazzano 51, località Prato, previsto nella Tabella "C" della propria deliberazione n. 632/2004), in Via Campisio 2/A - Località Prato ed in via Circondaria 24 interventi di manutenzione ordinaria (interventi di riserva della Tabella "C" della propria deliberazione n. 632/2004), come di seguito indicati:

Tabella 2)

Localizzazione	N. All	Tipologia intervento	Finanziamento per intervento	Finanziamento richiesto per Comune
S. Ilario d'Enza Via Libertà 11-17 - Nuovo intervento ad integrazione di quello già realizzato nel 1° stralcio	5	Manutenz. Straord.	10.469,18	10.469,18
Correggio -Via Ardione 2/B Intervento di Riserva inserito in sostituzione	5	Ristruttur.	267.231,18	289.529,45
Correggio Via Campisio 2/ALoc. Prato Inter.Riserva	5	Manut. Ordinaria	11.684,64	
Correggio Via Circondaria 24 Inter. Riserva	11	Manut. Ordinaria	10.613,63	
TOTALE			299.998,63	299.998,63

- 5) di stabilire che i lavori degli interventi sopra indicati dovranno essere avviati entro 6 mesi dalla data di esecutività del presente atto;
- 6) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 APRILE 2012, N. 428

L.R. 24/01, art. 15 comma 2. determinazioni relative ai criteri di accesso all'edilizia residenziale pubblica (ERP)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la L.R. 8 agosto 2001, n. 24 e successive modificazioni ed integrazioni, recante "Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo", ed in particolare l'art. 15, comma 2, il quale prevede che i limiti di reddito per conseguire l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica (Erp) debbano essere periodicamente aggiornati con deliberazione della Giunta regionale, sulla base dell'andamento dell'indice dei prezzi al consumo, quale risulta dalle determinazioni Istat;

- la propria deliberazione n. 468 del 11 aprile 2007, recante "Attuazione dell'art. 15 comma 2, L.R. 24/01 aggiornamento dei limiti di reddito per l'assegnazione e la permanenza negli alloggi erp", la quale ha, tra l'altro, stabilito la cadenza biennale dell'aggiornamento dei limiti di reddito per l'accesso e la permanenza negli alloggi di edilizia residenziale pubblica e che a tale aggiornamento debba provvedere con propria determinazione, il dirigente del Servizio regionale competente per materia;

- la determinazione dirigenziale n. 7436 del 30 luglio 2009, recante "Aggiornamento ai sensi della L.R. 24/01 dei limiti di reddito per l'accesso e per la permanenza negli alloggi di edilizia residenziale pubblica", con la quale si è provveduto ad aggiornare i limiti di reddito per l'accesso e la permanenza negli alloggi di edilizia residenziale pubblica, come modificata dalla determinazione dirigenziale n. 8851 del 10 settembre 2009;

Considerato che:

- è in atto un confronto con le amministrazioni comunali, proprietarie degli immobili, con gli altri soggetti istituzionali e con i rappresentanti delle organizzazioni degli assegnatari degli alloggi sul sistema regionale dell'edilizia residenziale pubblica;

- tale confronto attiene anche i criteri di accesso e di permanenza negli alloggi pubblici;

Ritenuto opportuno, in ragione del confronto in corso, non

procedere all'aggiornamento dei limiti di reddito per l'accesso e la permanenza negli alloggi di Erp definiti con la determinazione dirigenziale 7436/09 (come modificata con la determinazione dirigenziale 8851/09), fino a nuova deliberazione della Giunta regionale che indichi i nuovi limiti di reddito per l'accesso e la permanenza negli alloggi di edilizia residenziale pubblica e quindi prorogare la validità e l'applicazione dei limiti attualmente definiti dalla determina dirigenziale soprarichiamata;

Richiamate le proprie deliberazioni, esecutive ai sensi di legge:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali e s.m.";

- n. 1663 del 27 novembre 2006, concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente e s.m.";

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le Strutture e nell'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera n. 999/2008. Adeguamento ed aggiornamento della delibera 450/07 e s.m.";

- n. 1222 del 4 agosto 2011, concernente "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Attività produttive, piano energetico e sviluppo sostenibile, economia verde, edilizia, autorizzazione unica integrata, Gian Carlo Muzzarelli;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate, di prorogare la validità e l'applicazione dei limiti di reddito per l'accesso e la permanenza negli alloggi di Erp definiti con la determinazione dirigenziale 7436/09 (come modificata dalla determinazione dirigenziale 8851/09), fino a nuova deliberazione della Giunta regionale;

2. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 APRILE 2012, N. 429

Disposizioni concernenti il sistema di accreditamento dei soggetti preposti alla certificazione energetica degli edifici. Affidamento delle funzioni di organismo regionale di accreditamento di cui al punto 6) della D.A.L. 156/08 alla Società NuovaQuasco soc. cons. a r.l.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge regionale 23 dicembre 2004, n. 26 "Disciplina della programmazione energetica territoriale ed altre disposizioni in materia di energia" ed in particolare l'art. 2, comma 2, lett. f) che riserva alla Regione le funzioni concernenti la disciplina degli attestati di certificazione energetica, in attuazione della Direttiva 2002/91/CE;

Richiamata la delibera dell'Assemblea legislativa 4 marzo

2008, n. 156 con la quale è stato approvato l' "Atto di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici" (nel seguito denominato l'Atto) ed in particolare:

- il punto 6 dell'Atto che definisce le caratteristiche del sistema regionale di accreditamento dei soggetti preposti alla certificazione energetica degli edifici;

- il punto 7 dell'Atto che stabilisce i requisiti dei soggetti certificatori accreditati, così come risultanti a seguito delle modifiche ed integrazioni apportate con delibera n. 255 del 6/10/2009 "Modifica alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 156/08 recante Approvazione atto di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici";

- gli Allegati 6, 7, 8 e 9 all'Atto che stabiliscono gli aspetti tecnici per la formulazione dell'attestato di certificazione energetica, così come risultanti a seguito delle modifiche ed integrazioni apportate con:

- DGR 21 settembre 2009, 1390/09 "Modifica agli allegati tecnici della D.A.L. n. 156/2008 recante "Approvazione atto di Indirizzo e Coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici",

- DGR 20 settembre 2010, n. 1362 "Modifica degli allegati di cui alla parte seconda della delibera dell'Assemblea legislativa n. 156/2008" e

- DGR 26 settembre 2011, n. 1366 "Proposta di modifica della parte seconda (allegati) della delibera dell'Assemblea legislativa 156/08";

Dato atto che l'Atto citato al punto 6.1 stabilisce che la Giunta regionale:

provvede ad individuare l'Organismo Regionale di Accreditamento dei soggetti preposti alla certificazione energetica degli edifici, dotato di adeguate competenze tecniche e capacità operative;

- definisce la tariffa per l'accesso al sistema regionale di accreditamento da parte dei soggetti interessati;

- approva la procedura di accreditamento di tali soggetti;

- adotta il sistema regionale di certificazione energetica;

Dato atto, inoltre, che ai sensi del punto 6.2 dell'Atto all'Organismo Regionale di Accreditamento, di cui al punto 6.1 del medesimo Atto, competono le seguenti funzioni:

- attuazione della procedura di accreditamento e verifica dei requisiti dei soggetti certificatori, anche attraverso il coinvolgimento degli Ordini e Collegi professionali di competenza;

- gestione del sistema di accreditamento dei soggetti certificatori;

- vigilanza e controllo, anche a campione e tramite enti terzi, in ordine alle attività di certificazione degli edifici svolte dai soggetti accreditati;

- gestione e aggiornamento dell'elenco dei soggetti certificatori accreditati;

Dato atto, altresì, che ai sensi del punto 6.3 dell'Atto, possono essere conferiti all'Organismo Regionale di Accreditamento, anche i seguenti compiti:

- attività per il mutuo riconoscimento dei soggetti accreditati da parte delle altre Regioni e Province autonome;

- predisposizione di linee guida per l'organizzazione di corsi di formazione riconosciuti ai fini dell'accREDITamento;

- predisposizione di osservazioni e proposte da trasmettere alla Regione per l'aggiornamento dell'atto di indirizzo, anche in relazione all'evoluzione della normativa tecnica nazionale e comunitaria;

- monitoraggio dell'impatto dell'atto di indirizzo in termini di adempimenti burocratici, oneri, benefici;

- supporto alla Regione per la predisposizione di piani e progetti di intervento nel campo dei servizi energetici, in attuazione della direttiva 2006/32/CE e per l'allestimento del sistema informativo regionale di cui al punto 9;

- consulenza tecnico scientifica e assistenza agli enti locali ai fini di un'efficace ed omogenea attuazione delle norme sul rendimento energetico nell'edilizia;

- predisposizione di osservazioni e proposte per l'aggiornamento delle tariffe di accesso al servizio di accREDITamento, con indicazione dei parametri e di altri elementi di riferimento, e in generale sulle modalità per il recupero dei costi sostenuti nell'interesse generale in modo da assicurare la qualità e l'efficienza del

sistema di accREDITamento;

- pubblicazione e diffusione dei dati inerenti alle condizioni di svolgimento del servizio di certificazione energetica, nella misura in cui le norme in materia di riservatezza dei dati lo consentano;

- indirizzi concernenti la produzione e l'erogazione del servizio di certificazione energetica da parte dei soggetti accreditati, definendo in particolare i livelli di qualità delle prestazioni da garantire all'utente;

- valutazione di reclami, istanze e segnalazioni presentate dagli utenti, in ordine al rispetto dei livelli qualitativi dei servizi forniti dai soggetti accreditati;

- adozione degli atti per la sospensione e, se del caso, la revoca dell'accREDITamento.

Dato atto, inoltre, che,

- l'accesso al sistema di accREDITamento, di cui al punto 6.1 - lett. b) della citata delibera 156/2008, è stato definito dall'art. 43 della Legge regionale 22 dicembre 2009, n. 24, nel versamento alla Regione del contributo una tantum di Euro 100,00 da parte dei soggetti che richiedono l'iscrizione all'elenco dei certificatori energetici, all'atto della richiesta medesima;

- nella implementazione della procedura di accREDITamento di cui al punto 6.2, lett. a) della citata delibera 156/2008, sono stati previsti e dettagliati i requisiti organizzativi, gestionali ed operativi che i soggetti certificatori dichiarano in modo impegnativo di soddisfare al momento dell'avvio delle attività operative di certificazione energetica, ai sensi del punto 7.2 della medesima D.A.L. 156/08;

- ai sensi del punto 6.5 dell'Atto, l'accREDITamento ha durata limitata a tre anni cui va seguita eventuale richiesta di riaccREDITamento con modalità semplificata, secondo quanto definito dalla Giunta con la propria deliberazione numero 855 del 20/6/2011;

Richiamata la propria deliberazione n. 1050 del 7 luglio 2008 recante "Sistema di accREDITamento dei soggetti preposti alla certificazione energetica degli edifici", con la quale la Giunta regionale ha provveduto ad individuare, ai sensi del citato punto 6.1, lett. a) della D.A.L. 156/08, il Servizio Politiche energetiche (oggi Servizio Energia ed Economia verde) della Regione Emilia-Romagna, quale Organismo Regionale di AccREDITamento, conferendogli le funzioni e i compiti previsti e definiti ai punti 6.2 e 6.3 dell'Atto stesso;

Considerato che allo scopo di supportare il competente Servizio regionale nell'espletamento delle funzioni di Organismo Regionale di AccREDITamento, nel corso degli anni 2009, 2010 e 2011 è stato affidato alla Società "in house" NuovaQuasco - Qualità degli appalti e sostenibilità del costruire - soc. cons. a r.l. apposito specifico incarico tramite convenzione stipulata ai sensi dell'art. 4 della Legge regionale 27 luglio 2007, n. 20 e approvata con DGR 2457 del 26/11/2008 (per il piano di attività 2009), con DGR 2429 del 28 dicembre 2009 (per il piano di attività 2010) e con DGR 2316 del 27 dicembre 2010 (per il piano di attività 2011);

Dato atto che la Società "in house" NuovaQuasco - soc. cons. a r.l. ha proceduto in tale periodo a supportare il competente Servizio regionale nella implementazione operativa del sistema di certificazione energetica degli edifici garantendo la necessaria competenza del personale impiegato e assumendo altresì una sostanziale autonoma capacità organizzativa e gestionale;

Dato atto altresì che il Piano di attività per l'anno 2012 della Società "in house" NuovaQuasco - soc. cons. a r.l. approvato con DGR 2202 del 27 dicembre 2011 prevede nell'ambito del

progetto B.1 che il ruolo di Organismo di Accreditamento di cui al punto 6.1 dell'Atto, oggi svolto ai sensi della citata DGR 1050/2008 dal Servizio Energia della Regione, venga posto in capo a NuovaQuasco mediante specifica deliberazione di Giunta ad integrazione e modifica della DGR 1050/08: conseguentemente, le attività a carico dell'Organismo - di cui ai punti 6.2 e 6.3 della D.A.L. 156/08 precedentemente richiamati - verranno svolte sotto la completa responsabilità di NuovaQuasco, assicurando totale continuità con le procedure e modalità operative fin qui adottate;

Ritenuto pertanto opportuno:

- confermare il sistema regionale di certificazione energetica degli edifici di cui ai punti 5, 6, 7 e agli Allegati 6, 7, 8, 9 dell'Atto, così come risultanti dai successivi provvedimenti modificativi ed integrativi, e fatti salvi i futuri adeguamenti che si renderanno necessari ai sensi dei punti 3.3, 3.4 e 3.5 dell'Atto;

- prevedere, anche in riferimento alle modifiche intervenute, l'aggiornamento della procedura di accreditamento dei soggetti preposti alla certificazione energetica degli edifici, definita dalla DGR 1050/08 in attuazione di quanto previsto al punto 6.1 dell'Atto, con le modalità specificate nell'Allegato A parte integrante della presente delibera;

- confermare i requisiti organizzativi, gestionali ed operativi richiesti ai soggetti certificatori di cui all'Allegato B, parte integrante della presente delibera, che i soggetti certificatori dichiarano in modo impegnativo di soddisfare al momento dell'avvio delle attività operative di certificazione energetica, ai sensi del punto 7.2 della medesima D.A.L. 156/08;

- confermare il ruolo e le modalità di funzionamento del Tavolo Tecnico per l'Accreditamento dei soggetti preposti alla certificazione energetica degli edifici, istituito ai sensi della DGR 1050/2008 con il compito di affiancare l'Organismo di Accreditamento regionale con un ruolo consultivo e propositivo in merito al sistema di accreditamento dei certificatori, affidandone il coordinamento all'Organismo di Accreditamento medesimo;

- confermare il contributo una tantum di Euro 100,00 da parte di tutti i soggetti che richiedono l'iscrizione all'elenco dei certificatori energetici, al fine di incrementare l'attività di informazione-formazione dei cittadini per l'efficienza e il risparmio energetico, ai sensi del punto 6.1 - lett. b) della citata delibera 156/2008 e dell'art. 43 della Legge regionale 22 dicembre 2009, n. 24;

Ritenuto altresì opportuno:

- individuare, ai sensi del punto 6.1, lett. a) dell'Atto, la Società "in house" NuovaQuasco - Qualità degli appalti e sostenibilità del costruire - soc. cons. a r.l., quale Organismo Regionale di Accreditamento, trasferendo in capo ad essa a far data dal prossimo 1 maggio 2012 le funzioni e i compiti previsti e definiti ai punti 6.2 e 6.3 dell'Atto stesso, ivi compresa l'attuazione della procedura di accreditamento il cui schema è riportato nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- prevedere che fino a tale data tali funzioni e compiti continuino ad essere svolti dal Servizio Energia ed Economia verde della Regione Emilia-Romagna;

- stabilire che le condizioni attraverso cui la Società "in house" NuovaQuasco - Qualità degli appalti e sostenibilità del costruire - soc. cons. a r.l. svolge le funzioni attribuite e si rapporta al competente Assessorato regionale, debbano essere tali da garantire la continuità gestionale del sistema di certificazione energetica regionale e il mantenimento del livello di qualità previsto, richiedendo a tal fine il rispetto delle procedure docu-

mentate afferenti al Sistema di Gestione per la Qualità approvate dalla Direzione generale Attività produttive e dando mandato alla medesima Direzione generale di apportare ad esse le necessarie modifiche conseguenti alle modalità operative adottate;

- ritenere superate le disposizioni di cui alla deliberazione n. 1050 del 7 luglio 2008 recante "Sistema di accreditamento dei soggetti preposti alla certificazione energetica degli edifici", integralmente sostituite da quelle riportate nel presente atto, fermo restando che tali disposizioni rimarranno in vigore fino all'1 maggio 2012, data a partire dalla quale diventerà operativo il trasferimento in capo alla Società "in house" NuovaQuasco - Qualità degli appalti e sostenibilità del costruire - soc. cons. a r.l., delle funzioni di Organismo di Accreditamento di cui al punto 6.1 della deliberazione dell'Assemblea legislativa 156/08;

Richiamata la delibera di Assemblea legislativa n. 255 del 6/10/2009 "Modifica alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 156/2008 recante Approvazione atto di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici", con la quale sono state apportate, tra l'altro, alcune modifiche ai requisiti dei soggetti certificatori di cui al citato punto 7 dell'Atto;

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 1754 adottata in data 28/10/2008 "Disposizioni per la formazione del certificatore energetico in edilizia in attuazione della deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 156/08";

- n. 855 adottata in data 20/6/2011 "Approvazione di una procedura semplificata per il riaccreditamento dei soggetti iscritti nell'elenco regionale dei soggetti certificatori istituito ai sensi della delibera dell'Assemblea legislativa n. 156/2008";

Richiamate le seguenti deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007";

- 1950/10 avente ad oggetto "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione generale Attività produttive, Commercio e Turismo e della Direzione generale Agricoltura";

- 2060/10 avente ad oggetto "Rinnovo incarichi ai Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

Sentito il Tavolo Tecnico per l'accredimento di cui alla DGR 1050/2008, che nella seduta del 14 febbraio 2012 si è espresso favorevolmente circa l'attribuzione delle competenze di Organismo di Accreditamento regionale alla Società "in house" NuovaQuasco S.c.a.r.l.;

Sentita la competente Commissione assembleare "Territorio, Ambiente, Mobilità" che ha espresso parere favorevole nella seduta del 5/4/2012 (n. prot. PG/2012/88184 del 5/4/2012);

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alle Attività produttive, Piano energetico e Sviluppo sostenibile, Economia verde, Edilizia, Autorizzazione unica integrata;

A voti unanimi e palesi
delibera:

1. di approvare la nuova procedura di accreditamento dei soggetti preposti alla certificazione energetica degli edifici di cui all'Allegato A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che sostituisce integralmente la precedente riportata nella DGR 1050/08;

2. di confermare il contributo di Euro 100,00 una tantum richiesto ai soggetti che richiedono l'iscrizione all'elenco dei certificatori energetici, ai sensi di quanto previsto al punto 6.1, lett. b), della citata delibera n. 156/2008 e all'art. 43 della Legge regionale 22 dicembre 2009, n. 24, con le modalità stabilite al punto 3) del dispositivo della DGR 1050/08;

3. di stabilire che i requisiti organizzativi, gestionali ed operativi richiesti ai soggetti certificatori, che questi dichiarano in modo impegnativo di soddisfare al momento di avviare le attività operative di certificazione energetica ai sensi del punto 7.2 della medesima D.A.L. 156/08, sono quelli specificati all'Allegato B, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

4. di individuare, ai sensi del punto 6.1, lett. a) dell'Atto, la Società "in house" NuovaQuasco - Qualità degli appalti e sostenibilità del costruire - soc. cons. a r.l., quale Organismo Regionale di Accreditamento, trasferendo in capo ad essa a far data dal prossimo 1 maggio 2012 le funzioni e i compiti previsti e definiti ai punti 6.2 e 6.3 dell'Atto stesso, ivi compresa la attuazione della procedura di accreditamento il cui schema è riportato nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

5. di prevedere che fino a tale data tali funzioni e compiti continuino ad essere svolti dal Servizio Energia ed Economia verde della Regione Emilia-Romagna con le modalità di cui alla DGR 1050/2008 attualmente in essere;

6. di stabilire che, al fine di garantire la continuità gestionale del sistema di certificazione energetica regionale e il mantenimento del livello di qualità previsto, le modalità attraverso cui la Società "in house" NuovaQuasco - Qualità degli appalti e sostenibilità del costruire - soc. cons. a r.l. svolge le funzioni di Organismo regionale di Accreditamento attribuite sono quelle previste dalle procedure documentate afferenti al Sistema di Gestione per la Qualità approvate dalla Direzione generale Attività produttive, dando mandato alla medesima Direzione generale di definire ed approvare le specifiche modalità operative di dettaglio;

7. di confermare il ruolo e le modalità di funzionamento del Tavolo Tecnico per l'Accreditamento dei soggetti preposti alla certificazione energetica degli edifici, istituito ai sensi della DGR 1050/2008 con il compito di affiancare l'Organismo di Accreditamento regionale con un ruolo consultivo e propositivo in merito al sistema di accreditamento dei certificatori, affidandone il coordinamento all'Organismo di Accreditamento medesimo;

8. di dare mandato al Direttore generale Attività produttive, Commercio e Turismo di apportare, ove il caso e anche su proposta dell'Organismo di Accreditamento regionale, le opportune modifiche sia alla procedura di accreditamento di cui in Allegato A, sia alle procedure documentate che regolano le attività dell'Organismo di Accreditamento regionale, che assicurerà la conseguenti comunicazioni agli interessati;

9. di ritenere superate le disposizioni di cui alla deliberazione n. 1050 del 7 luglio 2008 recante "Sistema di accreditamento dei soggetti preposti alla certificazione energetica degli edifici", integralmente sostituite da quelle riportate nel presente atto, fermo restando che tali disposizioni rimarranno in vigore fino all'1 maggio 2012, data a partire dalla quale diventerà operativo il trasferimento in capo alla Società "in house" NuovaQuasco - Qualità degli appalti e sostenibilità del costruire - soc. cons. a r.l., delle funzioni di Organismo di Accreditamento di cui al punto 6.1 della deliberazione dell'Assemblea legislativa 156/08;

10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale

le Telematico della Regione Emilia-Romagna e nel sito web: <http://imprese.regione.emilia.romagna.it/energia/certificazione>.

Allegato A)

Sistema e Procedura di accreditamento dei soggetti preposti alla certificazione energetica degli edifici

INDICE

Titolo I Sistema regionale di accreditamento

Art. 1 Organismo Regionale di Accreditamento

Art. 2 Designazione quale responsabile esterno del trattamento di dati personali

Art. 3 Tavolo tecnico sull'accREDITamento

Art. 4 Soggetti certificatori

Art. 5 Durata dell'accREDITamento

Art. 6 Sospensioni e revoca

Art. 7 Contributo per l'accesso al sistema regionale di accREDITamento

Art. 8 Avvio della procedura di accREDITamento

Titolo II Procedura di accREDITamento

Art. 9 Oggetto e finalità

Art. 10 Fasi del processo di accREDITamento

Art. 11 Verifiche sulla attività dei soggetti certificatori

Art. 12 Modifiche ai requisiti di accREDITamento

Art. 13 Reclami

Art. 14 Report sulla attività dell'Organismo di AccREDITamento

Titolo I

Sistema regionale di accREDITamento

Art. 1

Organismo Regionale di AccREDITamento

1) All'Organismo Regionale di AccREDITamento nel seguito denominato Organismo, compete:

- la predisposizione e la gestione del sistema di accREDITamento in via telematica, attraverso la predisposizione della relativa modulistica e l'adeguata pubblicizzazione della stessa sullo specifico portale <http://imprese.regione.emilia.romagna.it/energia/certificazione>;

- lo svolgimento delle istruttorie relative alla valutazione dei requisiti dei soggetti richiedenti ai fini dell'accogliimento delle domande di accREDITamento;

- la vigilanza e il controllo, anche a campione e tramite enti terzi, in ordine alle attività di certificazione degli edifici svolte dai soggetti certificatori accREDITati, con le modalità che verranno successivamente stabilite dalla Regione Emilia-Romagna;

- la gestione e l'aggiornamento informatico dell'elenco dei soggetti certificatori accREDITati;

- la adeguata conservazione dell'intera documentazione afferente le richieste di accREDITamento e le relative istruttorie;

- le attività per il mutuo riconoscimento dei soggetti accREDITati da parte delle altre Regioni e Province autonome;

- la predisposizione di linee guida per l'organizzazione di corsi di formazione riconosciuti ai fini dell'accREDITamento;

- la predisposizione di osservazioni e proposte per l'aggiornamento dell'Atto di indirizzo e coordinamento approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 156/08, anche in relazione all'evoluzione della normativa tecnica nazionale e comunitaria;

- la predisposizione di osservazioni e proposte in materia di requisiti dei soggetti certificatori e sulle relative modalità di verifica e riconoscimento, nonché sulla gestione del sistema di accreditamento;

- la predisposizione di osservazioni e proposte per l'aggiornamento delle tariffe di accesso al servizio di accreditamento, con indicazione dei parametri e di altri elementi di riferimento, e in generale sulle modalità per il recupero dei costi sostenuti nell'interesse generale in modo da assicurare la qualità e l'efficienza del sistema di accreditamento;

- la pubblicazione e la diffusione dei dati sullo specifico portale della Regione, inerenti alle condizioni di svolgimento del servizio di certificazione energetica, nella misura in cui le norme in materia di riservatezza dei dati lo consentano;

- gli indirizzi concernenti la produzione e l'erogazione del servizio di certificazione energetica da parte dei soggetti accreditati, definendo in particolare i livelli di qualità delle prestazioni da garantire all'utente;

- la valutazione di reclami, istanze e segnalazioni presentate dagli utenti, in ordine al rispetto dei livelli qualitativi dei servizi forniti dai soggetti accreditati;

- la formulazione di proposte in ordine alla sospensione dell'accredimento in caso di accertamento di comportamenti non conformi da parte dei soggetti certificatori accreditati e delle conseguenti azioni correttive da notificare ai medesimi;

- la formulazione di proposte in ordine alla revoca dell'accredimento in caso di accertamento di comportamenti non conformi da parte dei soggetti certificatori accreditati qualora questi ultimi non abbiano provveduto a porre in essere le azioni correttive agli stessi notificate;

- la segreteria tecnica del Tavolo tecnico di cui all'art. 2.

Art. 2

Designazione quale responsabile esterno del trattamento di dati personali

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del D. Lgs n. 196/2003 e con le modalità definite nell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008, "NuovaQuasco - Qualità degli appalti e sostenibilità del costruire - soc. cons. a r.l." è individuata quale responsabile esterno del trattamento dei dati personali ID 10539 "Gestione accreditamento soggetti certificatori e attestati di certificazione energetica" di cui la Regione Emilia-Romagna è titolare e di quei trattamenti che in futuro verranno affidati nell'ambito di questo stesso incarico per iscritto.

Si sottolinea che i compiti e le funzioni conseguenti a tale individuazione sono indicati nel DLgs. 196/03, nell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 2008, Paragrafi 4 e 4.11. I compiti sono di seguito riportati:

a) adempiere all'incarico attribuito adottando idonee e preventive misure di sicurezza, con particolare riferimento a quanto stabilito dal D.Lgs. n. 196/2003, dall'Allegato B del DLgs 196/03, dalla D.G.R. 1264/05 e dai Disciplinari tecnici adottati e richiamati, in tutto o in parte, nello specifico incarico:

- determinazione n. 6928/2009 "Disciplinare tecnico su modalità e procedure relative alle verifiche di sicurezza sul sistema informativo, ai controlli sull'utilizzo dei beni messi a disposizione dall'Ente per l'attività lavorativa (Allegato A) con particolare riferimento alle strumentazioni informatiche e telefoniche (Allegato B) ed esemplificazioni di comportamenti per il corretto utilizzo di tali beni (Allegato C), da applicare nella Giunta e

nell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna";

- determinazione n. 2649/2007 "Disciplinare Tecnico relativo al controllo degli accessi ai locali della Giunta della Regione Emilia-Romagna;

- determinazione 2650/07 "Disciplinare tecnico per l'esercizio del diritto di accesso dell'interessato ai propri dati personali nella Giunta della Regione Emilia-Romagna";

- determinazione 14852/11 "Disciplinare tecnico per utenti sull'utilizzo dei sistemi informativi nella Giunta e nell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna";

b) predisporre, qualora l'incarico comprenda la raccolta di dati personali, l'informativa di cui all'art. 13 del D.Lgs. 196/03 e verificare che siano adottate le modalità operative necessarie perché la stessa sia effettivamente portata a conoscenza degli interessati;

c) dare direttamente riscontro oralmente, anche tramite propri incaricati, alle richieste verbali dell'interessato di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 7 del D.Lgs. 196/2003, con le modalità individuate dal Disciplinare tecnico in materia di esercizio del diritto di accesso dell'interessato ai propri dati personali (Determina 2650/07);

d) trasmettere, con la massima tempestività, le istanze dell'interessato per l'esercizio dei diritti di cui agli artt. 7 e ss. del D.Lgs. 196/2003 che necessitano di riscontro scritto al responsabile del trattamento di cui al Paragrafo 3 dell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 2008, per consentire allo stesso di dare riscontro all'interessato nei termini stabiliti dal D.Lgs. 196/2003; trasmettere tali istanze per conoscenza anche al Coordinatore del diritto di accesso dell'interessato ai propri dati personali, con le modalità individuate dal Disciplinare tecnico per l'esercizio dei diritti di accesso dell'interessato ai propri dati personali (Determina 2650/07);

e) fornire al responsabile del trattamento, di cui al Paragrafo 3 dell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 2008, la massima assistenza, necessaria per soddisfare tali richieste, nell'ambito dell'incarico affidatogli;

f) individuare gli incaricati del trattamento dei dati personali e fornire agli stessi istruzioni per il corretto trattamento dei dati, sovrintendendo e vigilando sull'attuazione delle istruzioni impartite; tale individuazione deve essere effettuata secondo quanto tale individuazione deve essere effettuata secondo quanto stabilito al Paragrafo 7 dell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 2008 e quindi, in particolare, le istruzioni devono quanto meno contenere l'esplicito richiamo alla D.G.R. 1264/05 e ai Disciplinari tecnico di cui alla determinazione 14852/11;

g) consentire al Titolare, dandogli piena collaborazione, verifiche periodiche, tramite i Responsabili dei trattamenti di cui al Paragrafo 3 dell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/08 o il Responsabile della sicurezza di cui al Paragrafo 5 dell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 2008 e succ. mod.;

h) di conservare, nel caso di servizi di amministrazione di sistema affidati in outsourcing, direttamente e specificamente, per ogni eventuale evenienza, gli estremi identificativi delle persone fisiche preposte quali amministratori di sistema;

i) il Titolare attribuisce al Responsabile esterno del servizio di amministrazione di sistema affidato in outsourcing, limitatamente alle attività degli amministratori di sistema dello stesso dipendenti, il compito di dare attuazione alla prescrizione di cui al punto 2 lettera e) "Verifica delle attività" del Provvedimento

del Garante per la protezione dei dati personali del 27 novembre 2008 "Misure e accorgimenti prescritti ai titolari dei trattamenti effettuati con strumenti elettronici relativamente alle attribuzioni delle funzioni di amministratore di sistema";

k) attestare, qualora l'incarico affidato ricomprenda l'adozione di misure minime di sicurezza, la conformità degli interventi alle disposizioni di cui alla misura 25 dell'Allegato B del DLgs 196/03 e trasmettere tale attestazione al Responsabile di cui dell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 2008 e al Responsabile della sicurezza di cui al Paragrafo 5 dell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 2008;

Relativamente al compito di cui alla lettera g), le relative verifiche consistono nell'invio di specifici report a cadenza annuale (entro il 30 giugno di ciascun anno) e/o a richiesta, da inviare all'Amministrazione Regionale, in cui il Responsabile esterno deve fornire le seguenti informazioni:

- adozione del Documento Programmatico sulla Sicurezza o (qualora il soggetto designato responsabile esterno, rientri tra i soggetti che possono avvalersi della semplificazione di cui al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali del 27 novembre 2008 "Semplificazione delle misure di sicurezza contenute nel disciplinare tecnico di cui all'Allegato B al Codice in materia di protezione dei dati personali"), un'autocertificazione ai sensi dell'art. 47 del DPR. 445/00 con la quale si attesti che i trattamenti di dati personali sono effettuati con le modalità semplificate di applicazione delle misure minime di sicurezza per il trattamento dei dati personali di cui al suindicato provvedimento del Garante;

- adozione degli atti di individuazione degli incaricati, specificando in particolare le istruzioni fornite agli incaricati stessi;

- predisposizione dell'informativa (nel caso in cui il trattamento consista in una raccolta di dati personali), con specifica delle modalità operative con cui la stessa è stata portata a conoscenza degli interessati (ad esempio: consegna di copia dell'informativa e raccolta della firma per presa visione);

- di aver effettuato la designazione ad amministratori di sistema dei soggetti preposti a tali funzioni nell'ambito dei servizi di amministrazione di sistema forniti in outsourcing e di aver previamente attestato le conoscenze, l'esperienza, la capacità e l'affidabilità degli stessi soggetti, i quali devono fornire idonea garanzia del pieno rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo relativo alla sicurezza;

- di aver adempiuto alla prescrizione di cui al punto 2 lettera e) "Verifica delle attività" del Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali del 27 novembre 2008 "Misure e accorgimenti prescritti ai titolari dei trattamenti effettuati con strumenti elettronici relativamente alle attribuzioni delle funzioni di amministratore di sistema".

Tutti i testi dei principali riferimenti normativi relativi alle Deliberazioni di Giunta Regionale e ai Disciplinari tecnici sono pubblicati all'indirizzo <http://www.regione.emilia-romagna.it/privacy.htm>.

Art. 3

Tavolo tecnico sull'accREDITAMENTO

1) E' istituito un "Tavolo Tecnico sull'accREDITAMENTO" dei soggetti preposti alla certificazione energetica degli edifici, coordinato dall'Organismo regionale di AccredITAMENTO e composto da rappresentanti degli ordini e dei collegi professionali, nonché da

rappresentanti dell'ENEA, CNR, delle Università e della Regione.

2) Il Tavolo Tecnico affianca l'Organismo con un ruolo consultivo e propositivo in merito al sistema di accREDITAMENTO dei certificatori.

3) Il Tavolo Tecnico è costituito con determinazione del Direttore Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo della Regione Emilia-Romagna.

4) Il Tavolo Tecnico può essere integrato da esperti per l'approfondimento di particolari tematiche.

5) Le funzioni di segreteria del Tavolo tecnico sono svolte dall'Organismo di AccredITAMENTO regionale.

Art. 4

Soggetti certificatori

1) Possono essere accREDITATI quali soggetti certificatori, nel rispetto dei principi fondamentali fissati in materia dal legislatore statale:

a) persone fisiche, ovvero tecnici professionisti singoli o associati, regolarmente iscritti all'Ordine o al Collegio professionale di competenza, se istituito ai sensi della legge vigente, ed in possesso dei seguenti requisiti:

1. almeno uno dei seguenti titoli di studio:

- diploma di laurea specialistica in ingegneria, architettura, scienze ambientali, scienze e tecnologie agrarie, scienze e tecnologie forestali ed ambientali, chimica;

- diploma di laurea in ingegneria, architettura, scienze ambientali;

- diploma di geometra, perito industriale, perito agrario, agrotecnico, perito chimico industriale;

2. adeguata competenza, comprovata da:

- abilitazione all'esercizio della professione relativa alla progettazione di edifici ed impianti asserviti agli edifici stessi, nell'ambito delle competenze attribuite dalla legislazione vigente, accompagnata da una esperienza almeno annuale nei seguenti campi: progettazione dell'isolamento termico degli edifici, progettazione di impianti di climatizzazione e di valorizzazione delle fonti rinnovabili negli edifici, progettazione delle misure di miglioramento del rendimento energetico degli edifici, diagnosi e certificazione energetica di edifici, gestione dell'uso razionale dell'energia;

- oppure partecipazione ad uno specifico corso di formazione, con superamento dell'esame finale, anche antecedente alla data di entrata in vigore della deliberazione dell'Assemblea Legislativa 4 marzo 2008, n. 156, riconosciuto dalla Regione o da altre Regioni e Province Autonome.

b) persone giuridiche, pubbliche e private, dotate di tecnici accREDITATI ai sensi del punto a) precedente e regolarmente costituite come:

- società di ingegneria;

- società di servizi energetici;

- enti pubblici, organismi di diritto pubblico;

- organismi di ispezione, pubblici e privati, accREDITATI presso il Sincert o presso altro soggetto equivalente in ambito nazionale ed europeo sulla base delle norme UNI CEI EN ISO/IEC 17020 nel settore delle "costruzioni edili ed impiantistica connessa";

- organismi di certificazione, pubblici e privati, accREDITATI presso il Sincert o presso altro soggetto equivalente in ambito nazionale ed europeo sulla base delle norme UNI CEI EN 45011 nel settore della "certificazione energetica degli edifici".

2) Ai fini del relativo accreditamento, i soggetti certificatori di cui al comma 1 devono inoltre risultare in possesso di adeguate capacità organizzative, gestionali ed operative, e costituite da:

a) copertura assicurativa per le attività di certificazione energetica degli edifici: polizza assicurativa per responsabilità civile professionale, nonché polizza indennitaria civile per danni a terzi per rischi derivanti dallo svolgimento delle attività di propria competenza (certificazione energetica di edifici), con un massimale minimo per sinistro adeguato, fatta salva l'osservanza di quanto richiesto da eventuali leggi e/o direttive comunitarie;

b) adozione di modalità preordinate di conduzione delle attività, certificazione del Sistema di Gestione per la qualità o accreditamento, secondo i casi specificati in Allegato B.

3) Sono altresì accreditati come soggetti certificatori coloro che sono riconosciuti tali da paesi appartenenti all'Unione Europea nonché da altre Regioni o Province Autonome o sulla base di programmi promossi dalla Regione Emilia-Romagna.

4) I soggetti coinvolti nella procedura di certificazione energetica devono garantire indipendenza e imparzialità di giudizio attraverso l'assenza di conflitto di interessi in relazione alla proprietà, progettazione, costruzione, esercizio ed amministrazione dell'edificio e degli impianti ad esso asserviti.

5) Le condizioni di indipendenza e imparzialità sopra descritte debbono essere evidenziate in apposita dichiarazione impegnativa resa ai sensi degli artt. 359 e 481 del C.P.

6) Per gli enti pubblici, gli organismi di diritto pubblico, gli organismi pubblici di ispezione e certificazione di cui al comma 1 precedente, il requisito di indipendenza di cui al comma 4 è da intendersi superato dalle stesse finalità istituzionali di perseguimento di obiettivi di interesse pubblico proprie di tali enti ed organismi.

7) Indipendentemente dalla forma e natura giuridica del soggetto certificatore, di cui al comma 1, le attività volte alla determinazione della prestazione energetica dell'edificio ai fini della sua certificazione devono essere condotte da tecnici abilitati, di adeguata competenza, iscritti all'Ordine o al Collegio professionale di competenza, secondo quanto specificato nei commi precedenti e le risultanze delle attività sopra dette debbono essere asseverate dai tecnici medesimi. Ove il tecnico non sia competente in tutti i campi di riferimento per la certificazione energetica o nel caso che alcuni di essi esulino dal proprio ambito di competenza, egli deve operare in collaborazione con altro tecnico qualificato in modo che il gruppo costituito copra tutti gli ambiti professionali su cui è richiesta la competenza.

Art. 5

Durata dell'accREDITamento

1) L'accREDITamento ha durata limitata a 3 anni.

2) Il riaccREDITamento è accordato, su specifica richiesta dell'interessato, ove non sussistano provvedimenti di sospensione e/o revoca, con le modalità previste dalla Delibera di Giunta regionale n. 855 del 20 giugno 2011.

Art. 6

Sospensioni e revoche

1) L'Organismo provvede alla sospensione dell'accREDITamento nel caso siano accertati comportamenti non conformi da parte dei soggetti certificatori accREDITati e fissa un termine entro il quale detti soggetti devono porre in essere le azioni correttive richieste.

2) Decorso inutilmente detto termine, l'Organismo provvede,

senza ulteriore avviso, alla revoca dell'accREDITamento.

Art. 7

Contributo per l'accesso al sistema regionale di accREDITamento

1) Per l'accesso al sistema regionale di accREDITamento da parte dei soggetti interessati è previsto, ai sensi del punto 6.1 - lett. b) della citata delibera 156/2008 e dell'art. 43 della legge regionale 22 dicembre 2009, n. 24, il versamento di un contributo una tantum di Euro 100,00, da versare all'atto della domanda sul conto di Tesoreria intestato alla Regione Emilia-Romagna presso Unicredit Banca - IBAN IT4210200800245000003010203, con la seguente causale: "Provento per le procedure di accesso al sistema regionale di accREDITamento per i certificatori energetici degli edifici".

2) La somma versata sarà trattenuta dalla Regione anche nel caso di non accoglimento della domanda di accREDITamento come rimborso delle spese di istruttoria.

Art. 8

Avvio della procedura di accREDITamento

1) L'avvio della procedura di accREDITamento di cui al successivo Titolo II con le modalità specificate nel presente atto decorrerà dal 1 maggio 2012, rimanendo in essere fino a tale data le modalità previste dalla DGR 1050/2008.

Titolo II

Procedura di accREDITamento

Art. 9

Oggetto e finalità

1) La presente procedura definisce le metodologie di gestione delle attività per l'accREDITamento dei soggetti preposti alla certificazione energetica degli edifici, in possesso dei requisiti di cui all'art.3.

2) L'iter di accREDITamento riguarda le seguenti attività:

- definizione della modulistica;

- predisposizione degli strumenti idonei alla registrazione telematica dei soggetti interessati all'accREDITamento per la certificazione energetica degli edifici;

- gestione delle verifiche sui soggetti da accREDITare e accREDITati;

- monitoraggio e valutazione delle eventuali azioni correttive messe in atto da parte dei soggetti sottoposti a verifica;

- sospensioni e revoche.

3) Le prassi operative messe in atto dall'Organismo devono garantire i seguenti principi:

- l'imparzialità nella gestione tecnico-operativa del processo di accREDITamento e quindi l'uniformità di trattamento per chiunque presenti domanda di accREDITamento;

- l'indipendenza nell'attività di verifica per il rilascio e mantenimento dell'accREDITamento e quindi l'assenza di conflitti di interesse;

- la competenza culturale, tecnica e professionale del personale addetto all'attività di verifica.

4) Per garantire il rispetto di tali principi, che conferiscono al processo di accREDITamento la credibilità, l'affidabilità e la terzietà necessarie l'Organismo di AccREDITamento uniformerà le proprie modalità gestionali ai requisiti indicati dalla norma UNI EN ISO 9001:2008, per quanto applicabili, adottando apposite procedure documentate per la conduzione delle attività istruttorie,

approvate dalla Direzione Generale Attività Produttive.

5) Principio guida per l'Organismo deve essere inoltre quello della massima semplificazione, al fine di snellire le procedure e rendere facile l'accesso telematico al sistema di accreditamento ai soggetti dotati dei requisiti richiesti.

6) L'adozione di istruzioni sintetiche e chiare relative alle procedure di iscrizione, di maschere di immediata compilazione a cui allegare evidenze documentali oggettive ed il ricorso alla autocertificazione, sono elementi essenziali della semplificazione amministrativa, nella gestione delle domande.

7) L'affidabilità dei dati inseriti è garantita dai soggetti interessati; la Società "in house" NuovaQuasco - soc. cons. a r.l., in qualità di Organismo di Accreditamento, è responsabile esterno del trattamento dei dati personali, e come tale identificherà le responsabilità e le modalità opportune per la loro corretta gestione, conformandosi alle direttive assunte in materia dalla Regione Emilia-Romagna nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Art. 10

Fasi del processo di accreditamento

1) Il processo di accreditamento prevede lo svolgimento delle seguenti fasi:

- a) Domanda di accreditamento
- b) Verifica di ammissibilità del soggetto richiedente;
- c) Registrazione nell'elenco dei soggetti accreditati;
- d) Controlli sulle attività di certificazione, anche a campione.

2) Il processo di accreditamento viene avviato dal soggetto richiedente mediante procedura telematica, collegandosi ad apposita sezione del portale della Regione.

La domanda di accreditamento viene presentata esclusivamente mediante la compilazione del modello "Domanda di Accreditamento" corredata dei diversi allegati richiesti dall'Organismo. Il soggetto richiedente si impegna a fornire all'Organismo tutto il supporto necessario per il riconoscimento delle condizioni soggettive ed oggettive richieste ai fini dell'accredimento.

3) L'Organismo verifica la completezza e l'adeguatezza delle informazioni contenute nella domanda di accreditamento e degli allegati e dichiarazioni autocertificate. L'Organismo, verificato anche il corretto assolvimento degli obblighi economici, dà riscontro al soggetto richiedente circa l'accettazione ovvero l'inaccettabilità dandone motivazione, entro un arco temporale massimo di 30 giorni.

3) A seguito dell'accettazione della richiesta di accreditamento, l'Organismo provvede all'aggiornamento dell'elenco regionale dei soggetti certificatori accreditati, ed alla sua pubblicazione alla pagina web ad accesso pubblico <http://energia.si-impresa.it/ElencoSoggettiCertificatori.aspx>.

4) A seguito dell'aggiornamento dell'elenco regionale dei soggetti certificatori, l'Organismo provvede ad inviare relativa segnalazione al soggetto richiedente, nonché agli Ordini e Collegi professionali di competenza.

5) Con la domanda di accreditamento, il soggetto richiedente si impegna a:

a) consentire il corretto svolgimento delle attività di verifica nei tempi e nei modi indicati dall'Organismo, sia per la fase istruttoria di cui al presente articolo, sia sulla propria attività di certificazione energetica degli edifici di cui all'art. 10;

b) mantenere aggiornati i propri dati presenti nell'elenco

tenuto dall'Organismo;

c) archiviare ed aggiornare i dati inerenti la propria attività di certificazione energetica degli edifici situati in Emilia-Romagna.

7) I soggetti accreditati sono tenuti inoltre a informare l'Organismo, in maniera formale e tempestiva, di ogni variazione professionale, societaria ed organizzativa apportata successivamente alla concessione dell'accREDITAMENTO.

Art. 11

Verifiche sulla attività dei soggetti certificatori

1) Ai sensi di quanto previsto dal punto 6.2 lett. c) e dal punto 6.8 dell'Atto, e sulle base delle apposite disposizioni emanate dalla Regione, l'Organismo provvederà ad effettuare verifiche, riguardo la conformità dei servizi di certificazione erogati dai soggetti certificatori accreditati, anche tramite enti terzi, garantendo l'indipendenza e la competenza tecnica dei soggetti incaricati. Fatte salve le successive specifiche disposizioni emanate dalla Regione, le verifiche sono condotte a campione e con le modalità di seguito specificate.

2) La selezione degli attestati di certificazione e dei certificatori da sottoporre a verifica viene effettuata tenendo conto dei seguenti elementi:

- classe energetica dell'immobile oggetto di certificazione;
- estrazione casuale rispetto alla popolazione degli attestati in fase di registrazione;

- per le verifiche di secondo livello, di cui al punto seguente, criticità dei contenuti dell'attestato di certificazione determinata a seguito di verifica di primo livello;

- nel caso in cui a più di un attestato selezionato, dovesse corrispondere uno stesso certificatore, a meno di situazioni particolari (es. esito negativo dei controlli di primo livello), si evita un doppio controllo e si applica una nuova selezione, questo al fine di garantire un numero il più possibile esteso di certificatori da controllare.

3) L'Organismo comunicherà al soggetto selezionato per la verifica, la relativa pianificazione e la composizione del Gruppo di Verifica (GV). Il soggetto certificatore, potrà fare richiesta motivata di sostituzione dei componenti del GV qualora sussistano oggettive e documentate situazioni di incompatibilità. Il GV ha il mandato di operare analisi documentali ed in campo, con le modalità di seguito specificate, per:

- verificare che siano soddisfatti tutti i requisiti dichiarati dal soggetto accreditato al momento della domanda;

- verificare il rispetto delle procedure e dei requisiti stabiliti dall'Atto, anche in termini di capacità organizzative, gestionali ed operative;

- verificare la conformità del servizio di certificazione energetica reso dal soggetto accreditato.

4) I controlli da effettuare durante le verifiche sono finalizzati ad accertare la corretta attuazione delle procedure di certificazione energetica e la conformità degli attestati di certificazione energetica redatti dai soggetti accreditati: a tal fine, essi contempleranno aspetti di natura sia gestionale che tecnica. In particolare, i controlli di natura gestionale riguardano principalmente:

- verifica del possesso dei requisiti per l'accREDITAMENTO da parte del certificatore, dichiarati in fase di domanda di accREDITAMENTO e verifica del loro mantenimento;

- rispetto delle procedure di certificazione e delle condizioni di indipendenza e imparzialità del certificatore.

5) I controlli di tipo tecnico riguardano principalmente:

- la completezza di tutti i dati riportati nell'attestato di certificazione energetica;

- la corretta determinazione dell'indice di prestazione energetica e del metodo di calcolo utilizzato (rif. Allegato 8 DAL 156/08);

- la correttezza e completezza dei dati di base utilizzati dal certificatore per la determinazione di tale indice;

- l'attendibilità degli algoritmi di calcolo e strumenti utilizzati dal certificatore per la determinazione dell'indice di prestazione energetica;

- il controllo dell'appropriatezza delle raccomandazioni per il miglioramento energetico formulate e della completezza di tutte le informazioni necessarie (quali valutazione dei costi connessi, vantaggi in termini di risparmio energetico ipotizzato).

6) I controlli sopra descritti sono effettuati nell'ambito di due diverse tipologie di verifiche, correlate e sequenziali:

- verifiche di primo livello: sono verifiche effettuate direttamente dal sistema informatico sugli attestati di certificazione energetica redatti dai certificatori, prima della loro convalida definitiva: in tali verifiche si effettuano controlli esclusivamente di natura tecnica, sulla base dei dati inseriti a sistema dal soggetto certificatore mediante un file di interscambio.xml o attraverso apposite maschere di data-input;

- verifiche di secondo livello: sono verifiche ispettive realizzate presso la sede del certificatore ed eventualmente anche presso gli edifici oggetto di certificazione. Tali verifiche comprendono sia controlli di natura tecnica sia controlli di natura gestionale come sopra descritti.

7) A conclusione delle attività di verifica, il GV trasmette all'Organismo il rapporto di Audit per le azioni conseguenti. I soggetti facenti parte dei GV che parteciperanno agli Audit saranno comunque tenuti a sottoscrivere una opportuna dichiarazione di riservatezza.

8) Con la domanda di accreditamento, il soggetto richiedente si impegna a:

- consentire lo svolgimento delle attività di verifica presso la propria sede, garantendo la presenza del personale responsabile e fornendo il necessario supporto ai componenti del GV per la conduzione delle verifiche;

- rendere disponibile la documentazione ritenuta necessaria dal GV per l'espletamento delle attività di verifica.

9) La verifica di conformità dei risultati riportati sugli attestati di certificazione energetica può essere svolta anche su richiesta di terzi, secondo quanto disciplinato nel punto 6.1 dell'Atto.

Art 12

Modifiche ai requisiti per l'accreditamento

1) A seguito di modifica dei requisiti per l'accreditamento, l'Organismo di Accreditamento regionale ne dà comunicazione formale ai soggetti accreditati, i quali, qualora non intendano conformarsi alle modifiche introdotte, avranno facoltà di rinuncia nei trenta giorni successivi alla comunicazione delle modifiche. Decorso tale termine le modifiche si riterranno accettate;

2) Le date per l'entrata in vigore delle modifiche vengono definite dalla Regione consentendo agli interessati un tempo ragionevole per adeguarsi.

Art. 13

Reclami

1) I soggetti accreditati possono presentare reclami scritti relativi all'iter di accreditamento, indirizzandoli all'Organismo.

Art.14

Report sulla attività dell'Organismo di Accreditamento

1) Con cadenza semestrale, l'Organismo di Accreditamento regionale trasmette alla competente Direzione Generale Attività Produttive della Regione un report delle attività svolte con riferimento a:

- stato di gestione del sistema regionale di accreditamento, eventuali criticità riscontrate, proposte per il loro superamento e per il miglioramento del sistema, nonché per l'aggiornamento delle procedure documentate che specificano le modalità operative adottate;

- richieste di accreditamento con esito positivo, con relative date di inserimento nell'elenco regionale dei soggetti certificatori e di scadenza dell'accreditamento;

- richieste di accreditamento con esito negativo, con indicazione della specifica motivazione;

- reclami, istanze e segnalazioni presentate sia dagli utenti, in ordine al rispetto dei livelli qualitativi dei servizi forniti dai soggetti accreditati, sia da questi stessi, in ordine alle modalità di funzionamento dell'Organismo di Accreditamento;

- esiti delle attività di vigilanza e controllo effettuate;

- proposte in ordine alla sospensione e/o alla revoca dell'accreditamento;

- eventuali osservazioni e proposte in materia di aggiornamento dei requisiti dei soggetti certificatori e sulle relative modalità di verifica e riconoscimento;

- eventuali osservazioni e proposte per l'aggiornamento delle tariffe di accesso al servizio di accreditamento, con indicazione dei parametri e di altri elementi di riferimento, e in generale sulle modalità per il recupero dei costi sostenuti nell'interesse generale in modo da assicurare la qualità e l'efficienza del sistema di accreditamento;

- eventuali proposte per le modalità di riconoscimento dei soggetti accreditati da parte delle altre Regioni e Province autonome;

- eventuali osservazioni e proposte per l'aggiornamento dell'Atto di indirizzo e coordinamento approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 156/08, anche in relazione all'evoluzione della normativa tecnica nazionale e comunitaria;

- attività del Tavolo tecnico di cui all'art. 2.

Allegato B)

Requisiti di carattere organizzativo, gestionale ed operativo richiesti ai soggetti certificatori ai sensi del punto 7.2 della D.A.L. 156/08 e s.m.i.

All'atto della richiesta di accreditamento, i soggetti che intendono prestare il servizio di certificazione energetica essendo in possesso dei requisiti specificati al punto 7.1 della D.A.L. 156/08 e s.m.i. dichiarano in modo impegnativo, ai sensi del punto 7.2 della citata D.A.L. 156/08, che svolgeranno le relative attività essendo in possesso di adeguati requisiti di carattere organizzativo, gestionale ed operativo.

I requisiti di carattere organizzativo, gestionale ed operativo si intendono soddisfatti nei seguenti casi:

- se il soggetto richiedente è un Organismo di Ispezione, è richiesto l'accreditamento rilasciato da Accredia o da altro soggetto equivalente in ambito nazionale ed europeo, con riferimento alla

norma UNI CEI EN ISO/IEC 17020 nel settore delle costruzioni edili ed impiantistica connessa;

- se il soggetto richiedente è un Organismo di certificazione, è richiesto l'accreditamento rilasciato da Accredia o da altro soggetto equivalente in ambito nazionale ed europeo, con riferimento alla norma UNI CEI EN 45011 nel settore della "certificazione energetica degli edifici";

- per tutti gli altri soggetti, è richiesta la certificazione del sistema di gestione per la qualità conforme alla norma UNI EN ISO 9001:2008 per l'attività di certificazione energetica degli edifici, rilasciato da un Organismo di Certificazione accreditato da Accredia o da altro soggetto equivalente in ambito nazionale ed europeo; in alternativa, è richiesta l'adozione di specifiche procedure documentate, attraverso cui gestire le relative attività, il cui possesso è condizione necessaria per lo svolgimento dell'attività di certificazione energetica, con riferimento alle attività seguenti:

1) Controllo delle relazioni contrattuali con il cliente

Deve essere elaborata e sistematicamente adottata una procedura documentata che definisca le modalità attraverso cui viene regolamentato il rapporto con il cliente, con particolare riferimento a:

- l'adozione di una informativa (che il richiedente sottoscrive per presa visione) relativa alle diverse opzioni praticabili per la determinazione del rendimento energetico (con riferimento alle metodologie di cui all'Allegato 8 della Delibera Regionale n. 156/2008) al fine di consentire al richiedente una scelta consapevole in termini di qualità e di costo del servizio;

- l'adozione di un contratto / lettera di incarico che specifichi le reciproche responsabilità in funzione del metodo di determinazione del rendimento energetico adottato

- le modalità con cui il richiedente può avanzare reclami a fronte di un disservizio, comprese le modalità di comunicazione all'Organismo di Accreditamento.

Evidenza oggettiva è costituita dalla disponibilità del documento di procedura e delle relative registrazioni prodotte.

2) Garanzia dei principi deontologici, etici e professionali

Devono essere identificati e adeguatamente documentati (ad esempio, nell'ambito di un regolamento, o di una carta del servizio) i criteri adottati per garantire la correttezza, la trasparenza e la professionalità con cui il soggetto certificatore presta la propria attività, con particolare riferimento alla garanzia del requisito di indipendenza e imparzialità di giudizio attraverso l'assenza di conflitto di interessi in relazione alla proprietà, progettazione, costruzione, esercizio ed amministrazione dell'edificio e degli impianti ad esso asserviti.

Evidenza oggettiva è costituita dalla disponibilità del documento di procedura e delle relative registrazioni prodotte.

3) Controllo del processo di valutazione del rendimento energetico e di emissione dell'attestato di certificazione

Deve essere elaborata e sistematicamente adottata una procedura documentata che definisca le modalità attraverso cui viene effettuato il servizio di certificazione energetica, con particolare riferimento a:

- le diverse metodologie per la valutazione del rendimento energetico in relazione alle diverse tipologie di immobili (quadro di riferimento generale) che il soggetto certificatore è in grado di sviluppare in relazione alla propria competenza, organizzazione e disponibilità di attrezzature;

- le modalità di acquisizione e valutazione dei dati progettuali; - le modalità attraverso cui vengono programmati ed effettuati, quando previsti dalla metodologia, i controlli in cantiere nei momenti costruttivi più significativi, e la verifica finale, nonché le modalità di interfaccia/comunicazione con la direzione lavori;

- le modalità attraverso cui vengono programmate ed effettuate, quando previste dalla metodologia, le verifiche strumentali necessarie alla caratterizzazione prestazionale delle diverse componenti tecnologiche o dell'edificio nel suo insieme (ad esempio: termografie, blower door test, termoflussimetrie, etc.);

- il controllo dell'affidabilità dei software eventualmente impiegati, compresa la loro validazione iniziale;

- la predisposizione della documentazione necessaria all'emissione dell'attestato di certificazione energetica. Evidenza oggettiva è costituita dalla disponibilità del documento di procedura e delle relative registrazioni prodotte.

4) Controllo degli strumenti di misura

Qualora nel campo di attività del soggetto certificatore rientrano metodologie che prevedono l'utilizzo di strumenti di misura (ad esempio: apparecchiature per la termografia, termoflussimetri, etc.) deve essere elaborata e sistematicamente adottata una procedura documentata che definisca le modalità attraverso cui tale strumentazione viene tenuta sotto controllo, con particolare riferimento a:

- criteri di verifica iniziale circa la compatibilità e l'adeguatezza delle caratteristiche dell'apparecchiatura rispetto alle caratteristiche della prova da effettuare

- criteri di verifica della riferibilità metrologica delle misurazioni effettuate

- criteri di periodica revisione dello stato di efficienza e di taratura dell'apparecchiatura.

Evidenza oggettiva è costituita dalla disponibilità del documento di procedura e delle relative registrazioni prodotte.

5) Controllo della documentazione

Deve essere elaborata e sistematicamente adottata una procedura documentata che definisca le modalità attraverso cui viene garantita la gestione dei documenti connessi al processo di certificazione energetica di un edificio, con particolare riferimento a:

- identificazione e rintracciabilità dell'attestato di certificazione e dei relativi documenti di supporto riportanti gli esiti dell'attività di definizione del rendimento energetico (quali, ad esempio: attestato di qualificazione energetica fornito dal cliente, report di diagnosi energetica, etc.)

- conservazione dei documenti per un periodo non inferiore alla durata della validità dell'attestato emesso.

Evidenza oggettiva è costituita dalla disponibilità del documento di procedura e delle relative registrazioni prodotte.

6) Competenza tecnica

Deve essere elaborata e sistematicamente adottata una procedura documentata che definisca le modalità attraverso cui viene garantita la competenza tecnica degli operatori che effettuano la valutazione del rendimento energetico dell'edificio oggetto di certificazione, con particolare riferimento a:

- qualifica dei tecnici incaricati della determinazione della prestazione energetica dell'edificio (e che devono asseverare il relativo attestato di certificazione), che devono comunque essere accreditati nell'ambito del sistema regionale;

- modalità di composizione dell'eventuale team di valu-

tazione della prestazione energetica, qualora le caratteristiche dell'edificio necessitino di una pluralità di competenze, e del suo coordinamento - modalità attraverso cui viene garantito l'aggiornamento delle normative di riferimento

- modalità attraverso cui vengono programmate e realizzate adeguate azioni di aggiornamento delle competenze, anche attraverso la frequenza di iniziative formative accreditate dalla Regione Emilia-Romagna.

Evidenza oggettiva è costituita dalla disponibilità del documento di procedura e delle relative registrazioni prodotte.

Nel caso in cui un singolo tecnico intenda prestare la propria attività unicamente in rapporto con un Organismo di Certificazione (Ente o Società) accreditato ed inserito nell'apposito elenco, i requisiti organizzativi, gestionali ed operativi di cui alle precedenti lettere a) e b) devono essere soddisfatti dall'Organismo di Certificazione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 APRILE 2012, N. 434

L.R. 7/98 e s.m. - art. 7, comma 5 - Approvazione e concessione cofinanziamento progetto speciale 2012 presentato dal Comune di Salsomaggiore Terme. Codice CUP E57J1200000002

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la L.R. 4 marzo 1998, n. 7 e s.m., ed in particolare:

- la lettera b) del primo comma dell'articolo 2 laddove prevede che la Regione, nell'esercitare le funzioni in materia di turismo, provvede, in particolare, allo svolgimento di interventi per la promozione in Italia e all'estero dell'immagine dell'offerta turistica regionale, nonché per lo sviluppo qualitativo delle attività di comunicazione e di commercializzazione turistica, anche attraverso iniziative di carattere straordinario ovvero progetti speciali;
- il terzo comma sempre dell'articolo 2, laddove prevede che la Regione, esercita le proprie funzioni avvalendosi, di norma, della collaborazione degli Enti Locali e degli altri soggetti pubblici e privati operanti nel settore del turismo, ovvero compartecipando finanziariamente alla realizzazione di progetti e programmi;
- il quinto comma dell'articolo 7, laddove prevede che la Regione stabilisce annualmente la quota di risorse che si riserva di utilizzare per il finanziamento di progetti speciali, anche in accordo con gli enti locali territoriali, o di iniziative di carattere straordinario ovvero di nuove iniziative ritenute meritevoli dell'intervento regionale;

Richiamate, altresì, le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 592 del 4 maggio 2009, così come modificata dalla delibera n. 1100 del 26 luglio 2010, ed in particolare il secondo comma del Capitolo 6 laddove prevede che la Giunta Regionale, con propri atti, approva la realizzazione e il finanziamento dei progetti speciali, o delle iniziative di carattere straordinario ovvero delle nuove iniziative ritenute meritevoli dell'intervento regionale, stabilendo altresì le modalità attuative, procedurali e gestionali;
- n. 447 del 4 aprile 2011 avente ad oggetto: "LR 7/98 e succ. mod. Linee guida generali per la promozione e commercializzazione turistica anno 2012";

Acquisita e trattenuta agli atti del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche, con protocollo regionale n. PG 39134 del 14 febbraio 2012, la nota protocollo n. 4048 del 10.02.2012, con la quale il Comune di Salsomaggiore Terme ha presentato domanda al fine di ottenere, ai sensi del dell'articolo n. 7, comma 5 della L.R. n. 7/1998 e s.m., il cofinanziamento di complessivi euro 50.000,00, per la realizzazione del progetto denominato "BPS 2012 - 1^ Borsa Nazionale Eventi e Congressi Politico Sindacali", allegando la seguente documentazione:

- Relazione descrittiva del progetto;
- Piano economico e finanziario;

Preso atto che gli elementi essenziali progettuali del precitato progetto speciale, possono essere così sintetizzati:

Tabella 1

Denominazione progetto	BPS – 1^ Borsa Nazionale Eventi e Congressi Politico Sindacali
Soggetto proponente	Comune di Salsomaggiore Terme
Soggetto attuatore	Comune di Salsomaggiore Terme
Descrizione del progetto	Il progetto prevede la realizzazione di una Borsa nazionale B2B, quale luogo di incontro della domanda politico sindacale relativa alla organizzazione di eventi, meeting, convegni e congressi, con l'offerta dei servizi correlati (centri e sale congressuali, strutture alberghiere, trasporti, servizi funzionali, ecc.). Saranno attivate azioni di promozione locale, nazionale ed internazionale per la valorizzazione dell'evento e di Salsomaggiore quale sede ospitante.
Obiettivi del progetto	<ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzare una speciale occasione di incontro fra i decisori della Domanda politica e sindacale di servizi congressuali e le più reputate aziende di forniture convegnistiche locali e nazionali; 2. Produrre ricadute sul territorio di Salsomaggiore e comuni limitrofi, proponendoli quali mete per lo svolgimento di convegni e congressi nazionali attraverso la promozione della loro immagine turistico/termale e il conseguimento di concreti risultati economici; 3. Caratterizzare i contatti fra i responsabili organizzativi dei partiti e dei sindacati italiani con qualificati fornitori di servizi specializzati nel segmento MICE; 4. Facilitare alla Domanda il contatto e la scelta di partner affidabili, puntando a realizzare rapporti win/win e concreti vantaggi economici nel breve termine; 5. Coinvolgere i più rappresentativi sindacati di categoria nazionali e partiti politici con l'obiettivo di sfruttare il periodo (2013-2014) nel quale è prevista la realizzazione di un numero elevatissimo di incontri congressuali.
Articolazione del Progetto	<ol style="list-style-type: none"> 1. Definizione degli accordi con le autorità locali e regionali e con le categorie economiche locali per la realizzazione e gestione della BPS; 2. Definizione della data e del programma, identificazione del luogo, ideazione del format e lay out (spazi, materiali, ecc.); 3. Criteri di selezione della Domanda e Offerta, pianificazione delle azioni di coinvolgimento; 4. Pianificazione delle azioni di marketing rivolte alla promozione e lancio della BPS; 5. Creazione del materiale di supporto alla commercializzazione: sito Internet, catalogo della BPS, immagine, brochure di presentazione, materiali promozionali diversi; 6. Social program. Selezione delle opportunità di valorizzazione del territorio in accordo con gli operatori locali; 7. Contatti diretti con gli operatori della domanda e dell'offerta per incentivarli alla partecipazione; 8. Organizzazione dell'evento e attuazione delle iniziative promozionali di supporto; 9. Analisi e verifica dei risultati attraverso indagini specifiche e contatti diretti con gli operatori partecipanti.

Preso atto, inoltre, dei seguenti piani economico e finanziario:

Tabella 2

Piano Economico	Importi €
1. Organizzazione Social Program per i partecipanti (iniziative di accoglienza ed intrattenimento, visite ai luoghi di interesse turistico, sperimentazione offerte termali e del benessere)	10.000,00
2. Organizzazione Borsa, ospitalità alberghiere, spese di promozione e comunicazione	50.000,00
Totale generale	60.000,00

Tabella 3

Piano Finanziario	Importi €
Quota a carico del Comune di Salsomaggiore Terme	10.000,00
Quota a carico della Regione Emilia-Romagna	50.000,00
Totale generale	60.000,00

Dato atto che il competente Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche ha provveduto a verificare e a valutare la predetta documentazione esprimendo il proprio parere favorevole all'assegnazione del cofinanziamento regionale di € 50.000,00, essendo il progetto speciale presentato dal Comune di Salsomaggiore Terme e denominato "BPS 2012 - 1^ Borsa Nazionale Eventi e Congressi Politico Sindacali" coerente con gli indirizzi della programmazione regionale in materia di promozione e comunicazione turistica di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 447/2011 e s.m.;

Richiamate, altresì, le LL.RR.:

- 15 novembre 2001, n. 40;
- 26 luglio 2007, n. 13 ed in particolare l'art. 34;
- 22 dicembre 2011, n. 21 e n. 22;

Visto il D.P.R. n. 252/1998, art. n. 1, comma 2;

Dato quindi atto che:

- nell'ambito del Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 il capitolo n. 25578 "Contributi a Enti Locali per la realizzazione di progetti speciali o di iniziative di carattere straordinario ovvero di rilevanti nuove iniziative (Art. 7 comma 5, L.R. 4 marzo, 1998, n. 7)", di cui all'UPB 1.3.3.2.9100, presenta le necessarie risorse finanziarie per l'assegnazione del cofinanziamento di complessivi € 50.000,00 al Comune di Salsomaggiore Terme;
- l'impegno di spesa può essere assunto con il presente atto perché ricorrono tutti gli elementi di cui all'art. 47, 2° comma, della L.R. n. 40/2001;

Ritenuto che, a seguito dell'istruttoria effettuata dal competente Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche, sussistano le condizioni per:

- a. approvare la compartecipazione finanziaria della Regione Emilia - Romagna al progetto speciale promosso dal Comune di Salsomaggiore Terme e denominato "BPS 2012 - 1^ Borsa Nazionale Eventi e Congressi Politico Sindacali", avente un costo complessivo progettuale di € 60.000,00, in quanto coerente con gli indirizzi della programmazione regionale in materia di promozione e comunicazione turistica di cui alla propria deliberazione n. 447/2011 e s.m.;
- b. assegnare e concedere al Comune di Salsomaggiore Terme il cofinanziamento per complessivi € 50.000,00 ai fini della realizzazione del progetto specificato al punto a);

- c. impegnare, la somma complessiva di € 50.000,00, allocata al capitolo n. 25578 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 che è dotato della necessaria disponibilità;
- d. stabilire che la richiesta di liquidazione del cofinanziamento regionale potrà essere effettuata dal Comune di Salsomaggiore Terme solo a seguito dell'avvenuta realizzazione del progetto e fino alla concorrenza dell'importo assegnato. Alla predetta domanda dovrà essere allegata la copia dell'atto amministrativo con il quale si approvano i seguenti documenti ad esso allegati:
- la relazione generale descrittiva della realizzazione del progetto, con particolare specificazione delle azioni effettivamente poste in essere, degli obiettivi e dei risultati raggiunti.
Tale relazione dovrà contenere la dichiarazione che il progetto in parola non ha beneficiato di alcun altro cofinanziamento ai sensi della L.R. 7/1998 e s.m.;
 - il rendiconto economico finanziario consuntivo relativo alla realizzazione del progetto.
Tale rendiconto dovrà contenere gli importi delle spese sostenute, distinte per le singole azioni effettuate, l'importo delle spese effettivamente liquidate e l'indicazione dei relativi provvedimenti di liquidazione;
Nel caso di parziale realizzazione delle iniziative o di minori spese sostenute, l'importo dell'intervento finanziario regionale sarà proporzionalmente ridotto;
- e. stabilire che alla liquidazione del cofinanziamento regionale, nonché alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento, provvederà con proprio atto formale il Dirigente regionale competente in materia, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/2001 e della delibera n. 2416/2008 e ss.mm.;

Richiamate altresì:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136, avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e s.m.;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4, in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.;

Visto l'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione";

Dato atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale, ai sensi dell'art. 11 della L. 3/2003, al progetto oggetto del presente provvedimento il C.U.P. (Codice Unico di Progetto)E57J12000000002;

Richiamate infine:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e s.m.;
- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 10 del 10 gennaio 2011 e n. 1222 del 4 agosto 2011;
- la propria deliberazione 29 dicembre 2008, n. 2416, avente ad

oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore Regionale Turismo. Commercio.

A voti unanimi e palesi

delibera

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare la compartecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna al progetto speciale promosso dal Comune di Salsomaggiore Terme e denominato "BPS 2012 - 1^ Borsa Nazionale Eventi e Congressi Politico Sindacali", avente un costo complessivo progettuale di € 60.000,00, in quanto coerente con gli indirizzi della programmazione regionale in materia di promozione e comunicazione turistica di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 447/2011 e s.m.;
2. di assegnare e concedere al Comune di Salsomaggiore Terme il cofinanziamento pari alla somma complessiva di € 50.000,00 ai fini della realizzazione del progetto specificato al precedente punto 1.;
3. di imputare la somma complessiva di € 50.000,00, registrata al numero di impegno 1255 sul capitolo n. 25578 "Contributi a Enti Locali per la realizzazione di progetti speciali o di iniziative di carattere straordinario ovvero di rilevanti nuove iniziative (Art. 7 comma 5, L.R. 4 marzo, 1998, n. 7)", di cui all'UPB 1.3.3.2.9100, del bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che è dotato della necessaria disponibilità;
4. di stabilire che la richiesta di liquidazione del cofinanziamento regionale potrà essere effettuata dal Comune di Salsomaggiore Terme a seguito dell'avvenuta realizzazione del progetto e fino alla concorrenza dell'importo assegnato, secondo le modalità espresse in narrativa;
5. di stabilire che alla liquidazione del cofinanziamento regionale, nonché alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento, provvederà con proprio atto formale il Dirigente regionale competente in materia, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/2001 e della delibera n. 2416/2008 e ss.mm.;
6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 APRILE 2012, N. 443

Documento programmatico sulla sicurezza della Giunta della Regione Emilia-Romagna - Aggiornamento marzo 2012

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il DLgs n. 196 del 30 giugno 2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali”, di seguito denominato Codice;

Richiamati in particolare:

- l’art. 31 del Codice, in base al quale i trattamenti di dati personali possono essere effettuati soltanto se sono adottate misure idonee e preventive in modo da ridurre al minimo rischi di distruzione o perdita, anche accidentale, dei dati stessi, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità della raccolta;

- l’art. 34 del Codice, che prevede l’adozione di misure di sicurezza nei modi previsti dal disciplinare tecnico contenuto nell’allegato B) del Codice stesso, vale a dire l’adozione delle cosiddette “misure minime”;

Richiamato l’Allegato B “Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza” del Codice stesso;

Visto l’art. 45 del D. L. 9 febbraio 2012, n. 5 “Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo”, che abroga la lettera g) del comma 1 e i paragrafi da 19 a 19.8 e il paragrafo 26 dell’allegato B del Codice;

Preso atto che l’art. 45 del D.L. 5/12 abroga:

- la lettera g) del comma 1 dell’art. 34 del Codice e che quindi la redazione di un Documento Programmatico sulla Sicurezza non è più da considerare tra le “misure minime” di sicurezza;

- i paragrafi da 19 a 19.8 e il paragrafo 26 dell’Allegato B del Codice, che specificavano il contenuto del suddetto Documento Programmatico sulla Sicurezza e l’obbligo di riferire della sua adozione nella redazione accompagnatoria del bilancio d’esercizio dell’aggiornamento del Documento Programmatico della sicurezza;

Considerato peraltro che:

- sono ancora vigenti le norme che obbligano il titolare di trattamenti di dati personali ad adottare idonee e preventive misure di sicurezza, come stabilito dall’art. 31 del Codice sopra richiamato e, in particolare, le misure minime contenute nell’art. 34 del Codice, come specificate nell’Allegato B del Codice (ad esclusione dei paragrafi abrogati, vale a dire dal 19 al 19.8 e il 26);

- nell’individuare le misure idonee e preventive, per soddisfare quanto previsto dai più volte richiamati artt. 31 e 34 del Codice, occorre effettuare un’accurata analisi dei rischi in essere e programmare le azioni da attuare per eliminare o diminuire tali rischi;

- si ritiene opportuno che la suddetta analisi sia contenuta in un Documento formale adottato dal titolare dei trattamenti di dati personali;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07”, che all’Appendice 5 specifica le competenze del titolare dei trattamenti di dati personali e del Responsabile della sicurezza della Giunta,;

- n. 1264 del 1 agosto 2005 “Linee guida della Giunta della Regione Emilia-Romagna regionale in materia di protezione di dati personali”;

- n. 331 del 13 marzo 2011 “Documento Programmatico sulla Sicurezza della Giunta della Regione Emilia-Romagna - Aggiornamento marzo 2011”;

Valutato quindi che sia opportuno adottare un Documento Programmatico sulla Sicurezza, da considerare non più una misura minima ma una misura idonea e preventiva da redigere in base all’art 31 del Codice, in quanto (pur in una forma semplificata rispetto alla schema tipo predisposto dal Garante per la protezione dei dati personali quando lo stesso era obbligatorio) tale Documento riporta l’analisi dei rischi e l’individuazione delle misure di sicurezza, sia idonee sia minime, con la tempistica e la verifica della loro concreta attuazione;

Considerato inoltre che il Documento Programmatico sulla Sicurezza:

- descrive in modo preciso ed accurato tutti gli aspetti legati all’organizzazione della sicurezza dell’Ente (l’elenco dei trattamenti effettuati, la distribuzione dei compiti e delle responsabilità, le misure adottate per la protezione degli strumenti informatici, la protezione delle aree e dei locali, ecc), indica le misure che si intendono adottare per aumentarne il livello (analizzando i rischi e definendo le misure per prevenirli o per ridurne l’impatto) e sottolinea quali sono gli obiettivi dell’Ente in materia di tutela dei dati personali;

- contiene informazioni dettagliate su tutti i sistemi informativi della Giunta della Regione Emilia-Romagna, ivi comprese le misure in essere e da adottare per la protezione dei dati personali trattati sia con l’ausilio di strumenti elettronici, sia senza l’ausilio di strumenti elettronici;

Ritenuto quindi:

- che l’accesso al Documento Programmatico sulla Sicurezza da parte di soggetti esterni potrebbe evidentemente mettere in pericolo non solo la sicurezza dell’Ente, ma soprattutto la riservatezza di coloro i cui dati sono oggetto di trattamento da parte dell’Ente;

- che le informazioni contenute in questo atto allegato siano riservate;

Considerato inoltre:

- che il Documento Programmatico sulla Sicurezza è da ritenersi documento a carattere programmatico, che definisce la politica dell’Ente in materia di sicurezza nel trattamento dei dati personali;

- di mantenere la cadenza annuale del suo aggiornamento, la cui adozione, prima delle abrogazioni citate in premessa, doveva obbligatoriamente essere effettuata entro il 31 marzo di ogni anno;

Sentito il parere del Comitato di Direzione nella seduta del 2/4/2012;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore allo Sviluppo delle risorse umane e organizzazione, cooperazione allo sviluppo, progetto giovani, pari opportunità

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare l’allegato “Documento Programmatico sulla Sicurezza della Giunta della Regione Emilia-Romagna – Aggiornamento marzo 2012” e tutti i suoi allegati, considerato parte integrante della presente deliberazione;

2. di disporre che le informazioni contenute nell'allegato di cui al punto 1 siano riservate per le motivazioni espresse in parte narrativa che qui si intendono interamente richiamate;

3. di disporre che le eventuali istanze relative al diritto di accesso a tale atto siano istruite con particolare attenzione e siano inoltrate per competenza al Responsabile della Sicurezza;

4. di pubblicare per estratto la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna omettendo l'allegato Documento Programmatico sulla Sicurezza e tutti gli allegati in esso contenuti per le motivazioni espresse in parte narrativa che qui si intendono interamente richiamate.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 APRILE 2012, N. 444

Approvazione dell'atto di conferimento dell'incarico di livello dirigenziale adottato dalla Direzione generale Sanità e Politiche sociali e conferma della fascia FR1 Super al Servizio Fitosanitario della Direzione generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il C.C.N.L. - Area della Dirigenza del comparto Regioni-Autonomie Locali per il quadriennio normativo 2002-2005 e per il biennio economico 2002-2003 ed in particolare l'art. 10;

- il C.C.N.L. - Area della Dirigenza del comparto Regioni-Autonomie Locali per il quadriennio normativo 2006-2009 e per il biennio economico 2006-2007;

- il C.C.N.L. - Area della Dirigenza del comparto Regioni-Autonomie Locali biennio economico 2008-2009 sottoscritto in data 3/8/2010;

- legge regionale n. 43 del 2001 avente ad oggetto "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare gli artt. 44 e 45 della sopracitata L.R. 43/01 che rinviano ad un atto della Giunta i criteri, i requisiti e le modalità per il conferimento degli incarichi connessi alle posizioni dirigenziali individuate nell'assetto organizzativo regionale.

Viste altresì le proprie deliberazioni:

- n. 2834 del 17/12/2001 ad oggetto "Criteri per il conferimento di incarichi dirigenziali" con la quale, anche ai fini di una maggiore trasparenza, visibilità e snellimento delle procedure vengono specificati e adottati i criteri, i requisiti e le procedure concernenti l'affidamento degli incarichi di responsabilità delle posizioni dirigenziali partitamente di struttura e "professional";

- n. 1764 del 28/10/2008 ad oggetto "Revisione dell'impianto descrittivo dell'Osservatorio delle competenze per l'area dirigenziale e della metodologia di graduazione delle posizioni dirigenziali";

- n. 2416 del 29/12/2008 ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera

999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07";

- n. 200 del 23/2/2009 ad oggetto "Approvazione di criteri e procedure per la mobilità interna del personale dirigenziale";

(omissis)

Vista inoltre la determinazione n. 3370 del 16/3/2012, del direttore generale della Sanità e politiche sociali che conferisce l'incarico di responsabile di Servizio alla dott.ssa Raciti Monica.

Dato atto che, come stabilito dall'art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43 del 2001, l'efficacia giuridica degli atti di conferimento di incarichi di responsabilità delle strutture e delle posizioni dirigenziali "professional" è subordinata all'atto di approvazione della Giunta regionale.

Ritenuto di procedere alla approvazione dell'atto sopra richiamato e del relativo incarico attribuito.

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore a "Sviluppo delle risorse umane e organizzazione. Cooperazione allo sviluppo. Progetto giovani. Pari opportunità", Donatella Bortolazzi;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. (omissis)

2. di approvare, come stabilito dall'art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43 del 2001, l'incarico dirigenziale di seguito riportato, conferito con l'atto citato in premessa:

Incarico conferito nella Direzione generale Sanità e politiche sociali (D000029)

Incarico di Posizione dirigenziale "Responsabile di Servizio

- Codice posizione: 00000385
- Denominazione della Posizione dirigenziale: Servizio Politiche per l'accoglienza e l'integrazione sociale
- Matr. 2715
- Cognome nome Raciti Monica
- Decorrenza incarico 16/3/2012
- Scadenza incarico 30/11/2014

3. di precisare che la scadenza dell'incarico è in ogni caso subordinata a quanto previsto dall'attuale disciplina relativamente all'ipotesi di collocamento a riposo d'ufficio;

4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 APRILE 2012, N. 446

L.R. n. 7/98 e succ. mod. - Linee guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2012

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- L.R. 4 marzo 1998, n. 7 e successive modificazioni;
 - la L.R. 15 novembre 2001, n. 40;
 - la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modificazioni;
 - le LL.RR. 21 dicembre 2011, n. 21 e n. 22;
- Richiamate, altresì, le proprie deliberazioni:
- n. 849 dell'11 giugno 2007 avente ad oggetto: "L.R. 7/98 e

succ. mod. - Modalità di funzionamento del Comitato di concertazione turistica e procedure, criteri e modalità di designazione dei suoi membri”, ed in particolare il primo comma del capitolo “Funzioni e compiti del CCT”, dell’Allegato A che recita: «Il CCT svolge funzioni di concertazione delle linee strategiche e programmatiche per lo sviluppo delle attività di promozione e commercializzazione turistica»;

- n. 592 del 4 maggio 2009 avente ad oggetto: "L.R. 7/98 e succ. mod. - Modalità, procedure e termini per l'attuazione degli interventi regionali per la promozione e la commercializzazione turistica";

- n. 1100 del 26 luglio 2010 avente ad oggetto: “L.R. 7/98 e succ. mod. - Parziale modifica della deliberazione di Giunta regionale n. 592/2009” ed in particolare l’emendamento 1 che ha integralmente soppresso e sostituito il Capitolo 1 dell’Allegato A della delibera 592/09 che prevede, tra l’altro, che la Giunta regionale stabilisca annualmente le “Linee guida generali” quali punto di riferimento propedeutico per la programmazione delle attività di promozione e di commercializzazione turistica;

Dato atto che, in ottemperanza all’art. 8 della L.R. 7/98 e succ. mod. ed a quanto indicato nella citata deliberazione n. 849/2007, il Comitato di Concertazione Turistica, nella seduta del 3 aprile 2012 e così come riportato nel Verbale n. 1/2012 conservato agli atti del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche, ha espresso parere favorevole in ordine alla proposta delle “Linee Guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2013” contenente gli Obiettivi strategici per l’anno 2013 secondo la formulazione riportata in Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 10 del 10 gennaio 2011 e n. 1222 del 4 agosto 2011;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente ad oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007.” e succ. mod.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore Regionale Turismo. Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare le “Linee guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2013”, contenenti gli Obiettivi strategici per l’anno 2013, che in allegato A al presente atto ne formano parte integrante e sostanziale;
2. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A

Linee guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica per l’anno 2013

Obiettivi strategici

Le Linee Guida regionali hanno la funzione di indicare il percorso da seguire nello svolgimento dell’attività di promozione e commercializzazione per l’anno 2013 e tale strumento è funzionale sia agli enti pubblici sia agli operatori privati. Appare infatti

evidente che è possibile ottenere risultati in ambito turistico, anche solo di mantenimento delle posizioni acquisite, solo perseguendo nella linea sinora tracciata dalla Regione Emilia-Romagna, costruita su una forte coesione programmatica ancor prima che sullo svolgimento esecutivo degli stessi interventi.

Ciò non significa che l’offerta turistica regionale possa accettare di mantenere le quote di mercato conquistate negli anni; di certo in una situazione congiunturale difficile come quella attuale la visione primaria deve essere quella - da un lato - di non perdere competitività sui mercati primari e - dall’altro - di spingersi alla conquista di nuovi mercati turistici.

Obiettivi, questi, essenziali per l’economia turistica regionale, i cui prodotti ed offerte turistiche stanno subendo i contraccolpi di una crisi di carattere europeo. Appare quindi evidente che, in una fase in cui l’elemento primario che caratterizza l’economia mondiale è l’appiattimento degli indici di sviluppo e la conseguente riduzione dei consumi, i soggiorni - siano essi per business o leisure - hanno subito una drastica frenata.

Si tratta di un saldo in negativo della bilancia dell’economia turistica che emerge anche dal secondo rapporto annuale dell’Osservatorio nazionale del Turismo. Il 2011 è stato un anno complesso, che ha riportato una riduzione pari al -16% degli italiani in vacanza rispetto all’anno precedente, con un dato assoluto di 23,5 milioni di connazionali che hanno rinunciato a fare una vacanza.

Nella nostra regione, ad una tenuta dei flussi turistici nazionali grazie soprattutto ad un’offerta economica particolarmente vantaggiosa, si è assistito però ad un buon andamento - e per alcuni prodotti, ad un incremento - dei turisti provenienti dall’estero. Il dato risulta però insufficiente a garantire un recupero del decremento degli italiani. Si tratta di indicatori che confermano le preoccupazioni avanzate dall’Assessorato al Turismo nel corso di quest’ultimo biennio e che palesano come sia necessario continuare sulla linea tracciata con la programmazione dell’anno in corso anche per il 2013.

Una programmazione, questa, che non si deve limitare ad essere discussa in sede di CCT, ma che deve diventare - a tutti gli effetti - la guida per ogni attività turistica di tipo promozionale e commerciale realizzate in questa regione. Ne devono essere consapevoli tutti i soggetti: dall’Apt Servizi alle Unioni di Prodotto, dalle Province alle Amministrazioni comunali sino agli enti strumentali ed agli operatori privati, siano essi singoli o aggregati.

In caso contrario il rischio è di perdere la forza d’insieme che ha caratterizzato prima le scelte strategiche e successivamente l’operatività dell’industria turistica dell’Emilia-Romagna, che è stata in grado di garantire una sostanziale tenuta sui mercati proprio grazie alla concentrazione di azioni e strumenti. Una tenuta che, però, è molto legata anche all’attuale congiuntura e che ci deve spingere ad ottimizzare ancora di più il lavoro svolto sino ad ora.

Serve però chiarezza sul metodo: la proposizione o riproposizione di azioni di tipo promozionale non può avvenire sulla base di singole o plurime valutazioni interne, ma solo a seguito di verifiche concrete sulla validità che tali interventi hanno prodotto o sono in grado di generare. Se davvero vogliamo mantenere la posizione di leadership nazionale che molti altri territori turistici ci riconoscono, dobbiamo avere il coraggio di alleggerirci dello status attuale per passare alla fase successiva, che compete ad ogni azienda che opera in regime di concorrenza.

Il passaggio che l’Assessorato regionale indica a tutti i soggetti coinvolti nella filiera della promozione turistica è quello di produrre una modalità di valutazione che - soprattutto per quanto

riguarda gli investimenti più consistenti – non si limiti alla sola verifica dei partecipanti alle azioni ma che produca indicatori reali in termini di ritorni (arrivi, presenze e fatturato). Vi è la consapevolezza che tale passaggio è complesso, anche a causa della strutturazione di una molteplicità di aggregazioni dei privati, ma è obbligato in quanto è l'unico che permette coerenza tra investimenti effettuati e ritorni effettivi.

La “massa critica” delle aggregazioni partecipanti agli interventi promozionali deve essere considerata condizione preliminare, non strumento di valutazione. Quest'ultimo deve invece deve offrire redemption attendibili e deve essere utilizzato da chiunque investa in attività promozionale a supporto della commercializzazione dei privati - nel caso in cui acceda a quota di fondi regionali - e coinvolgerà, quindi, l'Apt Servizi e le Unioni di Prodotto, ma anche le Amministrazioni locali e le loro società strumentali.

Deve, inoltre, essere applicata ad ogni tipologia di attività: dalla selezione degli appuntamenti fieristici ai workshops, dalle campagne promozionali televisive a quelle via web, dagli appuntamenti rivolti al consumatore finale agli strumenti di veicolazione cartacea, dalle campagne su emittenti radiofoniche agli educational, etc.

Questo passaggio è essenziale per ottenere il massimo risultato possibile dagli investimenti che si andranno ad effettuare, come pure per sistematizzare un modello comune di verifica. Su questa base e sugli elementi che la medesima applicazione saprà fornire, si svilupperà, quindi, la programmazione per il 2013, agendo verso alcuni obiettivi primari di carattere metodologico:

- *scelte strategiche a seguito di verifiche reali:* è il punto espresso in precedenza, che vede l'esigenza di attuare un modello di analisi del r.o.i. senza il quale ogni azione, ogni intervento e soprattutto ogni investimento non può essere avviato;
- *definizione condivisa e concatenata delle strategie:* considerando che queste Linee Guida rappresentano il livello di pensiero strategico regionale, le successive programmazioni a valersi sull'anno 2013 dovranno conseguentemente assimilare le indicazioni fornite da questo documento e svilupparle, e tale passaggio dovrà essere effettuato anche dalle aggregazioni private avendo nella programmazione delle Unioni, dell'Apt Servizi ed eventualmente in quella del proprio ente locale il punto di riferimento;
- *incremento della relazione territorio/eventi/offerta:* è l'esigenza di rafforzare il sistema di relazioni e predisposizione di offerte tra gli organizzatori di eventi ed i gestori dei patrimoni e dei contenitori di valenza culturale, sportiva, museale regionale con gli operatori turistici, al fine di generare una più forte spinta commerciale per nuove opportunità di soggiorno, spesso altamente tematiche;
- *concentrazione sui mercati:* è necessario che i mercati esteri individuati da questa programmazione siano quelli dei confronti dei quali siano poi realizzati gli interventi da Apt Servizi, Unioni ed Enti Locali, come pure dalle aggregazioni dei privati che sviluppano azioni di co-marketing con l'ente regionale. Senza limitare le scelte individuali degli imprenditori turistici, questa linearità programmatica è l'unica che permette la riduzione degli investimenti infruttiferi.

A questi obiettivi di metodo l'Assessorato regionale affianca altri indicatori di carattere strategico e funzionale all'attività promo-commerciale del 2013, che costituiscono altresì gli obiettivi della programmazione in atto:

- *con forza, col prodotto di forza:* con questa definizione si afferma l'esigenza di promuoversi all'estero attraverso l'utilizzo del brand o del prodotto più riconoscibile ed affine su quello specifico mercato. La scelta, frutto di un alto livello di condivisione fra tutti i soggetti interessati ed espressione delle imprese determinate a commercializzare i loro prodotti/servizi, farà riferimento all'elemento che, più di altri, è in grado di penetrare con facilità su quello specifico mercato, sia che si tratti di una destinazione “traino” o di un prodotto specialistico, del brand regionale o di un'offerta all'interno del sistema Paese. In Cina, ad esempio, l'immagine turistica dovrà essere quella regionale, posizionata all'interno del più ampio brand Italia;
- *innalzare la quota di ospiti stranieri:* occorre perseguire nella direzione avviata in questi ultimi anni, che è appunto quella di incrementare il livello di internazionalizzazione, ben oltre i fattori congiunturali positivi o le situazioni critiche relative alla scarsa sicurezza di altri Paesi competitor. Per questo motivo si dovranno confermare i mercati esteri tradizionali, ed altresì spingersi verso la Cina, utilizzando la nostra regione come piattaforma non solo logistica, ma anche di valore turistico;
- *sviluppo delle relazioni commerciali:* per innalzare la quota di ospiti stranieri è necessario rafforzare le relazioni con il sistema intermedio internazionale e favorire anche nuovi rapporti. Unitamente a questa azione, si dovrà puntare a favorire i sistemi di integrazione del viaggio con il soggiorno. Ciò si realizza mantenendo attivi i link con i vettori aerei, il sistema ferroviario e gli operatori su gomma;
- *evitare le concentrazioni temporali di iniziative promo-commerciali:* si tratta di un obiettivo già dichiarato per l'anno in corso, che necessita però di uno sforzo maggiore. La finalità è quella di permettere al sistema turistico di seguire le attività promo-commerciali proposte dai vari organismi, proprio perché - a differenza di ciò che accade ancora oggi - ciascuno definisce le partecipazioni a fiere, workshops, momenti BtoC, roadshows e quant'altro preveda la presenza delle aggregazioni dei privati senza considerare il programma altrui. Si tratta di operare su una programmazione che abbia come guida un'unica agenda comune;
- *eventi di sistema:* l'esperienza degli eventi di sistema territoriale o di prodotto stanno dando riscontri estremamente positivi, ancor più in termini d'immagine che non, in alcuni casi, di presenze. Notte Rosa, Riviera Beach Games, Wine Food Festival, Giornata Verde, la prossima Notte Celeste delle destinazioni termali, rappresentano degli eventi di sistema che, nell'anno in corso, devono essere verificati e, se necessario, perfezionati nella loro strutturazione, con una maggiore concertazione tra chi realizza gli eventi e la filiera degli operatori turistici, anche attraverso una selezione più attenta delle iniziative da promuovere (Wine Food Festival);
- *fase di sviluppo per Motor Valley:* questo prodotto, che gode della caratteristica di forte unicità, si è ultimamente arricchito del Museo Casa Enzo Ferrari. Ora serve, anche sulla scorta delle opportune verifiche dei risultati raggiunti fino ad oggi, ripensare l'attuale modello, incrementando e sviluppando l'offerta turistica sui mercati internazionali, anche grazie al sistema aeroportuale del capoluogo;
- *leadership sulla rete:* le rete non può essere, per nessuno, uno strumento marginale di promozione, ma deve diventare l'elemento primario di contatto con la clientela diretta. Dopo la positiva razionalizzazione dei siti turistici avvenuta nel corso

di quest'anno, occorre giungere ad una valutazione finale del sistema di booking regionale per decretarne l'effettiva funzionalità. L'obiettivo finale è quello di diventare la regione con i prodotti turistici leader anche sul mercato virtuale. Internet non è una minaccia ma un'opportunità, e bisogna conoscerne quindi in profondità i meccanismi;

- *promuovere le esperienze territoriali*: si tratta di spingere gli operatori a strutturare e commercializzare non singole offerte monotematiche con caratteristiche di standardizzazione, ma offerte che siano in grado di valorizzare prodotti collocati all'interno di un sistema territoriale complessivo, dove gli elementi relazionali, il sistema di accoglienza e lo stile di vita diventano aspetti generatori di emozioni e di esperienze multitasking;
- *supporto al prodotto neve*: si tratta dell'offerta turistica regionale che rischia il default e, pertanto, occorre rafforzare le azioni di supporto promocommerciale, anche a fronte dell'auspicabile realizzazione di progetti strutturali per il risparmio energetico. Tra le azioni da implementare, l'accordo infra-regionale con l'Abetone e la presenza a Skipass di Modena;
- *continuità e persistenza triennale*: le azioni previste nell'anno 2013 dovranno avere un respiro almeno triennale, soprattutto se queste attività saranno rivolte ai mercati stranieri. Non ci sarà nessuna azione spot sui mercati di potenziale interesse senza l'affiancamento del sistema intermediato che può garantire lo sviluppo commerciale sull'area.

L'attività di promozione 2013 dovrà fare leva su una comunicazione capace di trasmettere sensazioni vere ed autentiche. La socialità del nostro territorio, unitamente a fattori quali la sicurezza, la vicinanza, la familiarità da un lato e la specializzazione, la tradizione, la solidità dell'offerta dall'altro sono i punti fondanti e comuni tra i vari prodotti turistici. Occorre evitare l'esaltazione e l'utilizzo improprio ed esagerato di aggettivi che non producono effetti positivi. Per alcuni prodotti/territori l'elemento glamour diventa vantaggio competitivo nella comunicazione.

Su questi elementi basilari si deve fondere tutta l'attività promozionale e commerciale del 2013, anche perché - se non si seguono precise direttive - il rischio è quello, per troppi prodotti turistici regionali, di affrontare anni di crisi peggiori e, per una quota di aziende turistiche-ricettive, di uscire definitivamente dal mercato, con tutte le conseguenze che un'economia locale può subire dalla dismissione di asset aziendali.

Siamo infatti consapevoli che le difficoltà dei prodotti turistici regionali sono notevoli, e possono essere così sinteticamente riassunte:

- l'offerta balneare soffre di un sistema ricettivo che necessita di una complessa azione di ridefinizione strutturale, anche perché collocato, soprattutto nell'area sud della riviera, in un ambiente urbanistico che, se da un lato garantisce ampiezza di opzioni, dall'altro si sta allontanando dall'immagine di luogo di vacanza sostenibile, rilassante, rigeneratrice. Oltre a ciò, la maggior quota dei servizi all'ospite manca di caratteristiche di innovazione e sperimentazione;
- l'offerta delle città d'arte fatica, ancora oggi, a posizionarsi sul mercato al di fuori del segmento business, e ciò perché, malgrado l'appeal delle città della regione sia aumentato in quanto ad offerte leisure, il contesto cittadino non ha sempre seguito questa evoluzione con adeguati servizi e cultura imprenditoriale;
- le offerte termale e quella del benessere vivono due percorsi

separati all'interno degli stessi territori. Da un lato il prodotto tradizionale, quello termale, cerca di recuperare quote di mercato inserendo servizi di benessere, ma il tutto con estrema difficoltà perché trattasi di un'offerta non integrata; dall'altro il prodotto benessere continua a crescere, ma per molte imprese si è trasformato in sola voce di costo, con un servizio di mediocre qualità;

- l'offerta dell'appennino è quella che, più di ogni altra, soffre la crisi. La stagione invernale si chiuderà con indicatori estremamente negativi, in linea col livello nazionale, ma anche la prossima stagione estiva non si presenta sotto buoni auspici. Serve un cambio deciso di rotta verso l'innovazione totale del prodotto - strutturale e non. Al contrario, le aree verdi della regione rispondono appieno alle richieste dei nuovi turisti che ricercano luoghi aperti, visioni verdi e scoperte autentiche.

In questo contesto agisce anche, in maniera negativa, un sistema di mobilità interna ed esterna che fatica ad innovarsi, come pure una competizione nazionale ed internazionale tra prodotti tra loro dissimili, che lottano per conquistare nuova clientela basandosi esclusivamente su azioni di dumping. Sarebbe un grave errore pensare che i nostri competitor siano presi da immobilismo.

Si rafforza quindi l'esigenza di selezionare con coerenza e linearità i mercati nei confronti dei quali agire, in linea con l'attività svolta negli ultimi anni. Si afferma e conferma quindi l'esigenza di concentrare l'attività promozionale all'estero nelle aree dove sono attivi collegamenti aerei e relazioni con il sistema dell'intermediazione commerciale, che li operano.

Per il 2013 è possibile classificare cinque aree di intervento per i mercati esteri:

- sui mercati storicizzati: si intendono in questo caso l'area dei mercati di lingua tedesca, vale a dire la Germania, la Svizzera e l'Austria, unitamente alla Francia ed Benelux. A questi mercati si affianca la Russia;
- sui mercati nuovi ma già solidi: in particolar modo si fa riferimento alla Polonia ed all'Ucraina;
- sui mercati di prospettiva: in questo caso si fa riferimento al gruppo dei nuovi mercati dell'Est, vale a dire la Repubblica Ceca, l'Ungheria, la Slovacchia, oltre alla Spagna, soprattutto per il prodotto città d'arte e cultura;
- sui mercati da ritrovare: si tratta di mercati nei confronti dei quali le azioni possono essere avviate solo nel caso in cui siano garantiti collegamenti quantitativamente significativi col territorio regionale ed i vari prodotti qui localizzati; si tratta dei Paesi Scandinavi;
- sul mercato obiettivo 2013: individuato nella Repubblica Cinese, nei confronti del quale l'azione dovrà necessariamente essere di sistema regionale, all'interno di una collocazione del brand Italia (deve essere richiesta con forza la massima collaborazione del Governo, attraverso ENIT), e potrà prevedere sinergie strategiche quali, ad esempio, la collaborazione con lo stato di San Marino per azioni coinvolgenti l'aeroporto internazionale di Rimini-San Marino.

Interventi su altri mercati, quali il Brasile (mercato interessato da azioni di scouting), potranno essere realizzati solo per specifici prodotti e tramite azioni mirate, coordinate dall'Apt Servizi.

Per quanto riguarda il mercato italiano, invece, si confermano le attività di promozione diretta nei confronti dei potenziali ospiti, soprattutto grazie all'attività relazionale con le testate ed i giornalisti. Si tratta di un mercato che soffre in maniera palese

della recessione economica, ma che rappresenta il core business dell'intera filiera turistica regionale, per ogni tipologia di prodotto.

Le azioni promozionali sul mercato nazionale saranno diversificate a seconda del prodotto e della catchment area di interesse, e saranno sempre riconducibili alla molteplicità di offerte che il territorio regionale è in grado di proporre. Viene inoltre garantita la visibilità non solo dei prodotti ma anche delle destinazioni e dei territori nel loro complesso, perché è all'interno dei medesimi

che diventa possibile usufruire di opzioni di vacanza e soggiorno.

Tra le attività che saranno realizzate, si confermano: a) la riproposizione delle iniziative mediatiche di avvio della stagione balneare – così come avvenuto nel corso degli ultimi anni; b) il supporto ai prodotti principali della filiera turistica regionale, dall'appennino verde al sistema termale, dalle opzioni culturali ed artistiche a quelle balneari; c) la valorizzazione dei prodotti tematizzati per le famiglie, i senior, gli sportivi, i congressisti, etc.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 APRILE 2012, N. 479

Modifica alla delibera di Giunta regionale 278/2005 "Direttiva in materia di "Criteri e sistemi di selezione per l'accesso" e per la "Formazione iniziale" degli Operatori di Polizia locale, ai sensi dell'art. 12, comma 2, della L.R. n. 24/2003"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" e, in particolare, il Capo III che disciplina l'esercizio delle funzioni in materia di polizia amministrativa locale nella Regione Emilia-Romagna, in conformità a quanto previsto dall'art. 117, comma secondo, lettera h) della Costituzione;

Richiamato l'art. 12 della L.R. n. 24/2003 ed in particolare:

- il comma 1 che prevede che la Regione, al fine di assicurare l'unitarietà delle funzioni ai sensi dell'art. 118, comma primo, della Costituzione, esercita, in materia di polizia amministrativa locale, funzioni di coordinamento, indirizzo, raccomandazione tecnica, nonché di sostegno all'attività operativa, alla formazione e all'aggiornamento professionale degli appartenenti alla polizia locale;
- il comma 2 che stabilisce che la Giunta regionale esercita, in particolare, d'intesa con la Conferenza Regione-Autonomie locali, previo parere del Comitato tecnico di polizia locale, le funzioni di coordinamento e indirizzo in materia di criteri e sistemi di selezione per l'accesso e per la relativa formazione iniziale, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative;

Richiamati inoltre:

- l'art. 16 della legge regionale 24/2003, comma 1, che delinea le figure professionali assunte con contratto di lavoro dipendente a tempo determinato o indeterminato in cui si articola la struttura di polizia locale, fatto salvo l'inquadramento derivante dai contratti collettivi nazionali di lavoro;
- il comma 3 dello stesso articolo che stabilisce che durante il periodo di prova gli Enti locali devono garantire un'adeguata formazione iniziale specifica degli agenti, degli addetti al coordinamento e controllo e dei dirigenti della polizia locale, e che l'esito positivo della formazione, verificato secondo quanto previsto dalla Giunta regionale ai sensi dell'art. 12, comma 2, lettera b), è valutato ai fini del superamento del periodo di prova;
- l'art. 18 della citata legge regionale, modificato dalla legge regionale 21 del 28/9/2007, che dispone:
 - al comma 1 che, la Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'articolo 64 dello Statuto, è autorizzata a partecipare quale

socio fondatore alla costituzione della Fondazione denominata "Scuola interregionale di Polizia locale" delle Regioni Emilia-Romagna, Toscana e Liguria, con sede a Modena;

- al comma 2, che, in merito alla formazione della polizia locale, prevede che la Regione Emilia-Romagna assumendo come propri fini la formazione e l'aggiornamento del personale della polizia locale, si avvale della Fondazione "Scuola interregionale di Polizia locale" per: a) programmare e realizzare le attività formative obbligatorie ai sensi dell'articolo 16, comma 3; b) realizzare altre iniziative formative di diretto interesse regionale; c) promuovere, coordinare e sostenere le attività ordinarie di formazione e aggiornamento professionale degli appartenenti alla polizia locale;

- l'art. 18 bis della citata legge regionale, modificato dalla legge regionale 21 del 28/09/2007, che dispone che, la Fondazione deve avere per oggetto la gestione della Scuola interregionale di polizia locale delle Regioni Emilia-Romagna, Toscana e Liguria e, in coerenza con gli indirizzi propri di ciascuna Regione, deve perseguire tra le finalità individuate in particolare lo sviluppo di attività di formazione del personale, di ogni livello, appartenente alla polizia locale e contribuire alla diffusione di criteri omogenei di intervento nei diversi contesti regionali; valorizzare e dare concretezza ad un modello formativo che integra "sapere" e "capacità operative", in un contesto di stretto collegamento ed interazione tra il mondo della formazione e quello del settore professionale di riferimento; realizzare corsi annuali o pluriennali, anche con riconoscimento legale, seminari di specializzazione e di aggiornamento, moduli e corsi per la formazione manageriale dei quadri e dirigenti dei corpi di polizia locale, sia in compresenza che a distanza nonché elaborare materiali didattici innovativi per la formazione a distanza, sperimentare nuove modalità di erogazione e valutazione della formazione, promuovere iniziative di formazione dei formatori;
- la legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 in materia di istruzione e formazione professionale;

Ravvisata, l'opportunità di adeguare la Direttiva in materia di "criteri e sistemi di selezione per l'accesso" e per la "formazione iniziale" degli operatori di polizia locale approvata con delibera di Giunta regionale 278/05, rispetto alle esigenze istituzionali ed operative riscontrate dai rispettivi Comandi con particolare riferimento alla tematica della formazione iniziale, nonché l'esigenza di contribuire alla diffusione di criteri omogenei di formazione e di intervento negli ambiti regionali di azione della Scuola interregionale di Polizia Locale;

Sentite le Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative degli operatori di polizia locale, ai sensi dell'art. 12, comma 2, lettera b), della L.R. 24/03;

Acquisito il parere favorevole del Comitato tecnico di polizia locale, istituito ai sensi dell'art. 13 della L.R. 24/03;

Preso atto del parere favorevole espresso dal Consiglio delle

Autonomie locali nella seduta del 30 marzo 2012, ai sensi della legge regionale 9 ottobre 2009, n. 13;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 2172/2009, n. 1222 del 4/08/2011 e n. 1929 del 19/12/2011;

- n.2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", Simonetta Saliera;

A voti unanimi e palesi
delibera:

1) di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, le seguenti modificazioni alla Direttiva in materia di "criteri e sistemi di selezione per l'accesso" e per la "formazione iniziale" degli operatori di polizia locale e suoi allegati, di seguito denominata Direttiva, approvata con delibera di Giunta regionale 278/2005:

a) alla **Premessa**, dopo il secondo paragrafo, l'aggiunta del seguente: "Gli enti all'atto della pubblicazione di bandi per la selezione di personale di polizia locale, ne danno comunicazione al Servizio competente della Regione Emilia-Romagna.";

b) sostituire l'intero punto **2) Formazione iniziale** con il testo riportato nell'**Allegato 1** alla presente deliberazione;

c) sostituire l'**Allegato C** con l'**Allegato 2** della presente deliberazione;

d) abrogare l'**Allegato D**;

e) sostituire l'**Allegato F** con l'**Allegato 3** della presente deliberazione;

2) di confermare quanto altro disposto nella propria deliberazione n. 278/2005;

3) di stabilire che sono riconosciute le sperimentazioni conformi all'**Allegato C** della Direttiva, come qui modificata, già avviate dalla Fondazione "Scuola interregionale di Polizia locale" alla data di approvazione della presente deliberazione;

4) di stabilire inoltre che le attività formative inerenti la Formazione iniziale di cui alla Direttiva, organizzate in base a quanto contemplato nella stessa prima delle presenti modifiche, sono ugualmente riconosciute se l'iter previsto per la loro attivazione è già stato avviato al momento dell'adozione della presente deliberazione e se concluse entro il 30 giugno 2013;

5) di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Allegato 1

2) Formazione iniziale

a) Destinatari

I destinatari della formazione iniziale sono gli "agenti", gli "addetti al coordinamento e controllo" e i "dirigenti" di polizia locale che accedono per la prima volta, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato o contratto di formazione-lavoro e con riferimento al territorio della Regione, alle rispettive figure professionali.

Gli operatori di polizia locale già in servizio a tempo indeterminato nei servizi e corpi di polizia locale che abbiano maturato al 31 dicembre 2004 un'anzianità di tre anni si intendono aver già espletato l'obbligo della formazione iniziale riferita alla figura professionale di appartenenza. Ugualmente si procede per gli altri operatori già in servizio a tempo indeterminato a condizione che abbiano già espletato alla stessa data i corsi di prima formazione promossi dalla Scuola regionale specializzata di polizia locale.

Gli operatori che accedono ad una struttura di polizia locale per trasferimento da altri enti e che abbiano superato positivamente omologhi percorsi formativi iniziali previsti, per le rispettive figure professionali, negli enti di provenienza, sono dispensati dall'obbligo di prima formazione.

E' facoltà degli enti dispensare dall'obbligo di prima formazione, in attesa di ulteriori indicazioni da parte della Regione, i dirigenti che accedono per chiamata diretta.

b) Contenuti e modalità del percorso formativo

Tutta la formazione iniziale nei suoi contenuti generali e specifici è finalizzata in primo luogo a promuovere i principi contenuti nel "Codice europeo di etica per la polizia" adottato dal Comitato dei Ministri nel settembre 2001 e si ispira in particolare agli articoli 26/30 dedicati alla formazione del personale di polizia. Con riferimento all'art. 30 che tratta del contrasto al razzismo e della xenofobia si rimanda anche ai contenuti della Carta di Rotterdam "Il servizio di polizia in una società multietnica", adottata nel giugno 1996 per iniziativa della città di Rotterdam, la cui traduzione e divulgazione in Italia è stata promossa congiuntamente dalla Regione Emilia-Romagna, dal Dipartimento della pubblica sicurezza e dal Cospe (Cooperazione per lo sviluppo) nel 1997 in occasione dell'anno europeo contro il razzismo e la xenofobia.

Il Servizio competente in materia di polizia locale, sulla base di una proposta della Fondazione "Scuola Interregionale di Polizia Locale" coerente con la presente direttiva, adotta il modello di prima formazione obbligatoria definendone la struttura, i contenuti generali, i tempi e le modalità di organizzazione, con riferimento alla figura professionale di "agente" e "addetto al coordinamento e al controllo", sulla base di quanto individuato nell'allegato C.

La Regione può avviare modelli di prima formazione obbligatoria a carattere sperimentale coerenti con quanto individuato nell'allegato C.

La formazione iniziale riferita alla figura professionale di "dirigente" è la stessa di quella prevista per gli "addetti al coordinamento e controllo" - con esclusione di quanti siano già stati inquadrati nella figura di "addetto al coordinamento e controllo" - integrata da un percorso formativo personale, superiore a ottanta ore di formazione, individuato e reso operativo dall'Ente locale di appartenenza.

La Fondazione "Scuola Interregionale di Polizia Locale" a partire dal 1 gennaio 2005 è tenuta a promuovere un'offerta di formazione iniziale per le due figure professionali individuate in grado di rispondere alle esigenze degli Enti locali della regione; a tal fine i contenuti specifici della formazione saranno articolati tenendo conto delle specificità delle amministrazioni invianti. Tale offerta formativa rientra nella fascia di attività che beneficia del maggior livello di contributo finanziario della Regione per le attività di formazione promosse dalla Scuola e sarà articolata territorialmente e temporalmente in relazione agli effettivi fabbisogni di formazione degli Enti locali. A questo fine gli Enti sono tenuti a comunicare annualmente, di norma entro il 30 novembre di ciascun anno, alla Fondazione "Scuola Interregionale di Polizia Locale" i programmi di acquisizione di personale per

i quali necessita attivare la formazione iniziale.

Oltre alla Fondazione "Scuola Interregionale di Polizia Locale" la formazione iniziale può essere erogata solo da organismi di formazione professionale accreditati dalla Regione (L.R. n. 12/2003, art. 33). In questo caso i singoli progetti formativi, con indicazione dettagliata del programma e curriculum dei docenti, dovranno essere preventivamente approvati dal Servizio regionale competente in materia di polizia locale, valutata la corrispondenza con il modello di prima formazione obbligatoria adottato.

Di norma l'intero modulo formativo, di cui all'allegato C, deve essere espletato entro il termine contrattualmente previsto per l'espletamento del periodo di prova quale garanzia sulla qualità del servizio reso ai cittadini. Qualora ciò non sia ritenuto obiettivamente possibile dall'Ente inviante, la formazione potrà essere espletata anche successivamente al superamento del periodo di prova e comunque iniziata entro un anno dall'immissione in servizio.

Nel caso di operatori assunti con contratto di formazione e lavoro la formazione obbligatoria è espletata con le stesse modalità, contenuti e durata previste per le assunzioni a tempo indeterminato.

L'esito della formazione iniziale, con riferimento all'intera formazione o alla conclusione di ciascun modulo, in caso di articolazione della formazione iniziale in moduli, viene accertato da una commissione, individuata dalla Fondazione "Scuola Interregionale di polizia locale" o da altro organismo di formazione preventivamente autorizzato, composta da tre componenti di cui uno con funzioni di Presidente e tra i quali figura il Comandante della polizia locale dell'Ente che ha promosso la procedura di selezione.

Nel caso di procedure di selezione promosse da più Enti locali o di classi composte da corsisti inviati da più enti, questi individuano d'intesa il Comandante che fa parte della commissione.

La valutazione si effettua nei confronti di coloro che abbiano frequentato almeno il 70% del monte ore di ciascun modulo, e si articola in una o più prove finali.

Nel caso di mancato raggiungimento del 70% del monte ore l'ente erogatore della formazione rilascerà all'operatore interessato il relativo attestato di frequenza e le ore effettivamente svolte varranno comunque come presenza effettiva ai fini del completamento del percorso formativo obbligatorio mediante partecipazione ad altra edizione dello stesso.

Il superamento positivo della valutazione dà luogo ad un "attestato di acquisita qualificazione professionale", conforme a quanto previsto dall'allegato E, rilasciato dall'organismo di formazione che ha effettuato il corso e attestante l'esito positivo del percorso formativo.

Nel caso di mancato superamento della prova d'esame, l'operatore interessato potrà sostenere una seconda volta l'esame, in una successiva sessione. Dopo due esiti negativi delle prove d'esame, l'interessato dovrà ripetere l'intero percorso formativo.

Il conseguimento dell'attestato di acquisita qualificazione professionale costituisce titolo valido presso tutte le amministrazioni locali dell'Emilia-Romagna purché riferito alla medesima figura professionale e alla stessa tipologia di ente, cioè province o comuni e loro forme associative.

c) Disposizioni correlate

Gli operatori che prendono parte ai corsi di prima formazione di cui alla presente direttiva sono tenuti a parteciparvi in uniforme.

Gli Enti locali che assumono dopo il periodo di prova con contratto di lavoro a tempo indeterminato operatori di polizia locale in carenza di un esito positivo della formazione iniziale espletata durante il periodo di prova debbono motivare adeguatamente tale decisione.

Gli operatori di polizia locale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, con esclusione dei dirigenti, che non abbiano completato il percorso formativo iniziale non possono, salvo motivata autorizzazione del comandante, essere addetti a servizi privi della compresenza di altro operatore che abbia già espletato il percorso formativo iniziale relativo alla figura professionale di appartenenza del neo-assunto.

d) Formazione di ingresso della figura professionale di "agente" con rapporto di lavoro a tempo determinato

Gli operatori di polizia locale corrispondenti alla figura professionale di "agente" inseriti in servizio con rapporto di lavoro a tempo determinato, per un periodo superiore ai tre mesi, devono effettuare almeno 30 ore di formazione di ingresso entro il primo mese di servizio. I contenuti generali di tale formazione sono individuati nell'allegato F. Tale formazione che, si conclude con una prova di verifica finale, rappresenta titolo permanente, in Regione Emilia-Romagna, per successive assunzioni a tempo determinato nelle strutture di polizia locale di una stessa tipologia di ente, cioè province o comuni e loro forme associative.

La formazione e la verifica finale è organizzata dall'Ente di appartenenza su indicazione e sotto la responsabilità del Comandante della struttura. La formazione e la verifica finale devono avvenire in modalità "formazione a distanza". In via ordinaria tale formazione sarà realizzata avvalendosi della Fondazione "Scuola Interregionale di Polizia Locale" che è tenuta ad offrire un' idonea piattaforma.

A tal fine la Fondazione "Scuola Interregionale di Polizia Locale" è tenuta a promuovere un'offerta di formazione in grado di rispondere a tali esigenze; tale offerta rientra nella fascia di attività che beneficia del maggior livello di contributo finanziario della Regione per le attività di formazione promosse dalla Scuola.

Prima del completamento della formazione di ingresso gli "agenti" di polizia locale assunti a tempo determinato non possono essere addetti ai servizi d'istituto privi della compresenza di altro operatore di almeno pari profilo con rapporto di lavoro a tempo indeterminato che abbia completato la formazione iniziale.

Completata la formazione di ingresso il Comandante individua, motivandoli, i servizi ai quali può essere addetto tale operatore senza la compresenza di altro operatore di almeno pari profilo con rapporto di lavoro a tempo indeterminato che abbia completato la formazione iniziale.

Nel caso di assunzioni a tempo determinato inferiori a tre mesi è responsabilità del Comandante:

a) definire e fornire la formazione e l'addestramento necessari all'attività prevista;

b) individuare i servizi ai quali tali operatori possono essere addetti senza la compresenza di altro operatore con rapporto di lavoro a tempo indeterminato di almeno pari qualifica che abbia completato la formazione iniziale.

Allegato 2

Allegato C: Formazione iniziale specifica per agenti ed addetti al coordinamento e controllo

La formazione iniziale riferita alle figure professionali appartenenti alla polizia locale si articola in:

- formazione d'aula - anche in modalità residenziale - con lezioni teoriche e pratiche tese a curare il perfezionamento della professionalità, la preparazione etica, psicologica ed operativa dei partecipanti;

- stage da effettuarsi presso idonee strutture di polizia locale, per l'approfondimento e sperimentazione pratica di quanto appreso in aula.

La formazione iniziale dovrà:

- essere coerente con un modello formativo congiunto tra le varie regioni che costituiscono la Fondazione "Scuola Interregionale di Polizia Locale";

- essere finalizzata non al semplice apprendimento di materie, ma alla costruzione di una identità di ruolo e a fornire agli allievi propri strumenti di osservazione, analisi e soluzione dei problemi, nella prospettiva di una polizia di comunità orientata alla soluzione dei problemi;

- essere costituita da modalità didattiche organizzate per aree di intervento, anche trasversali tra le varie materie di competenza, affiancando momenti di aula, esercitazioni, simulazioni, analisi di casi ed osservazioni.

Per la figura professionale di "agente" la prima formazione si sviluppa in un percorso formativo di almeno 250 ore.

Per le figure professionali di "addetto al coordinamento e controllo" la prima formazione si sviluppa in un percorso formativo di almeno 120 ore. In relazione alle funzioni svolte dai soggetti

interessati, la formazione si propone di fornire le conoscenze e competenze necessarie anche con riferimento alla gestione delle risorse umane e finanziarie, allo sviluppo di capacità organizzative e comunicative.

Per gli operatori di Polizia Provinciale verranno individuati, fermi restando i criteri generali fin qui definiti, percorsi formativi che tengano conto delle specifiche funzioni svolte.

Allegato 3

Allegato F: Formazione di ingresso per agenti assunti con rapporto di lavoro a tempo determinato

La formazione generale riferita alla figura professionale di "agente" con rapporto di lavoro a tempo determinato si sviluppa in un percorso formativo a distanza di almeno 30 ore che si propone di fornire le conoscenze e competenze di base relative al profilo professionale di riferimento.

Struttura e contenuti generali del percorso formativo prevedono indicativamente:

1. Ruolo e organizzazione degli enti locali; ordinamento, ruolo e funzioni della Polizia locale;
2. Il potere prescrittivo, regolamentare e sanzionatorio del comune;
3. Etica professionale, stile di lavoro nella comunità e cerimoniale;
4. Circolazione stradale;
5. Diritto e procedura penale.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 APRILE 2012, N. 501

Approvazione graduatoria di cui alla DGR 60/12 e ss.mm. "Avviso pubblico per la raccolta della manifestazione di volontà per lo svolgimento di attività socialmente utili presso gli Uffici Giudiziari di Bologna rivolte ai titolari del trattamento di cassa integrazione straordinaria o di indennità di mobilità di cui alla l. n. 223/91" e delle regole di utilizzo dei lavoratori nelle attività socialmente utili

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il DLgs 468/97 "Revisione della disciplina sui lavori socialmente utili a norma dell'art. 22 della L. 24 giugno 1997 n. 196" e successive modificazioni, con particolare riferimento alla disciplina di cui all'art. 7 concernente "l'utilizzo diretto dei lavoratori titolari del trattamento straordinario di integrazione salariale, del trattamento di indennità di mobilità e di altro trattamento speciale di disoccupazione" ed all'art. 8, che disciplina l'utilizzo dei lavoratori in dette attività;

- la L.R. n. 17 dell' 1 agosto 2005 avente per oggetto "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro", ed in particolare l'art. 16 "Crisi Occupazionali";

- la propria deliberazione n. 60 del 23 gennaio 2012 successivamente modificata dalla deliberazione n. 91 del 30 gennaio 2012 "Avviso pubblico per la raccolta della manifestazioni di volontà per lo svolgimento di attività socialmente utili presso gli Uffici giudiziari di Bologna rivolte ai titolari del trattamento di cassa integrazione straordinaria o di indennità di mobilità di

cui alla L. 223/91";

- la determinazione del Direttore generale alla Cultura, Formazione e Lavoro n. 2101 del 28/2/2011 e successive modificazioni, "Costituzione del Tavolo Tecnico interistituzionale in attuazione della Deliberazione di Giunta n. 120 del 31/1/2011", con i componenti nominati dagli Uffici giudiziari giudicanti;

- la determinazione del Direttore generale alla Cultura, Formazione e Lavoro n. 1628 del 17/2/2012 "Costituzione tavolo tecnico interistituzionale in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 60 del 23 gennaio 2011" con i componenti nominati dagli Uffici giudiziari requirenti;

Dato atto che:

- entro i termini di scadenza previsti dal predetto Avviso sono pervenute al Servizio Lavoro n. 56 candidature;

- a seguito dell'istruttoria tecnica effettuata dal Servizio Lavoro sull'ammissibilità delle domande, i cui esiti sono consultabili presso la Segreteria del medesimo Servizio:

- n. 43 candidature sono risultate ammissibili;
- n. 13 candidature sono risultate non ammissibili in tutte le graduatorie, n. 6 candidature sono risultate non ammissibili solo per alcune graduatorie.

Tenuto conto che:

- per n. 5 candidature, così come previsto dall'Avviso pubblico di cui alla citata deliberazione n. 60 del 23 gennaio 2012 successivamente modificata dalla deliberazione n. 91 del 30 gennaio 2012, e limitatamente alle assegnazioni di n. 1 unità presso la Corte d'Appello e n. 3 unità presso il Tribunale di Bologna, l'aver prestato attività socialmente utili presso tali uffici a seguito di assegnazione con le determinazioni dirigenziali n. 4763 del 28/4/2011 e n. 14730 del 16/11/2011 costituisce priorità per l'assegnazione presso gli stessi Uffici presso cui hanno prestato in

precedenza l'attività;

- la verifica dei requisiti morali prevista all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale dalla citata deliberazione 60/12 e succ. mod., è effettuata dagli Uffici giudiziari di assegnazione, i cui esiti sono conservati presso gli Uffici giudiziari stessi;

- il Servizio Lavoro ha provveduto alla convocazione dei candidati utilmente collocati nelle graduatorie per le attività socialmente utili con raccomandata con ricevuta di ritorno, per il giorno 16 aprile 2012, per il previsto colloquio informativo/orientativo alla presenza dei componenti degli Uffici giudiziari requirenti del citato Tavolo Tecnico, finalizzato ad un proficuo inserimento nelle strutture degli Uffici giudiziari presso cui si svolgeranno le attività, il cui verbale è trattenuto agli atti del Servizio Lavoro;

Ritenuto pertanto, al fine di dare attuazione a quanto previsto dalla citata delibera di Giunta 60/12 e ss.mm.:

- di approvare la graduatoria dei lavoratori ammessi alle attività socialmente utili sopra richiamate come riportato nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, subordinando l'assegnazione alla positiva verifica da parte degli Uffici giudiziari dei requisiti morali previsti dalla soprarichiamata deliberazione;

- di elencare nell'allegato 1) di cui sopra i n. 5 nominativi che, come previsto dall'Avviso pubblico di cui alla citata deliberazione n.60 del 23 gennaio 2012 e limitatamente alle assegnazioni di n. 1 unità presso la Corte d'Appello e di n. 3 unità presso il Tribunale di Bologna, avendo prestato attività socialmente utili presso tali uffici a seguito di assegnazione con le determinazioni dirigenziali n. 4763 del 28/4/2011 e n. 14730 del 16/11/2011, hanno priorità per l'assegnazione presso gli stessi Uffici presso cui hanno prestato in precedenza l'attività;

- di elencare le candidature risultate non ammissibili e le candidature risultate non ammissibili solo per alcune graduatorie nell'Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di confermare le regole di utilizzo dei lavoratori nelle attività socialmente utili presso gli Uffici Giudiziari giudicanti di Bologna, condivise con gli Uffici Giudiziari requirenti nel corso della riunione del Tavolo Tecnico del 16 aprile 2012 che si riportano, per facilitarne la consultazione, nell'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Ritenuto opportuno stabilire con la presente deliberazione:

- che le graduatorie approvate con il presente atto potranno essere utilizzate per ulteriori assegnazioni presso gli Uffici giudiziari;

- che all'assegnazione presso le strutture in cui si svolgeranno le attività socialmente utili, così come individuate dal verbale dei colloqui su citati, provvederà con propri atti il Responsabile del Servizio Lavoro;

- che agli impegni contabili, per un importo complessivo non superiore a Euro 200.000,00 a carico del Capitolo di spesa 4138, "Spese per gli oneri assicurativi e per l'integrazione dovuta ai soggetti impiegati in attività socialmente utili presso gli uffici giudiziari, ai sensi del DLgs 1 dicembre 1997, n. 468" U.P.B. 1.2.1.1.112 sul Bilancio per l'esercizio 2012 provvederà con proprio atto il Responsabile del Servizio Amministrazione e Gestione;

- che all'erogazione del sostegno economico ai partecipanti alle attività socialmente utili, previsto dalla citata delibera, provvederà direttamente con propri atti il Responsabile del Servizio Amministrazione e Gestione della Regione Emilia-Romagna,

previe le opportune verifiche, sulla base delle comunicazioni mensili degli Uffici giudiziari, recanti il numero giornaliero di presenze effettuate e di assenze prodotte per ciascun lavoratore;

Viste le Leggi Regionali:

- 40/01 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- 43/01 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;

- la L.R. 22 dicembre 2011, n. 21, "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e del Bilancio pluriennale 2012-2014";

- la L.R. 22 dicembre 2011, n. 22, "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e del Bilancio pluriennale 2012-2014", che è pubblicata nel BUR Telematico nn. 192, 192.1 e 192.2, del 22 dicembre 2011;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- 1057/06 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e s.m.;

- 1663/06 concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- 2416/08 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07." e ss.mm.;

- 1377/10 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali", così come rettificato con deliberazione 1950/10;

- 2060/10 "Rinnovo incarichi a Direttori Generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

- 1222/11 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta degli Assessori competenti per materia;

a voti unanimi e palesi;

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di approvare la graduatoria dei lavoratori ammessi alle attività socialmente utili sopra richiamate come riportato nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, subordinando l'assegnazione alla positiva verifica da parte degli Uffici giudiziari dei requisiti morali previsti dalla soprarichiamata deliberazione;

2. di elencare nell'allegato 1) di cui sopra i n. 5 nominativi che, come previsto dall'Avviso pubblico di cui alla citata deliberazione n.60 del 23 gennaio 2012 e limitatamente alle assegnazioni di n. 1 unità presso la Corte d'Appello e di n. 3 unità presso il Tribunale di Bologna, avendo prestato attività socialmente utili presso tali uffici a seguito di assegnazione con le determinazioni dirigenziali n. 4763 del 28/04/2011 e n. 14730 del 16/11/2011, hanno priorità per l'assegnazione presso gli stessi Uffici presso cui hanno prestato in precedenza l'attività;

3. di elencare le candidature risultate non ammissibili e le candidature risultate non ammissibili solo per alcune graduato-

rie nell'Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di confermare le regole di utilizzo dei lavoratori nelle attività socialmente utili presso gli Uffici Giudiziari giudicanti di Bologna, condivise con gli Uffici Giudiziari requirenti nel corso della riunione del Tavolo Tecnico del 16 aprile 2012 che si riportano, per facilitarne la consultazione, nell'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

5. di stabilire che:

- il Responsabile del Servizio Lavoro provvederà con propri atti all'assegnazione dei lavoratori di cui al precedente punto 1. presso le strutture degli Uffici giudiziari requirenti in cui si svolgeranno le attività socialmente utili, così come individuata a seguito dei colloqui in premessa richiamati;
- il Responsabile del Servizio Lavoro provvederà con propri atti all'assegnazione dei lavoratori di cui al precedente punto 2. presso le strutture degli Uffici giudiziari giudicanti in cui si svolgeranno le attività socialmente utili;

- agli impegni contabili, per un importo complessivo non superiore a Euro 200.000,00 a carico del Capitolo di spesa 4138, "Spese per gli oneri assicurativi e per l'integrazione dovuta ai soggetti impiegati in attività socialmente utili presso gli uffici giudiziari, ai sensi del Dlgs. 1 dicembre 1997, n. 468" U.P.B. 1.2.1.1.112 sul Bilancio per l'esercizio 2012 provvederà con proprio atto il Responsabile del Servizio Amministrazione e Gestione;
 - all'erogazione del sostegno economico ai partecipanti alle attività socialmente utili, previsto dalla citata delibera, provvederà direttamente con propri atti il Responsabile del Servizio Amministrazione e Gestione della Regione Emilia-Romagna, previa le opportune verifiche, sulla base delle comunicazioni mensili degli Uffici giudiziari, recanti il numero giornaliero di presenze effettuate e di assenze prodotte per ciascun lavoratore;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1

Graduatorie delle candidature risultate ammissibili per lo svolgimento di attività socialmente utili presso gli Uffici giudiziari di Bologna di cui alla Deliberazione di Giunta n. 60/2012 e succ.mod. "Avviso pubblico per la raccolta della manifestazione di volontà per lo svolgimento di attività socialmente utili presso gli Uffici giudiziari di Bologna rivolte ai titolari del trattamento di cassa integrazione straordinaria o di indennità di mobilità di cui alla L. 223/91"

Profilo di "Ausiliario"

N.	Cognome	Nome	Comune
1	Corrieri	Tiziana	Bologna
2	Fontebuoni	David	Bologna
3	Biagiali	Davide	Bologna
4	Patricelli	Mirella	Bologna
5	Russo	Vincenzo	Bologna
6	Cardella	Giovanni	Bologna
7	Damiano	Luca	Bologna
8	Chinni	Monica	Bologna
9	Ioia	Michele	Bologna
10	Bignardi	Arianna	Bologna
11	Albano	Debora	Bologna
12	Bosio	Elena	Bologna
13	Mainardi	Gloria	Bologna
14	Accettulli	Annalisa	Bologna
15	Aguiari	Alba	Bologna
16	Serra *	Roberta	Bologna
17	Tirini	Silvia	Bologna
18	Scalambra	Loredana	Bologna
19	Mangolini *	Patrizia	Ozzano
20	Baraldi	Sandra	Minerbio
21	Grosso	Antonio	Gaggio Montano
22	Novellese	Vincenzo	Marzabotto
23	Donattini	Barbara	Imola
24	Losanno	Lidia	Pianoro
25	Muzzioli	Romeo	Gaggio Montano
26	Geografo	Maria Vittoria	Castenaso
27	Bonifazzi	Sandra	Castenaso
28	Puopolo	Carmela	Baricella
29	Rossi *	Maria Grazia	Casalecchio di Reno
30	Neri	Nicoletta	Zola Predosa
31	Malandra *	Andrea	Castenaso
32	Orlando	Donatella	San Lazzaro di Savena
33	Morsiani	Irene	Casalecchio di Reno
34	Sasdelli	Laura	Castenaso
35	Corsolini	Cinzia	Argelato
36	Colombo	Maria Pina	Castenaso
37	Debellis *	Giovanni	Budrio
38	Labanti	Daniela	S. Pietro in Casale
39	Angelelli	Stefania	San Lazzaro di Savena
40	Pescuma	Teodoro	Argelato
41	Pedranghelu	Giovanni Antonio	S. Pietro in Casale
42	Zaghi	Paola	Castenaso

I nominativi con asterisco (*), limitatamente alle assegnazioni presso la Corte d'Appello ed il Tribunale di Bologna, hanno priorità per l'assegnazione agli Uffici presso cui hanno prestato in precedenza l'attività socialmente utile a seguito di assegnazione con le determinazioni dirigenziali n. 4763/2011 e n. 14730/2011.

Profilo di "Cancelliere"

N.	Cognome	Nome	Comune
1	Patricelli	Mirella	Bologna
2	Bernardi	Laila	Bologna
3	Damiano	Luca	Bologna
4	Chinni	Monica	Bologna
5	Bignardi	Arianna	Bologna
6	Bosio	Elena	Bologna
7	Mainardi	Gloria	Bologna
8	Tirini	Silvia	Bologna
9	Mangolini	Patrizia	Ozzano
10	Novellese	Vincenzo	Marzabotto
11	Donattini	Barbara	Imola
12	Rossi	Maria Grazia	Casalecchio di Reno
13	Neri	Nicoletta	Zola Predosa
14	Malandra	Andrea	Castenaso
15	Orlando	Donatella	San Lazzaro di Savena
16	Morsiani	Irene	Casalecchio di Reno
17	Sasdelli	Laura	Castenaso
18	Corsolini	Cinzia	Argelato
19	Colombo	Maria Pina	Castenaso
20	Labanti	Daniela	S. Pietro in Casale
21	Angelelli	Stefania	San Lazzaro di Savena
22	Pedranghelu	Giovanni Antonio	S. Pietro in Casale

Profilo di "Cancelliere Contabile"

N.	Cognome	Nome	Comune
1	Bosio	Elena	Bologna
2	Tirini	Silvia	Bologna
3	Neri	Nicoletta	Zola Predosa
4	Sasdelli	Laura	Castenaso
5	Corsolini	Cinzia	Argelato S. Pietro in Casale
6	Labanti	Daniela	Casale

Profilo di "Funzionario"

N.	Cognome	Nome	Comune
1	Patricelli	Mirella	Bologna
2	Colombo	Maria Pina	Castenaso

ALLEGATO 2

N. 13 candidature risultate non ammissibili in relazione al possesso dell'ammortizzatore sociale richiesto dalla deliberazione di Giunta n. 60/2012 e ss.mm. "Avviso pubblico per la raccolta della manifestazione di volontà per lo svolgimento di attività socialmente utili presso gli Uffici giudiziari di Bologna rivolte ai titolari di cassa integrazione straordinaria o di indennità di mobilità di cui alla L. 223/91".

N.	Cognome	Nome	Motivazione
1	Bertolino	Francesco	periodo residuo di Cigs inferiore a 9 mesi
2	Brinati	Claudio	Beneficiaria di Cigs in deroga
3	Capelli	Federico	periodo residuo di Cigs inferiore a 9 mesi
4	Centonze	Anna	Mobilità l. 236/93
5	Cornicelli	Francesco	Mobilità l. 236/93
6	De Filippis	Caterina	Beneficiaria di Cigs in deroga
7	D'Urso	Giuseppe	Mobilità l. 236/93
8	Macchiavelli	Aldo Alberto	Beneficiario di Cigs in deroga
9	Marchi	Andrea	Beneficiario di Cigs in deroga
10	Mordaci	Giovanni	Beneficiario di Cigs in deroga
11	Salomoni	Susanna	Beneficiaria di Cigs in deroga
12	Scognamiglio	Pasqualina	periodo residuo di Cigs inferiore a 9 mesi
13	Zaghi	Paolo	Beneficiaria di Cigs in deroga

n. 6 candidature risultate non ammissibili solo per alcune graduatorie in quanto non in possesso del requisito del titolo di studio di cui alla deliberazione di Giunta n. 60/2012 e ss. mm. "Avviso pubblico per la raccolta della manifestazione di volontà per lo svolgimento di attività socialmente utili presso gli Uffici giudiziari di Bologna rivolte ai titolari di cassa integrazione straordinaria o di indennità di mobilità di cui alla L. 223/91"

N.	Cognome	Nome	Esclusione dalla graduatoria
1	Baraldi	Sandra	"Cancelliere"
2	Bosio	Elena	"Funzionario"
3	Colombo	Maria Pina	"Cancelliere Contabile"
4	Geografo	Maria Vittoria	"Cancelliere"
5	Russo	Vincenzo	"Cancelliere" – "Cancelliere Contabile"
6	Scalambra	Loredana	"Cancelliere"

Regole di utilizzo dei lavoratori nelle attività socialmente utili presso gli Uffici Giudiziari di Bologna condivise con gli Uffici Giudiziari requirenti nel corso della riunione del Tavolo Tecnico del 16/4/2012

1. Le attività socialmente utili svolte ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 468/97 dai lavoratori elencati all'allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito denominati lavoratori socialmente utili, presso gli Uffici giudiziari di Bologna, non determinano l'instaurazione di un rapporto di lavoro e sono rese senza vincolo di subordinazione con riferimento sia alla Regione Emilia-Romagna sia agli Uffici giudiziari di Bologna a cui saranno destinati.
2. Le attività di cui al precedente punto 1. non comportano per i lavoratori socialmente utili la perdita dei trattamenti di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria o di Indennità di mobilità.
3. Il periodo di assegnazione alle attività socialmente utili non potrà eccedere la durata del trattamento di CIGS o di indennità di mobilità per ogni singolo lavoratore socialmente utile e, comunque, non potrà superare individualmente i 12 mesi .
4. Le attività di lavoro socialmente utile si svolgeranno per un totale complessivo di n. 36 ore lavorative settimanali, secondo le modalità organizzative adottate dagli Uffici giudiziari di Bologna, ai quali i medesimi lavoratori saranno destinati. Non si prevede l'erogazione di compensi relativi a prestazioni superiori alle ore ordinariamente stabilite.
5. L'importo integrativo di cui al punto 2) della D.G.R. n. 1078/2011 erogato dalla Regione Emilia-Romagna, è corrisposto per le giornate di effettiva presenza ai sensi dell'art. 8 c. 6 del D.lgs. n. 468/97; il periodo di riposo compensativo è stabilito nella misura di n. 2 giorni mensili.
6. Le assenze saranno trattate in base a quanto previsto dalle disposizioni di legge vigenti. I buoni pasto non spettano.
7. Entro il 20° giorno del mese successivo all'inserimento dei lavoratori socialmente utili, gli Uffici giudiziari provvederanno ad effettuare le comunicazioni obbligatorie di cui all'art. 9 bis della L. n. 608/1996 e successive modificazioni.
8. Gli Uffici giudiziari, ai fini dell'assicurazione INAIL, invieranno per iscritto alla Regione Emilia-Romagna le indicazioni di dettaglio connesse allo svolgimento delle mansioni svolte e alle loro variazioni, nonché l'eventuale cambiamento della sede presso cui l'attività è eseguita.
9. Gli Uffici giudiziari registreranno la presenza dei lavoratori socialmente utili in un foglio di firma appositamente istituito.
10. I lavoratori socialmente utili, durante l'intero periodo di attività, potranno usufruire di un massimo di 5 giorni di assenza con obbligo di recupero. Le modalità di recupero saranno definite dagli Uffici giudiziari di assegnazione.
11. I lavoratori socialmente utili dovranno giustificare agli Uffici giudiziari di assegnazione le assenze per malattia esclusivamente tramite certificato medico.
12. Gli Uffici giudiziari debbono provvedere a seguire autonomamente le assenze dal servizio di ogni lavoratore, cumulandole di mese in mese e a verificarne il rispetto dei requisiti.

13. Gli Uffici giudiziari comunicheranno alla Direzione generale centrale Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e telematica – Servizio Amministrazione e Gestione, entro il quinto giorno del mese successivo, le presenze/assenze effettuate da ciascun lavoratore socialmente utile.
 14. In caso di infortunio sul lavoro gli Uffici giudiziari si atterranno a quanto riportato nella nota Regione Emilia-Romagna 12 aprile 2012, Prot. PG/2012/91669 ad oggetto: “Lavoratori impegnati in attività socialmente utili. Disposizioni relativi agli infortuni sul lavoro”.
 15. I lavoratori socialmente utili sono tenuti a comunicare alla Regione Emilia-Romagna ogni variazione nell'importo del trattamento di CIGS o di mobilità percepito ed ogni evento che possa comportare la sospensione, decadenza o cessazione da parte dell'INPS di tali trattamenti. La Regione potrà comunque effettuare verifiche ai competenti Centri per l'Impiego o all'INPS prima di effettuare i pagamenti degli importi integrativi.
 16. Ai sensi del D. Lgs. 1.12.1997, n. 468 e s.m., lo svolgimento di attività lavorativa esercitata alla data stabilita per l'inizio dell'attività socialmente utile comporta l'automatica decadenza a svolgere detta attività.
 17. Gli obblighi in materia di sicurezza del lavoro di cui al D.Lgs. 81/2000 sono a carico degli Uffici giudiziari utilizzatori.
 18. Ai fini della gestione delle attività di lavoro socialmente utile si farà riferimento, per quanto non espressamente indicato nel presente allegato, alle disposizioni di legge vigenti mentre, per quanto non espressamente stabilito, i relativi trattamenti saranno concordati direttamente con gli Uffici giudiziari.
 19. Ai lavoratori socialmente utili verrà consegnata una informativa sui diritti e doveri relativi allo svolgimento delle attività che ogni lavoratore socialmente utile dovrà debitamente sottoscrivere.
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 APRILE 2012, N. 502

Approvazione dell'avviso per la selezione di soggetti attuatori e delle relative azioni per l'autoimpiego e la creazione di impresa ad accesso individuale da inserire nel Catalogo regionale in attuazione della DGR n. 413/2012

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il regolamento n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;

- il regolamento n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;

- il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell' 11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;

- il regolamento n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

- il regolamento n. 539/2010 del parlamento Europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010 che modifica il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

- il regolamento n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

- il regolamento 846/2009 della Commissione del 1 settembre 2009, che modifica il Reg. n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

- la deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15/06/2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16/10/2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";

- la decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/7/2007;

- il decreto del Presidente della Repubblica del 3/10/2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 294 del 17/12/2008;

Richiamate:

- la decisione di approvazione C(2007)5327 del 26/10/2007 del "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione da parte della Commissione Europea;

- la decisione C(2011)7957 del 10/11/2011 recante modifica della decisione C(2007)5327 del 26/10/2007 che adotta il Programma Operativo per regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione della Regione Emilia-Romagna CCI2007IT052PO002;

- la propria deliberazione n. 1681 del 12/11/2007 recante "POR FSE Emilia-Romagna Obiettivo 2 "Competitività regionale ed occupazione" 2007-2013 - Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 101 dell'1/3/2007 "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione. (Proposta della Giunta regionale in data 12/02/2007, n. 159";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29/3/2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013. (Proposta della Giunta regionale in data 7/3/2011, n. 296);

Viste:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" ed in particolare l'art. 13 "Finanziamento dei soggetti e delle attività";

- la L.R. n. 17 del 1° agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 177 del 10/2/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.;

- n. 105 del 1/2/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 11/2/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta regionale 14/2/2005, n. 265" e s.m.i;

- n. 532 del 18/4/2011 "Approvazione di un Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il Lavoro (L.R. 12/03 - L.R. 17/5) in attuazione della delibera di G.R. 503/07";

- n. 105 del 6/2/2012 "Integrazione accordo tra Regione Emilia-Romagna e Province di cui alla delibera di Giunta regionale n. 532/2011";

- n. 645 del 16/5/2011 "Modifiche e integrazione alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale di cui alla DGR 177/2003 e ss.mm.ii";

- n. 316 del 19/3/2012 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla D.G.R. 95/2012 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della D.G.R. 2046/2010";

Vista in particolare la propria deliberazione n. 413 del 10/4/2012 "Piano per l'accesso dei giovani al lavoro, la conti-

nuità dei rapporti di lavoro, il sostegno e la promozione del fare impresa in attuazione del "Patto per la crescita intelligente, sostenibile, inclusiva" del 30/11/2011 - approvazione di un Piano di intervento e dei dispositivi di prima attuazione";

Dato atto che con la sopracitata deliberazione sono stati approvati due dispositivi di prima attuazione del Piano ed in particolare:

- l' "Invito a presentare operazioni a sostegno delle strategie di sviluppo delle imprese", di cui all'allegato 2), parte integrante e sostanziale alla stessa;

- l' "Invito a presentare operazioni per la formazione degli imprenditori complementare/integrativa alla formazione finanziata dai Fondi Interprofessionali", di cui Allegato 3) parte integrante e sostanziale alla stessa;

Dato atto inoltre che con la più volte citata deliberazione 413/2012 si rimanda a successivi provvedimenti l'approvazione delle ulteriori procedure di evidenza pubblica per dare attuazione alle restanti azioni di intervento previste dal predetto Piano;

Tenuto conto che occorre rendere disponibile un'offerta di percorsi formativi e consulenziali, ad accesso individuale, finanziati attraverso lo strumento dell'assegno formativo (finanziamento della domanda) per l'accompagnamento alla nuova imprenditorialità, da realizzarsi attraverso coaching individuale a seguito di pre-analisi orientative e di fattibilità;

Ritenuto pertanto di procedere all'approvazione dell' "Avviso per la selezione di soggetti attuatori e delle relative azioni per l'autoimpiego e la creazione di impresa ad accesso individuale" di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Valutato infine che per ridurre i costi connessi all'attivazione di nuovi supporti informativi si ritiene di rendere disponibile l'offerta di detti percorsi all'interno di un'apposita sezione del Catalogo regionale dell'offerta a qualifica, di cui alla propria deliberazione 1134/2011;

Tenuto conto che i percorsi candidati a valere sull'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, dovranno essere formulati ed inviati secondo le modalità e nei termini riportati nell'allegato stesso;

Dato atto che la validazione dei percorsi verrà effettuata dalla Commissione interna all'Assessorato "Scuola, Formazione professionale, Università e Ricerca, Lavoro", già nominata, dal Direttore generale "Cultura, Formazione e Lavoro", con atto n. 10658 del 5/9/2011;

Tenuto conto che le procedure di validazione si concluderanno con l'inserimento delle offerte relative ai "Percorsi di accompagnamento al fare impresa" in una apposita sezione del Catalogo regionale dell'offerta formativa a qualifica di cui alla propria deliberazione 1134/2011;

Considerato che, successivamente alla validazione dell'offerta e aggiornamento del sopracitato Catalogo, si procederà con proprio atto all'approvazione dell'invito rivolto alle persone per la richiesta di assegni formativi per l'accesso al Catalogo regionale dell'offerta di "Percorsi di accompagnamento al fare impresa";

Dato infine atto, che le risorse complessivamente disponibili per l'accesso ai suddetti percorsi sono indicate nel "Piano per l'accesso dei giovani al lavoro, la continuità dei rapporti di lavoro, il sostegno e la promozione del fare impresa" di cui all'Allegato 1) alla sopracitata deliberazione 413/2012;

Viste:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Richiamate le Leggi regionali:

- n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;

- n. 21/2011 "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e del Bilancio pluriennale 2012-2014", che è pubblicata nel B.U.R. Telematico n. 191 del 22 dicembre 2011.

- n. 22/2011 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e del Bilancio pluriennale 2012-2014", che è pubblicata nel B.U.R. Telematico nn. 192, 192.1 e 192.2, del 22 dicembre 2011;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- n. 1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm;

- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali" così come rettificata dalla deliberazione n. 1950/2010;

- n. 2060/2010 "Rinnovo incarichi a direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

- n. 1222/2011 recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";

- n. 1642/2011 "Riorganizzazione funzionale di un Servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale";

- n. 221/2012 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, l' "Avviso per la selezione di soggetti

attuatori e delle relative azioni per l'autoimpiego e la creazione di impresa ad accesso individuale" Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di stabilire che la validazione dei percorsi verrà effettuata dalla Commissione di validazione, composta da funzionari regionali, nominata con atto del Direttore generale "Cultura, Formazione e Lavoro" n. 10658 del 5/9/2011;

3. di stabilire che ai percorsi presentati saranno pertanto applicate tutte le disposizioni previste dalla propria deliberazione n. 1134/2011, per quanto non esplicitamente contenuto nel pre-

sente atto, o in successive norme di gestione approvate con atto del Dirigente regionale competente;

4. di stabilire, altresì, che con successivo atto si procederà all'approvazione dell'invito rivolto alle persone per la richiesta di assegni formativi per l'accesso al Catalogo regionale dell'offerta di "Percorsi di accompagnamento al fare impresa";

5. di pubblicare la presente deliberazione, unitamente all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/>.

Allegato 1)**AVVISO PER LA SELEZIONE DI SOGGETTI ATTUATORI E DELLE RELATIVE AZIONI
PER L'AUTOIMPIEGO E LA CREAZIONE DI IMPRESA AD ACCESSO INDIVIDUALE****A) RIFERIMENTI LEGISLATIVI E NORMATIVI**

- il regolamento n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il regolamento n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell' 11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il regolamento n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il regolamento (CE) n.1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- il regolamento n. 539/2010 del parlamento Europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010 che modifica il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- il regolamento n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- il regolamento 846/2009 della Commissione del 1° settembre 2009, che modifica il Reg. n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- la deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15/06/2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16-10-2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";

- la decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/07/2007;
- il decreto del Presidente della Repubblica del 3/10/2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 294 del 17.12.2008;

Richiamate:

- la decisione di approvazione C(2007)5327 del 26/10/2007 del "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione da parte della Commissione Europea;
- la decisione C(2011)7957 del 10/11/2011 recante modifica della decisione C(2007)5327 del 26/10/2007 che adotta il Programma Operativo per regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione della Regione Emilia- Romagna CCI2007IT052PO002;
- la delibera di Giunta regionale n. 1681 del 12/11/2007 recante "POR FSE Emilia-Romagna obiettivo 2 "Competitività regionale ed occupazione" 2007-2013- Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi";
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 101 dell'01/03/2007 "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione. (Proposta della Giunta regionale in data 12/02/2007, n. 159";
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29/03/2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013. (Proposta della Giunta regionale in data 07/03/2011, n. 296);

Viste:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" ed in particolare l'art. 13 "Finanziamento dei soggetti e delle attività";
- la L.R. n. 17 del 1^ agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 177 del 10/02/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.;
- n. 936 del 17/05/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.;
- n. 105 del 1/02/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla

- programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 11/02/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 14/02/2005, n. 265" e s.m.i;
- n. 532 del 18/04/2011 "Approvazione di un Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il Lavoro (L.R. 12/03 - L.R. 17/5) in attuazione della delibera di G.R. 503/07";
 - n. 105 del 06/02/2012 "Integrazione accordo tra Regione Emilia-Romagna e Province di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 532/2011";
 - n. 645 del 16/05/2011 "Modifiche e integrazione alle regole per l'accREDITamento degli organismi di formazione professionale di cui alla DGR n. 177/2003 e ss.mm.ii";
 - n. 316 del 19/03/2012 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla D.G.R. n. 95/2012 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della D.G.R. N. 2046/2010";
 - n. 413 del 10/04/2012 "Piano per l'accesso dei giovani al lavoro, la continuità dei rapporti di lavoro, il sostegno e la promozione del fare impresa in attuazione del "Patto per la crescita intelligente, sostenibile, inclusiva " del 30/11/2011 - Approvazione di un Piano di intervento e dei dispositivi di prima attuazione";

Viste altresì:

- Determinazione n.12718 del 17/10/2011 Catalogo regionale dell'offerta a qualifica: disposizioni attuative per l'erogazione degli assegni formativi (voucher) di cui alla DGR n. 1134/2011;

B) OBIETTIVI GENERALI

Promuovere azioni di accompagnamento per valorizzare e supportare tutti i giovani che, per proprie aspettative e attitudini, investono nell'imprenditorialità come leva per contribuire a costruire nuovi e migliori posti di lavoro e per non disperdere un patrimonio costituito da imprese già esistenti valorizzando tutte le professionalità, vocazioni e esperienze.

Con il presente Avviso si vuole rendere disponibile un'offerta di percorsi di accompagnamento ad accesso individuale che supportino le persone nella fase successiva all'orientamento e preanalisi dell'idea imprenditoriale.

Al fine di ridurre i costi connessi all'attivazione di nuovi supporti informativi l'offerta dei percorsi di accompagnamento al fare impresa sarà resa disponibile all'interno di un'apposita sezione del Catalogo regionale dell'offerta a qualifica di cui alla propria deliberazione n. 1134/2011;

I "Percorsi di accompagnamento al fare impresa" validati in esito al presente Avviso saranno pertanto inseriti in un'apposita sezione del Catalogo Regionale come sopra indicato.

Ai percorsi presentati a valere sul presente avviso saranno pertanto applicate tutte le disposizioni previste dalla sopracitata deliberazione di Giunta Regionale, per quanto non esplicitamente contenuto nel presente atto, o in successive norme di gestione approvate con atto del Dirigente regionale competente.

C) Caratteristiche dei beneficiari degli assegni formativi (voucher)

I potenziali beneficiari degli assegni formativi che potranno pertanto accedere all'offerta di **"Percorsi di accompagnamento al fare impresa"** cui al Catalogo Regionale sono giovani nell'accezione comunitaria 18 - 34 anni.

La scelta del percorso e del soggetto attuatore dovrà essere effettuata dalla persona.

D) Requisiti di ammissibilità dei soggetti attuatori

Possono presentare la propria candidatura i soggetti di cui alla delibera della Giunta regionale n. 177/2003 e s.m.i.

L'offerta di "Percorsi di accompagnamento al fare impresa" deve essere presentata da soggetti accreditati dalla Regione Emilia-Romagna per l'ambito della formazione continua e permanente secondo le disposizioni contenute nella delibera di Giunta n. 177/03 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli Organismi di formazione professionale" e s.m.i.

Al fine dell'ammissibilità della candidatura i soggetti dovranno dichiarare la disponibilità di punti di erogazione del "Servizio di sensibilizzazione, orientamento all'imprenditorialità, preanalisi di fattibilità" intesa come supporto alla definizione dell'idea imprenditoriale, aventi un'esperienza pregressa continuativa, almeno triennale (anni 2009 - 2010 - 2011), nell'erogazione di tali servizi debitamente documentata.

Il soggetto attuatore con la presentazione della candidatura dei "Percorsi di accompagnamento al fare impresa" si impegna all'erogazione del "Servizio di sensibilizzazione, orientamento all'imprenditorialità, preanalisi di fattibilità" ai soggetti richiedenti presso i punti di erogazione **senza contributi aggiuntivi**.

Pertanto in riferimento al "Servizio di sensibilizzazione, orientamento all'imprenditorialità, preanalisi di fattibilità" il soggetto attuatore dovrà dichiarare e descrivere l'esperienza pregressa almeno triennale (anni 2009 - 2010 - 2011) e continuativa di erogazione di servizi di sensibilizzazione, orientamento all'imprenditorialità, preanalisi di fattibilità.

Dovrà inoltre descrivere:

- le professionalità disponibili all'erogazione del servizio;
- metodologie di intervento e durata media;
- modalità organizzative e modalità di accesso per la fruizione (luoghi, attrezzature, tempi);

Tali elementi saranno oggetto di valutazione secondo gli indicatori sotto riportati:

1	Qualità delle attività proposte: coerenza dei servizi resi con le finalità dei servizi richiesti, complessità, integrazione	Max 10
2	Qualità, adeguatezza e completezza delle risorse professionali	Max 10
3	Adeguatezza delle metodologie e delle modalità di intervento	Max 10
4	Adeguatezza delle organizzative e logistiche e dell'accessibilità al servizio	Max 10

Al fine della validazione dei percorsi per ciascun indicatore dovrà essere conseguito un punteggio non inferiore a 6/10 e dovrà risultare dalla documentazione inviata un'esperienza pregressa almeno triennale (anni 2009 - 2010 - 2011) e continuativa di erogazione di servizi di sensibilizzazione, orientamento all'imprenditorialità, preanalisi di fattibilità.

Il soggetto attuatore dovrà dichiarare, in sede di richiesta di inserimento a Catalogo, che quanto sopra **descritto rappresenta lo standard minimo assicurato** per ciascun punto di erogazione.

Il soggetto attuatore dovrà inoltre dichiarare a quale titolo ha a disposizione tali punti di erogazione facendo riferimento ad eventuali convenzioni stipulate con altri soggetti in essere al momento della presentazione della candidatura.

E) Caratteristiche dei "Percorsi di accompagnamento al fare impresa" erogabili

I percorsi candidabili dovranno prevedere le seguenti fasi:

1. Affiancamento tecnico / Coaching per la traduzione dell'idea di impresa in progetto di fattibilità
2. Accompagnamento all'acquisizione delle competenze necessarie e servizi specialistici
3. Affiancamento alla costruzione del business plan
4. Accompagnamento allo start up d'impresa

Tutte le fasi dovranno di norma essere erogate a meno che la valutazione dei fabbisogni delle persone non renda le stesse non pertinenti.

I percorsi potranno avere una durata compresa tra 24 e 82 ore. In ogni caso le ore erogate da esperti senior non potranno essere inferiori al 70% delle ore effettivamente erogate e dovranno essere autodichiarate dall'ente al termine del percorso.

Il soggetto attuatore dovrà avviare il percorso individualizzato di norma entro 30 giorni dalla comunicazione dell'assegnazione del voucher formativo.

F) Modalità di fruizione del "Servizio di sensibilizzazione, orientamento all'imprenditorialità, preanalisi di fattibilità" e di assegnazione ed erogazione degli assegni formativi (voucher) per "Percorsi di accompagnamento al fare impresa"

I potenziali beneficiari dei "Percorsi di accompagnamento al fare impresa" dovranno, prima di inoltrare la richiesta dell'assegno formativo, usufruire, senza costi, del "Servizio di sensibilizzazione, orientamento all'imprenditorialità, preanalisi di fattibilità".

In esito a tale fase orientativa il soggetto attuatore dovrà predisporre per ciascuna persona che richiede di accedere al percorso di accompagnamento una Proposta Progettuale Individuale che comprende:

- la descrizione dell'idea imprenditoriale;
- la individuazione dei bisogni individuali;
- la descrizione del percorso individuale di accompagnamento comprensivo della descrizione delle professionalità che si intende attivare e della durata;
- la sede prevalente di realizzazione.

Tale Proposta Progettuale Individuale dovrà essere allegata alla Richiesta di attribuzione dell'assegno formativo (voucher) e inoltrata dall'ente attuatore in nome e per conto della persona richiedente, alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro, attraverso l'ente attuatore.

La Regione provvederà ad istruire la domanda per l'attribuzione dell'assegno formativo.

L'assegno formativo (voucher) approvato sarà riconosciuto ai destinatari e verrà pagato in nome e per conto degli stessi ai Soggetti attuatori quale quota di iscrizione ai percorsi formativi individuali.

Si riporta nella tabella seguente la valorizzazione dell'assegno formativo (voucher) rispetto alle fasce orarie di durata dei percorsi:

Fascia di durata (ore)			Valorizzazione assegno (voucher) formativo in €
1	24	38	2.000,00
2	39	56	3.500,00
3	57	82	5.000,00

Il destinatario maturerà il diritto all'erogazione dell'assegno formativo (voucher) al raggiungimento del 70% della frequenza al percorso, così come documentata tramite autocertificazione trasmessa informaticamente alla Pubblica Amministrazione con cadenza mensile attraverso lo "Stato di avanzamento elettronico delle attività".

Tenuto conto degli obiettivi attesi, ed in particolare che il percorso individuale nel suo svolgimento deve avere a riferimento il risultato finale di avvio di attività autonoma/imprenditoriale, nel caso in cui nel corso di erogazione del servizio entrambe le parti evidenzino la non fattibilità dell'idea imprenditoriale il percorso potrà essere interrotto.

La richiesta di interruzione, debitamente motivata con la descrizione degli elementi emersi che precludono la fattibilità dell'idea imprenditoriale, rappresenta condizione necessaria e sufficiente per il riconoscimento di un assegno formativo (voucher) che sarà valorizzato secondo la fascia di appartenenza delle ore effettivamente frequentate, fermo restando un minimo di 17 ore per la prima.

La mancata realizzazione di almeno il 70% delle ore approvate in assenza dell'attivazione di quanto sopra esplicitato causerà la revoca dell'assegno formativo (voucher) con relativa impossibilità di rimborso al soggetto attuatore.

G) Modalità e termini per l'inserimento dell'offerta a catalogo

I soggetti attuatori ammissibili di cui al precedente punto D) potranno, a partire dalla pubblicazione della presente deliberazione, in qualsiasi momento inserire le offerte di percorsi di accompagnamento al fare impresa con le relative sedi di attuazione.

Le procedure di inserimento possono essere effettuate per via telematica all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it/WebLogin/index.php>.

La Regione attiverà le procedure di istruttoria e procederà, nei termini e con le tempistiche di cui alla propria deliberazione n. 1134/2011, alla validazione dell'offerta.

L'istruttoria tecnica di ammissibilità verrà eseguita a cura del Servizio "Programmazione, valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro".

La validazione dei percorsi verrà effettuata dalla Commissione di validazione, composta da funzionari regionali, nominata con atto del Direttore Generale "Cultura, Formazione e Lavoro" n.10658 del 05/09/2011

In particolare potranno essere ammesse a validazione le sole proposte candidate dai soggetti ammissibili di cui al punto D) "Requisiti di ammissibilità dei soggetti attuatori" e che rispettano le modalità e termini previsti al presente punto.

Si specifica quale condizione di ammissibilità la disponibilità di punti di erogazione del "Servizio di sensibilizzazione, orientamento all'imprenditorialità, preanalisi di fattibilità" con esperienza pregressa continuativa, almeno triennale (anni 2009 - 2010 - 2011) di erogazione di tali servizi debitamente documentata.

Le candidature dell'offerta, pervenute per via telematica **entro e non oltre le ore 12.00 del 13 giugno 2012 saranno oggetto del primo atto di validazione e aggiornamento del Catalogo.**

I soggetti gestori dovranno inviare all'indirizzo:

REGIONE EMILIA ROMAGNA - Direzione Cultura, Formazione e Lavoro -
Servizio Programmazione, valutazione ed interventi regionali
nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro, Viale
Aldo Moro, n. 38 - 40127 - Bologna,

pena la non ammissibilità, entro il giorno successivo all'invio telematico, debitamente compilate:

- la richiesta di rendere disponibile la propria offerta di azioni per l'auto impiego e l'impegno a realizzare la stessa nel rispetto di quanto previsto dal presente Avviso (documentazione prodotta dalla procedura telematica) in regola con le norme sul bollo sottoscritta dal legale rappresentante dell'Organismo ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, corredata da fotocopia semplice, chiara e leggibile, di un documento di riconoscimento valido;
- la scheda descrittiva dell'azione di auto impiego;
- la documentazione relativa al "Servizio di sensibilizzazione, orientamento all'imprenditorialità, preanalisi di fattibilità" ed in particolare:
 - la scheda descrittiva delle professionalità disponibili all'erogazione del servizio, delle metodologie di intervento e durata media, modalità organizzative e modalità di accesso per la fruizione (luoghi, attrezzature, tempi);
 - documentazione attestante l'esperienza pregressa almeno triennale (anni 2009 - 2010 - 2011) e continuativa di erogazione di servizi di sensibilizzazione, orientamento all'imprenditorialità, preanalisi di fattibilità;
 - dichiarazione attestante a quale titolo ha a disposizione tali punti di erogazione facendo riferimento ad eventuali convenzioni stipulate con altri soggetti in essere al momento della presentazione della candidatura.
- le schede di pubblicizzazione delle azioni in riferimento a ciascuna sede di erogazione.

Tutta la documentazione di cui sopra dovrà essere anche inviata all'indirizzo progval@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Tutta la modulistica è scaricabile dal sito Internet: <http://formazioneelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

I) Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Bologna.

L) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

La Responsabile del procedimento ai sensi delle L. 241/90 è la Dott.ssa Francesca Bergamini - Responsabile Servizio Programmazione, valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro.

Per informazioni è possibile contattare il Servizio Programmazione e valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro inviando una e-mail all'indirizzo Progval@regione.emilia-romagna.it.

M) Tutela della Privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è parte integrante del presente atto.

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali**1. Premessa**

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione alla Regione Emilia-Romagna, della propria candidatura e offerta formativa.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) registrare i dati relativi ai Soggetti che intendono presentare la propria candidatura e offerta formativa;
- b) realizzare attività di istruttoria e valutazione sulle candidature pervenute e offerte formative;
- c) realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia;
- d) inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Regionale;
- e) realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti.

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro della Regione Emilia-Romagna individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione. I dati personali potranno altresì essere oggetto di comunicazione agli operatori delle Amministrazioni provinciali della Regione Emilia-Romagna e diffusione in forza di una norma di Legge o di Regolamento che lo preveda espressamente.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- dell'origine dei dati personali;
- delle finalità e modalità del trattamento;
- della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
- dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a

conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 APRILE 2012, N. 503

PSR 2007-2013 - Misura 133 - Deliberazione n. 1924/2011 - Modifica dei termini del procedimento amministrativo riferiti all'istruttoria di ammissibilità

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio europeo, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio europeo sul finanziamento della politica agricola comune e successive modifiche ed integrazioni;

- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio europeo relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013), come da ultimo modificata dalla Decisione n. 61/2009 del Consiglio;

- il Regolamento (CE) n. 883/2006 della Commissione europea applicativo del Regolamento (CE) n. 1290/2005 concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR e successive modifiche;

- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione europea, che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione europea che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda le procedure di controllo e la condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale ed abroga il Regolamento (CE) n. 1975/2006 che già disciplinava le suddette procedure;

Visto altresì il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR) della Regione Emilia-Romagna nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con Comunicazione ARES (2011)816091 del 27 luglio 2011 (Versione 6) - della quale si è preso atto con deliberazione n. 1222 del 27 luglio 2011 - quale risultante dalle modificazioni proposte con deliberazione n. 569 del 27 aprile 2011 e dal negoziato condotto con i Servizi della Commissione dalla Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie;

Richiamato il Programma Operativo con valenza di avviso pubblico della Misura 133 "Sostegno alle associazioni dei produttori per le attività di promozione e informazione riguardanti i prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare" approvato con propria deliberazione n. 1924 del 19 dicembre 2011 ed in particolare:

- il punto 11. che fissa in 60 giorni, calcolati dal giorno successivo alla data di scadenza dell'avviso pubblico, i termini entro i quali deve essere svolta l'istruttoria di ammissibilità e la valutazione delle istanze d'aiuto;

- il punto 12. che dispone che entro 20 giorni dalla conclusione della suddetta fase il Responsabile del Servizio Aiuti alle imprese provvede all'adozione di uno specifico atto di approvazione della graduatoria delle istanze ammesse;

Atteso:

- che nell'ambito dell'attività di verifica di ammissibilità delle singole istanze è emersa la necessità di acquisire chiarimenti in merito ai progetti presentati ed alla documentazione allegata;

- che, a seguito dell'esame dei riscontri documentali trasmessi, alcune istanze sono risultate non ammissibili e per esse sono stati conseguentemente avviati - ai sensi dell'art. 10 bis della legge n. 241/1990 e successive modifiche - gli adempimenti concernenti la comunicazione di procedimento sfavorevole volto al rigetto dell'istanza;

- che la suddetta fase endoprocedimentale - ancora in corso - ha di fatto condizionato la conclusione dell'istruttoria e di riflesso l'approvazione della graduatoria entro i termini previsti nell'avviso pubblico di cui alla citata deliberazione 1924/11;

Valutato opportuno prevedere un ulteriore termine aggiuntivo di 30 giorni per l'ultimazione dell'attività istruttoria affinché possa essere regolarmente espletata la fase di contraddittorio con gli interessati circa i motivi ostativi all'accoglimento delle istanze;

Ritenuto pertanto necessario modificare la richiamata previsione di cui al punto 11. del Programma Operativo con valenza di avviso pubblico della Misura 133, approvato con deliberazione n. 1924/2011, fissando in 90 giorni il termine entro il quale il Servizio Aiuti alle imprese dovrà provvedere alla conclusione dell'istruttoria di ammissibilità ed alla valutazione delle istanze di aiuto;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adeguamenti conseguenti alla delibera n. 999/2008. Adeguamento ed aggiornamento della delibera n. 450/2007" e successive modifiche;

- la propria deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività Produttive, Commercio e Turismo e della Direzione Generale Agricoltura";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi,
delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di modificare la previsione di cui al punto 11. del Programma Operativo della Misura 133 "Sostegno alle associazioni dei produttori per le attività di promozione e informazione riguardanti i prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare" del PSR 2007-2013, approvato con deliberazione n. 1924/2011, fissando in 90 giorni il termine entro il quale il Servizio Aiuti alle imprese dovrà provvedere alla conclusione dell'istruttoria di ammissibilità e alla valutazione delle istanze di aiuto;

3) di dare atto che resta confermato quant'altro stabilito con propria deliberazione n. 1924/2011;

4) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Aiuti alle imprese provvederà a darne ampia diffusione anche tramite il sito internet E-R Agricoltura.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 APRILE 2012, N. 78

Art. 6, L.R. 25/01. Approvazione dell'Accordo integrativo relativo al Piano di delocalizzazione del Comune di Bondeno (FE)

IL PRESIDENTE

(omissis) decreta:

1. di approvare, ai sensi dall'art. 6 della L.R. 25/01 ed in con-

formità a quanto disposto dalla deliberazione della Giunta regionale 1634/11, l'accordo di programma integrativo relativo al piano di delocalizzazione del Comune di Bondeno (FE), sottoscritto dalle parti in data 29 marzo 2012, presso il Servizio regionale competente e depositato agli atti presso gli stessi enti pubblici partecipanti all'accordo;

2. di provvedere alla pubblicazione, per estratto, del presente decreto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 28 MARZO 2012, N. 78

Conferimento alla dott.ssa Claudia Helga Loffelholz di un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale, ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/01 in attuazione della delibera U.P. 155/11. Impegno e liquidazione della spesa

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla dott.ssa Claudia Helga Loffelholz, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 239/08 e successive integrazioni, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto allegato, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico decorra dalla sottoscrizione del contratto per un periodo di tre mesi;

3) di dare atto che alla sottoscrizione del contratto si provvederà nel rispetto delle disposizioni indicate dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06, dopo la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assemblea legislativa, come precisato al successivo punto 9);

4) di stabilire che le modalità e le condizioni che presidono al rapporto che va ad instaurarsi con l'incaricata sono quelle definite nello schema di contratto allegato;

5) di stabilire, per l'incarico in oggetto, un compenso di Euro

6.000,00, al lordo degli oneri previdenziali e fiscali di legge,

6) di impegnare e liquidare la somma complessiva di Euro 6.000,00 sull'U.P.B. 1, Funzione 7, Cap. 11 "Studi, ricerche e consulenze", azione n. 457 del bilancio per l'esercizio in corso che è dotato della necessaria disponibilità (impegno n. 267);

7) di stabilire che il pagamento relativo al compenso a favore della dott.ssa Claudia Helga Loffelholz avverrà in due tranches al netto della ritenuta fiscale e delle eventuali trattenute previdenziali di legge a carico del lavoratore in due tranches pari a:

- Euro 3.000,00 dopo un mese dall'attivazione del contratto;
- Euro 3.000,00 alla conclusione dell'incarico, dietro presentazione di una relazione finale sulle attività svolte, debitamente vistata dal Direttore generale vizio;

8) di stabilire che per l'incarico in oggetto la dott.ssa Claudia Helga Loffelholz avrà come referente la sig.ra Marinella Zucchelli;

9) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla registrazione dell'incarico nell'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008).

IL DIRETTORE GENERALE

Luigi Benedetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 3 APRILE 2012, N. 4367

Rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Comunità San Maurizio, Borghi (FC), gestita dall'ente Comunità San Maurizio, Borghi (FC)

IL DIRETTORE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli ulteriori indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni

nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della citata deliberazione n.327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione n. 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento istituzionale dei Sert e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;

Richiamata la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultime L.R. 4/08, che all'art. 10:

- pone in capo al Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali la competenza di procedere al rinnovo dell'accreditamento con propria determinazione;
- stabilisce che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza del mantenimento dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato, presentata alla Regione Emilia-Romagna almeno sei mesi prima della scadenza. Alla domanda di rinnovo deve essere allegato un questionario di autovalutazione conforme al modello stabilito dalla Giunta regionale;

Vista la determinazione del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali n. 4183 del 15 aprile 2008 con il quale è stato concesso l'accreditamento della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Comunità San Maurizio", ubicata in via Prati Verdi n. 9 Borghi (FC), gestita dall'ente "Comunità San Maurizio", con sede legale in Borghi (FC), Via Prati Verdi n. 9, per una ricettività complessiva di 27 posti residenziali a tipologia terapeutico-riabilitativa e un modulo di 10 posti residenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso affette da patologie psichiatriche;

Vista la nota trasmessa a questa Amministrazione in data 10 ottobre 2011, e protocollata con n. PG/2011/0252335 del 18 ottobre 2011, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri, con la quale il Legale rappresentante di "Comunità San Maurizio" chiede il rinnovo dell'accreditamento istituzionale concesso con la citata determinazione n. 4183/2008 della struttura "Comunità San Maurizio";

Preso atto che la struttura citata risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Comune competente;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso;

Tenuto conto delle risultanze della verifica documentale effettuata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale circa i requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine al rinnovo dell'accreditamento della struttura formulata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, inviata con protocollo n. NP/2012/1471 dell'8 febbraio 2012, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Richiamato il DPR 252/98;

Su proposta del Responsabile del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Dato atto del parere allegato

determina:

1. di concedere, per quanto in premessa esposto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/92 e successive modificazioni, il rinnovo dell'accreditamento per anni quattro della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Comunità San Maurizio", ubicata in via Prati Verdi n. 9 Borghi (FC), gestita dall'ente "Comunità San Maurizio", con sede legale in Borghi (FC), Via Prati Verdi n. 9, per una ricettività complessiva di 27 posti residenziali a tipologia terapeutico-riabilitativa e un modulo di 10 posti residenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso affette da patologie psichiatriche;

2. di dare mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di effettuare entro i prossimi 24 mesi una visita di verifica della struttura, ai sensi del comma 4 dell'art. 10 della L.R. 34/98 e successive modifiche, al fine di verificare la permanenza dei requisiti generali e specifici di accreditamento per l'attività di cui sopra;

3. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e che, ai sensi del comma 5 art. 10 della L.R. 34/98 e successive modifiche, l'eventuale verifica negativa di cui al precedente punto 2) comporta la revoca, previa diffida, dell'accreditamento;

4. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del D.Lgs 502/92, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

5. l'accreditamento concesso decorre dalla data di scadenza dell'accreditamento già concesso con precedente provvedimento, ovvero 15 aprile 2012 e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98, e successive modificazioni, ha validità quadriennale, salvo quanto previsto al precedente punto 3);

6. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 19 APRILE 2012, N. 5176

Accordo triennale 2012-2014 per la gestione della mobilità sanitaria fra le Regioni Emilia-Romagna e Toscana. Definizione del Piano annuale di attività 2012

IL DIRETTORE

Richiamata la deliberazione n. 1890 del 19 dicembre 2011 con la quale la Giunta regionale ha approvato lo schema di Accordo per la gestione della mobilità sanitaria tra le Regioni Emilia-Romagna e Toscana, il quale determina l'ambito della collaborazione, individua i principi generali e i compiti di ciascun ente sottoscrittore, fissa i criteri per i controlli dei volumi di attività e dei relativi corrispettivi, e prevede l'assunzione, da parte delle due Regioni, di uno specifico Piano annuale di attività che contenga la definizione analitica del programma di collaborazione tale da rendere operativo l'Accordo stesso;

Atteso che la deliberazione citata incarica il Direttore generale Sanità e Politiche Sociali di definire i Piani annuali di attività previsti dall'Accordo stesso;

Dato atto dell'istruttoria svolta dal competente Responsabile del Servizio Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali;

Ritenuto, sulla base delle analisi effettuate sulla mobilità rilevata fra le due Regioni per i propri cittadini e sulle variazioni interessanti tale fenomeno, di definire il Piano annuale di attività per il 2012 così come risulta dall'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

Viste:

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modificazioni;

Dato atto del parere allegato,

determina:

1) di approvare, per le motivazioni esposte in premessa e qui integralmente richiamate, il "Piano annuale di attività 2012", allegato alla presente determinazione quale parte integrante e sostanziale, che definisce per l'anno 2012 i criteri di regolazione della mobilità sanitaria fra le Regioni Emilia-Romagna e Toscana relativamente alle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale ed alle prestazioni di ricovero ospedaliero, inclusi i reparti di riabilitazione, effettuate dalle strutture pubbliche e private accreditate. Le tariffe di riferimento sono rispettivamente quelle dei nomenclatori regionali per la specialistica ambulatoriale e la Tariffa Unica Convenzionale per i ricoveri ospedalieri, salvo ogni ulteriore specificazione compresa nel Piano annuale;

2) di comunicare alle Aziende sanitarie ed alle Associazioni della sanità privata di livello regionale, l'adozione del presente provvedimento.

3) di pubblicare il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Mariella Martini

Accordo di confine Regione Emilia-Romagna – Regione Toscana per le prestazioni sanitarie erogate in regime di mobilità: Piano di attività per l'anno 2012

Premessa

Nel mese di dicembre 2011 la Regione Toscana e la Regione Emilia Romagna hanno stipulato un accordo triennale per la gestione della mobilità sanitaria.

L'accordo prevede, tra l'altro, che le due Regioni diano attuazione all'accordo stesso attraverso specifici piani annuali di attività che stabiliscano i volumi delle tipologie di prestazioni oggetto dell'accordo:

- Prestazioni di ricovero ospedaliero, sia in regime di degenza ordinaria che day-hospital
- Prestazioni di specialistica ambulatoriale

Il presente documento intende pertanto definire il piano annuale di attività per l'anno 2012.

Considerazioni generali

Il piano delle attività in vigore per l'anno 2012 prevede **tetti finanziari** di riferimento corrispondenti ai valori scambiati nell' **anno 2010** – come definito nell'accordo triennale DGR 1890 del 19 dicembre 2011- ed eventuali meccanismi di abbattimento sia per le attività di ricovero che per le attività ambulatoriali.

Vengono escluse dai tetti le attività di ricovero relative a:

Chirurgia oncologica,
DRG oncologici,
Chirurgia dei trapianti,
Unità Spinale e Neuro riabilitazione.

Vengono escluse dai tetti le attività di degenza e specialistica ambulatoriale svolte in regime di libera professione

1. Attività di Ricovero

L'attività è valorizzata secondo la TUC (tariffa unica convenzionale) vigente.

Ricoveri per acuti

AREA ORTOPEDICA (MDC 8 - Apparato muscoloscheletrico)

- Drg di "Alta specialità" secondo classificazione TUC : **sottoposti a Tetto**
- Drg di "Non Alta specialità" secondo classificazione TUC : **sottoposti a Tetto**
- Drg "Potenzialmente inappropriati" secondo classificazione TUC : **sottoposti a Tetto**

ALTRE CATEGORIE DIAGNOSTICHE

- Drg di "Alta specialità" secondo classificazione TUC **non sottoposti a Tetto**

- Drg di "Non Alta specialità" secondo classificazione TUC **sottoposti a Tetto**
- Drg "Potenzialmente inappropriati" secondo classificazione TUC **sottoposti a Tetto**

AREA ONCOLOGICA

- Drg Chemioterapici e radioterapici (409,410,492): **non sottoposti a Tetto**
- Chirurgia oncologica **non sottoposta a Tetto**

Ricoveri post acuti

- Unità spinale (codice 28) e Neuro-riabilitazione (cod. 75) **non sottoposti a Tetto**
- Riabilitazione (codice 56) e Lungodegenza (cod. 60) **sottoposti a Tetto**

2. Attività Specialistica Ambulatoriale

Applicazione, da parte di ogni Regione, del proprio nomenclatore tariffario, alle condizioni dallo stesso previste, sia ai residenti dell'una che dell'altra Regione.

Prestazioni di TC e RMN: sottoposte a tetto

Qualora le strutture eroganti non fossero pienamente a regime nell'anno di riferimento del tetto, il valore del tetto 2010 può essere incrementato del 15%.

Altra Attività Specialistica

La restante attività di specialistica ambulatoriale non ha tetto, anche alla luce del trasferimento di setting assistenziale, previsto dal patto per la salute 2010-2012, e messo in atto dalle due regioni.

3. Abbattimenti al superamento del tetto

Le attività erogate oltre il tetto concordato saranno valorizzate con un abbattimento dell'80% della tariffa applicata.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 27 MARZO 2012, N. 211

O.P.C.M. 3933/11 Emergenza migranti - Atto di affidamento del servizio di assistenza e approvazione schema di contratto da sottoscrivere tra il soggetto attuatore per la Regione Emilia-Romagna e la Coop. sociale La Casa di Ravenna (RA)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

Per le ragioni riportate nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare lo schema di contratto, allegato alla presente determinazione, dando atto che il legale rappresentante pro-tempore Francesco Melandri e lo scrivente, in qualità di Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/2011, provvederanno alla relativa sottoscrizione;
2. di dare atto che il contratto, di cui al precedente punto 1, ha efficacia sino al 30/6/2012 e che si applicano le condizioni economiche previste dal decreto n. 1 del Commissario delegato ai sensi dell'O.P.C.M. del 13 aprile n. 3933, (repertorio

n. 2090 del 2/5/2011);

3. di evidenziare che agli oneri finanziari connessi all'attuazione del contratto di cui al punto 1 si farà fronte con le risorse statali gestite tramite la contabilità speciale n. 5615, appositamente accesa a favore dello scrivente "Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/2011", presso la Banca d'Italia Tesoreria Provinciale dello Stato Sezione di Bologna;
4. di trasmettere la seguente determinazione alla Corte dei Conti - Sezione Regionale di controllo per l'Emilia-Romagna, per il controllo preventivo di legittimità, ai sensi della lett. c-bis dell'art.3, comma 1, della L. 20/1994;
5. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

per Il Direttore

Maurizio Mainetti

Trasmesso alla Corte dei Conti per il controllo preventivo di cui alla lett.c-bis art. 3, comma 1, della Legge 20/1994 con nota prot. n. PC.2012.3757 del 2 aprile 2012. Registrazione dell'atto da parte della Corte dei Conti, Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna, in data 11 aprile 2012, registro n. 1, foglio n. 38, come da comunicazione acquisita agli atti con prot. PC.2012.3995 del 11 aprile 2012

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 17 APRILE 2012, N. 284

Istituzione del Comitato tecnico di cui all'art. 3 del Protocollo d'intesa per la realizzazione dello studio di sicurezza integrato d'area per il Polo chimico di Ferrara, DGR 1637/11

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di istituire, per le ragioni illustrate in premessa, il Comitato tecnico della medesima durata del protocollo di intesa, ovvero di 24 mesi dalla relativa stipula, tra la Regione Emilia-Romagna - Direzione generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa, l'Agenzia regionale di Protezione civile, la Provincia di Ferrara, l'Ufficio Territoriale di Governo di Ferrara, il Comune di Ferrara, l'Agenzia regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia-Romagna, la Direzione regionale dei Vigili del Fuoco dell'Emilia-Romagna, le Aziende che rientrano nel Polo chimico e industriale di Ferrara di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1637 del 14 novembre 2011 dando atto che lo stesso risulta così composto:

- Ing. Demetrio Egidi, Agenzia regionale Protezione Civile, con funzioni di Presidente;

- Dott.ssa Maria D'Amore, Direzione generale Ambiente - Servizio Risanamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico;

- Dott.ssa Cinzia Tatone, Provincia di Ferrara - U.O.C. Aria ed Energia da Fonti Rinnovabili;

- Arch. Andrea Ansaloni, Comune di Ferrara - Piani Urbanistici complessi e ambientali - Servizio Pianificazione Territoriale - Progettazione;

- Ing. Raffaello Cerritelli, Direzione regionale Vigili del

Fuoco;

- Ing. Cristiano Cusin, Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Ferrara;

- Ing. Alessia Lambertini, Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia-Romagna - Centro Tematico Regionale Impianti a rischio di Incidente Rilevante;

- Prof.ssa Gigliola Spadoni - Dipartimento di Ingegneria Chimica, Mineraria e delle Tecnologie Ambientali dell'Università di Bologna;

- Ing. Massimo Cimarelli di Basell Poliolefine Italia Srl;

- Dott. Mauro Fidanza di Yara Italia SpA;

- Ing. Francesco Tarantino di Vinyloop Ferrara SpA;

- Dott. Daniele Saporì di Polimeri Europa SpA;

- Ing. Claudio Coltelli di Hera SpA per le aziende del polo chimico e industriale di Ferrara non soggette alla normativa sugli incidenti rilevanti;

2. di dare atto che alle riunioni del Comitato Tecnico sarà invitato a partecipare anche l'Ufficio Territoriale di Governo - Prefettura di Ferrara come forma di consulenza esterna;

3. di stabilire che le attività del Comitato Tecnico sono individuate nell'attuazione della parte operativa dello Studio di Sicurezza Integrato d'Area, stabilendo il proprio programma di lavoro sulla base della definizione dei criteri di base fissati dal Consiglio Scientifico, in particolare:

- raccolta dati e informazioni preliminari;

- caratterizzazione delle sorgenti di rischio;

- analisi di rischio per singole sorgenti;

- ricomposizione del rischio d'area complessivo e con riferimento alle diverse sorgenti di rischio (impianti e trasporto merci pericolose) per mettere in evidenza l'ordine d'importanza delle medesime;

- analisi e valutazione dei risultati finalizzata a sviluppare eventuali proposte di strategie di intervento atte a ridurre ed

eliminare i fattori di rischio;

4. di affidare il ruolo di coordinamento tecnico-operativo al componente del Comitato Tecnico nominato dal Dipartimento di Ingegneria Chimica, Mineraria e delle Tecnologie Ambientali;

5. di dare atto che le funzioni di Segreteria Tecnica per il Comitato Tecnico saranno svolte dall'Agenzia regionale di Protezione Civile;

6. di affidare all'Ing. Clarissa Dondi dell'Agenzia regionale

di protezione civile, il ruolo di coordinamento tecnico-amministrativo delle funzioni di Segreteria Tecnica di cui al precedente punto 5;

7. di dare atto che per la partecipazione dei componenti alle attività del Comitato tecnico non spetta alcun compenso; eventuali oneri di missione sono a totale carico delle amministrazioni di appartenenza.

IL DIRETTORE
Demetrio Egidi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AFFARI GENERALI, GIURIDICI E PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA DELLA DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 4 APRILE 2012, N. 4484

Bando amianto 2009. Revoca contributi concessi per i progetti nn. 2, 5, 26, 45, 56, 70 e 84 terdecies con delibera di Giunta regionale 707/10

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

- 1) di revocare, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono richiamate il contributo concesso con delibera di G.R. n. 707/2010 alle ditte sottoriportate secondo il seguente schema:

C.I.	Ditta	Prov.	Finanzia- mento concesso	Capitolo	Impegno
2	COOP. AGRICOLA TRE SPIGHE SOCIETA' COO- PERATIVA	BO	46.012,50	37392	1719
5	ALLIED INTERNATIONAL S.R.L.	PC	60.671,77	37392	1719
26	ICA S.P.A.	BO	84.684,60	37392	1719
45	AZIENDA AGRICOLA DALL' AGLIO REMO	RE	4.950,00	37383	1720
56	BERGAMASCHI GIANCAR-LO E EUGENIA S.S.	MO	15.750,00	37383	1720
70	STRHOLD S.P.A.	RE	9.974,25	37383	1720
84 terdecies	TR.EM S.R.L.	BO	85.005,00	37383	1720
TOTALE			307.048,12		

di cui:

cap. 37392	191.368,87
cap. 37383	115.679,25

- 2) di accertare, per effetto delle revoche disposte al punto precedente, un'economia di spesa per complessivi €. 307.048,12 registrata nel seguente modo:

- al n. 1720 di impegno assunto sul Capitolo 37383 "Interventi per l'attuazione del piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: contributi ad imprese per la realizzazione di opere e interventi di risanamento ambientale (artt. 70, 74, 81 e 84, D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3)- Mezzi Statali" di cui all'UPB 1.4.2.3 14225, con delibera di Giunta regionale n. 707/2010, a residuo nel corrente esercizio e pertanto di eliminare la somma di €. 115.679,25 dal conto dei residui passivi;
- al n. 1719 di impegno sul Capitolo 37392 "Fondo rotativo a sostegno degli ecoincentivi al sistema delle imprese di cui al Piano di Azione Ambientale per un Futuro Sostenibile. Riutilizzo quote. (Art. 72, L. 27 dicembre 2002, n. 289; artt. 70, 74, 81 e 84, D.Lgs. n. 112/98 e art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3)" di cui all'UPB 1.4.2.3.14224 con delibera di Giunta regionale n. 707/2010, a residuo nel corrente esercizio e pertanto di eliminare la somma di €. 191.368,87 dal conto dei residui passivi;

- 3) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Il Responsabile del Servizio

Cristina Govoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 19 APRILE 2012, N. 5205

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3 e dal DLgs 19/8/2005, n. 214 - Ditta Agro & Biological Food Società Agricola

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";

- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del DLgs 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della Direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle Leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della Direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;

- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";

- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d) del DLgs n. 214/2005;

- il DLgs 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione

della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Viste altresì le proprie determinazioni:

- n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. n. 3/2004 'Norme di tutela fitosanitaria – Abrogazione LL.RR. n. 3/1998 e n. 31/2001' Istituzione della Commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta Agro & Biological Food Società Agricola Srl ai sensi della citata L.R. n. 3/2004 e del DLgs n. 214/2005, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 4, comma 1 del D.M. 12 novembre 2009, la ditta è in possesso dei requisiti necessari per l'esercizio dell'attività;

Preso atto altresì del verbale di accertamento predisposti dai tecnici incaricati, relativi ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestanti l'esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l'idoneità allo svolgimento dell'attività richiesta, conservati agli atti del Servizio Fitosanitario;

Viste infine:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010, con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, Commercio e Turismo e dell'Agricoltura;

- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il conferimento della responsabilità del Servizio Fitosanitario;

- la determinazione dirigenziale n. 4137 del 29 marzo 2012 relativa all'incarico dirigenziale di responsabilità del Servizio Fitosanitario;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di autorizzare le sotto elencate ditte per l'esercizio delle attività a fianco indicate:

Ditta: Agro & Biological Food Società Agricola Srl, Via Vespucchi n. 48/C, 41012 Carpi (MO)

Tipologia di autorizzazione: importazione di piante e relativi materiali di moltiplicazione - sementi;

3) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino

Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 19 APRILE 2012, N. 5206

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3 e dal D.Lgs. 19/8/2005, n. 214 - Montanari Alberto & Sandro Snc

IL RESPONSABILE

Visti:

- il DM 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;

- il DM 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;

- il D.Lgs. 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";

- il DM 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del D.Lgs. 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;

- il D.Lgs. 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- il D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;

- il DM 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";

- il DM 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione,

commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del D.Lgs. 214/2005;

- il D.Lgs. 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Viste altresì le proprie determinazioni:

- n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. n. 3/2004 'Norme di tutela fitosanitaria – Abrogazione LL.RR. n. 3/1998 e n. 31/2001 'Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta Montanari Alberto & Sandro Snc ai sensi della citata L.R. 3/2004 e del D.Lgs. 214/2005, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 4, comma 1, del DM 12 novembre 2009, la ditta è in possesso dei requisiti necessari per l'esercizio dell'attività;

Preso atto altresì del verbale di accertamento predisposti dai tecnici incaricati, relativi ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestanti l'esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l'idoneità allo svolgimento dell'attività richiesta, conservati agli atti del Servizio Fitosanitario;

Viste infine:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010, con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, Commercio e Turismo e dell'Agricoltura;

- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il conferimento della responsabilità del Servizio Fitosanitario;

- la determinazione dirigenziale n. 4137 del 29 marzo 2012 relativa all'incarico dirigenziale di responsabilità del Servizio Fitosanitario;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

- 1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;
- 2) di autorizzare le sotto elencate ditte per l'esercizio delle attività a fianco indicate:

Ditta: Montanari Alberto & Sandro Snc, Via Cisalpina n.9 - 42124 Reggio nell'Emilia (RE)

Tipologia di autorizzazione: commercio all'ingrosso di

frutta (agrumi)

3) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 24 APRILE 2012, N. 5359

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004 n. 3 e dal D.Lgs. 19/8/2005 n. 214 - Ditta Agriserra di Votano Rocco e Giuseppe S.S. - Società agricola

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;
- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;
- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;
- il D. Lgs. 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";
- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del D. Lgs. 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;
- il D.Lgs. 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";
- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";
- il D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;
- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";

- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del D. Lgs. n. 214/2005;
 - il D. Lgs. 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";
 - la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";
- Viste altresì le proprie determinazioni:
- n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. n. 3/2004 'Norme di tutela fitosanitaria – Abrogazione LL.RR. n. 3/1998 e n. 31/2001' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta AGRISERRA DI VOTANO ROCCO E GIUSEPPE S.S. - SOCIETA' SEMPLICE ai sensi della citata L.R. n. 3/2004 e del D. Lgs. n. 214/2005, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 4 del D.M. 12 novembre 2009, il titolare della Ditta, in qualità di responsabile fitosanitario, in possesso del diploma di agrotecnico, dimostra di possedere adeguate conoscenze sulle normative fitosanitarie e di qualità riguardanti le categorie dei vegetali per le quali viene richiesta l'autorizzazione a produrre;

Preso atto altresì del verbale di accertamento predisposto dai tecnici incaricati, relativo ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestante l'esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l'idoneità allo svolgimento dell'attività richiesta, conservato agli atti del Servizio Fitosanitario;

Viste infine:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- le deliberazioni della Giunta regionale:
 - n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
 - n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010, con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;
 - n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il conferimento della responsabilità del Servizio Fitosanitario;
- la determinazione dirigenziale n. 4137 del 29 marzo 2012 relativa all'incarico dirigenziale di responsabilità del Servizio Fitosanitario;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa, che

costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di autorizzare le sotto elencate ditte per l'esercizio delle attività a fianco indicate:

Ditta: Agriserra di Votano Rocco e Giuseppe S.S. - Società agricola.

Tipologia di autorizzazione: Produzione vivaistica di fruttiferi (fragola) - ornamentali da interno - piante aromatiche - piantine ortive.

3) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 24 APRILE 2012, N. 5360

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3 e dal DLgs 19/8/2005, n. 214 - Ditta Floricoltura Arcieri di Arcieri Claudio

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";

- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del DLgs 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della

direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;

- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";

- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del DLgs 214/05;

- il DLgs 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Viste altresì le proprie determinazioni:

- n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. n. 3/2004 'Norme di tutela fitosanitaria - Abrogazione LL.RR. 3/98 e 31/01' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta Floricoltura Arcieri di Arcieri Claudio ai sensi della citata L.R. 3/04 e del DLgs 214/05, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Preso atto dei verbali relativi ai colloqui sostenuti dalla richiedente interessata, ai sensi del D.M. 12 novembre 2009, conservati agli atti del Servizio Fitosanitario;

Preso atto altresì del verbale di accertamento predisposti dai tecnici incaricati, relativi ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestanti l'esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l'idoneità allo svolgimento dell'attività richiesta, conservati agli atti del Servizio Fitosanitario;

Viste infine:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

- n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010, con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, Commercio e Turismo e dell'Agricoltura;

- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il conferimento della responsabilità del Servizio Fitosanitario;

- la determinazione dirigenziale n. 4137 del 29 marzo 2012 relativa all'incarico dirigenziale di responsabilità del Servizio Fitosanitario;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di autorizzare la sotto elencata ditta per l'esercizio delle attività a fianco indicate:

Ditta: Floricoltura Arcieri di Arcieri Claudio, Via F. Cassoli n. 6 - Piacenza;

Tipologia di autorizzazione: produzione vivaistica di ornamentali da esterno - ornamentali da interno - piante officinali e aromatiche - piantine ortive;

3) di pubblicare integralmente il presente atto sul Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FORMAZIONE PROFESSIONALE 17 APRILE 2012, N. 5033

**Catalogo regionale dell'offerta formativa in apprendistato.
approvazione aggiornamento - 20° provvedimento**

IL RESPONSABILE

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 237 del 27/2/2006 "Disposizioni per la selezione dei soggetti attuatori delle attività formative rivolte agli apprendisti, la validazione dell'offerta formativa e l'approvazione di un catalogo regionale relativo all'offerta";

- n. 881 del 26/6/2006 "Approvazione dell'offerta formativa per l'apprendistato - avvio del relativo Catalogo in attuazione della propria delibera 237/06";

Vista le determinazioni:

- n. 7115 del 21/5/2006 "Nomina Commissione di validazione in attuazione della delibera 237/2006";

- n. 744 del 30/01/2008 "Sostituzione di un componente all'interno della Commissione di validazione di cui alla delibera di Giunta regionale 237/06";

- n. 2827 dell' 8/4/2009 "Sostituzione di un componente all'interno della Commissione di validazione di cui alla delibera di Giunta regionale 237/06"

- n. 683 del 1/2/2010 "Sostituzione componente della Commissione di validazione in attuazione della DGR 237/06";

- n. 15108 del 2/11/2006 "Catalogo regionale dell'offerta formativa in apprendistato. Approvazione aggiornamento";

- n. 2051 del 22/2/2007 "Catalogo regionale dell'offerta formativa in apprendistato - Approvazione aggiornamento. 2° provvedimento";

- n. 6988 del 30/5/2007 "Catalogo regionale dell'offerta formativa in apprendistato - Approvazione aggiornamento. 3° provvedimento";

- n. 13979 del 30/10/2007 "Catalogo regionale dell'offerta formativa in apprendistato - Approvazione aggiornamento. 4° provvedimento";

- n. 16307 del 10/12/2007 "Catalogo regionale dell'offerta formativa in apprendistato - Approvazione aggiornamento - 5° provvedimento";

- n. 1105 del 7/02/2008 "Catalogo regionale dell'offerta formativa in apprendistato - Approvazione aggiornamento - 6° provvedimento";

- n. 4633 del 24/4/2008 "Catalogo regionale dell'offerta formativa in apprendistato - Approvazione aggiornamento - 7° provvedimento";

- n. 7556 del 30/6/2008 "Catalogo regionale dell'offerta formativa in apprendistato - Approvazione aggiornamento - 8°

provvedimento";

- n. 11180 del 23/9/2008 "Catalogo regionale dell'offerta formativa in apprendistato - Approvazione aggiornamento - 9° provvedimento";

- n. 1000 del 19/2/2009 "Catalogo regionale dell'offerta formativa in apprendistato - Approvazione aggiornamento - 10° provvedimento";

- n. 5017 del 8/6/2009 "Catalogo regionale dell'offerta formativa in apprendistato - Approvazione aggiornamento - 11° provvedimento";

- n. 7495 del 31/7/2009 "Catalogo regionale dell'offerta formativa in apprendistato - Approvazione aggiornamento - 12° provvedimento";

- n. 9178 del 21/9/2009 "Catalogo regionale dell'offerta formativa in Apprendistato - Approvazione aggiornamento - 13° provvedimento";

- n. 3417 del 1/4/2010 "Catalogo regionale dell'offerta formativa in Apprendistato - Approvazione aggiornamento - 14° provvedimento";

- n. 8315 del 30/7/2010 "Catalogo regionale dell'offerta formativa in Apprendistato - Approvazione aggiornamento - 15° provvedimento";

- n. 11581 del 20/10/2010 "Catalogo regionale dell'offerta formativa in Apprendistato - Approvazione aggiornamento - 16° provvedimento";

- n. 4675 del 26/4/2011 "Catalogo regionale dell'offerta formativa in apprendistato approvazione aggiornamento - 17° Provvedimento";

- n. 6186 del 25/5/2011 " Rettifica per mero errore materiale della determinazione n. 4675 del 26/04/2011 ";

- n. 8171 del 5/7/2011 "Catalogo regionale dell'offerta formativa in apprendistato approvazione aggiornamento - 18° Provvedimento";

- n. 294 del 16/1/2012 "Catalogo regionale dell'offerta formativa in apprendistato approvazione aggiornamento - 19° Provvedimento".

Premesso che con la citata deliberazione 237/06 si stabilisce che il catalogo venga aggiornato, di norma, con frequenza bimestrale con le nuove proposte formative;

Dato atto:

- che al punto 3) del dispositivo della citata deliberazione 881/06 si è stabilito di procedere alla implementazione del Catalogo con successivi atti del dirigente regionale competente;

- che con la citata determinazione n. 294 del 16/1/2012 si è provveduto ad approvare l'aggiornamento del catalogo con le offerte pervenute nel periodo tra il 16 giugno 2011 e il 23 novembre 2011;

- che nel periodo compreso tra il 24 novembre 2011 e il 21

febbraio 2012 sono pervenute complessivamente n. 38 (trentotto) proposte formative tutte a qualifica;

Tenuto conto che la Commissione di validazione si è riunita nella giornata del 19 marzo 2012 per esaminare le nuove candidature di proposte formative pervenute dal 24 novembre 2011 al 21 febbraio 2012 sulla base dei requisiti previsti al punto 2 ed al punto 3 dell'Allegato A) della deliberazione 237/06, al fine di verificarne l'ammissibilità al catalogo, ed ha rassegnato il verbale dei propri lavori, acquisito agli atti del Servizio regionale competente, a disposizione per la consultazione di chiunque ne abbia diritto, con l'esito di seguito riportato:

- n. 37 offerte formative a qualifica come da Allegato 1) "Elenco proposte formative validate" parte integrante del presente atto sono state validate e possono pertanto essere ammesse al Catalogo;
- n. 1 offerta formativa come da Allegato 2) "Elenco proposte formative non validate" parte integrante del presente atto non è stata validata per le motivazioni riportate nel verbale agli atti del Servizio consultabile da chiunque ne abbia interesse;

Ritenuto, in attuazione delle deliberazioni di Giunta 237/06 e 881/06 sopra richiamate e tenuto conto delle attività di istruttoria della Commissione sopra citata, di approvare l'aggiornamento del Catalogo regionale dell'offerta formativa in apprendistato, sulla base delle candidature pervenute al 21 febbraio 2012;

Viste:

- la L.R. 43/01 "Testo unico in materia di organizzazione e rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29/12/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08.

Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

Richiamate le deliberazioni della Giunta Regionale n. 1057 del 24/7/2006, 1663 del 27/11/2006, 1222/11 e 1642/11;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di prendere atto, in attuazione delle deliberazioni di Giunta 237/06 e 881/06, per i motivi espressi in premessa e qui integralmente richiamati, che in base all'istruttoria effettuata sulle n. 38 offerte formative pervenute tra il 24 novembre 2011 e il 21 febbraio 2012:

- n. 37 offerte formative come da Allegato 1) "Elenco proposte formative validate" parte integrante del presente atto sono state validate e possono pertanto essere ammesse al Catalogo;
- n. 1 offerta formativa come da Allegato 2) "Elenco proposte formative non validate" parte integrante del presente atto non è stata validata per le motivazioni riportate nel verbale agli atti del Servizio consultabile da chiunque ne abbia interesse;

2) di aggiornare quindi il Catalogo regionale dell'offerta formativa in apprendistato con n. 37 proposte formative validate dalla Commissione nella sessione tenutasi alla data del 19 marzo 2012;

3) di disporre che di tale aggiornamento verrà data idonea informazione e pubblicizzazione sul sito www.emiliaromagnasapere.it;

4) di disporre infine la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Fabrizia Monti

Regione Emilia-Romagna

Allegato 1)

Elenco proposte formative validate

presentate dal 24/11/2011 al 21/2/2012

in attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 237/2006

PROPOSTA N. 110-3149/Q

CENTRO SERVIZI P.M.I. - SOCIETÀ CONSORTILE A.R.L.
VIA CHE GUEVARA, 55
42122 REGGIO NELL'EMILIA (RE)

Sedi di realizzazione

Area Professionale: 8 - LOGISTICA INDUSTRIALE, DEL TRASPORTO E SPEDIZIONE
Qualifica: 4 - OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: €1.100,00

Elenco delle Unità formative

BOLOGNA
FORLI-CESENA
MODENA
PARMA
PIACENZA
RAVENNA

Ore

COMUNICAZIONE, SICUREZZA, ORGANIZZAZIONE AZIENDALE E CONTRATTUALISTICA	20
GESTIONE SPAZI ATTREZZATI DEL MAGAZZINO	40
LA GESTIONE DOCUMENTARIA DELLE MERCI	20
MOVIMENTAZIONE E STOCCAGGIO DELLE MERCI	40
LA GESTIONE DEI DATI DI MAGAZZINO	30
LA GESTIONE INFORMATICA DEI MAGAZZINI	30
LA GESTIONE DEGLI IMBALLI	30
LE PROCEDURE DI SPEDIZIONE DELLE MERCI	30

PROPOSTA N. 110-3150/Q

CENTRO SERVIZI P.M.I. - SOCIETÀ CONSORTILE A.R.L.
VIA CHE GUEVARA, 55
42122 REGGIO NELL'EMILIA (RE)

Sedi di realizzazione

Area Professionale: 19 - PROGETTAZIONE E PRODUZIONE PRODOTTI GRAFICI

Qualifica: 8 - OPERATORE DI STAMPA

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: €1.100,00

Elenco delle Unità formative

BOLOGNA
FORLI-CESENA
MODENA
PARMA
PIACENZA
RAVENNA

Ore

COMUNICAZIONE, SICUREZZA, ORGANIZZAZIONE AZIENDALE E CONTRATTUALISTICA	20
LE OPERAZIONI DI IMPOSTAZIONE DELLO STAMPATO	30
LA REALIZZAZIONE DELLA PROVA E DELLA MATRICE	20
LE OPERAZIONI DI CONFIGURAZIONE DEL SISTEMA DI STAMPA	20
LA REGOLAZIONE DELL'INCHIOSTRATURA E DELLA BAGNATURA	30
LA REGOLAZIONE DEI FORMATI SULLA MACCHINA DA STAMPA	30
LA VALUTAZIONE DEL SUPPORTO DI STAMPA	30
LA CORREZIONE DELLA STAMPA	30
LA PREDISPOSIZIONE DEL PRODOTTO PER LA FASE DI POST-STAMPA	30

PROPOSTA N. 110-3153/Q

CENTRO SERVIZI P.M.I. - SOCIETÀ CONSORTILE A.R.L.
VIA CHE GUEVARA,55
42122 REGGIO NELL'EMILIA (RE)

Sedi di realizzazione

Area Professionale: 19 - PROGETTAZIONE E PRODUZIONE PRODOTTI GRAFICI
Qualifica: 9 - OPERATORE DI POST-STAMPA

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: €1.100,00

Elenco delle Unità formative

BOLOGNA
FORLÌ-CESENA
MODENA
PARMA
PIACENZA
RAVENNA

Elenco delle Unità formative	Ore
COMUNICAZIONE, SICUREZZA, ORGANIZZAZIONE AZIENDALE E CONTRATTUALISTICA	20
IL CICLO DI LAVORAZIONE PER L'ALLESTIMENTO	30
IL CONTROLLO QUALITÀ NELLA FASE DI ALLESTIMENTO	20
GLI STRUMENTI DELLA FASE DI ALLESTIMENTO	30
LA SCELTA DEI MATERIALI PER L'ALLESTIMENTO	20
IL PROTOTIPO	30
IL CONTROLLO QUALITÀ SOGGETTIVO: IL SEMILAVORATO E LA TIRATURA	30
ORGANIZZAZIONE DELLA FASI DI TIRATURA	40
IL FISSAGGIO	20

PROPOSTA N. 110-3154/Q

CENTRO SERVIZI P.M.I. - SOCIETÀ CONSORTILE A.R.L.
VIA CHE GUEVARA,55
42122 REGGIO NELL'EMILIA (RE)

Sedi di realizzazione

Area Professionale: 19 - PROGETTAZIONE E PRODUZIONE PRODOTTI GRAFICI
Qualifica: 7 - OPERATORE GRAFICO

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: €1.100,00

Elenco delle Unità formative

BOLOGNA
FORLÌ-CESENA
MODENA
PARMA
PIACENZA
RAVENNA

Elenco delle Unità formative	Ore
COMUNICAZIONE, SICUREZZA, ORGANIZZAZIONE AZIENDALE E CONTRATTUALISTICA	20
IL PROCESSO DI REALIZZAZIONE DI UN PRODOTTO GRAFICO	20
TECNICHE E CARATTERISTICHE DEL PROGETTO GRAFICO	30
TRATTAMENTO DELLE COMPONENTI TESTUALI	20
CRITERI E TECNICHE DI IMPAGINAZIONE	30
L'ACQUISIZIONE DI IMMAGINI	30
LA LAVORAZIONE DI IMMAGINI	30
LE OPERAZIONI DI CONTROLLO DEL PRODOTTO GRAFICO	30
ADATTAMENTO E TRASFERIMENTO DEL PRODOTTO SUL SUPPORTO	30

PROPOSTA N. 110-3158/Q

CENTRO SERVIZI P.M.I. - SOCIETÀ CONSORTILE A.R.L.
VIA CHE GUEVARA,55
42122 REGGIO NELL'EMILIA (RE)

Sedi di realizzazione

Area Professionale: 20 - PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA
Qualifica: 12 - OPERATORE MECCANICO

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: €1.100,00

Elenco delle Unità formative

BOLOGNA
FORLÌ-CESENA
MODENA
PARMA
PIACENZA
RAVENNA

Elenco delle Unità formative	Ore
TECNOLOGIA MECCANICA: LAVORAZIONI, MATERIALI E COMPONENTI	24
COMUNICAZIONE, SICUREZZA, ORGANIZZAZIONE AZIENDALE E CONTRATTUALISTICA	20
MACCHINE UTENSILI TRADIZIONALI E A CN	20
LETTURA E INTERPRETAZIONE DEL DISEGNO ELETTROMECCANICO	24
LAVORAZIONI MECCANICHE CON MU TRADIZIONALI E CNC	32
METROLOGIA E STRUMENTI DI MISURA E CONTROLLO	30
CONTROLLO QUALITÀ IN PRODUZIONE	30
MANUTENZIONE PREVENTIVA E ORDINARIA DELLE MU	40
MANUTENZIONE E CONSERVAZIONE DEGLI UTENSILI	20

PROPOSTA N. 110-3160/Q

CENTRO SERVIZI P.M.I. - SOCIETÀ CONSORTILE A.R.L.
VIA CHE GUEVARA,55
42122 REGGIO NELL'EMILIA (RE)

Sedi di realizzazione

Area Professionale: 20 - PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA
Qualifica: 13 - OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: €1.100,00

Elenco delle Unità formative

BOLOGNA
FORLÌ-CESENA
MODENA
PARMA
PIACENZA
RAVENNA

Elenco delle Unità formative	Ore
COMUNICAZIONE, SICUREZZA, ORGANIZZAZIONE AZIENDALE E CONTRATTUALISTICA	20
STRUMENTI E ATTREZZATURE PER IL MONTAGGIO	30
MANUTENZIONE DEGLI STRUMENTI E DELLE ATTREZZATURE PER IL MONTAGGIO	20
LETTURA E INTERPRETAZIONE DEL DISEGNO MECCANICO ED ELETTROMECCANICO	20
ASSEMBLAGGIO DI PARTICOLARI MECCANICI	30
METROLOGIA E STRUMENTI DI MISURA E CONTROLLO	30
CONTROLLO QUALITÀ IN PRODUZIONE	30
TECNICHE DIAGNOSTICHE PER RICERCA GUASTI E DIFETTOSITÀ	30
AGGIUSTAGGIO DI PARTICOLARI MECCANICI	30

PROPOSTA N. 110-3161/Q

CENTRO SERVIZI P.M.I. - SOCIETÀ CONSORTILE A.R.L.
VIA CHE GUEVARA,55
42122 REGGIO NELL'EMILIA (RE)

Sedi di realizzazione

Area Professionale: 20 - PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA
Qualifica: 14 - OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETRONICI

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: €1.100,00

Elenco delle Unità formative

BOLOGNA
FORLI'-CESENA
MODENA
PARMA
PIACENZA
RAVENNA

Elenco delle Unità formative	Ore
COMUNICAZIONE, SICUREZZA, ORGANIZZAZIONE AZIENDALE E CONTRATTUALISTICA	20
INTERPRETAZIONE DEGLI SCHEMI ELETTRICI	20
IL FUNZIONAMENTO DEGLI IMPIANTI	30
INDIVIDUAZIONE DEGLI ASPETTI ELETTRICO-ELETRONICI	24
ASSEMBLAGGIO E INSTALLAZIONE DI SISTEMI ELETTRICI ED ELETRONICI	26
FUNZIONALITÀ DI QUADRI ELETTRICI E IMPIANTI	30
REGOLAZIONE E TARATURA DEI DISPOSITIVI E DELLE APPARECCHIATURE	30
CONTROLLO DELL'IMPIANTO ELETTRICO-ELETRONICO	30
RISOLUZIONE DI ANOMALIE E SOSTITUZIONE DI COMPONENTI	30

PROPOSTA N. 110-3165/Q

CENTRO SERVIZI P.M.I. - SOCIETÀ CONSORTILE A.R.L.
VIA CHE GUEVARA,55
42122 REGGIO NELL'EMILIA (RE)

Sedi di realizzazione

Area Professionale: 1 - AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA
Qualifica: 6 - OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: €1.100,00

Elenco delle Unità formative

BOLOGNA
FORLI'-CESENA
MODENA
PARMA
PIACENZA
RAVENNA

Elenco delle Unità formative	Ore
COMUNICAZIONE, SICUREZZA, ORGANIZZAZIONE AZIENDALE E CONTRATTUALISTICA	20
GESTIONE FLUSSI INFORMATIVI E COMUNICATIVI	40
INFORMATICA DI BASE	30
SISTEMATIZZAZIONE INFORMAZIONI E TESTI SCRITTI	30
I DOCUMENTI AMMINISTRATIVO-CONTABILI	40
REGISTRAZIONE E ARCHIVIAZIONE DI DOCUMENTI AMMINISTRATIVO-CONTABILI	40
ORGANIZZAZIONE RIUNIONI ED EVENTI DI LAVORO	40

PROPOSTA N. 110-3168/Q

CENTRO SERVIZI P.M.I. - SOCIETÀ CONSORTILE A.R.L.
 VIA CHE GUEVARA,55
 42122 REGGIO NELL'EMILIA (RE)

Sedi di realizzazione

Area Professionale: 8 - LOGISTICA INDUSTRIALE, DEL TRASPORTO E SPEDIZIONE
 Qualifica: 6 - TECNICO DI SPEDIZIONE, TRASPORTO E LOGISTICA

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: €1.100,00

Elenco delle Unità formative

BOLOGNA
 FORLÌ-CESENA
 MODENA
 PARMA
 PIACENZA
 RAVENNA

Elenco delle Unità formative	Ore
COMUNICAZIONE, SICUREZZA, ORGANIZZAZIONE AZIENDALE E CONTRATTUALISTICA	20
CONFIGURAZIONE ATTIVITA' DI TRASPORTO	40
LA GESTIONE DELLA NORMATIVA NELL'ORGANIZZAZIONE DEI TRASPORTI	20
LA GESTIONE DELLE PRATICHE DI TRASPORTO E SPEDIZIONE	40
INFORMATICA PER IL TRATTAMENTO DOCUMENTI CONTABILI E FINANZIARI	30
TRATTAMENTO DOCUMENTI CONTABILI E FINANZIARI	30
LA GESTIONE DEL MAGAZZINO MERCI	30
LA GESTIONE DELLA RETE DISTRIBUTIVA	30

PROPOSTA N. 110-3169/Q

CENTRO SERVIZI P.M.I. - SOCIETÀ CONSORTILE A.R.L.
 VIA CHE GUEVARA,55
 42122 REGGIO NELL'EMILIA (RE)

Sedi di realizzazione

Area Professionale: 2 - APPROVVIGIONAMENTO E GESTIONE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE
 Qualifica: 3 - TECNICO DEGLI ACQUISTI E APPROVVIGIONAMENTI

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: €1.100,00

Elenco delle Unità formative

BOLOGNA
 FORLÌ-CESENA
 MODENA
 PARMA
 PIACENZA
 RAVENNA

Elenco delle Unità formative	Ore
COMUNICAZIONE, SICUREZZA, ORGANIZZAZIONE AZIENDALE E CONTRATTUALISTICA	20
ANALISI TECNICA DEI FABBISOGNI DI ACQUISTO	40
STRUMENTI E TECNICHE DI PROGRAMMAZIONE ATTIVITA' DI ACQUISTO	20
ORGANIZZAZIONE DI UN PIANO DI ACQUISTO	40
LE INFORMAZIONI E I SISTEMI INFORMATIVI PER GLI ACQUISTI	30
ANALISI DEI FABBISOGNI DI ACQUISTO	30
GESTIONE PROCESSI DI ANALISI E CONTROLLO DELLE FORNITURE	30
GESTIONE E AMMINISTRAZIONE DEL PROCESSO DI ACQUISTO	30

PROPOSTA N. 124-3172/Q

CIS SCUOLA PER LA GESTIONE D'IMPRESA SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA
VIA PIER CARLO CADOPPI, 10
42100 REGGIO NELL'EMILIA (RE)

Sedi di realizzazione

REGGIO EMILIA

Area Professionale: 19 - PROGETTAZIONE E PRODUZIONE PRODOTTI GRAFICI

Qualifica: 7 - OPERATORE GRAFICO

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: €1.200,00

Elenco delle Unità formative

Ore

ORGANIZZAZIONE, ECONOMIA, RAPPORTO DI LAVORO, IGIENE E SICUREZZA.	24
LA REALIZZAZIONE DI UN PRODOTTO GRAFICO 1	24
LA REALIZZAZIONE DI UN PRODOTTO GRAFICO 2	24
STILE DEL TESTO GRAFICO	24
MANIPOLAZIONE E IMPAGINAZIONE DEL TESTO GRAFICO.	24
STRUMENTI E TECNOLOGIE PER L' IMMAGINE GRAFICA	36
ELABORAZIONE DELL IMMAGINE GRAFICA	24
LE OPERAZIONI DI CONTROLLO DEL PRODOTTO GRAFICO	36
NORMATIVA IN MATERIA DI SICUREZZA SUL LAVORO	24

PROPOSTA N. 124-3189/Q

CIS SCUOLA PER LA GESTIONE D'IMPRESA SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA
VIA PIER CARLO CADOPPI, 10
42100 REGGIO NELL'EMILIA (RE)

Sedi di realizzazione

REGGIO EMILIA

Area Professionale: 19 - PROGETTAZIONE E PRODUZIONE PRODOTTI GRAFICI

Qualifica: 8 - OPERATORE DI STAMPA

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: €1.200,00

Elenco delle Unità formative

Ore

ORGANIZZAZIONE, ECONOMIA, RAPPORTO DI LAVORO, IGIENE E SICUREZZA.	24
LE OPERAZIONI DI IMPOSTAZIONE DELLO STAMPATO	24
STRUMENTI E TECNOLOGIE PER L' OPERATORE DI STAMPA	24
OPERAZIONI PER LA CONFIGURAZIONE DEL SISTEMA DI STAMPA	24
TECNICHE PER LA CONFIGURAZIONE DEL SISTEMA DI STAMPA	24
OPERAZIONI DI ADEGUAMENTO DEL SUPPORTO DI STAMPA	36
CONTROLLO QUALITÀ DELLO STAMPATO	24
OPERAZIONI DI ADATTAMENTO DELLA TIRATURA	36
NORMATIVA IN MATERIA DI SICUREZZA SUL LAVORO	24

PROPOSTA N. 131-3162/Q

COFIMP - CONSORZIO PER LA FORMAZIONE E LO SVILUPPO DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE
VIA DI CORTICELLA, 1/2
40128 BOLOGNA (BO)

Sedi di realizzazione

BOLOGNA
FERRARA

Area Professionale: 35 - GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE

Qualifica: 4 - TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE AZIENDALE

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: €1.000,00

Elenco delle Unità formative

Ore

L' IDENTIFICAZIONE DEL PROCESSO DI PRODUZIONE	24
ORGANIZZAZIONE AZIENDALE E PROCESSI COMUNICATIVI	24
LA PROGRAMMAZIONE DELLA PRODUZIONE E DEGLI ACQUISTI	24
L' IDENTIFICAZIONE DEL PROCESSO DI ACQUISIZIONE DI BENI / SERVIZI	32
L' IDENTIFICAZIONE DEL MERCATO DI RIFERIMENTO DI UN'IMPRESA	28
LA DEFINIZIONE DI UN PIANO MARKETING AZIENDALE	32
LE RISORSE STRUTTURALI E PROFESSIONALI DI UN 'IMPRESA	28
LA GESTIONE AMMINISTRATIVO CONTABILE DI UN 'IMPRESA	32
SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO E INQUADRAMENTO CONTRATTUALE.	16

PROPOSTA N. 131-3166/Q

COFIMP - CONSORZIO PER LA FORMAZIONE E LO SVILUPPO DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE
VIA DI CORTICELLA, 1/2
40128 BOLOGNA (BO)

Sedi di realizzazione

BOLOGNA
FERRARA

Area Professionale: 35 - GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE

Qualifica: 6 - TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI PROGETTI

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: €1.000,00

Elenco delle Unità formative

Ore

ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO E SULLA FATTIBILITÀ DEL PROGETTO	24
ORGANIZZAZIONE AZIENDALE E PROCESSI COMUNICATIVI	24
LA PROGETTAZIONE DELL'INTERVENTO	24
TECNICHE DI PROJECT MANAGEMENT	32
LA DEFINIZIONE STRUTTURALE DEL PROGETTO	28
SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO E INQUADRAMENTO CONTRATTUALE	16
LA DEFINIZIONE DELLA PIANIFICAZIONE.	32
IL MONITORAGGIO DEL PROGETTO.	28
LA VALUTAZIONE DEL PROGETTO.	32

PROPOSTA N. 131-3167/Q

COFIMP - CONSORZIO PER LA FORMAZIONE E LO SVILUPPO DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE
VIA DI CORTICELLA, 1/2
40128 BOLOGNA (BO)

Sedi di realizzazione

BOLOGNA
FERRARA

Area Professionale: 40 - DIFESA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE DEL TERRITORIO

Qualifica: 1 - TECNICO DEGLI INTERVENTI SULLA RISORSA AGRO-FORESTALE E DEL SUOLO

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: €1.000,00

Elenco delle Unità formative

Ore

SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO E INQUADRAMENTO CONTRATTUALE	16
ANALISI DELLA FATTIBILITÀ DEI PROGETTI DI INTERVENTO	32
ORGANIZZAZIONE AZIENDALE E PROCESSI COMUNICATIVI	24
COMPORAMENTI E FUNZIONALITÀ DELLE RISORSE AGROFORESTALI E DEL SUOLO	24
MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI SU RISORSE AGROFORESTALI	24
REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI AGROFORESTALI E DEL SUOLO	28
MONITORAGGIO E VERIFICA DEI PIANI DI INTERVENTO	32
LETTURA DELLO STATO FITOPATOLOGICO DELLE RISORSE AGROFORESTALI	28
PROMUOVERE E REALIZZARE INTERVENTI PER LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	32

PROPOSTA N. 131-3181/Q

COFIMP - CONSORZIO PER LA FORMAZIONE E LO SVILUPPO DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE
VIA DI CORTICELLA, 1/2
40128 BOLOGNA (BO)

Sedi di realizzazione

BOLOGNA
FERRARA

Area Professionale: 19 - PROGETTAZIONE E PRODUZIONE PRODOTTI GRAFICI

Qualifica: 8 - OPERATORE DI STAMPA

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: €1.000,00

Elenco delle Unità formative

Ore

SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO E INQUADRAMENTO CONTRATTUALE	16
DALL 'ACQUISIZIONE ALL' IMPAGINAZIONE DI TESTI E IMMAGINI	32
ORGANIZZAZIONE AZIENDALE E PROCESSI COMUNICATIVI	24
CALIBRAZIONE DEL COLORE E OTTIMIZZAZIONE DELLA MACCHINA	24
DALLA PREPARAZIONE DI PELLICOLE AL MONTAGGIO DELLE LASTRE TIPOGRAFICHE	24
IL SUPPORTO DI STAMPA	32
LE PROVE DI STAMPA E IL CONTROLLO QUALITÀ DEL LAVORO	28
INTERVENTI CORRETTIVI	28
MESSA A PUNTO DELLA TIRATURA	32

PROPOSTA N. 245-3147/Q

FORM.ART. SOCIETÀ CONSORTILE A R.L.
VIA RONCO, 3
40013 CASTEL MAGGIORE (BO)

Sedi di realizzazione

Area Professionale: 19 - PROGETTAZIONE E PRODUZIONE PRODOTTI GRAFICI
Qualifica: 7 - OPERATORE GRAFICO

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: €1.200,00

Elenco delle Unità formative

BOLOGNA
FERRARA
FORLI-CESENA
MODENA
PARMA
PIACENZA

Elenco delle Unità formative	Ore
ORGANIZZAZIONE ED ECONOMIA, RAPPORTO DI LAVORO, IGIENE E SICUREZZA	24
LA DEFINIZIONE DEL PROGETTO GRAFICO	24
LE CARATTERISTICHE TECNICHE E CREATIVE DEL PROGETTO GRAFICO	24
LA RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DEI TESTI E DEI SIMBOLI	24
L' ELABORAZIONE E LAVORAZIONE DEI CONTENUTI TESTUALI	24
L' ACQUISIZIONE DI IMMAGINI E MATERIALI PER LA GRAFICA	36
LA GRAFICA VETTORIALE E IL FOTORITOCOCO	24
FUNZIONALITÀ E RISPOSTENZA DEGLI ELEMENTI GRAFICI	36
LIVELLI DI PERFORMANCE DELLE SOLUZIONI GRAFICHE	24

PROPOSTA N. 245-3184/Q

FORM.ART. SOCIETÀ CONSORTILE A R.L.
VIA RONCO, 3
40013 CASTEL MAGGIORE (BO)

Sedi di realizzazione

Area Professionale: 19 - PROGETTAZIONE E PRODUZIONE PRODOTTI GRAFICI
Qualifica: 8 - OPERATORE DI STAMPA

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: €1.200,00

Elenco delle Unità formative

BOLOGNA
FERRARA
FORLI-CESENA
MODENA
PARMA
PIACENZA

Elenco delle Unità formative	Ore
ORGANIZZAZIONE ED ECONOMIA, RAPPORTO DI LAVORO, IGIENE E SICUREZZA	24
IL PROCESSO DI PROGETTAZIONE E PRODUZIONE GRAFICA	24
TECNICHE E PARAMETRI DELLA PROVA DI STAMPA	24
I DISPOSITIVI TECNICI E LE TECNICHE DI MONTAGGIO	24
LO STANDARD QUALITATIVO DELLA STAMPA	24
TIPOLOGIE E CARATTERISTICHE DEL SUPPORTO DI STAMPA	36
IL RAPPORTO SUPPORTO DI STAMPA - PRODOTTO	24
GLI STANDARD QUALI QUANTITATIVI DI TIRATURA	36
LA QUALITÀ DEGLI STAMPATI	24

PROPOSTA N. 254-1909/Q

GRUPPO SCIENTIFICO CENTESE - SOCIETÀ COOP. A R.L.
CORSO GUERCINO, 54
44042 CENTO (FE)

Sedi di realizzazione

Area Professionale: 16 - PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ALIMENTARE

Qualifica: 1 - OPERATORE AGRO-ALIMENTARE

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: €1.000,00

Elenco delle Unità formative

Ore

MACCHINARI E ATTREZZATURE DELLA PRODUZIONE AGROALIMENTARE	40
IL CICLO DELLA PRODUZIONE AGROALIMENTARE	20
TRATTAMENTO DELLE MATERIE PRIME E DEI SEMILAVORATI ALIMENTARI	40
STOCAGGIO DELLE MATERIE PRIME ALIMENTARI	20
LAVORAZIONE DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI	40
CONSERVAZIONE DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI	20
CONTROLLO DI QUALITÀ AGROALIMENTARE	40
SICUREZZA NEL CAMPO AGROALIMENTARE	20

PROPOSTA N. 254-2130/Q

GRUPPO SCIENTIFICO CENTESE - SOCIETÀ COOP. A R.L.
CORSO GUERCINO, 54
44042 CENTO (FE)

Sedi di realizzazione

Area Professionale: 19 - PROGETTAZIONE E PRODUZIONE PRODOTTI GRAFICI

Qualifica: 8 - OPERATORE DI STAMPA

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: €1.000,00

Elenco delle Unità formative

Ore

IL PROCESSO DI PROGETTAZIONE E PRODUZIONE GRAFICA	20
IMPOSTAZIONE STAMPATO	40
CONFIGURAZIONE SISTEMA DI STAMPA	20
APPLICATIVI E TECNICHE REGOLAZIONE COLORI	40
ADEGUAMENTO SUPPORTO DI STAMPA	30
LA VALUTAZIONE DEL SUPPORTO DI STAMPA E DEL MIX SUPPORTO/INCHIOSTRO	30
ADATTAMENTO TIRATURA	40
SICUREZZA E SALUTE NEGLI AMBIENTI DI LAVORO	20

BOLOGNA
FERRARA
MODENA
REGGIO EMILIA

PROPOSTA N. 254-2537/Q

GRUPPO SCIENTIFICO CENTESE - SOCIETÀ COOP. A R.L.
CORSO GUERCINO, 54
44042 CENTO (FE)

Area Professionale: 19 - PROGETTAZIONE E PRODUZIONE PRODOTTI GRAFICI

Qualifica: 7 - OPERATORE GRAFICO

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: €1.000,00

Elenco delle Unità formative

Ore

PRINCIPALI DI PROGETTAZIONE GRAFICA	20
RAPPRESENTAZIONE DI UN PRODOTTO GRAFICO	40
FORMATI DI TESTO E ACCORDI CROMATICI	30
TRATTAMENTO COMPONENTI TESTUALI	30
TECNICHE DI ACQUISIZIONE IMMAGINI	20
LA LAVORAZIONE DELL' IMMAGINE	40
CONTROLLO PRODOTTO GRAFICO	40
SICUREZZA E SALUTE NEGLI AMBIENTI DI LAVORO	20

Sedi di realizzazione

BOLOGNA
FERRARA
MODENA
REGGIO EMILIA

PROPOSTA N. 260-3180/Q

IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO EMILIA ROMAGNA S. R.L. IMPRESA SOCIALE
VIA BIGARI 3
40128 BOLOGNA (BO)

Area Professionale: 19 - PROGETTAZIONE E PRODUZIONE PRODOTTI GRAFICI

Qualifica: 7 - OPERATORE GRAFICO

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: €1.000,00

Elenco delle Unità formative

Ore

IL CONTESTO LAVORATIVO E LA SICUREZZA SUL LAVORO	24
ANALISI DEL PROGETTO	20
DEFINIZIONE DEL PIANO DI LAVORO	20
LA RAPPRESENTAZIONE GRAFICA	20
ELABORAZIONE E IMPAGINAZIONE	36
ACQUISIZIONE DI MATERIALI E IMPOSTAZIONI CROMATICHE	36
GRAFICA VETTORIALE, FOTORTOCO E FOTOMONTAGGIO	28
VALUTAZIONE DEL PRODOTTO REALIZZATO	24
CORRETTIVI E PUBBLICAZIONE	32

Sedi di realizzazione

BOLOGNA
MODENA
PARMA
PIACENZA
REGGIO EMILIA

PROPOSTA N. 260-3183/Q

IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO EMILIA ROMAGNA S.R.L. IMPRESA SOCIALE
VIA BIGARI 3
40128 BOLOGNA (BO)

Sedi di realizzazione

BOLOGNA
MODENA
PARMA
PIACENZA
REGGIO EMILIA

Area Professionale: 19 - PROGETTAZIONE E PRODUZIONE PRODOTTI GRAFICI

Qualifica: 8 - OPERATORE DI STAMPA

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: €1.000,00

Elenco delle Unità formative

Elenco delle Unità formative	Ore
ANALISI DEL PROGETTO GRAFICO	20
IL CONTESTO LAVORATIVO E LA SICUREZZA SUL LAVORO	24
LA PROVA DI STAMPA	20
DISPOSITIVI TECNICI E MATRICE DI STAMPA	32
CALIBRAZIONE DI INCHIOSTRO E COLORE	24
I DIFFERENTI SUPPORTI DI STAMPA	32
SCEGLIERE IL SUPPORTO DI STAMPA	28
LA TRATURA DI STAMPA	32
LA VALUTAZIONE DELLO STAMPATO	28

PROPOSTA N. 295-3186/Q

I.F.O.A. ISTITUTO FORMAZIONE OPERATORI AZIENDALI
VIA G.D'AREZZO, 6
42123 REGGIO NELL'EMILIA (RE)

Sedi di realizzazione

BOLOGNA
MODENA
PARMA
REGGIO EMILIA

Area Professionale: 19 - PROGETTAZIONE E PRODUZIONE PRODOTTI GRAFICI

Qualifica: 7 - OPERATORE GRAFICO

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: €1.000,00

Elenco delle Unità formative

Elenco delle Unità formative	Ore
RELAZIONARSI IN AZIENDA, ORGANIZZAZIONE AZIENDALE, SICUREZZA SUL LAVORO	24
SOFTWARE PER L'ELABORAZIONE GRAFICA E L'IMPAGINAZIONE	24
TIPOLOGIE DI TESTI E LORO REALIZZAZIONE	32
L'ELABORAZIONE DI TESTI	32
ELABORAZIONE E RAPPRESENTAZIONE DEL PROGETTO	24
ACQUISIZIONE ED ELABORAZIONE DELL'IMMAGINE	24
LA GESTIONE DELLE IMMAGINI	24
SISTEMI DI CONTROLLO	24
ELABORAZIONE CRITICITÀ D PROGETTO	32

PROPOSTA N. 516-3177/Q

FUTURA S.P.A.
VIA BOLOGNA, 96/E
40017 SAN GIOVANNI IN PERSICETO (BO)

Sedi di realizzazione

BOLOGNA

Area Professionale: 19 - PROGETTAZIONE E PRODUZIONE PRODOTTI GRAFICI

Qualifica: 7 - OPERATORE GRAFICO

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: €1.000,00

Elenco delle Unità formative

Ore

LAVORARE IN UN'ORGANIZZAZIONE - IGIENE E SICUREZZA DI SETTORE	24
ELEMENTI DI ORGANIZZAZIONE AZIENDALE E COMUNICAZIONE	16
GLI ELEMENTI COSTITUTIVI DI UN PROGETTO GRAFICO	24
L' ANALISI DEL PROGETTO GRAFICO	16
LA RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DEL TESTO	20
L' ELABORAZIONE E LE TECNICHE DI IMPAGINAZIONE DEL TESTO	36
LA PROGETTAZIONE GRAFICA DELLE IMMAGINI	28
LA COMPOSIZIONE E LA MODIFICA DELLE IMMAGINI	24
VALUTAZIONE DELLA COERENZA PRODOTTO/OBIETTIVI	28
MODALITÀ E TECNICHE DI CONTROLLO	24

PROPOSTA N. 516-3179/Q

FUTURA S.P.A.
VIA BOLOGNA, 96/E
40017 SAN GIOVANNI IN PERSICETO (BO)

Sedi di realizzazione

BOLOGNA

Area Professionale: 19 - PROGETTAZIONE E PRODUZIONE PRODOTTI GRAFICI

Qualifica: 8 - OPERATORE DI STAMPA

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: €1.000,00

Elenco delle Unità formative

Ore

LAVORARE IN UN'ORGANIZZAZIONE - IGIENE E SICUREZZA DI SETTORE	24
ELEMENTI DI ORGANIZZAZIONE AZIENDALE E COMUNICAZIONE	16
ELEMENTI TIPOGRAFICI	16
PROVA DI STAMPA E MATRICI	24
MONTAGGIO E REGISTRAZIONE	20
ASSETTAMENTO MACCHINA DA STAMPA	36
I DIVERSI SUPPORTI DI STAMPA	30
IL FOGLIO-CAMPIONE	30
LA TIRATURA	24
CONTROLLO QUALITATIVO E SICUREZZA	20

PROPOSTA N. 516-3182/Q

FUTURA S.P.A.
VIA BOLOGNA, 96/E
40017 SAN GIOVANNI IN PERSICETO (BO)

Sedi di realizzazione

BOLOGNA

Area Professionale: 21 - PROGETTAZIONE E PRODUZIONE PRODOTTI CERAMICI

Qualifica: 5 - OPERATORE DI LINEA/IMPIANTI CERAMICI

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: €1.000,00

Elenco delle Unità formative

Ore

LAVORARE IN UN'ORGANIZZAZIONE - IGIENE E SICUREZZA DI SETTORE	24
ELEMENTI DI ORGANIZZAZIONE AZIENDALE E COMUNICAZIONE	16
RICONOSCIMENTO DEGLI STRUMENTI PER LA LAVORAZIONE DEL PRODOTTO	16
PREDISPOSIZIONE DEGLI STRUMENTI E RISOLUZIONE DEI PROBLEMI	24
CONTROLLO DEL PROCESSO DI PRODUZIONE	24
CRITICITÀ NEL PROCESSO DI PRODUZIONE	32
ELABORAZIONE DEI DATI PER LA LAVORAZIONE DELLE MATERIE PRIME	30
LAVORAZIONE E TRATTAMENTO DELLE MATERIE PRIME	30
RICONOSCIMENTO E CAUSE DELLE ANOMALIE DEL PRODOTTO	20
CONTROLLO QUALITÀ DEL PRODOTTO CERAMICO	24

PROPOSTA N. 553-3151/Q

ASSOFORM RIMINI SOCIETA' CONSORTILE A R.L.
PIAZZA CAVOUR, 4
47900 RIMINI (RN)

Sedi di realizzazione

RIMINI

Area Professionale: 19 - PROGETTAZIONE E PRODUZIONE PRODOTTI GRAFICI

Qualifica: 8 - OPERATORE DI STAMPA

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: €1.000,00

Elenco delle Unità formative

Ore

ORGANIZZAZIONE ED ECONOMIA, RAPPORTO DI LAVORO, IGIENE E SICUREZZA	24
TECNICHE DI IMPOSTAZIONE E IMPAGINAZIONE DEI TESTI	24
LA MACCHINA DI STAMPA	24
TECNICHE DI IMPOSTAZIONE E REALIZZAZIONE DELLA MATRICE DI STAMPA	24
IL SETTAGGIO DELLA MACCHINA DA STAMPA	24
I SUPPORTI PER LA STAMPA	30
L'INCHIOSTRO DI STAMPA	20
IL CONTROLLO QUALITÀ DELLO STAMPATO	30
LE OPERAZIONI DELLA TRATTURA	40

PROPOSTA N. 553-3152/Q

ASSOFORM RIMINI SOCIETA' CONSORTILE A R.L.
PIAZZA CAVOUR, 4
47900 RIMINI (RN)

Sedi di realizzazione

RIMINI

Area Professionale: 19 - PROGETTAZIONE E PRODUZIONE PRODOTTI GRAFICI

Qualifica: 7 - OPERATORE GRAFICO

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: €1.000,00

Elenco delle Unità formative

Ore

ORGANIZZAZIONE ED ECONOMIA, RAPPORTO DI LAVORO, IGIENE E SICUREZZA	24
PROGETTAZIONE GRAFICA	24
DEFINIZIONE DEL PROGETTO GRAFICO	24
ASPETTI GRAFICI E CROMATICI	24
ELABORAZIONE TESTI E IMPAGINAZIONE	24
DEFINIZIONE IMMAGINI	30
STRUMENTI PER LA CREAZIONE E GESTIONE DELLE IMMAGINI	30
RISPONDEZZA FRA PROGETTO E PRODOTTO	30
MODALITA' E TECNICHE DI TRASFERIMENTO DEL PRODOTTO SUL SUPPORTO	30

PROPOSTA N. 553-3155/Q

ASSOFORM RIMINI SOCIETA' CONSORTILE A R.L.
PIAZZA CAVOUR, 4
47900 RIMINI (RN)

Sedi di realizzazione

RIMINI

Area Professionale: 49 - EROGAZIONE SERVIZI DI PULIZIA

Qualifica: 1 - OPERATORE DI CURA E PULIZIA DI SPAZI E AMBIENTI

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: €1.000,00

Elenco delle Unità formative

Ore

ORGANIZZAZIONE ED ECONOMIA, RAPPORTO DI LAVORO, IGIENE E SICUREZZA	24
LA SICUREZZA NEL SETTORE EROGAZIONE SERVIZI DI PULIZIA	20
I PRODOTTI PER L'IGIENE E LA PULIZIA DI SPAZI AMBIENTI	30
LE OPERAZIONI DI PULIZIA E IGIENIZZAZIONE DI SPAZI E AMBIENTI	40
LA CONFIGURAZIONE DEL SERVIZIO DI CURA E PULIZIA	16
EFFETTUARE TRATTAMENTI DI SUPERFICI PARTICOLARI	30
LE OPERAZIONI DI ALLESTIMENTO DI SPAZI E AMBIENTI	30
REALIZZARE INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DEL CONFORT	20
GLI STRUMENTI E I MACCHINARI PER LA PULIZIA DI SPAZI E AMBIENTI	30

PROPOSTA N. 553-3156/Q

ASSOFORM RIMINI SOCIETA' CONSORTILE A R.L.
PIAZZA CAVOUR, 4
47900 RIMINI (RN)

Sedi di realizzazione

RIMINI

Area Professionale: 39 - EROGAZIONE SERVIZI ESTETICI

Qualifica: 1 - ACCONCIATORE

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: €1.000,00

Elenco delle Unità formative

Ore

ORGANIZZAZIONE ED ECONOMIA, RAPPORTO DI LAVORO, IGIENE E SICUREZZA	24
ANALISI DEL CAPELLO E DEL CUOIO CAPELLUTO	20
DEFINIZIONE DEI PROGRAMMI DI INTERVENTO	30
PROGRAMMAZIONE DEL TAGLIO DEI CAPELLI	20
ESECUZIONE DEL TAGLIO DI CAPELLI	26
LE ANOMALIE MORFOLOGICHE DEL CAPELLO	24
IL TRATTAMENTO CHIMICO-COSMETOLOGICO DEL CAPELLO	36
LA REALIZZAZIONE DELLA MESSA IN PIEGA	36
LA REALIZZAZIONE DI ACCONCIATURE	24

PROPOSTA N. 553-3157/Q

ASSOFORM RIMINI SOCIETA' CONSORTILE A R.L.
PIAZZA CAVOUR, 4
47900 RIMINI (RN)

Sedi di realizzazione

RIMINI

Area Professionale: 25 - PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI

Qualifica: 8 - TECNICO DEI SERVIZI DI ANIMAZIONE E DEL TEMPO LIBERO

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: €1.000,00

Elenco delle Unità formative

Ore

ORGANIZZAZIONE ED ECONOMIA, RAPPORTO DI LAVORO, IGIENE E SICUREZZA	24
ARCHIVIAZIONE INFORMAZIONI DEL SERVIZIO DI ANIMAZIONE	16
LA LETTURA DELL'AMBIENTE NELL'ELABORAZIONE DELL'OFFERTA TURISTICA	16
LE POTENZIALITÀ TURISTICHE DEL TERRITORIO	24
ELEMENTI DI SCENOGRAFIA E ALLESTIMENTO SPAZI	20
PROGETTAZIONE DELL'EVENTO DI ANIMAZIONE E TEMPO LIBERO	20
LA GESTIONE DELLA RELAZIONE CON IL CLIENTE PER L'ANIMAZIONE TURISTICA	30
TECNICHE DI ANIMAZIONE TURISTICA	30
ACCOGLIERE IL CLIENTE	20
LA GESTIONE DEI RECLAMI	20
RILEVARE LA SODDISFAZIONE DEL CLIENTE (CUSTOMER SATISFACTION)	20

PROPOSTA N. 553-3159/Q

ASSOFORM RIMINI SOCIETA' CONSORTILE A R.L.
PIAZZA CAVOUR, 4
47900 RIMINI (RN)

Sedi di realizzazione

RIMINI

Area Professionale: 12 - PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI

Qualifica: 9 - OPERATORE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE PASTI E BEVANDE

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: €1.000,00

Elenco delle Unità formative

Ore

ORGANIZZAZIONE ED ECONOMIA, RAPPORTO DI LAVORO, IGIENE E SICUREZZA	24
ALLESTIMENTO E RIORDINO DELLO SPAZIO DI RISTORAZIONE	20
CONTROLLO DEL LIVELLO DELLE SCORTE E DELLE DOTAZIONI	30
LA COMUNICAZIONE CON IL CLIENTE	20
LA GESTIONE DEL SERVIZIO DISTRIBUZIONE	26
EROGAZIONE DEL SERVIZIO DI RISTORAZIONE	36
LE TECNICHE DI SERVIZIO DIFFERENZIATO	24
ELABORAZIONE DELLA CARTA DEI VINI	36
MESCITA DEI VINI	24

PROPOSTA N. 889-3164/Q

FONDAZIONE ALDINI VALERIANI PER LO SVILUPPO DELLA CULTURA TECNICA
VIA BASSANELLI, 9-11
40129 BOLOGNA (BO)

Sedi di realizzazione

BOLOGNA

Area Professionale: 19 - PROGETTAZIONE E PRODUZIONE PRODOTTI GRAFICI

Qualifica: 7 - OPERATORE GRAFICO

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: €1.200,00

Elenco delle Unità formative

Ore

CARATTERISTICHE PRODOTTO GRAFICO	24
FORMATI E SUPPORTI TECNICI	24
RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DEI TESTI	24
APPLICATIVI E TECNICHE	24
ACQUISIZIONE IMMAGINI	24
TECNICHE DI LAVORAZIONE DELL'IMMAGINE	36
VALUTAZIONE FUNZIONALITÀ PRODOTTO GRAFICO	24
CONVALIDA PRODOTTO GRAFICO	36
ORGANIZZAZIONE ED ECONOMIA, RAPPORTO DI LAVORO, IGIENE E SICUREZZA	24

PROPOSTA N. 889-3171/Q

FONDAZIONE ALDINI VALERIANI PER LO SVILUPPO DELLA CULTURA TECNICA
VIA BASSANELLI, 9-11
40129 BOLOGNA (BO)

Sedi di realizzazione

BOLOGNA

Area Professionale: 19 - PROGETTAZIONE E PRODUZIONE PRODOTTI GRAFICI

Qualifica: 8 - OPERATORE DI STAMPA

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: €1.200,00

Elenco delle Unità formative

	Ore
COMPrensione ED IDENTIFICAZIONE CONTENUTI GRAFICI	24
TECNICHE DI REALIZZAZIONE DELLA PROVA DI STAMPA	24
QUALITÀ DELLA STAMPA	24
TECNICHE DI STAMPA	24
IDENTIFICAZIONE DEI SUPPORTI DI STAMPA	24
VALUTAZIONE DEI SUPPORTI DI STAMPA	36
VALUTAZIONE TRATTURA	24
VERIFICA PARAMETRI DI STAMPA	36
ORGANIZZAZIONE ED ECONOMIA, RAPPORTO DI LAVORO, IGIENE E SICUREZZA	24

PROPOSTA N. 8295-2970/Q

SEL & FORM SRL
PIAZZA DELLA PACE 9
40013 CASTEL MAGGIORE (BO)

Sedi di realizzazione

BOLOGNA

Area Professionale: 2 - APPROVVIGIONAMENTO E GESTIONE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE

Qualifica: 3 - TECNICO DEGLI ACQUISTI E APPROVVIGIONAMENTI

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: €1.000,00

Elenco delle Unità formative

	Ore
SICUREZZA, IGIENE, RAPPORTO DI LAVORO E ORGANIZZAZIONE AZIENDALE	24
LA CONOSCENZA DEL PRODOTTO	24
LA COMPrensione DEL PREZZO E LA DISPONIBILITÀ DEL PRODOTTO/SERVIZIO	24
LA GESTIONE DEL TEMPO	24
LA GESTIONE DELLE PRIORITÀ E IL CONTROLLO DEL PARCO FORNITORI	24
LA GESTIONE DEI FORNITORI ABITUALI A LA RICERCA DI NUOVI FORNITORI	36
LA FASE DELLA NEGOZIAZIONE	24
LE SOLUZIONI CONTRATTUALI E LA GESTIONE AMMINISTRATIVO-CONTABILE	36
I CONTROLLI FINALI	24

PROPOSTA N. 8295-3140/QSEL & FORM SRL
PIAZZA DELLA PACE 9
40013 CASTEL MAGGIORE (BO)

Sedi di realizzazione

BOLOGNA

Area Professionale: 2 - APPROVVIGIONAMENTO E GESTIONE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE

Qualifica: 4 - TECNICO DI PROGRAMMAZIONE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: €1.000,00

Elenco delle Unità formative

	Ore
SICUREZZA, IGIENE, RAPPORTO DI LAVORO E ORGANIZZAZIONE AZIENDALE	24
LE STRATEGIE DI PRODUZIONE	24
L'UTILIZZO DEI SISTEMI E DEGLI STRUMENTI INFORMATICI	24
L'IDENTIFICAZIONE DEI FABBISOGNI	24
L'APPROVVIGIONAMENTO	24
LE CRITICITÀ E LE ALTERNATIVE	36
LA GESTIONE DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA	24
LA CORRETTA GESTIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO	36
IL MONITORAGGIO E L'OTTIMIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE	24

Regione Emilia-Romagna**Allegato 2)****Elenco proposte formative non validate****presentate dal 24/11/2011 al 21/2/2012****in attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 237/2006**

PROPOSTA N. 516-3175/Q

FUTURA S.P.A.
VIA BOLOGNA, 96/E
40017 SAN GIOVANNI IN PERSICETO (BO)

Sedi di realizzazione
BOLOGNA

Area Professionale: 39 - EROGAZIONE SERVIZI ESTETICI

Qualifica: 2 - ESTETISTA

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: €1.000,00

Elenco delle Unità formative

	Ore
LAVORARE IN UN'ORGANIZZAZIONE - IGIENE E SICUREZZA DI SETTORE	24
ELEMENTI DI ORGANIZZAZIONE AZIENDALE E COMUNICAZIONE DI BASE	16
DIAGNOSI ESTETICA	20
METODOLOGIE PER LA CURA DELL'INestetismo CUTANEO ED ANATOMICO	24
TRATTAMENTI DETERGENTI E RIGENERANTI DEL CORPO	20
TECNICHE DI EPILAZIONE, MANICURE E PEDICURE	36
PRINCIPALI MORFOLOGICI RELATIVI AL MASSAGGIO	20
TECNICHE DI MASSAGGIO	36
DEFINIZIONE DEI TRATTAMENTI DERMOCOSMETICI	24
REALIZZAZIONE DEI TRATTAMENTI DERMOCOSMETICI	20

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITA' URBANA E TRASPORTO LOCALE 11 APRILE 2012, N. 4730

L.R. 30/1998. Accordi di programma 2007/2010. DGR 1233/2009. Scheda 3.1 "Acquisto di attrezzature per il parcheggio e custodia di biciclette ad uso pubblico". Concessione alla Provincia di Rimini del contributo regionale. Economia di spesa sul programmato. CUP Comune Misano Adriatico: C90H1000020006 - CUP Comune Bellaria Igea Marina: E59E11000770006- CUP Comune Riccione: E80H1000010006

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

per le motivazioni in premessa e che qui si intendono integralmente riportate

a) di concedere a favore della Provincia di Rimini un contributo regionale di € 32.302,50 a fronte di una spesa ammissibile di Euro 64.605,00, per l'intervento di cui alla scheda n. 3.1 "Acquisto di attrezzatura per il parcheggio e la custodia di biciclette ad uso del pubblico", dell'Accordo di Programma 2007-2010, approvato con delibera della Giunta regionale 2136/08, ammesso a contributo con delibera di Giunta regionale 1233/09;

b) di dare atto che, come precisato in premessa, connesso all'intervento oggetto del presente provvedimento, la suddivisione del contributo regionale complessivo di € 32.302,50 per i Comuni interessati è la seguente:

- Comune di Bellaria Igea Marina
n. CUP: E59E11000770006 Euro 10.000,00
- Comune di Misano Adriatico
n. CUP: C90H1000020006 Euro 10.062,50
- Comune di Riccione
n. CUP: E80H1000010006 Euro 12.240,00

c) di imputare la spesa complessiva di Euro 32.302,50 registrata al n. 1204 di impegno sul Capitolo 43270 "Contributi agli Enti locali per investimenti in infrastrutture, sistemi tecnologici e mezzi di trasporto (art. 31, comma 2, lett. c), art. 34, comma 1, lett. a) e comma 6, lett. a) L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)" di cui all'UPB 1.4.3.3.16010 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

d) di dare atto che alle liquidazioni ed alle richieste di emissione dei titoli di pagamento provvederà con propri atti formali il Dirigente competente per materia ai sensi della L.R. 40/01 e della DGR 2416/2008 e s.m. a presentazione della documentazione di cui al punto 2) dell'Allegato A) della delibera di Giunta regionale 1233/09 e s.m.;

e) di indicare al secondo semestre 2012, il termine previsto di ultimazione dei lavori dell'intervento in oggetto, salvo proroga motivata, fatto salvo le disposizioni della L.R. 21 del 22/12/2011 art. 29, comma 3;

f) di stabilire che spesa residua non impegnata di Euro 17.697,50 sul capitolo n. 43270 potrà essere utilizzata dal soggetto beneficiario per il completamento dell'intervento, ai sensi di quanto previsto dalla delibera regionale n. 1710 del 28 novembre 2011, ma entro il 30/06/2012 con le procedure di aggiudicazione dei lavori o delle forniture dei beni e servizi terminate, ai sensi l'art.

29, comma 3 della Legge regionale n. 21 del 22 dicembre 2011; g) il presente atto verrà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Fabio Formentin

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITA' URBANA E TRASPORTO LOCALE 11 APRILE 2012, N. 4732

L.R. 30/1998 - Accordi di programma 2007/2010 - DGR 1233/2009. Concessione al Comune di Ferrara Scheda 3.1 e liquidazione 80% del contributo del 1° stralcio e della 1^ parte del 2° stralcio. CUP B71B08000530004 e CUP B71B08000270004

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

per le motivazioni in premessa e che qui si intendono integralmente riportate

a) di concedere a favore del Comune di Ferrara un contributo regionale di Euro 136.475,69 a fronte di una spesa ammissibile di € 272.951,38 per l'intervento di cui alla scheda n. 3.1 "Realizzazione della pista ciclabile di via Bologna tra via Foro Boario e abitato di Chiesuol del Fosso (1° stralcio da Foro Boario a via Beethoven e prima parte del 2° stralcio da Via Beethoven all'abitato di Chiesuol del Fosso)", dell'Accordo di Programma 2007-2010, approvato con delibera della Giunta regionale 2136/08, ammesso a contributo con delibera di Giunta regionale 1233/09;

b) di dare atto che, come precisato in premessa, al progetto di investimento pubblico connesso all'intervento oggetto del presente provvedimento, è stato assegnato il codice Unico di Progetto (CUP) n. B71B08000530004 (per il 1° stralcio) con relativo contributo regionale di Euro 53.142,36 e il n. B71B08000270004 (per il 2° stralcio - 1^ parte) con relativo contributo regionale di Euro 83.333,33 per un totale complessivo di Euro 136.475,69;

c) di imputare la spesa di Euro 136.475,69 registrata al n. 1203 di impegno sul Capitolo 43270 "Contributi agli Enti locali per investimenti in infrastrutture, sistemi tecnologici e mezzi di trasporto (art. 31, comma 2, lett. c), art. 34, comma 1, lett. a) e comma 6, lett. a) L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)" di cui all'UPB 1.4.3.3.16010 del bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

d) di liquidare a favore del Comune di Ferrara la somma di Euro 109.180,55 quale 1° e 2° acconto 80% del contributo regionale di cui per il 1° stralcio (CUP n. B71B08000530004) Euro 42.513,89 e di cui per il secondo stralcio - 1° parte (CUP n. B71B08000270004) Euro 66.666,66, dando atto che la spesa grava sull'impegno assunto con la presente determinazione di cui al precedente punto c);

e) di dare atto che alle ulteriori liquidazioni ed alle richieste di emissione dei titoli di pagamento provvederà con propri atti formali il Dirigente competente per materia ai sensi della L.R. 40/01 e della DGR 2416/08 e s.m.;

f) di indicare, quale termine presunto di fine lavori per gli interventi in oggetto, il primo semestre 2012, salvo proroga motivata;

g) di stabilire che spesa residua non impegnata di Euro 63.524,31 sul Capitolo n. 43270 potrà essere riconfermata, a presentazione della 2° parte del secondo stralcio (pari ad una spesa ammissibile a contributo di almeno Euro 127.048,62) della scheda n. 3.1 "Realizzazione della pista ciclabile di via Bologna tra via Foro Boario e abitato di Chiesuol del Fosso (1° stralcio da Foro Boario a via Beethoven e 2° stralcio da Via Beethoven all'abitato di Chiesuol del Fosso)" così come richiesto dal Comune stesso e previsto al punto a) del dispositivo della delibera regio-

nale n. 1710 del 28 novembre 2011, ma entro il 30/6/2012 con le procedure di aggiudicazione dei lavori o delle forniture dei beni e servizi terminate, ai sensi l'art. 29, comma 3 della Legge regionale n. 21 del 22 dicembre 2011.

Il presente atto verrà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Fabio Formentin

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PERCORSI DI QUALITÀ, RELAZIONI DI MERCATO E INTEGRAZIONE DI FILIERA 18 APRILE 2012, N. 5085

Regolamento CE 510/06. Parere in merito alla richiesta di modifica del disciplinare della IGP Amarene brusche di Modena

IL RESPONSABILE

Visti:

- il Regolamento (CE) 510/2006, del 20 marzo 2006, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e alimentari, che ha sostituito e abrogato il Regolamento (CEE) 2081/92, ed in particolare l'articolo 9;

- il Regolamento (CE) 1898/2006, del 14 dicembre 2006, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 510/2006 del Consiglio, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e alimentari;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1273, del 15 luglio 1997, avente per oggetto "Definizione dei criteri e delle modalità per la presentazione e le istruttorie delle proposte di registrazione delle produzioni agricole ed alimentari ai sensi del Regolamento (CEE) 2081/92";

- l'articolo 9 del DM 21 maggio 2007, prot. n. 5442, pubblicato il 29 maggio 2007 sul n. 123 della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, avente come oggetto "Decreto Ministeriale recante la procedura a livello nazionale per la registrazione delle DOP e IGP ai sensi del Regolamento (CE) n. 510/2006";

Dato atto che con il Regolamento (CE) n. 1028/09 del 29 ottobre 2009, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L 283 del 30 ottobre 2009, la Commissione europea ha registrato la Igp Amarene brusche di Modena;

Preso atto che il 17 febbraio 2012, prot. n. PG.2012.43180, è pervenuta alla Direzione Generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico venatorie la proposta di modifica del disciplinare della Igp Amarene brusche di Modena, inoltrata dal Consorzio produttori Amarene brusche di Modena, con sede in Modena, c/o Camera di Commercio, Via Ganaceto 134, consistente nella riduzione, a particolari condizioni, del tenore zuccherino minimo dei frutti alla raccolta o al momento della trasformazione, in una specifica relativa alla quantità di saccarosio da aggiungere al prodotto prima della concentrazione, e nell'ampliamento dei formati e materiali per il confezionamento;

Dato atto che il Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato e Integrazione di filiera ha provveduto:

- ad effettuare l'istruttoria sulla proposta menzionata;
- a riscontrare la conformità della proposta medesima ai re-

quisiti di cui all'art. 9, paragrafi 2 e 3, del DM 21 maggio 2007;

Dato atto che, per quanto previsto dagli atti suddetti, è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 41 del 14 marzo 2012 la scheda sintetica della proposta di modifica;

Preso atto che nei 30 giorni successivi non sono pervenute osservazioni in merito;

Dato atto che tutta la documentazione relativa alla proposta di modifica del disciplinare sopra citata è trattenuta agli atti del Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato e Integrazione di filiera;

Dato atto che, ai sensi del punto 7) del dispositivo della citata deliberazione 1273/97, spettava alla Giunta regionale l'espressione del parere sulle proposte di registrazione pervenute;

Dato atto che con deliberazione della Giunta regionale 3 aprile 2007, n. 450 concernente: "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/2003 e successive modifiche.", è stato tra l'altro stabilito al punto 3) dell'Appendice 8, che spetta alla Dirigenza, l'emanazione nelle materie di competenza, degli atti a carattere consultivo e tecnico quali ad esempio l'espressione di pareri;

Preso atto del verbale del 17 aprile 2012, prot. NP.2012.4737, con il quale si dispone l'espressione del parere suddetto;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/2007" e successiva modifica;

Attestata la regolarità amministrativa;
determina:

1) di esprimere parere positivo, per le motivazioni espresse in premessa, relativamente alla proposta di modifica del disciplinare della Igp Amarene brusche di Modena, inoltrata dal Consorzio produttori Amarene brusche di Modena, con sede in Modena, c/o Camera di Commercio, Via Ganaceto 134, consistente nella riduzione, a particolari condizioni, del tenore zuccherino minimo dei frutti alla raccolta o al momento della trasformazione, in una specifica relativa alla quantità di saccarosio da aggiungere al prodotto prima della concentrazione, e nell'ampliamento dei formati e materiali per il confezionamento;

2) di trasmettere copia conforme della presente determinazione all'Autorità nazionale competente in materia di registrazione

delle DOP e IGP e ai promotori della proposta di registrazione;

3) di provvedere alla pubblicazione della presente determi-

nazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberta Chiarini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 29 LUGLIO 2011, N. 9514

Pratica n. MOPPA0466 - ATO n. 4 - Modena - Concessione di derivazione ex art. 38, R.R. 41/2001 di acque pubbliche dalla sorgente La Fredda in comune di Frassinoro

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare ad Autorità d'Ambito Provinciale ATO 4 Modena, C.F.94148380366, la concessione a derivare una quantità di acqua pubblica dalla sorgente La Fredda, pari a max 1,5 l/sec e per un massimo di 9.500 mc/anno, in comune di Frassinoro, loc. Piandelagotti, ad uso acquedottistico pubblico;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di stabilire che, ai sensi del Regolamento regionale 41/01, la concessione scadrà il 31/12/2015;

(omissis)

Estratto disciplinare (omissis)

Art. 2 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

L'opera di presa consiste in tre depositi in successione. Nel primo l'acqua di sorgente viene raccolta in una vasca di deposito e decantazione, da qui è mandata ai due depositi a monte che raccolgono altri contributi ad andamento stagionale.

Il tutto come risulta dagli elaborati depositati agli atti a firma del dott. Geologo Claudio Preci.

Il punto di presa è così identificato:

- foglio 84, mapp. 160 del catasto terreni, comune di Frassinoro;
- coordinate geografiche U.T.M.* fuso 32 X= 620.688; Y= 898.502.

(ommissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 14 OTTOBRE 2011, N. 12630

Pratica n. MOPPA0533 - ATO n. 4 Modena - Concessione di derivazione ex art. 38, R.R. 41/2001, di acque pubbliche dalle sorgenti Presa Vecchia - Torbaia in comune di Sestola

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare ad Autorità d'Ambito Provinciale ATO 4 Modena, C.F.94148380366, la concessione a derivare una quantità di acqua pubblica dalle sorgenti Fosso Mercanti (Presa Vecchia, Torbaia Cieca 1 e 2), pari a max 6,00 l/sec. e per un massimo di 94.608 mc/anno, in comune di Sestola, loc. La Presa, ad uso consumo umano;

b) (omissis)

c) di stabilire che, ai sensi del Regolamento regionale 41/01, la concessione scadrà il 31/12/2015;

Estratto disciplinare.

(omissis)

Art. 2 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

L'opera di presa consiste in una vasca parzialmente interrata che raccoglie le acque della sorgente e le invia al serbatoio di Passo del Lupo.

Il tutto come risulta dalla relazione e dagli elaborati depositati agli atti a firma del dott. Geologo Maurizio Corsi.

Il punto di presa è così identificato:

- foglio 51, mapp. 6, 7, del catasto terreni, comune di Sestola;
- coordinate geografiche U.T.M.* fuso 32 X= 637.229, 637.186; Y= 895.396, 895.377.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 14 OTTOBRE 2011, N. 12631

Pratica n. MOPPA0536 - ATO n. 4 Modena - Concessione di derivazione ex art. 38, R.R. 41/01, di acque pubbliche dalla sorgente Beccadella Alta in comune di Sestola

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare a Autorità d'Ambito Provinciale ATO 4 Modena, C.F.94148380366, la concessione a derivare una quantità di acqua pubblica dalla sorgente Beccadella alta, pari a max 1,50 l/sec. e per un massimo di 15.768 mc/anno, in comune di Sestola, loc. La Beccadella, ad uso consumo umano;

b) (omissis);

c) di dare atto che, nelle more della emanazione di specifiche direttive da parte della Amministrazione regionale, i punti di prelievo definiti dalla presente concessione costituiscono elemento utile al fine della individuazione, negli strumenti urbanistici comunali, delle zone di tutela e delle zone di rispetto previste

dall'art. 94 del DLgs 152/06;

d) di stabilire che, ai sensi del Regolamento regionale 41/01, la concessione scadrà il 31/12/2015;

Estratto disciplinare

(*omissis*)

Art. 2 – Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

L'opera di presa consiste in una vasca che raccoglie le acque della sorgente e le invia a caduta alternativamente a due depositi posti a Pian del Falco e Passo del Lupo.

Il tutto come risulta dalla relazione e dagli elaborati depositati agli atti a firma del dott. Geologo Maurizio Corsi.

Il punto di presa è così identificato:

- foglio 50, mapp. 2 del catasto terreni, comune di Sestola;
- coordinate geografiche U.T.M.* fuso 32 X= 637.052; Y= 896.322.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 14 OTTOBRE 2011, N. 12632

Pratica n. MOPPA0525 - ATO n. 4 Modena - Concessione di derivazione ex art. 38, R.R. 41/2001, di acque pubbliche dalle sorgenti Baccarina, Baccarona in comune di Fanano

IL RESPONSABILE

(*omissis*)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare ad Autorità d'Ambito Provinciale ATO 4 Modena, C.F.94148380366, la concessione a derivare una quantità di acqua pubblica dalla sorgenti Rio Mercanti (Baccarina, Baccarona 1 e 2), pari a max 10,00 l/sec. e per un massimo di 63.072 mc/anno, in comune di Fanano, loc. La Presa, ad uso consumo umano;

b) (*omissis*)

c) di stabilire che, ai sensi del Regolamento regionale 41/01, la concessione scadrà il 31/12/2015;

Estratto disciplinare (*omissis*)

Art. 2 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

L'opera di presa consiste in un serbatoio parzialmente interrato, che raccoglie le acque della sorgenti Baccarina - Baccarona 1 e 2 e le invia a caduta al serbatoio di Passo del Lupo.

Il tutto come risulta dalla relazione e dagli elaborati depositati agli atti a firma del dott. Geologo Maurizio Corsi.

I punti di presa sono così identificati:

- foglio 35, mapp. 6 del catasto terreni, comune di Fanano;
- coordinate geografiche U.T.M.* fuso 32 X= 637.220, 637.615, 637.199; Y= 895.116, 895.111, 895.858.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 16 FEBBRAIO 2012, N. 1564

R.O.S.E. Engineering Srl - Concessione con procedura ordinaria per la derivazione d'acqua pubblica dal Rio Rocca, in comune di Castellarano, località "La Rocca", ad uso industriale nel processo di lavaggio sabbia (Pratica n.165-RE10A0052)

IL RESPONSABILE

(*omissis*)

determina:

(*omissis*)

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla Ditta R.O.S.E. Engineering Srl di Firenze, Partita IVA 05989870489, la concessione per la derivazione d'acqua pubblica, per la portata massima di l/s 10 e media annua di l/s 0,02, per un prelievo complessivo annuo non superiore a mc 500, dal Rio Rocca, da esercitare con pescaggio mediante pompa elettrica da una vasca con saracinesca presente sul Rio, nel comune di Castellarano (RE), località "La Rocca", ad uso industriale nel processo di lavaggio sabbia;

b) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015;

(*omissis*)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 14 MARZO 2012, N. 3219

Pratica n. MO03A0016/06VR01 - Ceramiche Serra SpA - Rinnovo con variante sostanziale del prelievo di acque pubbliche superficiali dal torrente Tiepido ad uso industriale

IL RESPONSABILE

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Ceramiche Serra SpA, C.F./P. IVA 00180430365, il rinnovo con variante sostanziale della concessione a derivare acqua pubblica dal torrente Tiepido già rilasciata con delibera della Giunta regionale n. 13411 del 19/9/2005, per un prelievo corrispondente a massimi 2,00 l/sec per un totale di 20.000 mc/anno;

b) di rinnovare contestualmente la concessione delle aree demaniali destinate alla collocazione delle opere di adduzione della risorsa già oggetto della determina 18521/05; (*omissis*)

Estratto disciplinare

(*omissis*)

Art. 2 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

Localizzazione

L'esercizio del prelievo, viene effettuato su area demaniale posta lungo la sponda sx del torrente Tiepido, in località Prà Galencio del comune di Serramazzoni, a fronte dei terreni catastalmente identificati:

- al foglio n. 12, del mappale n. 13.
- coordinate geografiche UTM fuso 32 1. (X) = 646.597 – (Y) = 925.765. *(omissis)*

Art. 3 - Durata della concessione

La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. 41/01. *(omissis)*

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO 13 MARZO 2012, N. 3173

Rilascio di concessione di derivazione da acque sotterranee con procedura ordinaria in comune di Bondeno (FE) località Tortiola per uso trattamenti antiparassitari rilasciata alla ditta Azienda Agricola Giovannini Gianni di Giovannini Gianni Vincenzo procedimento n. FE09A0014

IL RESPONSABILE

(omissis) determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla Ditta Az. Agricola Giovannini Gianni Vincenzo *(omissis)*, P.I. 01204940389

con sede in Via Borgatti, n. 40 del Comune di Bondeno (FE), la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea mediante n. 1 pozzo in località Tortiola del Comune di Vigarano Mainarda (FE), da destinarsi ad uso trattamenti antiparassitari assimilato a irrigazione agricola a bocca tassata (pratica n. FE09A0014);

(omissis)

j) di approvare il disciplinare di concessione - che è parte integrante del presente atto - contenente obblighi, condizioni e prescrizioni per l'esercizio della derivazione;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 13/3/2012 n. 3173.

(omissis)

Art. 3 - Durata della concessione

La concessione è assentita fino al 31 dicembre 2014, salvo eventuale proroga ai sensi dell'art. 47, comma 2 del Regolamento Regionale 41/01 e del successivo Regolamento regionale 4/2005 e salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca.

In particolare la concessione potrà essere anticipatamente revocata senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità allorchè ciò si renda necessario per motivi di pubblico generale interesse ai fini della tutela delle acque pubbliche. *(omissis)*

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole (FC). Approvazione del POC. Art. 34 L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 7 del 4/4/2012 è stato approvato il Piano operativo comunale (POC) del Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole.

Il POC comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità previste e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime opere. Il POC è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica del Comune sito in Viale Marconi n. 81.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Civitella di Romagna.

Il PSC è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di Civitella di Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Collecchio (PR). Approvazione variante al Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32 L.R. 24 marzo 2000 n. 20 e approvazione variante PUA "Comparto C1b - Collecchio Nord". Articolo 35 L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 108 del 13/12/2011 è stata approvata variante al Piano strutturale comunale (art. 28) del Comune di Collecchio in attuazione all'accordo art. 18 L.R. 20/00 per ridefinizione densità edilizia del comparto di espansione residenziale "Collecchio Nord - C1b", adottata con delibera di C.C. n. 63 del 7/7/2011, e contestualmente approvata variante al PUA (avente valore di Piano Particolareggiato di iniziativa privata) Comparto C1b - Collecchio Nord. Si precisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 24 del 22/3/2012 si è preso atto dell'intesa espressa dalla Provincia di Parma sulla variante al PSC acquisita a norma comma 10) art. 32 della L.R. 20/2000, procedendo all'approvazione in forma finale e definitiva della variante urbanistica.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Civitella di Romagna (FC). Approvazione variante al Piano strutturale comunale (PSC). Art. 32 L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 90 del 30/11/2011, esecutiva, è stata approvata la variante

La variante al PSC (art. 28) e la variante al PUA di iniziativa privata Comparto C1b - Collecchio Nord sono in vigore dalla data della presente pubblicazione e depositate per la libera consultazione presso: l'Ufficio Urbanistica del Comune di Collecchio - Piazza Repubblica n. 1 - secondo piano.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA.
EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Crevalcore (BO). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 67 in data 27/10/2011 è stata approvata ai sensi della L.R. 20/00 la prima variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Crevalcore (BO).

La variante al Regolamento approvato entra in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata dalla data di pubblicazione del presente avviso e può essere consultata liberamente e da chiunque presso:

Comune di Crevalcore, Via Matteotti n. 191 Ufficio Tecnico - Servizio Urbanistico, Edilizia Privata e SUAP.

La variante al Regolamento approvato può essere consultata anche sul sito Web dell'Associazione Terre d'Acqua: www.Terredacqua.net.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in loc. Moletolo del comune di Parma (PR) - Procedura ordinaria

Pratica n. 2012.550.200.30.10.180

Codice procedimento: PR12A0009

Richiedente: Montagna Mara

Derivazione da: pozzo

Ubicazione: comune Parma - località Moletolo - Fg. 30 - Mapp. 19

Portata massima richiesta: l/s 15;

Portata media richiesta: l/s 15;

Volume di prelievo: mc. annui: 1000;

Uso: irrigazione agricola;

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione domanda di concessione derivazione di acque superficiali dal lago del Cerreto in

comune di Collagna (RE) - Procedura ordinaria - Pratica n. 315 - RE99A0009

Richiedente: Comune di Collagna;

Derivazione da: lago del Cerreto;

Luogo di presa: comune Collagna - località Cerreto Laghi;

Luogo di restituzione: Canale Cerretano in comune Collagna (quota circa 1280);

Portata massima richiesta: l/s 50;

Portata media richiesta: l/s 32;

Volume di prelievo: mc. annui: 1.008.000;

Uso: idroelettrico con potenza installata di kW 20.

Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio dott. Gianfranco Larini.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua sotterranea in comune di Boretto (RE) - Procedura ordinaria - Pratica n. 8605 - RE12A0003

Richiedente: OTO SpA;

Codice Fiscale/P.IVA 00908590359;

Derivazione da: pozzo;

Ubicazione: comune Boretto (RE) - località Via D. Marchesi - fg. 21 - mapp. 411;

Portata massima richiesta: l/s 21;

Uso: igienico ed assimilati (antincendio);

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO
EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua sotterranea in comune di Boretto (RE) - Procedura ordinaria - Pratica n. 8606 - RE12A0004

Richiedente: OTO SpA;

Codice Fiscale/P.IVA 00908590359;

Derivazione da: pozzo;

Ubicazione: comune Boretto (RE) - località Via D. Marchesi - fg. 21 - mapp. 411;

Portata massima richiesta: l/s 3,00;

Volume di prelievo: mc. annui: 300;

Uso: industriale e igienico ed assimilati;

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO
EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale e cambio titolarità di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in comune di Campegine (RE) - Procedura ordinaria - Pratica n. 5232 - REPPA5098

Richiedente: Montanari Silvano e Montanari Elisabetta;

Derivazione da: pozzo;

Ubicazione: comune Campegine (RE) - località Razza - fg. 23 - mapp. 201;

Portata massima richiesta: l/s 50,00;

Uso: irrigazione agricola;

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO
EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale e cambio di titolarità di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in comune di Brescello (RE) - Procedura ordinaria - Pratica n. 5887-5888 - REPPA5380

Richiedente: Eurotec Srl – Divisione M.B.M.;

Codice Fiscale/P.IVA 12073160157;

Derivazione da: 2 pozzi;

Ubicazione: comune Brescello (RE) - loc. Brescello Strada per Cadelbosco n. 33 - Fg. 15 - mapp. 109;

Portata massima richiesta: l/s 5,00;

Volume di prelievo: mc. annui: 1900,00;

Uso: industriale ed antincendio.

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea

- procedura ordinaria, mediante un pozzo esistente - Codice procedimento MOPPA1280 (ex 198/S)

Richiedente: sig. Grazia Francesco

Data domanda di concessione: 30/3/2012

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione del pozzo esistente: comune di Spilamberto (MO), località Masera, Via San Vito n. 872, foglio n. 18 mappale n. 16 del N.C.T.

Uso: irrigazione agricola e trattamenti antiparassitari del frutteto.

Portata richiesta: complessiva massima 4,0 l/s.

Volume richiesto di prelievo: 6.984 m³/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Alfonsine (RA)

Determinazione di concessione: n. 4222 del 02/04/2012

Procedimento: n. BO11A0028

Dati identificativi concessionario: Cattani Flavio

Tipo risorsa: sotterranea

Opera di presa: pompa sommersa

Ubicazione risorse concesse: Comune di Alfonsine

Coordinate catastali risorse concesse: x=173.998.3 y=493.205.3

Portata max. concessa (l/s): 1,66

Portata media concessa (l/s): 0,06

Volume annuo concesso (mc): 1.792

Uso: irriguo

Scadenza: 31/12/2015

Eventuali condizioni di concessione:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Anzola dell'Emilia

Determinazione di concessione: n. 6676 del 7/6/2011

Procedimento: n. BO10A0048

Dati identificativi concessionario: Plastic Fibre SpA

Tipo risorsa: acque sotterranee

Corpo idrico:

Opera di presa: pozzo

Ubicazione risorse concesse: comune di Anzola dell'Emilia

Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 31, mappale 74

Portata max. concessa (l/s): 3,66 l/s

Portata media concessa (l/s): 0,88 l/s

Volume annuo concesso (mc): 27867 mc

Uso: industriale

Scadenza: 31/12/2015

Eventuali condizioni di concessione:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Bagnacavallo (RA)

Determinazione di concessione: n. 4437 del 4/4/2012

Procedimento: n. BO09A0090

Dati identificativi concessionario: Comune di Bagnacavallo

Tipo risorsa: sotterranea

Opera di presa: pompa eolica

Ubicazione risorse concesse: Comune di Bagnacavallo

Coordinate catastali risorse concesse: x=44.16.00 y=11.50.0

Portata max. concessa (l/s): 0,05

Portata media concessa (l/s): 0,04

Volume annuo concesso (mc): 1.500

Uso: irrigazione aree verdi

Scadenza: 31/12/2015

Eventuali condizioni di concessione:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua
pubblica sotterranea in comune di Bentivoglio**

- Procedimento n. BO12A0033
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. domanda n. 93368
- Data: 13/4/2012
- Richiedente: Hotel Marconi Sas di Tassinari Marco
- Tipo risorsa: acqua sotterranea
- Corpo idrico:
- Opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse richieste: comune di Bentivoglio, località Castagnolino
- Coordinate catastali risorse richieste: foglio 53, mappale 256
- Portata max. richiesta (l/s): 4
- Portata media richiesta (l/s):
- Volume annuo richiesto (mc): 500
- Uso: anti incendio
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua
pubblica sotterranea in comune di Castel Bolognese**

- Procedimento n. BO01A0883
- Tipo di procedimento: rinnovo di concessione preferenziale
- Prot. domanda: 0003213
- Data: 4/1/2008
- Richiedente: Bertoni Gian Paolo
- Tipo risorsa: sotterranea
- Corpo idrico:
- Opera di presa: 2 pozzi
- Ubicazione risorse richieste: Castel Bolognese
- Coordinate catastali risorse richieste: fg. 33 mapp. 310 e fg. 33 mapp. 351
- Portata max. richiesta (l/s): 2
- Portata media richiesta (l/s): 0,096
- Volume annuo complessivo richiesto (mc): 3040
- Uso: irriguo

- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua
pubblica superficiale (Torrente Santerno)**

- Procedimento n. BO01A3376
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. domanda: 36138
- Data: 10/2/2012
- Richiedente: Raspanti Mario
- Tipo risorsa: acqua superficiale
- Corpo idrico: Torrente Santerno
- Opera di presa: pompa alimentata da trattore
- Ubicazione risorse richieste: loc. Sasdello/Via Rineggio in comune di Borgo Tossignano
- Coordinate catastali risorse richieste: F. 5 mapp. 164
- Portata max. richiesta (l/s): 5
- Portata media richiesta (l/s): 0,04
- Volume annuo richiesto (mc): 1.296
- Uso: extradomestico-irriguo
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua
pubblica superficiale (Torrente Santerno)**

- Procedimento n. BO01A3374
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. domanda: 4558
- Data: 1/3/2001
- Richiedente: Poggi Roberto
- Tipo risorsa: acqua superficiale

- Corpo idrico: Torrente Santerno
- Opera di presa: pompa alimentata da trattore
- Ubicazione risorse richieste: loc. Campomoro in comune di Fontanelice
- Coordinate catastali risorse richieste: F. 21 antistante il mapp. 7
- Portata max. richiesta (l/s): 10
- Portata media richiesta (l/s): 0,03
- Volume annuo richiesto (mc): 1.200
- Uso: extradomestico-irriguo
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale (Torrente Santerno)

- Procedimento n. BO08A0166
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. Domanda: 292458
- Data: 4/12/2008
- Richiedente: Sarti Francesco
- Tipo risorsa: acqua superficiale
- Corpo idrico: Torrente Idice
- Opera di presa: motopompa
- Ubicazione risorse richieste: Loc. Via Albareda Della Mura in comune di Budrio
- Coordinate catastali risorse richieste: F° 108 antistante il Mapp. 56
- Portata max. richiesta (l/s): 10
- Portata media richiesta (l/s): 0,34
- Volume annuo richiesto (mc): 11.000
- Uso: extradomestico-irriguo
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal torrente Pisciatello con procedura ordinaria in comune di Cesenatico (FC). Richiedente: Fattori Gianluca, pratica: FC08A0048, sede Cesena

Con determinazione del Responsabile del Servizio n. 4879 del 13/04/2012 è stato concesso:

a. di rilasciare al Sig. Fattori Gianluca la concessione di derivazione di acqua pubblica in località Sala del comune di Cesenatico, da destinarsi ad uso irriguo mediante elettropompa mobile dal torrente Pisciatello in sinistra idrografica, su terreno distinto nel NCT del Comune di Cesenatico, al foglio n. 44, mappale 458;

b. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1, e media di l/s 1 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 252 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

c. di limitare il prelievo nel periodo dal 15 luglio al 31 agosto di ogni anno a 3 giornate settimanali e precisamente: il lunedì, mercoledì e venerdì, che possono essere attivati con esclusione della fascia oraria che va dalle 10 alle 18;

d. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31/12/2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea con procedura semplificata in comune di Mercato Saraceno (FC). Richiedente: SO.G.GE.TEL - Pratica FC11A0033 sede Cesena

Con determinazione del responsabile del servizio n. 4876 del 13/4/2012 è stato concesso:

a. di rilasciare alla Ditta SO.G.GE.TEL, C.F./P.I. 01742410408, la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Mercato Saraceno, (FC), da destinarsi ad uso integrazione vasche natatorie, mediante un pozzo avente un diametro di mm 800, e una profondità di m. 25, dal piano di campagna, su terreno distinto nel NCT del Comune di Mercato Saraceno, (FC) al foglio 86, mappale 159;

b. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1,5, e media di l/s 1,5, corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 2120, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

c. che la decorrenza della concessione è stabilita alla data di adozione del presente atto mentre la scadenza della stessa è stabilita al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione di acque pubbliche sorgive con procedura semplificata in località Valmaggione del comune di Portico e San Benedetto (FC) e di attraversamento del fosso demaniale Valmaggione con straddello di accesso e tubazione acqua Ø 50 mm. Richiedente Benedetti Ferdinando, Benedetti Giulio e Talenti Iris - Pratica n. FC12A0008

- Sede: in comune di Portico e San Benedetto
- Data di arrivo domanda di concessione: 19/03/2012
- Derivazione da: acque sorgive
- Opera di presa: manufatto con pozzetto
- Su terreno: di proprietà dei richiedenti
- Ubicazione: comune di Portico e San Benedetto - Località Valmaggione
- Presa - al Fg. 35 mapp.38
- Attraversamento fosso Valmaggione: a fronte mapp.38 Fg. 35 per mt.2 circa
- Portata richiesta: max 3,0 l/s med 0,09 l/s
- Quantità richiesta: < 3.000 m³/anno
- Responsabile del procedimento: Ing. Vannoni Mauro

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER, entro 30 giorni le eventuali istanze concorrenti.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Forlì, Via Torri 6. - Area Demanio idrico e Risorse idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel.0543/459711

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

Concessione e cambio di titolarità di derivazione di acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria in comune di Dovadola (FC). Richiedente: Società Agricola I Fondi S.r.l. pratica FCPPA3445

Con determinazione del Responsabile di Servizio n. 4645 del 10/4/2012 è stato concesso:

1. di rilasciare alla Società Agricola I Fondi srl con sede a Dovadola, in Via Nazionale n. 20/A la concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale con contestuale cambio di titolarità in località I Fondi del comune di Dovadola, a fronte del mappale 249 del Fg 18 del N.C.T. del comune di Dovadola, da destinarsi ad uso agricolo-irriguo, mediante

prelievo di acqua superficiale dal fiume Montone, della portata massima di 2,00 l/sec ed un volume massimo di 2.000 mc/anno;

2. di fissare la scadenza della concessione al 31 dicembre 2015 ai sensi del R.R. 4/05, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del D.Lgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del R.R. 41/01.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica dal fiume Montone in comune di Ravenna - Proc. RA08A0024

Richiedente: Azienda Agricola Torre di Bucci Giovanni e C.
Sede: comune di Faenza (RA)

Data di arrivo domanda di concessione: 28/7/2008

Prat. n. RA08A0024

Derivazione da: acque superficiali dal fiume Montone

Opera di presa: fissa

Su terreno: di proprietà demaniale

Foglio:143 mappale 45 antistante mappale demaniale

Ubicazione: comune di Ravenna località San Marco (RA)

Portata richiesta: mod. massimi 0,40 (l/s 40)

Volume di prelievo: mc annui 135.000

Uso: irriguo

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento: Dott. Claudio Miccoli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Le domande concorrenti alla citata concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0544/249762.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica con procedura ordinaria dal fiume Savio in comune di Ravenna - Proc. RA11A0006

Richiedente: Sintoni Alfredo

Sede: comune di Ravenna

Data di arrivo domanda di concessione: 3/5/2011

Prat. n. RA11A0006

Derivazione da: fiume Savio

Opere di presa: fissa

Ubicazione: comune Ravenna –

località Castiglione di Ravenna

Su terreno: di proprietà demaniale

Foglio 149 mappale 232

Portata richiesta: mod. massimi 0,10 (l/s 10,00)

Volume di prelievo: mc. annui 2.880

Uso: irriguo

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 R.R. 41/01.

Responsabile del procedimento: ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12..30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica con procedura ordinaria dal fiume Savio in comune di Cervia (RA) - Proc. RA11A0017

- Richiedente: Zanfini Mauro

- Sede: comune di Cervia

- Data di arrivo domanda di concessione: 16/6/2011

- Prat. n. RA11A0017

- Derivazione da: fiume Savio

- Opere di presa: Fissa

- Ubicazione: comune Cervia

- località Villa Ragazzena

- Su terreno: di proprietà demaniale

- Foglio 5 mappale 2

- Portata richiesta: mod. massimi 0,10 (l/s 10,00)

- Volume di prelievo: mc. annui 720

- Uso: irriguo

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 R.R. 41/01.

Responsabile del procedimento: Dott. Claudio Miccoli

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n.9 - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione di acque pubblica superficiale dai Fiumi Uniti in comune di Ravenna (RA) - Proc. RAPP1352/08RN01

- Richiedente: Pozzi Libero

- Sede: Comune di Ravenna (RA)

- Data di arrivo domanda di concessione: 6/8/2008

- Prat. n.: RAPP1352/08RN01

- Derivazione da: acque superficiali dai Fiumi Uniti

- Opera di presa: fissa

- Su terreno: di proprietà demaniale

- Foglio: 165 mappale 253 antistante mappale demaniale

- Ubicazione: comune di Ravenna

- località Classe (RA)

- Portata richiesta: mod. massimi 0,003 (l/s 3,00)

- Uso: Irriguo

- Volume di Prelievo: mc annui 1425,60

- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

- Responsabile del procedimento: Dott. Claudio Miccoli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Le domande concorrenti alla citata concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Area Demanio

Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione,

previo appuntamento tel. 0544/249762.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione L.R. 14 aprile 2004, n. 7 - Rio Piacentino in comune di Alseno (PC)

- Richiedente: Speroni Rino
- Data e numero di protocollo: 24 febbraio 2012 prot. n. PG.2012.0048652
- Comune: Alseno (PC)
- Corso d'acqua: rio Piacentino
- Identificazione catastale: fronte mapp. 70 fg. 39 NCT Comune di Alseno (PC)
- Uso: attraversamento con ponte.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il Dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via Santa Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
BACINO PO DI VOLANO - FERRARA

Domanda di rinnovo di concessione per occupazione di aree del demanio idrico, in ottemperanza all'art. 18 della L.R. 7/04

FEPPT0135 - Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con manufatto di scarico acque depurate in sponda destra del Po do Primaro ed attraversamento argine in loc. Marrara - Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte al mappale 212 (di proprietà) del fg. 357 del Comune di Ferrara (FE).

Il Sig. Pasetti Renato, come referente del gruppo Barboni, Cacciari, Mascellani, Faustini M., Mantovani L., Mantovani B., Fornasini, Balbo, Vedovetto, Magri, Faustini A., Paoluzzi, con residenza in Comune di Ferrara (FE), ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Andrea Peretti

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Baci-

no Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

Pubblicazione di domanda di rinnovo di concessione per occupazione di aree demaniali per uso strumentale del fiume Rabbi in comune di Predappio (FC) - Richiedente: Caradossi Roberto - Prat. n. FC06T0003/12RN01 (L.R. n. 7 del aprile 2004)

- Richiedente: Caradossi Roberto
- Residente nel comune di Predappio
- Data di arrivo domanda di concessione: 19/4/2012
- Pratica numero: FC06T0003/12RN01
- Corso d'acqua: fiume Rabbi
- Comune: Predappio (FC)
- Foglio: 109 fronte mappali: 3-126-73-1-72-71
- Uso: Rinnovo concessione per uso agricolo (seminativo)

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati.

Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del rio dei Campi in comune di Premilcuore (FC) - Richiedente: Hera SpA - Prat. n. FC09T0038/12VR01 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)

Richiedente: HERA SpA - Via Carlo Berti Pichat n. 2/4 - 40121 Bologna - C.F. 04245520376;

Data domanda di concessione: 20/4/2012;
 Pratica numero: FC09T0038/12RN01;
 Corso d'acqua: rio dei Campi;
 Comune: Premilcuore;
 Foglio: 14 - fronte mappali: 183;
 Uso: tombinatura.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati.

Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
 Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di rinnovo di concessione per occupazione di aree demaniali del fiume Rabbi in comune di Predappio (FC) - Richiedente Leonte Octavian - Prat. n. FC12T0016 (L.R. n. 7 del aprile 2004)

- Richiedente: Leonte Octavian
- Residente nel comune di Predappio
- Data di arrivo domanda di concessione: 12/4/2012
- Pratica numero: FC12T0016
- Corso d'acqua: fiume Rabbi
- Comune: Predappio (FC)
- Foglio: 97 fronte mappali: 1033
- Uso: concessione per orto uso domestico

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati.

Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
 Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di rinnovo di concessione per occupazione di aree demaniali per uso strumentale del fiume Ronco in comune di Meldola (FC) - Richiedente: Az. Agr. Agostini Renzo - Prat. n. FC12T0017 (L.R. n. 7 del aprile 2004)

Richiedenti: Az. Agricola Agostini Renzo;
 Sede: Via delle Fornaci n. 20/D nel comune di Meldola;
 Data di arrivo domanda di concessione: 5/4/2012;
 Pratica numero: FC12T0017;
 Corso d'acqua: fiume Ronco;
 Comune: Meldola (FC);
 Foglio: 11 fronte mappali: 2166;
 Uso: concessione per uso produzione piantine da orto.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati.

Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
 Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di rinnovo di concessione aree demaniali del Fiume Lamone nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Pratica RA07T0072/12RN01

Richiedente: L'Antenna italiana nel mondo (Onlus), con sede in Ravenna (RA), C.F. 02156100394

Data d'arrivo della domanda: 12/4/2012.

Procedimento numero RA07T0072/12RN01

Oggetto della domanda: porzione di fabbricato a servizio del fiume Lamone in località Torri di Mezzano nel comune di Ravenna

Identificazione catastale: Sez. S.A. Foglio 90, Particella 422 Sub 2, di vani 7

Ubicazione: Comune di Ravenna, località Torri di Mezzano

Uso richiesto: attività sociali ed umanitarie non lucrative

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda

Responsabile del procedimento: dott. Giovanni Miccoli.

Presso la sede di Ravenna del Servizio del Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

L'immobile richiesto è disponibile e valutato concedibile. Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giovanni Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione aree demaniali del fiume Ronco nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004, n.7) - Pratica RA12T0008

Richiedente: Dimartino Marianna, residente in Russi (RA).

Data d'arrivo della domanda: 24/4/2012.

Procedimento numero RA12T0008.

Corso d'acqua: fiume Ronco.

Ubicazione: comune di Ravenna, località Ponte Cella-Madonna dell'Albero.

Identificazione catastale: Sez. RA Foglio 157 mappale 163.

Uso richiesto: area per chiosco produzione e vendita piadine più parcheggio.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giovanni Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Domanda rinnovo concessione di area del demanio idrico, art. 18 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni

Si pubblica, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 895 in data 18/6/2007, lett. h), le seguenti istanze di rinnovo di concessione di area demaniale.

Richiedente: Sapignoli Sauro L.R. Collina dei Poeti ss Agricola, data istanza: 16/4/2012; corso d'acqua: Fiume Uso pratica 180 codice sisteb: RN06T0003/12RN01 area demaniale identificata al NCT del Comune di Santarcangelo di R. al F. 28 antistante i mapp. 32 e 71 mq. 8.725,00 c.a. Uso richiesto: agricolo.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento è il Responsabile del Servizio ing. Mauro Vannoni.

Presso la sede del Servizio Tecnico Bacino Romagna sede di Rimini sita in Via Rosaspina n. 7 (stanza n. 15 geom. Stefano Cevoli) sono depositate le domande di rinnovo di concessione sopra indicate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Si rileva che ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 895 in data 18/6/2007, lett. h) e dell'art. 18 della L. R. 7/04 e successive modifiche ed integrazioni, alle ditte: è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna possono essere presentate in forma scritta al medesimo indirizzo, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Elenco delle aree del demanio idrico richieste in concessione per gli usi prioritari ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni

Richiedente: Comune di Riccione; data istanza: 27/3/2012; corso d'acqua: Rio Melo; pratica 69; codice sisteb: RN11T0031; area demaniale identificata al NCT del Comune di Riccione al F. 10 antist. il mapp. 913.

Uso richiesto: scarico in alveo con manufatto.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento è il Responsabile del Servizio ing. Mauro Vannoni.

Presso la sede del Servizio Tecnico Bacino Romagna sede di Rimini sita in Via Rosaspina n. 7 (stanza n. 19 arch. Marco Sarti) sono depositate le domande di concessione sopra indicate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione

del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna possono essere presentate in forma scritta al medesimo indirizzo, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonchè di portatori di interessi diffusi.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Elenco delle richieste di occupazione di aree del demanio idrico strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale da pubblicare ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni

Richiedente: Valli Emanuele Direttore Azienda Autonoma di Stato AASS; data istanza: 17/4/2012; corso d'acqua: Torrente San Marino; pratica 19; codice sisteb: RN12T0011; area demaniale identificata al NCT del Comune di San Leo al F. 5 mapp. 12, 267, 338, 438,450, 499, 448, 548 e 449 e antistante i mapp. 59, 90, 91, 336, 443 e 505; uso richiesto: condotta acquedotto in parallelo.

Richiedente: Cavalli Mario; data istanza: 14/12/2011; corso d'acqua: Fiume Marecchia; pratica 14; codice sisteb: RN11T0074; area demaniale identificata al NCT del Comune di Rimini al F. 65 mapp. 859/p; uso richiesto: area cortiliva e orto domestico.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento è il Responsabile del Servizio ing. Mauro Vannoni.

Presso la sede del Servizio Tecnico Bacino Romagna sede di Rimini sita in Via Rosaspina n. 7 (stanza n. 15 geom. Stefano Cevoli) sono depositate le domande di concessione sopra indicate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna possono essere presentate in forma scritta al medesimo indirizzo, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonchè di portatori di interessi diffusi.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Elenco delle aree del demanio idrico che si sono rese disponibili per il rilascio diconcessione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 e successive modifiche ed integrazioni

Corso d'acqua: Torrente Mazzocco, cod. sisteb: RN03T0052 Estensione mq. 1.500,00 c.a. area demaniale identificata al NCT del Comune di San Leo al F.3 antistante il mapp 45 e 861. Uso consentito: riqualificazione ambientale, verde pubblico; opere ed

infrastrutture di interesse pubblico e uso agricolo.

Corso d'acqua: Fiume Marecchia, cod. sisteb: RN03T0002 Estensione mq. 11.267,00 c.a. area demaniale identificata al NCT del Comune di Verucchio al F. 12 mapp. 115/p antistante il mapp 80. Uso consentito: riqualificazione ambientale, verde pubblico; opere ed infrastrutture di interesse pubblico e uso agricolo.

Avranno titolo di preferenza le domande presentate dagli Enti locali singoli o associati. Nel rilascio della concessione si osserveranno i criteri di priorità relativi all'uso richiesto secondo quanto disposto dal comma 4 dell'art. 15 della L.R. 7/04 e successive modifiche ed integrazioni.

Le domande di concessione redatte in lingua italiana devono pervenire in forma scritta ed in bollo del valore corrente di Euro 14,62 al Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Rimini in Via Rosaspina n. 7 - 47923 Rimini, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Chiunque avesse già presentato richiesta di concessione per una delle aree sopra elencate non è tenuto a ripresentarla.

Ai sensi dell'art. 20, comma 9 della L.R. 7/04 e successive modifiche ed integrazioni la domanda deve essere corredata della quietanza del versamento di Euro 75,00 a titolo di spese di istruttoria da effettuarsi con l'indicazione della causale: spese di istruttoria demanio idrico-aree Cap. 04615, Rimini tramite versamento su conto corrente postale n. 16147472 intestato a Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Rimini.

L'elenco delle domande pervenute sarà depositato - presso il Servizio Sede di Rimini - dal quindicesimo giorno al trentesimo giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per la visione e per le eventuali osservazioni dei titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in questione verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, comma 5 della L.R. 7/04 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Elenco delle richieste di occupazione di aree del demanio idrico strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale da pubblicare ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni

Richiedente: Lepida SpA; data istanza: 16/2/2012; corso d'acqua: Torrente Mazzocco; pratica 18; codice sisteb: RN12T0009; area demaniale identificata al NCT del Comune di San Leo al F. 2 antistante il mapp. 65 e F. 3 antistante il mapp. 312; uso richiesto: attraversamento con cavo in fibre ottiche.

Richiedente: Riggio Matteo e Schaerer Riggio Laetitia Morgane; data istanza: 2/3/2012; corso d'acqua: Fosso di Cerreto; pratica 351; codice sisteb: RN12T0007; area demaniale identificata al NCT del Comune di Saludecio al F. 36 antistante il mapp. 24 e al NCT del Comune di Montefiore Conca F. 19 antistante i mapp. 109 e 111; uso richiesto: guado sommergibile.

Richiedente: ing. Martinini Pierpaolo L.R. Hera SpA; data istanza: 25/11/2011; corso d'acqua: Torrente Marano; pratica 126; codice sisteb: RN12T0006; area demaniale identificata al NCT del Comune di Rimini al F. 167 mapp. 63 e 332; uso richiesto: manufatto di scarico.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento è il Responsabile del Servizio ing. Mauro Vannoni.

Presso la sede del Servizio Tecnico Bacino Romagna sede di Rimini sita in Via Rosaspina n. 7 (stanza n. 15 geom. Stefano Cevoli) sono depositate le domande di concessione sopra indicate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna possono essere presentate in forma scritta al medesimo indirizzo, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Elenco delle aree del demanio idrico richieste in concessione per gli usi prioritari ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 e successive modifiche ed integrazioni

Richiedente: Comune di Rimini;

data istanza: 21/3/2012; corso d'acqua: Fiume Marecchia pratica 566, codice sisteb: RN12T0008 area demaniale identificata al NCT del Comune di Rimini al F. 65 antist.i mapp. dal 3051 al 1609 F. 73 mapp. 2064 e al F. 64 mapp. 1628,60 e 59. Uso richiesto: costruzione di fognatura su area demaniale.

Richiedente: Comune di Morciano di Romagna;

data istanza: 14/2/2012; corso d'acqua: Fiume Conca pratica 240, codice sisteb: RN12T0005 area demaniale identificata al NCT del Comune di Morciano di Romagna al F. 2 mapp. 8 e antististante. Uso richiesto: costruzione di fognatura su area demaniale.

Richiedente: Comune di Poggio Berni;

data istanza: 27/3/2012; corso d'acqua: Fiume Uso pratica 226, codice sisteb: RN12T0010 area demaniale identificata al NCT del Comune di Poggio Berni al F. 3 antist.i mapp. 105 e 179. Uso richiesto: costruzione di fognatura su area demaniale.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla data di presentazione della domanda. Responsabile del procedimento è il Responsabile del Servizio ing. Mauro Vannoni.

Presso la sede del Servizio Tecnico Bacino Romagna sede di Rimini sita in Via Rosaspina n. 7 (stanza n. 19 Arch. Marco Sarti) sono depositate le domande di concessione sopra indicate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna possono essere presentate in forma scritta al medesimo indirizzo, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale - L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile, 2006, n. 152 - Titolo III - Procedura di verifica (screening) per impianto esistente di compostaggio di rifiuti ligneo cellulósici della Azienda Agricola Ravara, in comune di Castelvetro Piacentino (PC) - Comunicato di archiviazione della procedura

L'Autorità competente:

Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che la Procedura di verifica (screening) relativa all'attività di

recupero di rifiuti non pericolosi di natura ligneo cellulósici, presso l'impianto di compostaggio avente sede in località Ravara n.1 nel comune di Castelvetro Piacentino (PC),

è archiviata su richiesta del Dott. Ancora Giordano in qualità di legale rappresentante dell'Azienda Agricola Ravara (lettera acquisita al protocollo regionale PG.2012.0116905 del 17 aprile 2012).

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di deposito, ai sensi dell'art. 14 comma 2, L.R. 9/99 e dell'art. 24, D.Lgs. 152/06, del S.I.A e del relativo progetto definitivo, relativo al "Complesso impiantistico di zincatura Malagodi" nel comune di Pieve di Cento (BO), nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di cui al Titolo III, artt. 11 ss. L.R. 9/99 e Titolo III, artt. 21 e ss. D.Lgs. 152/06. Proponente: Zincatura Malagodi Srl

Ai sensi del Titolo II della L.R. 9/99, coordinato con il D.Lgs. 152/06 e s.m.i., la Dirigente del Servizio di Tutela Ambientale e Sanzioni, comunica che sono stati depositati presso l'Autorità competente Provincia di Bologna, Via San Felice n. 25, 40122 Bologna, per la libera consultazione dei soggetti interessati, lo Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) ed il Progetto definitivo, per l'effettuazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) inerente il "Complesso impiantistico di zincatura Malagodi" ubicato nel comune di Pieve di Cento (BO).

Ai sensi della L.R. 9/99 e s.m.i., il progetto in questione appartiene alla categoria B.2.14) "Impianti per il trattamento di superfici di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume superiore a 30 mc".

Il proponente, contestualmente all'attivazione della procedura di V.I.A., chiede la modifica sostanziale, ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 128/10, all'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), conseguita con atto dirigenziale con P.G. 445459 del 30/12/2009 e successive modifiche. Essa si configura come modifica sostanziale, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera l bis del D.Lgs. 128/10, secondo le indicazioni riportate nella Circolare esplicativa della Regione Emilia-Romagna PG/2008/187404 dell'1/8/2008. Inoltre, ai sensi della normativa vigente in materia di A.I.A. l'impianto ricade nella categoria IPPC 2.6 "Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici, qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³".

Il progetto prevede un potenziamento della capacità produttiva con incremento dei volumi delle vasche di trattamento.

I soggetti interessati possono prendere visione del progetto definitivo dell'opera, del relativo Studio di Impatto Ambientale e della documentazione di A.I.A., presso la sede della Provincia di Bologna, Settore Ambiente, Servizio Tutela Ambientale e Sanzioni, U.O. Valutazioni Ambientali, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna e presso il Comune di Pieve di Cento - Piazza Andrea Costa n. 17 - 40066 Pieve di Cento (BO).

Gli elaborati prescritti per l'espletamento della procedura di VIA, saranno depositati presso i predetti uffici pubblici per sessanta giorni naturali consecutivi dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, Parte Seconda.

Entro lo stesso termine chiunque può presentare osservazioni scritte, in carta semplice, all'Autorità provinciale competente, Settore Ambiente, Servizio Tutela Ambientale e Sanzioni, U.O. Valutazioni Ambientali, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna.

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Procedura di rinnovo AIA per fabbricazione refrattari. Società Linco Baxo SpA. Avviso di deposito

La Provincia di Ferrara - P.O. Sviluppo Sostenibile quale Autorità Competente avvisa che, ai sensi della L.R. 21/04, sono stati presentati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di rinnovo di AIA relativi a:

- Progetto: rinnovo dell'AIA P.G. n. 60485 del 6/7/2007 e s.m.i. per la fabbricazione di refrattari;
- localizzato: comune di Bondeno, Via per Zerbinato n. 34/G;
- presentato da: società Linco Baxo Industrie Refrattari SpA;
- Codice IPPC: 3.5.

Il progetto interessa il territorio del comune di Bondeno e della provincia di Ferrara.

L'impianto in oggetto è un impianto per la fabbricazione di prodotti refrattari.

L'intervento in oggetto prevede il solo rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di modifica sostanziale di AIA presso:

- la sede dell'Autorità competente (Provincia di Ferrara -

P.O. Sviluppo Sostenibile, Ufficio VIA e AIA, Corso Isonzo n. 105/A - Ferrara);

- la sede comunale (Comune di Bondeno, Piazza G. Garibaldi n. 1 - Bondeno)

- l'indirizzo web: <http://www.provincia.fe.it/ambiente>, nella Sezione "Autorizzazione integrata ambientale" e sotto sezione "AIA nella provincia di Ferrara".

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di rinnovo di AIA sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 21/04 può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Ferrara - Ufficio VIA e AIA al seguente indirizzo: Corso Isonzo n. 105/A - 44121 Ferrara.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152, avvio del procedimento per il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale Ditta "Azienda agricola Nanni Moreno" (Podere Fontanelle) in località Civitella di Romagna - (FC)

Si avvisa che la Provincia di Forlì-Cesena ha dato, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i., avvio al procedimento di rinnovo dell'AIA di cui risulta in possesso la ditta Azienda agricola Nanni Moreno, per la gestione dell'allevamento ubicato in località Fontanelle - Civitella di Romagna, a seguito di specifica istanza presentata dalla ditta in data 12/4/2012.

Avviso di avvio del procedimento di rinnovo di AIA della ditta Azienda agricola Nanni Moreno.

Il procedimento è regolato dall'art. 29-octies del DLgs 152/06 e s.m.i.

La durata massima del procedimento è quella indicata all'art. 29-octies, comma 1, del DLgs 152/06 e s.m.i., pari a 150 giorni.

L'Amministrazione competente è la Provincia di Forlì-Cesena.

E' possibile prendere visione degli atti presso l'Ufficio Reflui Zootecnici e AIA del Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio della Provincia di Forlì-Cesena, ubicato in Piazza Morgagni n. 9, Forlì ed il responsabile del procedimento è il dott. Luca Balestri, Responsabile dell'Ufficio Reflui Zootecnici e AIA.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152- Avvio del procedimento di rinnovo Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta "Azienda agricola Ranieri Adriano e Riccardo", allevamento ubicato in Via Balze, 5 - loc. Ricò Meldola, FC

Si avvisa che la Provincia di Forlì-Cesena ha dato, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i., avvio al procedimento di rinnovo dell'AIA di cui risulta in possesso la Ditta Azienda agricola Ranieri Adriano e Riccardo, per la gestione dell'allevamento ubicato in Via Balze, 5 - loc. Ricò Meldola, comprensivo di modifiche non sostanziali, a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta in data 12/4/2012.

Il procedimento è regolato dall'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

La durata massima del procedimento è quella indicata all'art. 29-octies, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., pari a 150 giorni.

L'Amministrazione competente è la Provincia di Forlì-Cesena.

E' possibile prendere visione degli atti presso l'Ufficio Reflui Zootecnici e A.I.A. del Servizio Ambiente e Sicurezza del territorio della Provincia di Forlì-Cesena, ubicato in Piazza Morgagni n. 9, Forlì ed il responsabile del procedimento è il dott. Luca Balestri, Responsabile dell'Ufficio Reflui Zootecnici e A.I.A.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152 - Avvio al procedimento di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta Gruppo Avicolo Masetti, allevamento ubicato in Via Cervese, 293 - Forlì

Si avvisa che la Provincia di Forlì-Cesena ha dato, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i., avvio al procedimento di rinnovo dell'AIA di cui risulta in possesso la Ditta Gruppo Avicolo Masetti, per la gestione dell'allevamento ubicato in Via Cervese n. 293 -Forlì, a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta in data 17/4/2012.

Il procedimento è regolato dall'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

La durata massima del procedimento è quella indicata all'art. 29-octies, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., pari a 150 giorni.

L'Amministrazione competente è la Provincia di Forlì-Cesena.

E' possibile prendere visione degli atti presso l'Ufficio Reflui Zootecnici e A.I.A. del Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio della Provincia di Forlì-Cesena, ubicato in Piazza Morgagni n. 9, Forlì ed il responsabile del procedimento è il dott. Luca Balestri, Responsabile dell'Ufficio Reflui Zootecnici e A.I.A.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152 - Avvio al procedimento di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta "Azienda Agricola Briganti Giovanni", allevamento ubicato in Via La Fontana, 5 - Forlì

Si avvisa che la Provincia di Forlì-Cesena ha dato, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i., avvio al procedimento di rinnovo dell'AIA di cui risulta in possesso la Ditta Azienda Agricola Briganti Giovanni, per la gestione dell'allevamento ubicato in Via La Fontana, 5 - Forlì, a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta in data 17/4/2012.

Il procedimento è regolato dall'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

La durata massima del procedimento è quella indicata all'art. 29-octies, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., pari a 150 giorni.

L'Amministrazione competente è la Provincia di Forlì-Cesena.

E' possibile prendere visione degli atti presso l'Ufficio Reflui Zootecnici e A.I.A. del Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio della Provincia di Forlì-Cesena, ubicato in Piazza Morgagni n. 9, Forlì ed il responsabile del procedimento è il dott. Luca Balestri, responsabile dell'Ufficio Reflui Zootecnici e A.I.A.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152 - Avvio al procedimento di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta "Mangimi Valmori srl", per il mangimificio ubicato in Via Santa Lucia 13/B - Predappio, FC

Si avvisa che la Provincia di Forlì-Cesena ha dato, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i., avvio al procedimento di rinnovo dell'AIA di cui risulta in possesso la Ditta Mangimi Valmori Srl, per la gestione del mangimificio ubicato in via Santa Lucia 13/B - Predappio, comprensivo di modifiche non sostanziali, a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta in data 17/4/2012.

Il procedimento è regolato dall'art. 29-octies del DLgs 152/06 e s.m.i..

La durata massima del procedimento è quella indicata all'art. 29-octies, comma 1, del DLgs 152/06 e s.m.i., pari a 150 giorni.

L'Amministrazione competente è la Provincia di Forlì-Cesena.

E' possibile prendere visione degli atti presso l'Ufficio Reflui Zootecnici e AIA del Servizio Ambiente e Sicurezza del territorio della Provincia di Forlì-Cesena, ubicato in Piazza Morgagni n. 9, Forlì ed il responsabile del procedimento è l'Ing. Sara Imola, dell'Ufficio Reflui Zootecnici e AIA.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 - Avvio del procedimento di rinnovo Autorizzazione Integrata Ambientale Ditta "Azienda agricola MGM s.s. di Magnani Marco, Paolo e Giorgini", allevamento ubicato in Via del Laghetto, 510 - Loc. Borgo Paglia - Cesena, FC

Si avvisa che la Provincia di Forlì-Cesena ha dato, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i., avvio al procedimento di rinnovo dell'AIA di cui risulta in possesso la Ditta Azienda agricola MGM s.s. di Magnani Marco, Paolo e Giorgini, per la gestione dell'allevamento ubicato in Via del Laghetto, 510 - Loc. Borgo Paglia - Cesena, comprensivo di modifiche non sostanziali, a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta in data 12/4/2012.

Il procedimento è regolato dall'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

La durata massima del procedimento è quella indicata all'art. 29-octies, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., pari a 150 giorni.

L'Amministrazione competente è la Provincia di Forlì-Cesena.

E' possibile prendere visione degli atti presso l'Ufficio Reflui Zootecnici e A.I.A. del Servizio Ambiente e Sicurezza del territo-

rio della Provincia di Forlì-Cesena, ubicato in Piazza Morgagni n. 9, Forlì ed il responsabile del procedimento è il dott. Luca Balestri, Responsabile dell'Ufficio Reflui Zootecnici e A.I.A.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152 - Avvio al procedimento di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, Ditta "Azienda Agricola Sabbatani Danilo", allevamento ubicato in Via Mezzacosta - loc. S.Lorenzo in Noceto - Forlì, FC

Si avvisa che la Provincia di Forlì-Cesena ha dato, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i., avvio al procedimento di rinnovo dell'AIA di cui risulta in possesso la Ditta Azienda Agricola Sabbatani Danilo, per la gestione dell'allevamento ubicato in Via Mezzacosta - loc. S.Lorenzo in Noceto - Forlì, comprensivo di modifiche non sostanziali, a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta in data 17/4/2012.

Il procedimento è regolato dall'art. 29-octies del DLgs 152/06 e s.m.i..

La durata massima del procedimento è quella indicata all'art. 29-octies, comma 1, del DLgs 152/06 e smi, pari a 150 giorni.

L'Amministrazione competente è la Provincia di Forlì-Cesena.

E' possibile prendere visione degli atti presso l'Ufficio Reflui Zootecnici e AIA del Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio della Provincia di Forlì-Cesena, ubicato in Piazza Morgagni n. 9, Forlì ed il responsabile del procedimento è il dott. Luca Balestri, responsabile dell'Ufficio Reflui Zootecnici e AIA.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152 - Avvio al procedimento di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, Ditta "Azienda Agricola Sabbatani Danilo", allevamento ubicato in località Podere Chiusa, Via dell'Appennino 773 - Forlì, FC

Si avvisa che la Provincia di Forlì-Cesena ha dato, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i., avvio al procedimento di rinnovo dell'AIA di cui risulta in possesso la Ditta Azienda Agricola Sabbatani Danilo, per la gestione dell'allevamento ubicato in località Podere Chiusa, via dell'Appennino 773 - Forlì, comprensivo di modifiche non sostanziali, a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta in data 17/4/2012.

Il procedimento è regolato dall'art. 29-octies del DLgs. 152/06 e s.m.i..

La durata massima del procedimento è quella indicata all'art. 29-octies, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e smi, pari a 150 giorni.

L'Amministrazione competente è la Provincia di Forlì-Cesena.

E' possibile prendere visione degli atti presso l'Ufficio Reflui Zootecnici e AIA del Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio della Provincia di Forlì-Cesena, ubicato in Piazza Morgagni

n. 9, Forlì ed il responsabile del procedimento è il dott. Luca Balestri, Responsabile dell'Ufficio Reflui Zootecnici e AIA.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152 - Avvio al procedimento di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, Ditta "Gruppo Avicolo Masetti", allevamento ubicato in Via Napoleone III, Bertinoro, FC

Si avvisa che la Provincia di Forlì-Cesena ha dato, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i., avvio al procedimento di rinnovo dell'AIA di cui risulta in possesso la Ditta Gruppo Avicolo Masetti, per la gestione dell'allevamento ubicato in via Napoleone III, Bertinoro, a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta in data 17/4/2012.

Il procedimento è regolato dall'art. 29-octies del DLgs 152/06 e s.m.i..

La durata massima del procedimento è quella indicata all'art. 29-octies, comma 1, del DLgs 152/06 e smi, pari a 150 giorni.

L'Amministrazione competente è la Provincia di Forlì-Cesena.

E' possibile prendere visione degli atti presso l'Ufficio Reflui Zootecnici e AIA del Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio della Provincia di Forlì-Cesena, ubicato in Piazza Morgagni n. 9, Forlì ed il responsabile del procedimento è il dott. Luca Balestri, responsabile dell'Ufficio Reflui Zootecnici e AIA.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152 - Avvio al procedimento di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, Ditta "Gruppo Avicolo Masetti", allevamento ubicato in Via Cervese, 353 - Loc. Casemurate - Forlì

Si avvisa che la Provincia di Forlì-Cesena ha dato, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i., avvio al procedimento di rinnovo dell'AIA di cui risulta in possesso la Ditta Gruppo Avicolo Masetti, per la gestione dell'allevamento ubicato in Via Cervese, 353 - Loc. Casemurate - Forlì, a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta in data 17/4/2012.

Il procedimento è regolato dall'art. 29-octies del DLgs 152/06 e s.m.i..

La durata massima del procedimento è quella indicata all'art. 29-octies, comma 1, del DLgs 152/06 e smi, pari a 150 giorni.

L'Amministrazione competente è la Provincia di Forlì-Cesena.

E' possibile prendere visione degli atti presso l'Ufficio Reflui Zootecnici e AIA del Servizio Ambiente e Sicurezza del territorio della Provincia di Forlì-Cesena, ubicato in Piazza Morgagni n. 9, Forlì ed il responsabile del procedimento è il dott. Luca Balestri, Responsabile dell'Ufficio Reflui Zootecnici e AIA.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152 - Avvio al procedimento di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, Ditta "Soc. Agr. F.lli Fioroni" allevamento ubicato in Via Silvano Rossi - Loc. San Colombano Meldola, FC

Si avvisa che la Provincia di Forlì-Cesena ha dato, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i., avvio al procedimento di rinnovo dell'AIA di cui risulta in possesso la Ditta Soc. Agr. F.lli Fioroni, per la gestione dell'allevamento ubicato in Via Silvano Rossi - Loc. San Colombano - Meldola, a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta in data 17/4/2012.

Il procedimento è regolato dall'art. 29-octies del DLgs 152/06 e s.m.i.

La durata massima del procedimento è quella indicata all'art. 29-octies, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., pari a 150 giorni.

L'Amministrazione competente è la Provincia di Forlì-Cesena.

E' possibile prendere visione degli atti presso l'Ufficio Reflui Zootecnici e A.I.A. del Servizio Ambiente e Sicurezza del territorio della Provincia di Forlì-Cesena, ubicato in Piazza Morgagni n. 9, Forlì ed il responsabile del procedimento è il dott. Luca Balestri, responsabile dell'Ufficio Reflui Zootecnici e AIA.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152 - Avvio al procedimento di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, Ditta "Azienda Agricola Fioroni Giuseppe", allevamento ubicato in Via Dogheria - Podere Contra - Meldola, FC

Si avvisa che la Provincia di Forlì-Cesena ha dato, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i., avvio al procedimento di rinnovo dell'AIA di cui risulta in possesso la Ditta Azienda Agricola Fioroni Giuseppe, per la gestione dell'allevamento ubicato in Via Dogheria - Podere Contra - Meldola, a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta in data 17/4/2012.

Il procedimento è regolato dall'art. 29-octies del DLgs 152/06 e s.m.i.

La durata massima del procedimento è quella indicata all'art. 29-octies, comma 1, del DLgs 152/06 e s.m.i., pari a 150 giorni.

L'Amministrazione competente è la Provincia di Forlì-Cesena.

E' possibile prendere visione degli atti presso l'Ufficio Reflui Zootecnici e AIA del Servizio Ambiente e Sicurezza del territorio della Provincia di Forlì-Cesena, ubicato in Piazza Morgagni n. 9, Forlì ed il responsabile del procedimento è il dott. Luca Balestri, Responsabile dell'Ufficio Reflui Zootecnici e AIA.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152 - Avvio al procedimento di rinnovo dell'autorizzazione integrata

ambientale, Ditta "Azienda Agricola Maldini" di Maltoni Anna Maria, allevamento ubicato in Strada Meldola Fratta 16 - Meldola, FC

Si avvisa che la Provincia di Forlì-Cesena ha dato, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i., avvio al procedimento di rinnovo dell'AIA di cui risulta in possesso la Ditta Azienda Agricola Maldini di Maltoni Anna Maria, per la gestione dell'allevamento ubicato in Strada Meldola Fratta 16 - Meldola, comprensivo di modifiche non sostanziali, a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta in data 17/4/2012.

Il procedimento è regolato dall'art. 29-octies del DLgs 152/06 e s.m.i..

La durata massima del procedimento è quella indicata all'art. 29-octies, comma 1, del DLgs 152/06 e s.m.i., pari a 150 giorni.

L'Amministrazione competente è la Provincia di Forlì-Cesena.

E' possibile prendere visione degli atti presso l'Ufficio Reflui Zootecnici e AIA del Servizio Ambiente e Sicurezza del territorio della Provincia di Forlì-Cesena, ubicato in Piazza Morgagni n. 9, Forlì ed il responsabile del procedimento è il dott. Luca Balestri, Responsabile dell'Ufficio Reflui Zootecnici e AIA.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152 - Avvio al procedimento di rinnovo dell'AIA di cui risulta in possesso la Ditta "Società Semplice Agricola 4G", allevamento ubicato in località Castagnolo, Podere Montefantini - Civitella di Romagna, FC

Si avvisa che la Provincia di Forlì-Cesena ha dato, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i., avvio al procedimento di rinnovo dell'AIA di cui risulta in possesso la Ditta Società Semplice Agricola 4G, per la gestione dell'allevamento ubicato in località Castagnolo, Podere Montefantini - Civitella di Romagna, a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta in data 19/4/2012.

Il procedimento è regolato dall'art. 29-octies del DLgs 152/06 e s.m.i.

La durata massima del procedimento è quella indicata all'art. 29-octies, comma 1, del DLgs 152/06 e s.m.i., pari a 150 giorni.

L'Amministrazione competente è la Provincia di Forlì-Cesena.

E' possibile prendere visione degli atti presso l'Ufficio Reflui Zootecnici e AIA del Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio della Provincia di Forlì-Cesena, ubicato in Piazza Morgagni n. 9, Forlì ed il responsabile del procedimento è il dott. Luca Balestri, responsabile dell'Ufficio Reflui Zootecnici e AIA.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152 - Avvio al procedimento di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, Ditta "C.A.F.A.R. Soc. Coop. Agr. fra Allevatori Romagnoli", allevamento ubicato in Via del Braldo 78 - Forlì

Si avvisa che la Provincia di Forlì-Cesena ha dato, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i., avvio al procedimento di rinnovo dell'AIA di cui risulta in possesso la Ditta C.A.F.A.R. Soc. Coop. Agr. fra Allevatori Romagnoli, per la gestione dell'allevamento ubicato in Via del Braldo 78 - Forlì, a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta in data 19/4/2012.

Il procedimento è regolato dall'art. 29-octies del DLgs 152/06 e s.m.i..

La durata massima del procedimento è quella indicata all'art. 29-octies, comma 1, del DLgs 152/06 e s.m.i., pari a 150 giorni.

L'Amministrazione competente è la Provincia di Forlì-Cesena.

E' possibile prendere visione degli atti presso l'Ufficio Reflui Zootecnici e AIA del Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio della Provincia di Forlì-Cesena, ubicato in Piazza Morgagni n. 9, Forlì ed il responsabile del procedimento è il dott. Luca Balestri, responsabile dell'Ufficio Reflui Zootecnici e AIA.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 - Avvio del procedimento per il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata ambientale Ditta "Azienda Agricola Nanni Moreno" allevamento ubicato in località Podere Cisterna - Civitella di Romagna, FC

Si avvisa che la Provincia di Forlì-Cesena ha dato, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i., avvio al procedimento di rinnovo dell'AIA di cui risulta in possesso la Ditta Azienda Agricola Nanni Moreno, per la gestione dell'allevamento ubicato in località Podere Cisterna - Civitella di Romagna, comprensivo di modifiche non sostanziali, a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta in data 12/4/2012.

Il procedimento è regolato dall'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

La durata massima del procedimento è quella indicata all'art. 29-octies, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., pari a 150 giorni.

L'Amministrazione competente è la Provincia di Forlì-Cesena.

E' possibile prendere visione degli atti presso l'Ufficio Reflui Zootecnici e A.I.A. del Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio della Provincia di Forlì-Cesena, ubicato in Piazza Morgagni n. 9, Forlì ed il responsabile del procedimento è il dott. Luca Balestri, responsabile dell'Ufficio Reflui Zootecnici e A.I.A.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Procedura di verifica (Screening) ai sensi della L.R. 9/99, Titolo II, come modificata dal vigente DLgs 152/06. Progetto di realizzazione di un nuovo impianto di valorizzazione energetica del biogas prodotto dalla Discarica RSU, sita in Via Belvedere n. 5, in comune di Mirandola (MO). Proponente: AIMAG SpA. Avviso di deposito

La Provincia di Modena avvisa che la Società AIMAG SpA, con sede legale in Via Maestri del lavoro n. 38, in comune di Mirandola (MO), ha presentato domanda per l'attivazione del-

la Procedura verifica (Screening), di cui al Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come integrata e modificata dal vigente DLgs 152/06, per il progetto di un nuovo impianto di valorizzazione energetica del biogas prodotto dalla Discarica RSU di Mirandola, sita in Via Belvedere n. 5 in comune di Mirandola (MO).

Il progetto è sottoposto alla Procedura di verifica (Screening) in quanto riguarda la realizzazione di un impianto appartenente alla categoria B.2.57 bis) "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato A.2 o all'Allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'Allegato A.2)".

L'autorità competente per la procedura di screening (ai sensi dell'art. 5 della L.R. 9/99) è la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, con sede in Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena.

Il responsabile del procedimento è l'Ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione delle procedure presso

- la Provincia di Modena, Unità Operativa VIA, Viale J. Barozzi n. 340;

- il Comune Mirandola, Piazza Costituente n.1.

nonchè consultare i principali elaborati sul sito web della Provincia di Modena ([www.provincia.modena.it / Ambiente / Valutazione Impatto Ambientale / Procedimenti in corso](http://www.provincia.modena.it/Ambiente/Valutazione%20Impatto%20Ambientale/Procedimenti%20in%20corso)).

Gli elaborati sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Entro lo stesso termine di 45 giorni, chiunque abbia interesse può far pervenire le proprie osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti recapiti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, Via Barozzi n. 340 - 41124 Modena;

- Fax: 059/209492;

- Posta elettronica Certificata: provinciadimodena@cert.provincia.modena.it.

Ai sensi dell'art. 20 comma 4 del DLgs 152/06 la procedura di screening deve concludersi nei 45 giorni successivi alla scadenza del periodo di deposito (90 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna).

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Procedura di verifica (Screening) ai sensi della L.R. 9/99 Titolo II, come modificata dal vigente DLgs 152/06 - DLgs 115/08 - Procedimento unico per l'autorizzazione di un impianto di cogenerazione alimentato a gas metano della potenza di 4,3 MW presso lo stabilimento Ceramiche Marca Corona, in comune di Sassuolo (MO). Proponente: Ceramiche Marca Corona SpA - Avviso di deposito

La Provincia di Modena avvisa che il giorno 10/4/2012, la

Società Ceramiche Marca Corona SpA, con sede legale in Via Emilia-Romagna n. 7, in comune di Sassuolo (MO), ha presentato domanda per l'attivazione della Procedura verifica (Screening), di cui al Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come integrato e modificato dal vigente DLgs 152/06, per il progetto di realizzazione di un impianto di cogenerazione alimentato a gas metano della potenza di 4,3 MW presso lo stabilimento Ceramiche Marca Corona, in comune di Sassuolo.

Il progetto è sottoposto alla Procedura di verifica (Screening) in quanto riguarda la realizzazione di un impianto appartenente alla categoria B.2.57.bis) "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato A.2 o all'Allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'Allegato A.2)".

L'autorità competente, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 9/99, è la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, con sede in Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena.

Il responsabile del procedimento è l'Ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati della Provincia di Modena.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) e del procedimento di Autorizzazione Unica, presso l'Unità Operativa VIA della Provincia di Modena, Via J. Barozzi n. 340, Modena ed il Comune di Sassuolo, nonché sul sito web della Provincia di Modena ([www.provincia.modena.it/Ambiente/Valutazione Impatto Ambientale/Procedimenti in corso](http://www.provincia.modena.it/Ambiente/Valutazione%20Impatto%20Ambientale/Procedimenti%20in%20corso)).

Gli elaborati sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Entro lo stesso termine di 45 giorni, chiunque abbia interesse può far pervenire le proprie osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, ai seguenti recapiti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, Via J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena;
- Fax: 059/209492;
- Posta elettronica Certificata: provinciadimodena@cert.provincia.modena.it.

Ai sensi dell'art.20 comma 4 del DLgs 152/06 la procedura di screening deve concludersi nei 45 giorni successivi alla scadenza del periodo di deposito (90 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna).

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) ai sensi della L.R. 9/99 Titolo III, come integrata ai sensi del vigente DLgs 152/06 – Progetto di realizzazione di un nuovo allevamento di ovaiole in gabbia, localizzato in Via Pistoia, Località Tramuschio, Comune di Mirandola (MO). Proponente Capoferri Sergio e Claudio S.S. Avviso di deposito

La Provincia di Modena - Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, avvisa che ai sensi del Titolo

III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, come integrata e modificata dal vigente DLgs 152/06, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) ed il relativo progetto definitivo, per l'effettuazione della procedura di VIA del progetto:

- denominato: realizzazione di un nuovo allevamento di ovaiole in gabbia;
- localizzato: in Via Pistoia, Località Tramuschio, Comune di Mirandola (MO);
- presentato da: Capoferri Sergio e Claudio S.S., con sede legale presso la Cascina Uccellanda, in Comune di Antegnate (BG).

Il progetto oggetto della presente procedura consiste nella realizzazione di un allevamento di galline ovaiole con capacità massima di 305.760 capi (e capacità effettiva di circa 300.000), all'interno di due capannoni con tecnica di stabulazione a "gabbie a piani sovrapposti, con nastro di rimozione delle deiezioni ed aerazione meccanica della pollina in tunnel di ventilazione esterno".

Il progetto, ai sensi della L.R. 9/99 come modificata dal vigente DLgs 152/06, riguarda un'attività appartenente alla categoria B.3.2) "Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di:40.000 posti pollame; 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 Kg); 750 posti scrofe"; ed è sottoposto a VIA, ai sensi dell'art. 5 comma 5 della LR. 9/99.

Ai sensi dell'art.26 comma 4 DLgs 152/06, il provvedimento di VIA sostituisce o coordina tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera o dell'impianto.

Il proponente, contestualmente alla procedura di VIA, ha richiesto il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), dell'Autorizzazione Sanitaria e del Permesso di Costruire.

Inoltre, ai sensi della DGR n. 1191/07 e dell'art.10 del DLgs 152/06, si comunica che la valutazione di impatto ambientale si estenderà alle finalità di conservazione proprie della ZPS IT4040014 "Valli Mirandolesi", con effettuazione di pre-valutazione di incidenza e, se necessario, valutazione di incidenza.

L'autorità competente in merito all'istanza presentata è il Comune di Mirandola, con sede in Piazza Costituente 1, Mirandola.

In base alla Convenzione stipulata tra la Provincia di Modena ed il Comune di Mirandola, il responsabile del procedimento è l'Ing. Alberto Pedrazzi, dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena, con sede in Viale J. Barozzi 340 - 41124 Modena.

L'avvio del procedimento coincide con l'acquisizione dell'istanza da parte del Comune di Mirandola, avvenuta il giorno 27/3/2012.

Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 152/06, la procedura di VIA deve concludersi entro 150 giorni naturali consecutivi dalla data di presentazione dell'istanza da parte del proponente, fatta salva eventuale proroga, ai sensi del medesimo art. 26.

Ai sensi del comma 6 dell'art.15 della L.R.9/99, le procedure di deposito, pubblicizzazione e partecipazione previste per la procedura di VIA, sostituiscono ad ogni effetto le procedure di pubblicità e partecipazione previste dalle norme vigenti per le procedure autorizzative di cui all'art.17.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecuti-

vi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA presso:

- il Comune di Mirandola, Piazza Costituente, 1 – 41037 Mirandola (MO);
- la Provincia di Modena - Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, Viale Barozzi n. 340 - 41124 Modena;
- la Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via della Fiera n.8 - 40127 Bologna.

ovvero sul sito web della Provincia di Modena (www.provincia.modena.it / Ambiente / Valutazione Impatto Ambientale / Procedimenti in corso).

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente, Comune di Mirandola, o presso la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti riferimenti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, Via Barozzi n. 340 - 41124 Modena;
- Fax: 059/209492;
- Posta elettronica Certificata: provinciadimodena@cert.provincia.modena.it;

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Procedure in materia di Impatto Ambientale - Procedura di Verifica (screening) - L.R. 18 maggio 1999, n. 9 (Titolo II), come integrata ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Comunicazione della decisione inerente il progetto di potenziamento dell'impianto di depurazione di Fontevivo Case Massi (PR)

L'Autorità competente Provincia di Parma comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) inerente il progetto di potenziamento dell'impianto di depurazione di Fontevivo Case Massi (PR).

Il progetto è stato presentato da Gruppo Iren S.p.A.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Fontevivo – Comune di Fontanellato - Comune di Noceto

e della seguente provincia: Provincia di Parma

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999 N. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000 n. 35 e del D.Lgs 152/06 e s.m.i., Parte II, Titolo III, l'Autorità competente Provincia di Parma con atto Determinazione del Dirigente del Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile n. 931 del 18/4/2012 ha assunto la seguente decisione:

per quanto di competenza e salvo i diritti di terzi, e sulla base delle valutazioni conclusive della Conferenza di Servizi (come da relativo verbale in Allegato 3 al presente provvedimento quale parte integrante) sopra individuata:

a) di non assoggettare alla ulteriore procedura di VIA, ai sensi dell'art. 20 "Verifica di assoggettabilità" del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il progetto di potenziamento dell'impianto di depurazione di Case Massi (Fontevivo) - aumento della potenzialità da 16.000 a 35.000 Abitanti Equivalenti, localizzato nel Comune di Fontevivo (PR), proposto da Iren Acqua Gas S.p.A. (Gruppo Iren S.p.A.),

a condizione del rispetto di quanto contenuto negli elaborati presentati e che siano ottemperate le seguenti prescrizioni:

1. la Ditta Iren Acqua Gas S.p.a. (Gruppo Iren S.p.A.) dovrà prendere atto di quanto indicato dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna nel proprio parere prot. n. 10890-B/6-All.1 del 16/8/2011 (prot. Provincia n. 56462 del 2/9/2011);
2. la data di inizio dei lavori dovrà essere comunicata preventivamente a tutti i partecipanti la Conferenza dei Servizi;
3. dovranno essere recepite tutte le adeguate eventuali autorizzazioni settoriali e nulla osta di merito per il cantiere e per l'esercizio dell'impianto, inclusa l'autorizzazione paesaggistica; in particolare per quanto riguarda l'autorizzazione dello scarico dei reflui urbani si prescrive anche la predisposizione in fase di presentazione dell'istanza di modifica di tutti i necessari approfondimenti relativi ai nuovi dati di scarico (volume annuo e portate media e massima), al by-pass, e agli scaricatori/scolmatori di piena della rete fognaria nel rispetto della vigente normativa di settore e delle disposizioni dettate dal P.T.C.P.;
4. il progetto definitivo che verrà presentato dalla Ditta Iren Acqua Gas S.p.a. (Gruppo Iren S.p.A.) dovrà prevedere approfondimenti in merito al destino delle terre e rocce da scavo, il cronoprogramma aggiornato, le informazioni di interesse per la medicina del lavoro, la descrizione della barriera verde di mitigazione e la valutazione degli scolmatori/scaricatori presenti sulla rete fognaria;
5. il progetto definitivo dovrà essere sottoposto alla valutazione di A.U.S.L.-S.P.S.A.L.;
6. ogni ulteriore cambiamento progettuale che comporti difformità realizzative, di traffico diretto o indotto, di emissività odorigene o di qualsiasi altra componente ambientale dovrà essere oggetto di specifica valutazione ambientale;
7. andranno attivate tutte le necessarie procedure tra cui anche l'adeguamento della vigente strumentazione urbanistica del Comune di Fontevivo (PSC attualmente in corso di approvazione);

b) di trasmettere il presente atto a tutte le Amministrazioni competenti per il rilascio di intese, concessioni, autorizzazioni, licenze, pareri, nulla osta, assensi comunque denominati necessari per la realizzazione degli interventi in oggetto, nonché agli Enti ed Organi competenti in materia di controllo ambientale, in particolare ad A.R.P.A. e al Proponente stesso;

c) di comunicare che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i., contro il presente provvedimento il Proponente può presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, Sezione di Bologna, entro 60 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ovvero ricorso ordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine;

d) di comunicare che la Ditta ha diritto di accesso e di informazione come previsto dalla Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i.; l'Autorità emanante è la Provincia di Parma e l'Ufficio presso il quale è possibile prendere visione degli atti è il Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile, Piazzale della Pace n. 1 - 43121 Parma;

e) di comunicare che la Responsabile del Procedimento è la Dott.ssa Beatrice Anelli, P.O. Valutazione Impatto Ambientale del Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile della Provincia di Parma;

f) di quantificare le spese istruttorie, come da art. 28 L.R. 9/99 e s.m.i., applicando la percentuale 0,02% al valore dell'opera per un valore di € 3.697.270,00 così come dichiarato dal proponente. La cifra da corrispondere direttamente all'Amministrazione Provinciale di Parma è di € 739,45;

g) di pubblicare la presente determina, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3, L.R. 9/99 e s.m.i.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Avviso di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale alla azienda: Cartiera di Porporano S.r.l. per l'impianto IPPC di produzione di carta in bobine, a partire da carta da macero, sito in comune di Parma - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - D.Lgs. 152/06 e s.m.i., parte II, titolo III-bis

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 e dell'art. 29-quater commi 2 e 13 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., parte seconda, Titolo III-bis è stata rilasciata dalla Autorità competente Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile l'Autorizzazione Integrata Ambientale, con determinazione del Dirigente n. 960 del 23/4/2012

alla società: Cartiera di Porporano S.r.l.

per l'impianto di: produzione di carta in bobine, a partire da carta da macero

per la prosecuzione dell'attività IPPC di cui al punto 6.1(b) "Impianti industriali destinati alla fabbricazione di carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno" dell'Allegato VIII alla Parte II, Titolo III-bis del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

nel sito ubicato in: loc. Porporano, Via Mario Pernis n.23/A - comune di Parma (PR)

il cui gestore è: Paolo Villani

il progetto interessa il territorio (in relazione alla localizzazione degli impianti) dei seguenti Comuni: Parma

e delle seguenti Province: Parma.

Il provvedimento è valido 5 anni dal rilascio al gestore.

Copia della Autorizzazione Integrata Ambientale e di qualsiasi suo successivo aggiornamento sono messi a disposizione del pubblico presso la sede dell'Autorità Competente: Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile sita in via: Piazzale della Pace n. 1 - 43121 Parma.

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Procedimento di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale (AIA) - Società RDB Terrecotte Srl - DLgs 152/06 e s.m.i. - L.R. 21/04 - DGR 1113/11

- Ditta: RDB Terrecotte Srl con sede legale in Pontenure (PC) Viale Edilizia n. 1;
- Comune interessato: Borgonovo V.T.;
- Provincia interessata: Piacenza;

- Autorità competente: Provincia di Piacenza - Servizio Ambiente ed Energia - Via Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza.

La ditta RDB Terrecotte Srl ha presentato la domanda di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale, rilasciata con D.D. n. 693 del 10/4/2007 e s.m.i., relativa all'impianto per la prosecuzione dell'attività di produzione laterizi (mattoni pieni sabbiati) mediante cottura (punto 3.5 dell'All. VIII alla Parte seconda del DLgs 152/06) sito in Borgonovo V.T. (PC) - Via Mottaziana n. 80.

A seguito di verifica di completezza positiva, effettuata ai sensi dell'allegato 2 alla DGR 1113/11 e dell'art 29-ter, comma 4, del DLgs 152/06, si comunica che in data 20/4/2012 è stata avviata la procedura di rinnovo dell'AIA sopra richiamata, come previsto dalla DGR 1113/2011.

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Procedimento di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale (AIA) - Società Laminati Cavanna SpA - DLgs 152/06 e s.m.i. - L.R. 21/04 - DGR 1113/11

- Ditta: Laminati Cavanna SpA con sede legale in Milano Piazzale Cadorna n. 10;
- Comune interessato: Calendasco;
- Provincia interessata: Piacenza;
- Autorità competente: Provincia di Piacenza - Servizio Ambiente ed Energia - Via Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza.

La ditta Laminati Cavanna SpA ha presentato la domanda di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, rilasciata con D.D. n. 1825 del 21/9/2007 e s.m.i., relativa all'impianto per la prosecuzione dell'attività di produzione di accoppiati median-te adesivi di films flessibili di natura diversa (punto 6.7 all. VIII DLgs 152/06) sito in Calendasco (PC) - Via Bologna n. 9 - Loc. Zona Industriale Ponte Trebbia.

A seguito di verifica di completezza positiva, effettuata ai sensi dell'allegato 2 alla DGR 1113/11 e dell'art 29-ter, comma 4, del DLgs 152/06, si comunica che in data 20/4/2012 è stata avviata la procedura di rinnovo dell'AIA sopra richiamata, come previsto dalla DGR 1113/11.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Rinnovo di autorizzazione integrata ambientale (AIA)- DLgs 152/06 e smi - L.R. 21/04 - DGR 1113/11 Società/ditta Bunge Italia SpA - Comune interessato Ravenna

- Società/ditta Bunge Italia SpA
- Comune interessato: Ravenna
- Provincia interessata: Ravenna
- Autorità competente: Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà n.2/4 - Ravenna

Vista la domanda di rinnovo dell'AIA n. 637/07 e smi, rilasciata a Bunge Italia SpA; effettuata la verifica di completezza, come previsto nell'allegato 2 alla DGR 1113/11 ed ai sensi dell'articolo 29-ter, comma 4, del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, il cui esito positivo non ha comportato l'esigenza di interrompere i termini del procedimento con contestuale richie-

sta di integrazioni; si comunica che è stata formalmente avviata la procedura, ai sensi della DGR 1113/2011 e del DLgs 152/06 e smi, di rinnovo dell'autorizzazione AIA sopra richiamata.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Rinnovo di autorizzazione integrata ambientale (AIA) DLgs 152/06 e smi - L.R. 21/04 - DGR 1113/11 Società/ditta Polisenio Srl - Comune interessato Lugo

- Società/ditta: Polisenio srl
- Comune interessato: Lugo
- Provincia interessata: Ravenna
- Autorità competente: Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà, 2/4, Ravenna.

Vista la domanda di rinnovo dell'AIA n. 661 del 11/10/2007, rilasciata a Polisenio srl; effettuata la verifica di completezza, come previsto nell'allegato 2 alla DGR 1113/2011 ed ai sensi dell'articolo 29-ter, comma 4, del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, il cui esito positivo non ha comportato l'esigenza di interrompere i termini del procedimento con contestuale richiesta di integrazioni; si comunica che è stata formalmente avviata la procedura, ai sensi della DGR 1113/2011 e del DLgs 152/06 e smi, di rinnovo dell'autorizzazione AIA sopra richiamata.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Procedura di VIA concernente il progetto di nuovo terminal rifiuti transfrontaliero e impianto di stoccaggio, trattamento e recupero e/o smaltimento di rifiuti presentato da: S.I.R.M.I. (Società Italiana Ricuperi Marittimi Industriali) Srl con sede in V.le Sauli n. 5/21, Genova. Il progetto è localizzato in V. Giosafat Muti n. 10, Area Portuale Destra Candiano, comune di Ravenna

L'autorità competente: Provincia di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4 comunica la deliberazione relativa alla procedura di VIA concernente il progetto di nuovo terminal rifiuti transfrontaliero e impianto di stoccaggio, trattamento e recupero e/o smaltimento di rifiuti presentato da: S.I.R.M.I. (Società Italiana Ricuperi Marittimi Industriali) Srl con sede in V.le Sauli n. 5/21, Genova.

Il progetto è localizzato in V. Giosafat Muti n. 10, Area Portuale Destra Candiano, comune di Ravenna.

Il progetto appartiene alle seguenti categorie: punti A.2.4. "impianti di smaltimento e di recupero di rifiuti non pericolosi mediante operazioni di raggruppamento o ricondizionamento preliminari e deposito preliminare con capacità superiore a 200 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D13, D14 della parte quarta del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08)" e A.2.6 "impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare con capacità superiore a 150.000 mc oppure con capacità superiore a 200 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettera D15, della parte quarta del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08)" dell'Allegato A della Legge regionale 9/99.

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) del seguente comune: Ravenna e delle seguenti province: Ravenna.

Ai sensi del titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla Legge regionale 16 novembre 2000, n. 35, l'autorità competente provincia di Ravenna con atto: deliberazione Giunta provinciale n. 99 del 4/4/2012 ha assento la seguente decisione:

1) la Valutazione d'impatto ambientale negativa del progetto definitivo relativo a nuovo terminal rifiuti transfrontaliero e impianto di stoccaggio, trattamento e recupero e/o smaltimento di rifiuti in comune di Ravenna, presentato dalla Società S.I.R.M.I. (Società Italiana Ricuperi Marittimi Industriali) Srl di Genova, sulla base del rapporto sull'impatto ambientale, Allegato sub A);

2) decidere sulle osservazioni e controdeduzioni presentate, così come in atti della Conferenza dei Servizi, Allegato sub A) predefinito;

3) determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in Euro 507,25 (Euro cinquecentosette/25), ai sensi dell'articolo 28 della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e della deliberazione della Giunta regionale 15 luglio 2002, n. 1238 (contributo interamente versato all'avvio formale del procedimento).

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale (Parte II del DLgs 152/06 e L.R. 9/99) - Procedura di valutazione d'impatto ambientale (VIA) volontaria relativa al progetto "Realizzazione di un campo per la produzione di energia derivante da pannelli fotovoltaici da eseguirsi in località Villa Gazzata" - Proponente Comune di San Martino in Rio

L'Autorità competente Provincia di Reggio Emilia avvisa che, ai sensi del Titolo III della Parte II del DLgs 152/06 e dell'art. 14 della L.R. 9/99, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) volontaria relativi a:

- progetto: "Realizzazione di un campo per la produzione di energia derivante da pannelli fotovoltaici da eseguirsi in località Villa Gazzata "
- localizzato in Comune di: San Martino in Rio (località Villa Gazzata) e Rubiera presentato da: Comune di San Martino in Rio.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: D.Lgs. 152/06 Parte II all. IV punto 2.c; L.R. 9/99 all. B.2 punto B.2.5. Ciò comporta l'assoggettamento del progetto alla procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA (screening), tuttavia il proponente, ai sensi della L.R. 9/99 art. 4 comma 3, ha presentato istanza di attivazione della procedura di valutazione d'impatto ambientale (VIA) volontaria.

In relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi, il progetto interessa il territorio della provincia di Reggio Emilia nei comuni di San

Martino in Rio e Rubiera.

Il progetto prevede la realizzazione di un campo per la produzione di energia da pannelli fotovoltaici a terra con potenza nominale complessiva pari a 2.030,40 kWp, da realizzarsi in località Villa Gazzata, nell'area dismessa e prima destinata a cantiere per l'alta velocità. Per la connessione alla rete di distribuzione nazionale dell'energia elettrica, il progetto prevede un elettrodotto in media tensione (15 kV) di lunghezza pari a 1.141 m, soggetto all'autorizzazione unica e ricadente nei Comuni di San Martino in Rio e Rubiera.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) presso la sede dell'autorità competente Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche culturali - U.O. Valutazione d'Impatto ambientale e Politiche energetiche, sita a Reggio Emilia in Piazza Gioberti n. 4, e presso la sede dei seguenti Comuni: Comune di San Martino in Rio Ufficio Lavori Pubblici (Settore Patrimonio e Ambiente) indirizzo: Corso Umberto I n. 22; Comune di Rubiera indirizzo: Via Emilia Est n. 5;

Tali elaborati sono inoltre disponibili sul sito web dell'autorità competente: www.provincia.re.it

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura in oggetto sono depositati per sessanta giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Entro il medesimo termine di 60 giorni, ai sensi delle citate norme chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali - U.O. Valutazione d'Impatto ambientale e Politiche energetiche, indirizzo: Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia.

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Decisione relativa alla procedura di valutazione di impatto ambientale concernente il progetto denominato "Nuova ubicazione della stazione di trasferimento dei rifiuti solidi urbani", presentato da HERAmbiente SpA

L'Autorità competente Provincia di Rimini comunica la decisione relativa alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale concernente il seguente progetto:

Nuova ubicazione della stazione di trasferimento dei rifiuti solidi urbani.

Il progetto e' stato presentato da HERAmbiente SpA.

Il progetto e' localizzato nel comune di Coriano (RN).

Ai sensi del DLgs 152/06 e della L.R. 9/99, l'Autorità competente Provincia di Rimini, con delibera di G.P. n. 67 del 4 aprile 2012, ha assunto la seguente decisione:

di considerare positiva con prescrizioni la Valutazione di Impatto Ambientale del progetto denominato "Nuova ubicazione della stazione di trasferimento dei rifiuti solidi urbani in comune di Coriano", presentato da HERAmbiente SpA, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs 152/2006 e dell'art.16 della Legge regionale 9/99

COMUNE DI CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Esito procedura di verifica (screening) del progetto di prosecuzione della coltivazione della cava di argilla denominata "Bolga - Ambito 1A" situata nel Comune di Castrocaro Terme e Tera del Sole (FC)

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, integrata dal D.Lgs. 152/06 modificato dal D.Lgs. 4/08, l'autorità competente, Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole (FC) ha assunto la delibera in merito all'esito della procedura di verifica (screening) relativa al progetto di prosecuzione dell'attività estrattiva di argilla nell'area "Bolga-Ambito 1A", categoria B.3.4 (cave e torbiere), situata nel comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole, Via Rio Cozzi, presentato della società Terme di Castrocaro S.p.A. in data 14 febbraio 2011 al prot. n. 2273.

La suddetta decisione è stata assunta con delibera della Giunta comunale del comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole n. 35 del 22 marzo 2012 che ha stabilito, sostanzialmente, quanto segue:

- di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, dall'ulteriore procedura di VIA il suddetto progetto di prosecuzione dell'attività estrattiva della cava di argille "Bolga" in considerazione dello scarso rilievo dell'intervento previsto e dei conseguenti modesti impatti ambientali;
- di stabilire che il piano di coltivazione da presentare successivamente, ai sensi della L.R. n. 17/91 e successive, ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione all'attività estrattiva, dovrà essere redatto secondo le Norme Tecniche di Attuazione vigenti del Piano Comunale delle Attività Estrattive e dovrà ottemperare alcune prescrizioni contenute nella medesima delibera della Giunta comunale n. 35 del 22 marzo 2012.

COMUNE DI NOCETO (PARMA)

COMUNICATO

Avviso dell'avvenuto deposito della domanda di rinnovo dell'AIA dell'impianto di allevamento suinicolo della Ditta Borgo del Sole SpA sito in località Sanguinaro nel comune di Noceto - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21

Si avvisa che ai sensi dell'art. 29 Octies del DLgs 152/06 e s.m.i., parte II, Titolo III bis e della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata presentata, per il tramite del SUAP (sportello unico attività produttive) del Comune di Noceto, alla Autorità Competente Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile istanza di rinnovo della Autorizzazione Integrata Ambientale dalla Ditta Borgo del Sole SpA per l'impianto di allevamento suinicolo denominato Sanguinaro sito nel Comune di Noceto, in località Sanguinaro, il cui gestore è il Signor Gianni Dall'Asta.

L'impianto interessa il territorio del seguente Comune: comune di Noceto e della Provincia di Parma.

L'istanza di rinnovo comprende alcune modifiche, individuate dalla Ditta come non sostanziali, rispetto a quanto previsto dalla autorizzazione vigente rilasciata con determina n. 3611 del 26/10/2007.

Gli Uffici dello SUAP del Comune di Noceto restano a disposizione per l'eventuale consultazione e presa visione dei documenti.

L'Autorità Competente è la Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile;

L'Autorità procedente, responsabile del procedimento unico, è lo SUAP del Comune di Noceto.

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Pubblicazione decisione relativa alla procedura di valutazione di impatto ambientale concernente il progetto di ristrutturazione ed ampliamento di fabbricati esistenti per allevamento avicolo, in Via Beveta 64, Ravenna, presentato dalla Società Agricola Casagrande 2

L'Autorità competente: Comune di Ravenna – Servizio Ambiente ed Energia comunica la decisione relativa alla procedura di VIA concernente il

- progetto: di ristrutturazione ed ampliamento di fabbricati esistenti per allevamento avicolo;
- presentato da: Società Agricola Casagrande 2, con sede le-

gale a Forlì (FC) Via Cervese 256;

- localizzato: in Via Beveta 64, Comune di Ravenna.

Ai sensi del Titolo III della L.R. 18 Maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 Novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente Comune di Ravenna con atto di deliberazione della Giunta comunale del 20 Marzo 2012, Prot. Gen. n. 31753, prot. verb. n. 86, avente come oggetto:

Valutazione di impatto ambientale relativa al progetto di ristrutturazione ed ampliamento di fabbricati esistenti per allevamento avicolo, in Via Beveta 64, Ravenna, presentato dalla Società Agricola Casagrande 2, ha deliberato:

- la valutazione di impatto ambientale positiva, ai sensi dell'art.16 della L.R. 9/99 e s.m.i. relativa al progetto di "ristrutturazione ed ampliamento di fabbricati esistenti per allevamento avicolo, in Via Beveta 64, Ravenna," presentato dalla Società Agricola Casagrande 2, poiché secondo gli esiti della Conferenza di Servizi conclusasi il 2/3/2012, è nel complesso ambientalmente compatibile, secondo quanto riportato nelle conclusioni del "Rapporto sull'impatto Ambientale del progetto di ristrutturazione ed ampliamento di fabbricati esistenti per allevamento avicolo, in Via Beveta 64, Ravenna, presentato dalla Società Agricola Casagrande 2" redatto dal Comune di Ravenna in qualità di autorità competente ed approvato nella seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi.

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Avviso di deposito ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., relativo alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) comprensiva di Screening (art. 20 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) del Piano Urbanistico Attuativo di Iniziativa Privata (P.U.A.) Area di Trasformazione Polifunzionale AT 4a 05/03 - Diegaro via S. Cristoforo, in Variante al PRG ex art. 3 L.R. 46/88

Il Dirigente Settore Programmazione Urbanistica,

Visti gli elaborati tecnici relativi al Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata (P.U.A.) AT4a 05/03 -Area Polifunzionale di Diegaro, Via S. Cristoforo- previsto dallo strumento urbanistico generale del Comune di Cesena (PRG 2000)

nonché i relativi elaborati di VAS e Screening inerenti lo stesso P.U.A., presentati da Elettra s.r.l., Ellemme Immobiliare s.r.l., Soc. C.M.P. s.a.s.;

Vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 547/2011 con la quale la Provincia ha espresso le proprie determinazioni sul Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) in merito: alla formulazione del parere ai sensi dell'art. 5 L.R. 19/08, alle osservazioni ai sensi del combinato disposto dell'art. 3 comma 2 della L.R. 46/88 e art. 15 comma 5 della L.R. 47/78 e s.m. i., alla decisione sulla Verifica di Assoggettabilità alla V.A.S. ai sensi dell'art. 12 D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

Rilevato l'intendimento del soggetto attuatore proponente di non modificare l'assetto urbanistico-distributivo del P.U.A., come prescritto nella anzidetta decisione della Giunta Provinciale al fine di escludere la V.A.S., ma di voler sottoporre lo stesso Piano alla procedura di V.A.S. così come previsto in subordine al punto 5 del dispositivo della citata deliberazione provinciale 547/2011;

Considerato che all'interno della procedura di VAS in parola viene anche condotta, ai sensi del 4° comma dell'art. 10 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, la procedura di Screening necessaria in quanto lo stesso P.U.A. prevede, tra l'altro, parcheggi pubblici di comparto aventi capacità complessiva superiore a 500 posti auto (punto 7 lettera "b" Allegato IV D.Lgs 152/06 e s.m.i.);

Visti gli artt. 11 e segg. del DLgs 152/06 e s.m.i.

rende noto

- che il suddetto Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) unitamente al relativo Rapporto ambientale, ai fini delle procedure in oggetto, sono depositati a far data dal 9/5/2012 e fino al 7/7/2012, presso:
- l'Autorità Procedente: Comune di Cesena, Piazza Guidazzi n. 9 --47521 Cesena;
- l'Autorità Competente: Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione territoriale, Corso Diaz. n. 49 - 47121 Forlì.

I suddetti documenti sono inoltre disponibili

nel sito web della Provincia (www.provincia.fc.it), area tematica " Procedure di Valutazione Ambientale Strategica"

e nel sito web del Comune di Cesena sezione Urbanistica (<http://www.comune.cesena.fc.it/urbanistica>).

Il deposito ha una durata di sessanta giorni, a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso, durante i quali chiunque potrà prendere visione del Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) e del relativo Rapporto ambientale.

Entro la scadenza del termine di deposito (7/7/2012) chiunque, secondo quanto disposto dal comma 3 dell'art. 14 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., potrà presentare le proprie osservazioni anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Le osservazioni relative alla procedura di V.A.S. inerente il Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) in oggetto dovranno essere presentate entro il (7/7/2012) alle seguenti autorità:

- Autorità procedente: Comune di Cesena, Piazza Guidazzi n. 9 - 47521 Cesena;
- Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, Servizio

Pianificazione Territoriale - Corso Diaz n. 49 - 47521 Forlì.

IL DIRIGENTE SETTORE
Anna Maria Biscaglia

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Legge quadro sull'inquinamento acustico 447/95. Riconoscimento allo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale. Approvazione elenco tecnici abilitati - Determinazione n. 819 del 12/4/2012

Il Dirigente determina di approvare l'elenco dei soggetti in possesso dei requisiti di legge abilitati allo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, così come riportato nell'Allegato A, parte integrante del presente atto.

Si pubblica, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna la presente determinazione.

Si trasmette il presente atto al Servizio Affari Generali e Istituzionali e al Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio per il seguito di competenza.

Elenco dei soggetti in possesso dei requisiti di legge abilitati allo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale.

Allegato A

- Sapigni Luca, nato a Cesena (FC) l'11/4/1980. Residente in Via Berlinguer n. 9 – Gambettola (FC).

IL DIRIGENTE
Roberto Cimatti

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Esito della procedura di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto di cogenerazione alimentato a biogas da biomasse di potenza 999 kW, da realizzare in Via Mercadante, nel comune di Mirandola (MO) - DLgs 387/2003, L.R. 26/2004 - Proponente Società Agricola Energia Emiliana Biogas Srl

La Provincia di Modena, Autorità competente per il procedimento di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto di cogenerazione alimentato a biogas da biomasse di potenza 999 kW, da realizzare in Via Mercadante, nel comune di Mirandola (MO), comunica quanto segue. Con la determinazione n. 138 del 16/4/2012, il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, ing. Alberto Pedrazzi, visti i pareri favorevoli degli enti della Conferenza di Servizi in merito al progetto, determina:

1) di autorizzare, ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03, la Società Agricola Energia Emiliana Biogas Srl, con sede legale in Via dei Martiri n. 110, Rio Saliceto (RE), alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto di cogenerazione alimentato a biogas da biomasse di potenza 999 kW, da realizzare in Via Mercadante, nel comune di Mirandola, in conformità agli elaborati tecnici elencati in premessa e nel rispetto delle prescrizioni contenute nel paragrafo "4. Prescrizioni" del documento "Esito dei lavori della Conferenza di Servizi" (Allegato A).

2) di stabilire che la presente autorizzazione comprende:

- Permesso di costruire (L.R. 31/2002);
- Autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche e di dilavamento (Parte Terza DLgs 152/06);
- Autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche in acque superficiali (Parte Terza DLgs 152/06);
- Autorizzazione alla realizzazione di un nuovo accesso carraio su strada comunale;
- Parere di Conformità alle normative di prevenzione incendi;
- Nulla Osta Archeologico;
- Nulla Osta per la realizzazione dell'elettrodotto;
- Nulla Osta alla connessione elettrica da parte del gestore della rete.

3) di stabilire che i documenti "Esito dei lavori della Conferenza di Servizi" (Allegato A) e l'Autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche e di dilavamento, determina n. 72 del 10/4/2012 (Allegato B) sono allegati al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale;

4) di stabilire che ai sensi dell'art. 12, comma 4 del DLgs 387/03, il soggetto esercente è tenuto alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto;

5) di dare atto che, come stabilito dalla Delibera AEEG ARG/elt n.99/08 e s.m.i. (Testo integrato delle connessioni attive – TICA), l'impianto di rete per la connessione, ossia il tratto di elettrodotto dalla cabina di consegna al punto di allacciamento alla rete elettrica esistente, una volta realizzato e collaudato, sarà ceduto ad ENEL Distribuzione SpA e pertanto:

a. rientrerà nel perimetro della rete di distribuzione di proprietà del gestore di rete;

b. l'autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto di rete è automaticamente volturata ad ENEL, in quanto concessionario unico della distribuzione di energia elettrica per il territorio in esame;

c. l'obbligo della rimessa in pristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto, come previsto ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/2003, non riguarda l'impianto di rete per la connessione, che potrà rimanere nelle disponibilità del gestore della rete di distribuzione elettrica.

6) di subordinare la validità dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto al perfezionamento, presso il competente Ufficio delle Dogane, degli adempimenti fiscali in materia di produzione di energia elettrica;

7) di trasmettere copia del presente atto alla società proponente, Società Agricola Energia Emiliana Biogas Srl, ai componenti della Conferenza dei Servizi, ad ENEL Distribuzione SpA ed alla Regione Emilia-Romagna.

La presente autorizzazione viene rilasciata fatti salvi eventuali diritti di terzi.

A norma dell'art. 3, quarto comma della Legge n. 241/90, il presente atto è impugnabile con ricorso giudiziario avanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni dalla data di comunicazione o di notificazione, oppure con

ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di comunicazione o di notificazione.

Il testo completo del presente atto è consultabile sul sito web della Provincia di Modena:

www.provincia.modena.it - Temi: Ambiente - Autorizzazione UNICA impianti per la produzione di energia elettrica (<50MW) – Procedimenti conclusi.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Alberto Pedrazzi

COMUNE DI ALBARETO (PARMA)

COMUNICATO

Sdemanializzazione strade comunali e vicinali poste in frazione Montegrosso di Albareto

Il Responsabile del Servizio Tecnico,

visti gli atti d'ufficio, rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 4 del 7 febbraio 2012 ad oggetto: "Sdemanializzazione strade comunali: dei Termini in località "Bocca del Lupo", della Selva in località "Colombisano", di Colombisano in località "Colombisano", della Colla in località "Lago" ed in località "Molino", vicinale di Rodà in località "Case Zalloni", vicinale dei Galuppi in località "Costa dei Galuppi" poste in frazione Montegrosso di Albareto"

esecutiva ai sensi di legge si è provveduto a sdemanializzare, in quanto non più necessari alla pubblica viabilità, i relitti stradali sopra individuati, delimitati entro i confini delle proprietà della Comunalità di Montegrosso di Albareto.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Roberto Restani

COMUNE DI ALSENO (PIACENZA)

COMUNICATO

Approvazione di variante al PRG e Piano particolareggiato di iniziativa privata nell'ambito di procedimento SUAP ex art. 5 DPR 447/98 e s.m.i.

Si avvisa che nell'ambito di procedimento SUAP ex art. 5 DPR 447/98 e s.m.i., a seguito di decisione della Conferenza dei servizi in data 22/12/2011, con deliberazione del Consiglio comunale n. 13 in data 27/4/2012 è stata approvata una

variante al PRG per l'ampliamento del complesso edilizio sede dell'attività commerciale "Rossetti Market" preordinato all'apertura di una grande struttura di vendita extra-alimentare in Via Emilia Est n. 1388.

Con la stessa deliberazione si è provveduto alla contestuale approvazione di Piano particolareggiato di iniziativa privata per l'attuazione del suddetto intervento.

La variante ed il Piano particolareggiato sono in vigore dalla data di esecutività della deliberazione consiliare e sono depositati per la libera consultazione presso il Servizio Affari generali del Comune.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Mauro Nicoli

COMUNE DI CASTELLO DI SERRAVALLE (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione variante specifica 2011 al PRG

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 20 del 26 aprile 2012, resa esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la "Variante specifica 2011 al Piano regolatore generale conseguente l'accordo sottoscritto con la Soc. Camponuovo Srl ai sensi dell'art. 18 della L.R. 20/00", adottata con deliberazione di Consiglio comunale n. 65 in data 23 nNovembre 2011.

La variante è in vigore ad ogni effetto dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico Comunale del Comune di Castello di Serravalle - Via S. Apollinare 1346 - Castello di Serravalle.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Marco Lenzi

COMUNE DI CESENATICO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Avviso di deposito ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 47 del 7/12/1978 e s.m.i. del Piano Intervento Operativo di Sala - Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata n. 31, Il Stralcio

Vista la deliberazione del Consiglio comunale n. 72 del 25/9/2008 con la quale si delegava la proprietà per progettare e realizzare l'intervento in variante al Piano Particolareggiato n. 31 – Il stralcio, approvato con delibera di Consiglio comunale n. 66 del 20/9/2002, il Dirigente del Settore Sviluppo del Territorio avvisa che gli atti del Piano d'Intervento Operativo di Sala - Piano Particolareggiato di iniziativa privata n. 31, Il stralcio, sono depositati presso il Servizio Programmazione Territoriale del Comune di Cesenatico a libera visione del pubblico, per la durata di giorni trenta (30) consecutivi, a far data dal 9 maggio 2012, data di affissione dell'avviso di pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune.

Le eventuali osservazioni al progetto stesso, ai sensi dell'art. 25 della Legge regionale 47/78 e s.m.i., redatte in carta semplice e in triplice copia dovranno essere presentate al Protocollo Generale entro giorni sessanta (60) dalla data di inizio pubblicazione sopra indicata.

IL DIRIGENTE
Vittorio Foschi

COMUNE DI CORIANO (RIMINI)

COMUNICATO

Approvazione Piano di Sviluppo Aziendale (P.S.A.) di Iniziativa Privata per la realizzazione di Barricaia, Sala Degustazione e modifiche a impianti e servizi agricoli a cantina interaziendale in Ditta Società Cooperativa Agricola Cantina dei Colli Romagnoli

Si avvisa che con Decreto del Commissario Straordinario n. 26 del 29/3/2012 nell'esercizio delle competenze e dei poteri di Consiglio comunale è stato approvato il Piano di Sviluppo Aziendale di iniziativa privata, in Comune di Coriano per la "Realizzazione di Barricaia, Sala Degustazione e modifiche a impianti

e servizi agricoli a cantina interaziendale" in ditta Società Cooperativa Agricola Cantina dei Colli Romagnoli presentato da Dal Prato Silvano L.R. Società Cooperativa Agricola "Cantina dei Colli Romagnoli".

Il PUA è in vigore dalla data della pubblicazione nel B.U.R., 9/5/2012 ed è depositato per la libera consultazione presso l'ufficio urbanistica comunale.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Paolo Bascucci

COMUNE DI CORIANO (RIMINI)

COMUNICATO

Deposito di variante a Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata PSZ 1, 2, 6 S. Sanpa - Ambito della Comunità di San Patrignano"

Si avvisa che in data 9/5/2012 è depositata la variante al Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata, in comune di Coriano, individuato alla scheda del PUA: PSZ 1,2,6 S. Sanpa "Ambito della comunità di San patrignano" a Coriano, per nuova collocazione area destinata a attrezzature e impianti sportivi e per il tempo libero di interesse generale e sportivi specializzati.

Il progetto con i relativi allegati, ai sensi dell'art. 25 della Legge regionale 47/78 e s.m., è depositato per 60 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso la Segreteria Tecnica comunale, Piazza Mazzini n. 15 - Coriano (RN) e può essere visionata liberamente nei seguenti orari:

dalle ore 9 alle ore 12.30, dal lunedì al venerdì compreso.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, e cioè 9/7/2012, si possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti del PUA, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Paolo Bascucci

COMUNE DI CREPELLANO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Variante al PRG vigente ai sensi dell'art. 41 della L.R. 20/00 ss.mm.ii. per il recepimento nel Piano regolatore vigente delle prescrizioni di screening regionale relative al progetto preliminare approvato della Nuova Bazzanese. Il procedimento determina l'apposizione del vincolo espropriativo ai sensi dell'art. 8 della L.R. 37/02 ss.mm.ii.

Il Responsabile dell'Area rende noto che con delibera di Consiglio comunale n. 11 del 30/3/2012 è stata adottata la variante al PRG vigente ai sensi dell'art. 41 della L.R. 20/00 ss.mm.ii. per il recepimento nel Piano regolatore vigente delle prescrizioni di screening regionale relative al progetto preliminare approvato della Nuova Bazzanese.

Il procedimento determina l'apposizione del vincolo espropriativo ai sensi dell'art. 8 della L.R. 37/02 ss.mm.ii.

L'atto contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dal vincolo e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze catastali.

Si avvisa che la delibera consigliare e i relativi elaborati di

variante al PRG vigente resteranno depositati presso la Segreteria dell'Area Manutenzione e Pianificazione Territoriale per la durata di trenta giorni consecutivi a decorrere dal 9 maggio 2012.

I soggetti interessati possono prenderne visione e presentare osservazioni al Protocollo Generale del Comune entro il 7 luglio 2012.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Andrea Diolaiti

COMUNE DI CREPELLANO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Variante normativa al Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata ad uso residenziale, nel Comparto n. 17 (C1) del P.R.G. vigente sito in Crespellano, Via Castellaccio località Calcara (P.U.T. 116/2012)

Il Responsabile dell'Area rende noto che presso la Segreteria dell'Area Manutenzione e Pianificazione Territoriale per la durata di trenta giorni consecutivi a decorrere dal 9 maggio 2012 sono depositati gli atti relativi alla Variante normativa al Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata ad uso residenziale, nel Comparto n. 17 (C1) del PRG vigente sito in Crespellano, Via Castellaccio località Calcara (P.U.T. 2/2008), in conformità al P.R.G. vigente ai sensi dell'art. 41, comma 1 della L.R. 20/2000 - Variante alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Particolareggiato. (P.U.T. 116/2012).

Le eventuali osservazioni e/o opposizioni possono essere presentate presso il Protocollo generale del Comune entro il 7 luglio 2012.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Andrea Diolaiti

COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

COMUNICATO

Piano urbanistico attuativo per attività produttive denominato "Il Pinocchietto" in loc. Coduro. Avviso di deposito

Il Dirigente, visto il Piano regolatore generale del Comune, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1470 del 6/12/1996, visto il progetto di Piano attuativo di iniziativa privata relativo al comparto per attività produttive ubicato in loc. Coduro, denominato "Il Pinocchietto", posto in fregio alla tangenziale nord, presentato dagli aventi titolo in data 29 dicembre 2010, in area individuata al fg. 60 part. 851 del catasto terreni, visto l'art. 41 c. 2 lett. a) della L.R. 24/3/2000, n. 20, visto l'art. 25 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47 e s.m.i., avvisa

- che gli elaborati progettuali saranno depositati dal 9/5/2012 e per i trenta giorni successivi, presso l'Ufficio Tecnico-Sportello unico delle imprese del Comune, in libera visione al pubblico;
- che chiunque vi abbia interesse potrà presentare osservazioni al piano (in triplice copia di cui una in bollo) entro i trenta giorni successivi, ossia entro e non oltre l'8/7/2012.

IL DIRIGENTE
Alberto Gilioli

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano operativo comunale (POC) e al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) connessa all'attuazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata relativo ad un'area denominata "ADU 16 comparto b" San Martino in Strada. Articoli 34 e 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 24 del 27/2/2012 è stata adottata specifica variante al Piano operativo comunale (POC) ed al Regolamento urbanistico edilizio (RUE), ai sensi dell'articolo 34 della Legge regionale 24 marzo 2000, n. 20, relativa alla suddivisione in due stralci funzionali (Comparti "B" e "D") del Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata

da attuarsi in area classificata ambito di ricomposizione e ridisegno urbano denominata "ADU 16 comparto b", ubicata in Forlì, località San Martino in Strada.

Gli elaborati relativi sia alla variante adottata sia al PUA citato sono depositati per 60 giorni, a decorrere dal 9/5/2012 presso la Segreteria del Servizio Innovazione Imprese e Professionisti - Area Servizi al Territorio - del Comune di Forlì, Piazza Saffi n. 8 e possono essere visionati liberamente nei seguenti orari: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10.30 alle ore 13.30 - martedì e giovedì dalle ore 15.30 alle ore 17.30 (tel. 0543/712371).

Entro il 7/7/2012, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata e del PUA, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Il responsabile del procedimento di approvazione del PUA è il funzionario responsabile dell'Unità Riquilificazione Urbana Arch. Stefano Bazzocchi.

Il responsabile del procedimento di approvazione della variante è il funzionario responsabile dell'Unità Pianificazione Urbanistica Arch. Mara Rubino.

LA DIRIGENTE
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI FRASSINORO (MODENA)

COMUNICATO

Declassificazione tratto di strada denominata "Casa della Pia" in frazione Piandelagotti

Ai sensi e per gli effetti della Legge regionale 35/94, si comunica che con delibera di Giunta comunale n. 16 del 21/2/2012, è stata approvata la declassificazione di un tratto di strada denominata "Casa della Pia" in frazione Piandelagotti.

Il suddetto provvedimento è stato pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Frassinoro per 15 giorni consecutivi dal 3/3/2012 al 18/3/2012.

La declassificazione avrà effetto dal trentesimo giorno successivo a quello nel quale avviene la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

L'elaborato grafico, esplicativo del tratto in questione, è agli

atti presso l'Ufficio Tecnico LL.PP.

IL RESPONSABILE SERVIZIO
Gianni Fontana

COMUNE DI MARANELLO (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano urbanistico attuativo denominato "AN.1d sub. b) 2° stralcio" - Art. 35 L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Giunta comunale n. 37 del 3/4/2012 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) "AN.1d sub. b) 2° stralcio".

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Pianificazione e Gestione del Territorio del Comune di Maranello, Via V. Veneto n. 9 - Maranello (MO).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Mirco Manfredini

COMUNE DI MOLINELLA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione della Variante normativa n. 1 al Regolamento Urbanistico ed Edilizio comunale ai sensi dell'art. 33 della L.R. 20/2000

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 18 del 23/4/2012, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la Variante n. 1 al Regolamento Urbanistico ed Edilizio.

La variante è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositato per la libera consultazione presso la sede dell'Ufficio Tecnico comunale in Via Andrea Costa n. 12 e sul sito internet del Comune di Molinella all'indirizzo <http://www.comune.molinella.bo.it>.

IL DIRIGENTE IV AREA
Angela Miceli

COMUNE DI MONTECHIARUGOLO (PARMA)

COMUNICATO

Adozione variante specifica al Regolamento urbanistico edilizio - Art. 96 - Area normativa 8 della zona urbanistica D2

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 19 del 30/3/2012 è stata adottata la modifica al Regolamento urbanistico edilizio del Comune di Montechiarugolo - Art. 96 - Area normativa 8 (Zona urbanistica D2).

Il RUE adottato è depositato, per la libera consultazione, per 60 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione nel BURERT presso l'Ufficio Tecnico comunale in Piazza Rivasi n. 4 a Montechiarugolo ed è consultabile nei seguenti orari: 8.30-12.30, nei giorni di mercoledì (su appuntamento) e sabato.

Entro tale termine chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del Regolamento adottato, le quali saranno valutate

prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Caterina Belletti

COMUNE DI NONANTOLA (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione di variante a Piano attuativo, in variante al Piano regolatore generale (PRG) - Artt. 21, 25 L.R. 47/78, art. 3 L.R. 46/88, art. 41 L.R. 20/00

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 29 del 26/4/2012 è stata approvata una variante al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica C2.D1 e C2.D2 "Biopep" e al Piano particolareggiato di iniziativa privata C2C "S. Francesco", in variante al PRG ai sensi dell'art. 3 della L.R. 46/88.

La variante in oggetto è in vigore dalla data di esecutività della deliberazione consiliare ed è depositata per la libera consultazione presso l'Area Tecnica del Comune di Nonantola, in Via Marconi n. 11.

IL DIRETTORE D'AREA TECNICA
Carlo Mario Piacquadio

COMUNE DI PALANZANO (PARMA)

COMUNICATO

Avviso di adozione del Piano strutturale comunale (PSC) e del Regolamento urbanistico edilizio (RUE) in forma associata

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 5 in data 9 marzo 2012 è stato adottato il Piano strutturale comunale (PSC) ed il Regolamento edilizio (RUE) in forma associata.

Il presente Piano è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Regionale, presso l'Ufficio Tecnico Comunale - Piazza Cardinal Ferrari n. 1 - e può essere visionato liberamente nelle giornate di lunedì, mercoledì e sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.,30.

Entro il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del piano sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO
Giuseppe Guatterri

COMUNE DI POGGIO BERNI (RIMINI)

COMUNICATO

Avviso di deposito di variante parziale al PRG vigente - Variante 1/2012

Il Responsabile dell'Ufficio Urbanistica rende noto che ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e successive modifiche è depositata presso l'Ufficio Segreteria di questo Comune, per la durata di trenta giorni a far data della pubblicazione nel BUR della Regione

Emilia-Romagna, ossia dal 9 maggio 2012, la variante parziale al vigente Piano Regolatore generale - Variante 1/2012 - comportante apposizione di vincoli espropriativi.

Chiunque può presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata entro e non oltre il termine di 30 giorni successivi all'avvenuto deposito, ossia entro il 9 luglio 2012.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Stefano Castellani

COMUNE DI PORRETTA TERME (BOLOGNA)

COMUNICATO

Variante normativa al RUE VN.3-2012

La Responsabile del Settore Edilizia Pianificazione Ambiente avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 18 del 26/3/2012 è stata adottata la variante normativa al RUE VN.3-2012, ex art. 33, L.R. 20/00.

Le modifiche normative al RUE sono depositate per 60 giorni, a decorrere dal 9/5/2012 presso l'Ufficio Edilizia Pianificazione Ambiente del Comune di Porretta Terme, in Piazza della Libertà n. 13 e possono essere liberamente consultate.

Entro il 7/7/2012, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della modifiche adottate al RUE le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

LA RESPONSABILE DEL SETTORE
Katia Lenzi

COMUNE DI PREDAPPIO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) Piano particolareggiato di iniziativa privata relativo all'area denominata "Ex Serri" a Predappio in Via Zoli

Si avvisa che con deliberazione della Giunta comunale n. 51 del 5/4/2012 è stato approvato il Piano particolareggiato di iniziativa privata relativo all'area "Ex Serri" sita in Predappio Via Zoli.

In Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di Predappio.

IL RESPONSABILE AREA URBANISTICA
Maria Ilaria Zoffoli

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Avviso di deposito/pubblicazione variante a piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata e progetto definitivo esecutivo delle opere di urbanizzazione primaria in Fornace Zarattini (Ra), Via dei Granatieri, Via G. Fracastoro, Via A. Bendazzi, con dichiarazione di pubblica utilità

Si rende noto, ai sensi dell'art. 17, comma 1, della L.R. 37/02: che presso l'ufficio Archivio Generale del Comune di Ravenna, con sede in Piazza del Popolo n. 1, si trova depositato in pubblica visione per 60 giorni consecutivi, dall' 11/5/2012 al

9/7/2012, il progetto presentato con istanza PG. 15216/2012 del 17/2/2012 relativo a: "Variante a PUA di iniziativa privata e progetto definitivo esecutivo delle opere di urbanizzazione primaria in Fornace Zarattini (Ra), Via dei Granatieri, Via G. Fracastoro, Via A. Bendazzi - Soggetto richiedente: Società Agricola Pantanella Guiccioli Srl".

L'approvazione del piano in oggetto comporterà la dichiarazione di pubblica utilità delle opere relative alla realizzazione del nuovo collegamento stradale tra la Via dei Granatieri e Via G. Fracastoro.

Il piano è accompagnato da un apposito allegato (Tavola 10 - Piano Particellare) che indica le aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Durante il suddetto periodo di deposito/pubblicazione chiunque può prenderne visione (dal lunedì al venerdì 9 - 12.30) e presentare osservazioni al piano presso l'ufficio Archivio Generale del Comune di Ravenna, con sede in Piazza del Popolo n. 1.

Le eventuali osservazioni da indirizzare "Al Signor Sindaco del Comune di Ravenna", che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva del piano in oggetto, possono essere presentate rispettando le seguenti modalità:

- a mano, in unica copia in carta semplice, allo sportello dell'Ufficio Archivio e Protocollo del Comune di Ravenna, nei succitati orari, con la precisa indicazione dell'oggetto del presente avviso;
- tramite fax al n. 0544/482390;
- tramite posta raccomandata con ricevuta di ritorno;
- inviando all'indirizzo di posta elettronica certificata del Comune di Ravenna: comune.ravenna@legalmail.it un file.pdf, contenente l'osservazione, firmato con firma digitale di cui sia titolare il soggetto che presenta l'osservazione (la firma digitale non è necessaria se il file viene inviato da un indirizzo di PostaCertificata@CEC - PAC).

Deve inoltre essere indicata la persona, o altro soggetto, e relativo recapito a cui poter inviare eventuali comunicazioni.

Per eventuali informazioni rivolgersi al responsabile del procedimento relativo all'approvazione del piano: Arch. Maurizio Fabbri, Servizio Gestione Urbanistica, Viale Farini n. 21, tel. 0544/482311.

Responsabile della procedura espropriativa: dott. Andrea Chiarini, Servizio Appalti e Contratti, Piazza del Popolo n. 1, tel. 0544/482089.

IL RESPONSABILE
Andrea Chiarini

COMUNE DI RIVERGARO (PIACENZA)

COMUNICATO

Adozione variante specifica al PRG

Il Responsabile del Servizio rende noto:

- che nella seduta del Consiglio comunale del 4/4/2012 è stata assunta la deliberazione n. 04 avente il seguente oggetto: Sigg. Ricci Oddi Clara ed Eredi Dallacasagrande Giuseppe – Variante Specifica al Vigente P.R.G. ai sensi art. 32-bis L.R. 20/2000 per nuova configurazione di area edificabile esistente in Loc. Costa di Bassano - Adozione;

- che a far data dal giorno 9/5/2012 tale deliberazione con i relativi allegati sarà depositata presso il competente Sportello Unico per l'edilizia e le attività produttive dell'U.T.C. in libera visione per 30 giorni consecutivi sino al 7/6/2012;
- che eventuali osservazioni dovranno pervenire al competente Ufficio Protocollo Comunale - in triplice copia di cui una su foglio bollato - entro 30 giorni dal compiuto deposito e più precisamente entro il 7/7/2012.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Denis Pagani

COMUNE DI RIVERGARO (PIACENZA)

COMUNICATO

Approvazione Regolamento comunale per l'insediamento della strutture di comunicazione elettronica in variante al PRG

Il Responsabile del Servizio rende noto che nella seduta del Consiglio comunale del 4/4/2012 è stata assunta la deliberazione n. 03 con cui è stato definitivamente approvato il Regolamento comunale per il governo delle procedure di insediamento delle strutture di comunicazione elettronica in variante al vigente PRG (telefonia mobile). I relativi atti possono essere consultati presso lo Sportello Unico per le Attività Produttive dell'U.T.C.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Denis Pagani

COMUNE DI SALSOMAGGIORE TERME (PARMA)

COMUNICATO

Adozione variante al Piano operativo comunale (POC) con valore ed effetto di Piano urbanistico attuativo (PUA) denominato "H1" - Articoli 30 4° comma, 34 e 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 15 del 20/4/2012 è stata adottata variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Salsomaggiore Terme che assume valore ed effetto di Piano urbanistico attuativo (PUA) denominato "H 1".

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso il Settore 3 - Territorio ed Infrastrutture, Via Romagnosi n. 7 e può essere visionata liberamente nei giorni di martedì (ore 9-13 e 15-17) e venerdì (ore 9-13.30).

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Maria Grazia Chiusa

COMUNE DI SALSOMAGGIORE TERME (PARMA)

COMUNICATO

Adozione variante al Piano operativo comunale (POC) Ambito "G" (parte) con valore ed effetto di Piano urbanistico

attuativo (PUA) denominato "Ex Centro Edile" - Articoli 30 4° comma, 34 e 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 14 del 20/4/2012 è stata adottata variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Salsomaggiore Terme che assume valore ed effetto di Piano urbanistico attuativo (PUA) denominato "Ex Centro Edile".

L'entrata in vigore della variante al POC comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari per la realizzazione delle opere pubbliche ivi previste e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime opere.

Il Piano adottato contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso il Settore 3 - Territorio ed Infrastrutture, Via Romagnosi n. 7 e può essere visionato liberamente nei giorni di martedì (ore 9-13 e 15-17) e venerdì (ore 9-13.30).

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Maria Grazia Chiusa

COMUNE DI VERNASCA (PIACENZA)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 17 MARZO 2012, N. 5

Declassificazione e sdemanializzazione di un tratto della strada comunale denominata "di Dadomo" in località Settesorelle

IL CONSIGLIO COMUNALE
(omissis)

COMUNE DI PREDAPPIO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Integrazione all'art. 14 dello Statuto comunale

Si rende noto che con delibera del Consiglio Comunale n. 12 del 25/2/2012 è stato modificato ed integrato l'art. 14 dello statuto del Comune di Predappio, inserendo, dopo il comma 5, il nuovo comma 6.

Si riporta di seguito l'art. 14 nel testo coordinato come risultante dalle modifiche approvate:

Art. 14
Il Sindaco

1. Il Sindaco è l'organo responsabile dell'amministrazione comunale, di cui possiede la rappresentanza legale. Sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici nonché all'esecuzione degli atti. Sovrintende inoltre all'espletamento delle funzioni statali, regionali e provinciali comunque attribuite al Comune e ne garantisce la coerenza ai rispettivi indirizzi generali e settoriali.

2. Il Sindaco assicura l'unità di indirizzo amministrativo

delibera:

- di approvare l'allegato Piano delle alienazioni immobiliari relativo all'anno 2012, predisposto dall'Ufficio tecnico comunale, ai sensi dell'art. 58 del decreto legge 25/6/2008, n. 112 convertito in Legge 6/8/2008, n. 133;

- di dare atto che ai sensi di quanto stabilito dal citato art. 58 l'inserimento degli immobili nel Piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile e ne dispone espressamente la destinazione urbanistica;

- di disporre la pubblicazione di detto Piano per 15 giorni consecutivi all'Albo pretorio, dando atto che dalla data di ultimazione della pubblicazione decorrono i 60 gg., previsti dal art. 58, 5° comma del DL 112/08, per la presentazione di eventuali ricorsi avverso l'iscrizione dei beni nel Piano delle alienazioni immobiliari.

COMUNE DI VERUCCHIO (RIMINI)

COMUNICATO

Adozione di variante al vigente RUE

Il Dirigente rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 21 del 4/4/2012, esecutiva, è stata adottata la variante al vigente Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) per correzione di piccoli errori e modifiche cartografiche e normative.

Ai sensi del combinato disposto degli artt. 33 e 34 della L.R. 20/2000 e smi, gli atti relativi alla variante in parola saranno depositati presso la Segreteria del Comune per la durata di trenta giorni consecutivi dal 23/4/2012.

Chiunque potrà prendere visione della variante in tutti i suoi elementi e presentare osservazioni entro il termine perentorio di trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito.

Le osservazioni dovranno essere presentate in triplice copia di cui una in bollo.

IL RESPONSABILE SETTORE
Mauro Barocci

dell'azione dell'Ente, promuovendo e coordinando l'attività degli Assessori, che gli rispondono personalmente. Spetta al Sindaco, coordinandosi con il titolare delle funzioni di direzione generale, ove assegnate, e tramite l'attività della Giunta, la responsabilità di attuare le azioni e realizzare i progetti individuati nel proprio programma nonché garantire la traduzione degli indirizzi deliberati dal Consiglio in strategie che ne consentano la concreta realizzazione.

3. Il Sindaco, in quanto presidente della Giunta, ne convoca le sedute e ne coordina i lavori, mantenendo l'unità di indirizzo politico-amministrativo.

4. Spetta al Sindaco, in quanto organo responsabile dell'amministrazione comunale:

a) nominare i responsabili delle tipologie direzionali ed attribuire loro le funzioni di direzione individuate dal regolamento nonché attribuire gli incarichi di collaborazione esterna secondo le modalità ed i criteri stabiliti dalla legge e dal presente Statuto.

b) nominare, ai sensi della legge e del regolamento di organizzazione, il Segretario comunale nonché conferirgli le funzioni di direzione generale dell'Ente;

c) emanare circolari e direttive volte a stabilire gli indirizzi

programmatici ed i criteri che devono essere osservati dall'apparato nel complessivo esercizio delle proprie funzioni di direzione e nell'attuazione di speciali obiettivi;

d) promuovere conferenze di servizi nonché accordi di programma per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'Ente;

e) impartire direttive al Segretario comunale ed al Direttore generale, ove nominato e distinto;

f) coordinare e dare impulso agli interventi la cui progettazione, sovrintendenza e verifica siano affidati al compito congiunto di più organismi od apparati dell'Amministrazione ovvero comunque richiedano un'integrazione funzionale rispetto all'ordinario assetto delle competenze;

g) promuovere ed assumere le iniziative opportune per assicurare che istituzioni, aziende, società o altri enti pubblici o privati appartenenti o partecipati dal Comune svolgano la rispettiva attività in coerenza agli indirizzi adottati dal Consiglio;

h) promuovere indagini e verifiche amministrative sull'attività comunale, nonché delle istituzioni, aziende, società o altri enti pubblici e privati appartenenti o partecipati dall'Ente;

i) assumere l'iniziativa e partecipare alle conferenze degli accordi di programma;

j) promuovere il coordinamento dell'azione dei diversi soggetti pubblici operanti nel territorio, sia nelle forme di conferenze periodiche o finalizzate a specifici obiettivi, sia con iniziative dirette ad attivare flussi e scambi di informazioni sull'attività dei soggetti pubblici di interesse della collettività locale;

k) rilasciare attestati di notorietà pubblica;

l) concludere gli accordi di cui all'art. 15 della L. n. 241 del 1990;

m) provvedere, sulla base degli indirizzi consiliari, alla nomina, designazione e revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni;

n) impartire le direttive e vigilare sull'espletamento del servizio di polizia municipale, adottando i provvedimenti previsti dalla legge e dai regolamenti;

o) emanare ordinanze contingibili ed urgenti nonché gli altri atti che la legge ed i regolamenti che la attuano riservano alla sua competenza;

p) al fine di armonizzare l'erogazione dei servizi alle esigenze complessive e generali degli utenti, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio comunale e nell'ambito dei criteri eventualmente indicati dalla Regione, coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici nonché, d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici aventi sede nel territorio comunale;

q) decidere di costituire, ove non già previsto dallo schema organizzativo, un ufficio di segreteria posto alle proprie dirette dipendenze, dotato di personale dipendente del Comune ovvero assunto con contratto a tempo determinato.

5. Il Sindaco, nel rispetto della legge e del presente Statuto, ha facoltà di delegare proprie funzioni agli Assessori, al Segretario comunale ed al Direttore generale, ove nominato e distinto, nonché ai dipendenti ai quali abbia attribuito le funzioni di direzione, con potere di avocazione e di riassunzione. Il Sindaco può inoltre attribuire, gratuitamente e per un tempo determinato, incarichi per affari determinati.

6. Il Sindaco ha facoltà di attribuire ai consiglieri comunali l'incarico di svolgere attività di istruzione e studio di determinati problemi e progetti o di curare specifiche questioni nell'interesse dell'amministrazione; tale incarico, funzionale all'espletamento dell'attività di indirizzo e coordinamento propria dell'organo consiliare, non costituisce delega di competenze o funzione e non autorizza allo svolgimento di alcun procedimento amministrativo che si concluda con un provvedimento amministrativo ad efficacia esterna.

La nomina è comunicata al Consiglio comunale dopo la formale accettazione del consigliere incaricato.

Il consigliere incaricato ha diritto di ricevere, nell'espletamento del proprio mandato, la necessaria collaborazione della struttura comunale.

Il consigliere incaricato può essere invitato a partecipare, senza diritto di voto, alle riunioni della Giunta nelle quali si discutono temi attinenti all'incarico ricevuto; su questi temi lo stesso consigliere relazionerà almeno semestralmente al Consiglio comunale.

IL SEGRETARIO COMUNALE

Silvia Santato

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Avviso di deposito - ex articolo 16, comma 2, Legge regionale 37/2002 - Piano particellare definitivo dei lavori di messa in sicurezza della S.P. n. 116 dei Cento Laghi dall'intersezione con la S.P. n. 12 di Corniglio in località Miano all'inizio della variante alla progressiva 1+384 e dalla località Ponte Romano al ponte sul Rio Roccaferrara (Centrale Enel di Marra) - 2° lotto

Ai sensi dell'articolo 16, comma 2, della Legge regionale 37/2002 è depositato, per 20 giorni, presso l'Ufficio Espropri della Provincia di Parma - autorità espropriante (Viale Martiri della Libertà n. 15 - Parma) - il piano particellare delle occupazioni effettuate per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto nella

sua versione definitiva, accompagnato da un allegato indicante le aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

L'intervento realizzato risulta conforme ai vigenti strumenti urbanistici e l'approvazione del sopra indicato elaborato comporterà - a norma dell'articolo 15, comma 1, della Legge regionale 37/2002 - la reiterazione della dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

Le aree interessate insistono nel comune censuario di Corniglio.

I proprietari e coloro ai quali possa derivare un pregiudizio diretto dall'approvazione dell'atto possono prendere visione degli elaborati entro la scadenza del termine di deposito e presentare osservazioni entro i successivi venti giorni.

IL RESPONSABILE U.O.

Carlo Perrotta

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

DPR 327/01 e s.m.i. - Decreto di asservimento coattivo e di occupazione per motivi d'urgenza ditte Contini Marino (defunto) e Aiolfi Valentina, Aiolfi Lisa, Mingardi Gina, Signorile Angela. Immobili siti in comune di Soragna (PR) ed occorrenti per la costruzione e l'esercizio dell'elettrodotto a 15 KV denominato "Abasol"

Ai sensi del DPR 327/01 e s.m.i. l'Autorità competente Provincia di Parma comunica che con determinazione del dirigente n. 847 del 6/4/2012 ha determinato:

- di costituire a favore della Società Abasol Parma 1 Srl, con sede in Via Galavotti n. 68 - 41033 Concordia sul Secchia (MO), Registro Imprese di Modena, C.F. e P. I. 0331740361, R.E.A. MO - 377495, e del Comune di Salsomaggiore Terme, con sede in P.zza Libertà n. 1 - 43039 Salsomaggiore Terme (PR), P.I. 00201150349, servitù di elettrodotto, per la costruzione e l'esercizio dell'elettrodotto a 15 kV denominato "Abasol" in comune di Soragna (PR), sugli immobili sotto elencati:

Identificativi catastali: Catasto terreni del Comune Soragna, Foglio 16, Mappali 21 e 23

Intestatari: Ditta Catastale n. 7 (n. 1 proprietario defunto);

Identificativi catastali: Catasto terreni del Comune Soragna, Foglio 16, Mappali 36 e 236

Intestari: Ditta Catastale n. 10 (n. 4 proprietari)

così come risultanti dall'"Elenco dei Proprietari dei beni immobili da asservire" e dal relativo Piano parcellare annesso, entrambi allegati al presente atto;

- di stabilire, quale indennità da corrispondere in favore degli aventi diritto per la costituzione della servitù di elettrodotto sugli immobili sopra citati, siti nel comune di Soragna ed occorrenti per la realizzazione dell'opera descritta in narrativa, le cifre indicate nelle tabelle dell'"Elenco dei proprietari dei beni immobili da asservire", allegato al presente atto;

- di informare che, ai sensi dell'art. 22 del DPR 327/01 e s.m.i., i proprietari espropriandi, entro trenta giorni dall'immissione del possesso, potranno comunicare all'Ente Espropriante che intendono accettare l'indennità stessa. Nell'ipotesi in cui i proprietari non condividano l'indennità offerta, potranno entro i medesimi trenta giorni, chiedere la nomina dei tecnici, ai sensi dell'art. 21 del DPR 327/01 e s.m.i. e, qualora non condividano la relazione finale, proporre opposizione alla stima. Si avverte che, in mancanza dell'istanza dei proprietari, l'Autorità espropriante chiederà la determinazione dell'indennità alla Commissione provinciale prevista dall'art. 41 del DPR 327/01 e s.m.i., che provvederà entro il termine di trenta giorni e darà comunicazione della medesima determinazione ai proprietari, con avviso notificato con le forme degli atti processuali civili.

Ai sensi dell'art. 121 del R.D. n. 1775/1933 e s.m.i., la servitù di elettrodotto conferisce alla Società Abasol Parma 1 Srl ed al Comune di Salsomaggiore Terme la facoltà di:

- tagliare i rami degli alberi che, trovandosi in prossimità dei conduttori aerei, possano, con il movimento, con la caduta o altrimenti, causare corti circuiti o arrecare inconvenienti al servizio o danni alle condutture ed agli impianti;

- fare accedere lungo il tracciato delle condutture il personale addetto alla sorveglianza e manutenzione degli impianti e compiere i lavori necessari.

L'impianto e l'esercizio di condutture elettriche debbono essere eseguiti in modo da riuscire il meno pregiudizievole possibile al fondo servente.

Ai sensi dell'art. 122 del R.D. n. 1775/1933 e s.m.i., l'imposizione della servitù di elettrodotto non determina alcuna perdita di proprietà o di possesso del fondo servente. Il proprietario non può in alcun modo diminuire l'uso della servitù o renderlo più incomodo. Del pari l'utente (Società Abasol Parma 1 Srl e Comune di Salsomaggiore Terme) non può fare cosa alcuna che aggravi la servitù. Il proprietario ha facoltà di eseguire sul suo fondo qualunque innovazione, costruzione o impianto, ancorchè questi ultimi obblighino l'esercente dell'elettrodotto a rimuovere o collocare diversamente le condutture e gli appoggi, senza che per ciò sia tenuto ad alcun indennizzo o rimborso a favore dell'esercente medesimo. In tali casi il proprietario deve offrire all'esercente, in quanto sia possibile, altro luogo adatto all'esercizio della servitù.

La Società Abasol Parma 1 Srl ed il Comune di Salsomaggiore Terme provvederanno a proprie cure e spese alla registrazione del presente Decreto presso la competente Agenzia delle Entrate, nonché alla sua trascrizione e volturazione, in termini di urgenza, presso la competente Conservatoria dei Registri Immobiliari.

Il presente decreto verrà pubblicato per estratto a cura dell'Amministrazione provinciale di Parma nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

La spesa complessiva per la costituzione della servitù di elettrodotto in questione graverà integralmente sulla Società Abasol Parma 1 Srl e sul Comune di Salsomaggiore Terme.

Sono fatti salvi i diritti di terzi.

- di disporre, inoltre, a favore della Società Abasol Parma 1 Srl e del Comune di Salsomaggiore Terme l'occupazione d'urgenza degli immobili siti nel Comune censuario e amministrativo di Soragna, identificati come nell'elenco appresso riportato, estratto dal piano parcellare allegato al progetto ed approvato unitamente a questo, necessari all'esecuzione dei lavori per "Elettrodotto a 15 kV denominato "Abasol" in comune di Soragna, Provincia di Parma", a partire dal 23/4/2012;

- di accertare che gli immobili espropriandi risultano essere destinati come da "Elenco dei proprietari dei beni immobili da asservire" e relativo Piano Parcellare annesso, entrambi allegati al presente atto;

- di informare che l'occupazione per poter realizzare i lavori potrà essere protratta fino al 28/6/2016;

- di informare che, all'atto dell'effettiva occupazione di immobili, la Società occupante provvederà a redigere, contestualmente al verbale di immissione nel possesso, il relativo stato di consistenza. Detto verbale sarà redatto in contraddittorio con il proprietario o i proprietari o, in loro assenza ovvero in caso di loro rifiuto di sottoscrizione, con l'intervento di due testimoni che non siano dipendenti del Beneficiario dell'espropriazione, Società Abasol Parma 1 Srl e Comune di Salsomaggiore Terme. Al contraddittorio sono ammessi anche il fittavolo, il mezzadro, il colono o il partecipante;

- di stabilire, quale indennità di occupazione da corrispondere in favore degli aventi diritto per la costituzione della servitù di elettrodotto sugli immobili sopra citati, siti nel comune di Soragna ed occorrenti per la realizzazione dell'opera descritta in narrativa, una indennità per ogni anno pari ad un dodicesimo delle cifre indicate nelle tabelle dell'"Elenco dei proprietari dei beni immobili da asservire", allegato al presente atto e, per ogni mese o frazione di mese, una indennità pari ad un dodicesimo di

quella annua. Su tali cifre sono dovuti gli interessi legali delle singole annualità al saldo effettivo, con decorrenza dalla data di immissione in possesso;

- di disporre che la società occupante, dopo l'immissione in possesso, provveda alla notifica ai proprietari interessati del verbale di consistenza e di immissione in possesso, nelle forme previste per la notifica degli atti processuali civili;

- di stabilire che il presente atto perda ogni efficacia ove l'occupazione degli immobili non segua nel termine di tre mesi dalla data della sua esecutività;

- di disporre la notifica del presente atto agli aventi diritto nelle forme previste per la notifica degli atti processuali civili, a spese della Società Abasol Parma 1 Srl e del Comune di Salsomaggiore Terme;

- di fare salvi i diritti di terzi comunque interessati dal provvedimento in oggetto;

- di informare che, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 241/90 e s.m.i., la Ditta potrà ricorrere presso Tribunale Amministrativo Regionale contro il presente provvedimento entro 60 giorni dalla ricezione del medesimo o ricorrere davanti al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla ricezione dello stesso;

- di informare inoltre che:

- la Ditta ha diritto di accesso e di informazione come previsto dalla Legge 241/90 e s.m.i.;

- l'Autorità emanante è la Provincia di Parma;

- l'Ufficio presso il quale è possibile prendere visione degli atti è il Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile - Piazza della Pace n. 1 - 43121 Parma;

- il responsabile del procedimento amministrativo è la Dott.ssa Beatrice Anelli.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Beatrice Anelli

UNIONE TERRE D'ARGINE (MODENA)

COMUNICATO

Deposito definitivo amministrativo presso la Sezione Provinciale del Ministero dell'Economia e delle Finanze (ex Cassa Depositi e Prestiti) dell'indennità provvisoria di esproprio e servitù di immobili posti in Soliera necessari per i lavori di adeguamento del fosso di scolo acque bianche meteoriche che collega i comparti produttivi di Via Mercalli in frazione Limidi, con il Cavo Lama. Proprietà Anna Pradella, Zanoli Stefania, Zanoli Elisabetta e Zanoli Laura

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Dirigente Responsabile dell'Ufficio Espropri dell'Unione Terre D'Argine, Dott. Ing. Norberto Carboni, con atto n. 1357 del 30/12/2011 ha disposto il deposito definitivo amministrativo presso la Sezione Provinciale del Ministero dell'Economia e delle Finanze (ex Cassa Depositi e Prestiti) dell'indennità provvisoria di esproprio e servitù relativa agli immobili identificati catastalmente al NC-TR del Comune di Soliera FG 10Mapp 660 (ex 605/p) di mq 8; Mapp 650 (ex 183/e) di mq 145; Mapp 647 (ex 182/b) di mq 2; Mapp 661 (ex 605/q) di mq 20; Mapp 651 (ex 183/f) di mq 326; Mapp 648 (ex 182/c) di mq 20, nel modo seguente:

- quanto a Euro 377,687 a favore di Pradella Anna nuda proprietaria per 1/3

- quanto a Euro 377,687 a favore di Zanoli nuda proprietaria per 1/3
- quanto a Euro 377,687 a favore di Zanoli Stefania nuda proprietaria per 1/3
- quanto a Euro 125,90 a favore di Zanoli Laura usufruttuaria per 1/1

IL DIRIGENTE
Norberto Carboni

COMUNE DI MALALBERGO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Espropriazione per pubblica utilità - Avviso di deposito atti - Procedura DPR n. 327 dell'8/6/2001, nonché art. 16 L.R. 37/02 - Lavori di "Realizzazione collettore collegante nuovi comparti residenziali di Altedo al depuratore comunale di Malalbergo - Variante Via Castellina" - Procedura espropriativa ai fini dell'acquisizione dell'area

Il Responsabile del 3° Settore:

- visto il progetto definitivo redatto da HERA SpA e depositato presso l'Ufficio Tecnico Comunale in data 10/4/2012, prot. 4447;

- visto il Piano Particellare di esproprio redatto da HERA SpA per l'ottenimento di servitù coattiva ai sensi del DPR 327/01 e della L.R. 37/02 e succ. mod.;

rende noto:

- che sono depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale, per 20 giorni decorrenti dalla data del 9/5/2012 di pubblicazione nel BURER, Parte Seconda e sul quotidiano La Repubblica ed. Bologna i seguenti atti:

1. Piano Particellare d'esproprio contenente l'individuazione delle Ditte ed aree sottoposte a procedimento espropriativo;
2. Previsioni RUE;
3. Planimetria catastale;
4. Elaborati progettuali;

- che le aree interessate al procedimento espropriativo da asservire e/o occupare temporaneamente sono le seguenti:

N.C.T. del Comune di Malalbergo:

- F. 51, Mapp. 280: area da asservire assoggettata a vincolo espropriativo mq 7,00 (centrale) e mq 24,50 (laterale), area occupazione temporanea mq. 159,00, indennità provvisoria di servitù €. 59,67, indennità provvisoria di occupazione €/mese 3,42;

- F. 46, Mapp. 581: area da asservire assoggettata a vincolo espropriativo mq 143,00 (centrale) e mq 500,50 (laterale), area occupazione temporanea mq. 1.466,00, indennità provvisoria di servitù €. 1.101,10, indennità provvisoria di occupazione €/mese 28,50;

- F. 46, Mapp. 266: area da asservire assoggettata a vincolo espropriativo mq 141,00 (centrale) e mq 493,50 (laterale), area occupazione temporanea mq. 1.056,00, indennità provvisoria di servitù €. 1.085,70, indennità provvisoria di occupazione €/mese 20,53;

- F. 46, Mapp. 131: area da asservire assoggettata a vincolo espropriativo mq 138,00 (centrale) e mq 483,00 (laterale), area occupazione temporanea mq. 1.037,00, indennità provviso-

ria di servitù €. 1.062,60, indennità provvisoria di occupazione €/mese 20,16;

- F. 46, Mapp. 56: area da asservire assoggettata a vincolo espropriativo mq 159,00 (centrale) e mq 556,50 (laterale), area occupazione temporanea mq. 1.761,00, indennità provvisoria di servitù €. 1.224,30, indennità provvisoria di occupazione €/mese 34,24;

- F. 46, Mapp. 532: area da asservire assoggettata a vincolo espropriativo mq 107,00 (centrale) e mq 187,25 (laterale), area occupazione temporanea mq. 344,00, indennità provvisoria di servitù €. 682,12, indennità provvisoria di occupazione €/mese 8,12;

- F. 46, Mapp. 534: area da asservire assoggettata a vincolo espropriativo mq 187,25 (laterale), area occupazione temporanea mq. 136,00, indennità provvisoria di servitù €. 318,32, indennità provvisoria di occupazione €/mese 3,21;

- F. 46, Mapp. 530: area da asservire assoggettata a vincolo espropriativo mq 22,00 (centrale) e mq 77,00 (laterale), area occupazione temporanea mq. 61,00, indennità provvisoria di servitù €. 205,70, indennità provvisoria di occupazione €/mese 1,44;

- F. 46, Mapp. 528: area da asservire assoggettata a vincolo espropriativo mq 26,00 (centrale) e mq 91,00 (laterale), area occupazione temporanea mq. 210,00, indennità provvisoria di servitù €. 243,10, indennità provvisoria di occupazione €/mese 4,96;

- che l'avviso di deposito degli atti relativi al procedimento espropriativo verrà pubblicato all'Albo Pretorio di questo Comune in data 9/5/2012;

- che entro il termine di 40 giorni dalla pubblicazione del presente atto, ai sensi dell'art. 16 comma 2 della L.R. 37/02, nel BURER, i soggetti interessati possono presentare osservazioni scritte da depositarsi nella Segreteria del Comune ed, entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione del presente atto, i soggetti terzi possono presentare osservazioni scritte da depositarsi nella Segreteria del Comune.

IL RESPONSABILE DEL 3 SETTORE
Federico Ferrarato

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Nulla osta allo svincolo dell'indennità d'esproprio depositata presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Territoriale dello Stato di Parma a favore dell'Impresa Costruzioni Bonati e Gonizzi Srl – Parcheggio pubblico in Via Langhirano – Provv. 67557/12

Con provvedimento dirigenziale prot. n. 67557 del 18/4/2012 è stato rilasciato il nulla osta allo svincolo dell'indennità depositata presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Territoriale dello Stato di Parma (già Cassa DD.PP.) per l'esproprio dell'area necessaria per la realizzazione di parte del parcheggio pubblico in Via Langhirano a favore di:

Impresa Costruzioni Bonati e Gonizzi Srl con sede in Parma.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI QUATTRO CASTELLA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Lavori di realizzazione variante di Puianello - I lotto. Estratto decreto di esproprio

Con decreto n. 02 in data 18/4/2012, è stata disposta a favore della Provincia di Reggio Emilia, con sede in Reggio Emilia Corso Garibaldi n. 59 – codice fiscale 00209290352 e per i lavori in oggetto l'espropriazione degli immobili così distinti:

Comune censuario: Quattro Castella – (RE)

1. Corezzola Arnaldo nato a Reggio Emilia (RE) – prop ½, Corezzola Paola nata a Reggio Emilia (RE) – prop ½ del bene censito al fg. 43 mapp. 318 sup. m² 1290,

2. Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero della Diocesi di Reggio Emilia – Guastalla – prop. 1000/1000 dei beni censiti al fg. 43:

mapp. 314 – sup. m² 3649; mapp. 313 – sup. m² 3126; mapp. 316 – sup. m² 175; mapp. 78 – sup. m² 13065; mapp. 79 – sup. m² 590; mapp. 80 – sup. m² 15700; mapp. 223 - m² 1990; mapp. 113 – sup. m² 2640;

3. Tagliati Ermes nato a Quattro Castella (RE) – prop. 1000/1000 del bene censito al fg. 43 mapp. 319 – sup. m² 31;

4. Cocchi Azelma nata a Vetto (RE) – prop. 1/3, Cocchi Lanfranco nato a Bologna (BO) – prop. 1/3, Cocchi Urbano nato a Corniglio (PR) – prop 1/3 dei beni censiti al fg. 34 mapp. 585 – sup. m² 1253; mapp. 577 – sup. m² 1860;

5. Fiorini Rosina nata a Quattro Castella (RE) – prop. 1000/1000 dei beni censiti al fg. 34 mapp. 581 – sup. m² 2076; mapp. 182 – sup. m² 240; mapp. 583 – sup. m² 2742;

6. Parrocchia S.Maria Assunta – prop. 1000/1000 del bene censito al fg. 34 mapp. 579 – sup. m² 1536;

7. Predieri Maria Marcellina nata a Viano (RE), Vezzosi Filippo nato a Reggio Emilia (RE), Vezzosi Maria Cristina nata a Reggio Emilia (RE), proprietari del bene censito al fg. 34 mapp. 410 – sup. m² 3152;

8. SEP SRL Società Emiliana Puianello Estrazione Ghiaia - prop. 1000/1000 del bene censito al fg. 34 mapp. 142 – sup. m² 3256;

9. Orlandini Franca nata a Reggio Emilia (RE) – prop. 1000/1000 dei beni censiti:

- fg. 34: mapp. 573 – sup. m² 14832; mapp. 115 - sup. m² 1973; mapp. 575 – sup. m² 3536;

- fg. 36: mapp. 306 – sup. m² 246; mapp. 308 – sup. m² 1886; mapp. 310 – sup. m² 62;

10. ENIA Spa – prop. 1000/1000 del bene censito al fg. 34 mapp. 130 – sup. m² 580;

11. Banca Italease SpA – prop. 1000/1000 dei beni censiti al fg. 36: mapp. 316 – sup. m² 3450; mapp. 173 sup. m² 1150;

12. Falcetti Laura nata a Reggio Emilia (RE) – prop. 1000/1000 del bene censito al fg. 44 mapp. 174 – sup. m² 3554;

13. Agricola Il Piu' Bello Srl – prop. 1000/1000 del bene censito al fg. 44 mapp. 176 – sup. m² 13;

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 23, comma 5 del DPR 327/01 e s.m.i., l'opposizione del terzo sarà proponibile entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine, in assenza di impugnazioni, anche per i terzi l'indenni-

tà resta fissa ed invariabile nella misura della somma corrisposta.

IL RESPONSABILE

Giuliana Motti

SOCIETÀ "TERNA RETE ITALIA SPA"

COMUNICATO

Decreto di asservimento definitivo - Riassetto delle linee elettriche a 132 Kv nel comune di Carpi in provincia di Modena e nel comune di Correggio in provincia di Reggio Emilia, linee interessate: L. 132KV D.T. "C.P. Carpi Sud - S.E. Carpi Fossoli n. 639-640

Decreto di asservimento ai sensi degli artt. 22 e 23, DPR 8 giugno 2001, n. 327, come modificato dal DLgs 27 dicembre 2002, n. 302 e dal DLgs. 27 dicembre 2004, n. 330, dei fondi da asservire nel comune di Carpi.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 del vigente decreto del Presidente della Repubblica sulle espropriazioni per causa di Pubblica Utilità n. 327 del 8 giugno 2001, si rende noto a chi può

avervi interesse che, ai fini della costruzione e dell'esercizio delle opere elettriche indicate in oggetto, è stato emesso il decreto di asservimento rep. n. 0094 in data 17/4/2012, con il quale è stata imposta a favore della TERNA - Rete Elettrica Nazionale SpA, la servitù di elettrodotto sugli immobili situati nel territorio di Carpi, di proprietà delle ditte di seguito riportate, con indicazione delle superfici asservite e della relativa indennità:

- *Ditta 04:* Millenium S.N.C. di Pederzoli Alberto C. con sede in Novi di Modena (MO)

Foglio: 21 Particella: 94 - superficie asservita mq. 7.295.

Indennità provvisoria di Euro 8.183,76 (ottomilacentottantatre/76);

Il responsabile del procedimento per eventuali ulteriori informazioni di terzi interessati, è l'Ing. G. Bruno della TERNA SpA - AOT FI - Ufficio Progettazione e Realizzazione Impianti - Lungarno Cristoforo Colombo n.54 - 50136 Firenze.

I terzi interessati dal procedimento possono proporre opposizione, ai sensi dell'art. 23, comma 5, del DPR n. 327/2001 entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione.

IL DIRIGENTE

Evaristo Di Bartolomeo

COMUNE DI FINALE EMILIA (MODENA)

COMUNICATO

Graduatoria definitiva per l'assegnazione in locazione di alloggi ERP

La graduatoria definitiva per l'assegnazione in locazione di alloggi ERP del Comune di Finale Emilia, di cui al bando di

concorso annuale del 17 ottobre 2011, prot. 19976, è pubblicata all'Albo pretorio del Comune per 30 giorni consecutivi a far tempo dal 4 maggio 2012.

Gli interessati possono prenderne visione e ottenere informazioni presso l'Ufficio Casa - Servizi Sociali del Comune di Finale Emilia, Piazza Garibaldi n.17, Il piano, tel. 0535/788312 - 788308.

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Avviso di deposito per richiesta di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici in comune di Bondeno

Si avvisa che ENEL Distribuzione SpA - Zona di Ferrara con sede in Ferrara, Via O. Putinati n. 145, ha chiesto con domanda n. ZOFE/0578 del 3/4/2012 ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e successive modificazioni, l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio, con dichiarazione di pubblica utilità ed inamovibilità, delle seguenti opere elettriche:

“inserimento nuova cabina Bio Saccona su linea MT a 15kV Torti in cavo cordato ad elica aereo e interrato in Via Saccona nel comune di Bondeno in provincia di Ferrara ”

aventi le seguenti caratteristiche tecniche:

Conduttori:

numero: 1x3+50Y avente sezione di 35 mm² (1 cavo cordato ad elica aereo);

materiale: alluminio;

lunghezza: 0,700 Km

posa: i cavi interrati saranno posati all'interno di tubi in PVC aventi diametro 160 mm

i cavi aerei saranno posati su sostegni nuovi ed esistenti in cemento armato centrifugato in ferro aventi altezza massima fuori

terra ml. 14,00, la distanza tra il cavo e il piano campagna non sarà mai inferiore a mt. 6,00.

Scavo: sarà realizzato ad una profondità normale, misurata dal piano tangente del terreno al piano tangente superiore del tubo non inferiore a 1,00.

Cabine: sarà realizzata una cabina prefabbricata in cls tipo box.

L'autorizzazione dell'impianto elettrico, non ricompreso nel programma degli interventi previsti relativi 2012, non previsto negli strumenti urbanistici del Comune di Bondeno avrà efficacia sia di variante urbanistica, sia d'introduzione delle fasce di rispetto negli strumenti urbanistici del Comune di Bondeno.

Il responsabile del procedimento è l'arch. Massimo Mastella.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati per un periodo di 20 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse, presso Provincia di Ferrara Ufficio Distribuzione Energia e Attività Minerarie, Corso Isonzo n. 105/A - Ferrara.

Eventuali osservazioni dovranno essere prodotte alla Provincia di Ferrara entro e non oltre i 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Massimo Mastella

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Avviso di deposito per richiesta di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici nel comune di Portomaggiore

Si avvisa che ENEL Distribuzione S.p.A. – Zona di Ferrara con sede in Ferrara, Via O. Putinati n. 145, ha chiesto con domanda n. ZOFE/0577 del 3/4/2012 ai sensi della L.R. 22/2/1993 n. 10 e successive modificazioni, l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio, con dichiarazione di pubblica utilità ed inamovibilità, delle seguenti opere elettriche:

"Rifacimento tronco di linea aerea in conduttori nudi MT a 15 kV con cavo aereo cordato ad elica sulla dorsale Gambul in prossimità di Via Bertanizza località Gambulaga nel comune di Portomaggiore Provincia di Ferrara" aventi le seguenti caratteristiche tecniche:

conduttori:

numero: 1x3 + 50Y avente sezione di 35 mm² (1 cavo cordato ad elica aereo);

materiale: alluminio

lunghezza 0,900

i cavi aerei saranno posati su sostegni nuovi ed esistenti di linea in cemento armato centrifugato aventi altezza massima fuori terra ml. 10,40 muniti di appositi blocchi di fondazione appositamente calcolati, la distanza tra il cavo e il piano campagna non sarà mai inferiore a mt. 6,00.

scavo:

sarà realizzato ad una profondità normale, misurata dal piano tangente del terreno al piano tangente superiore del tubo non inferiore a 1,00 m;

cabine:

sarà realizzata una cabina prefabbricata in cls tipo box.

L'autorizzazione dell'impianto elettrico, non è compreso nel programma degli interventi previsti relativi al 2012, non previsto negli strumenti urbanistici del Comune di Portomaggiore

avrà efficacia sia di variante urbanistica, sia d'introduzione delle fasce di rispetto negli strumenti urbanistici del Comune di Portomaggiore. Il responsabile del procedimento è l'arch. Massimo Mastella. Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati per un periodo di 20 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse, presso Provincia di Ferrara Ufficio Distribuzione Energia e Attività Minerarie Corso Isonzo n. 105/A - Ferrara. Eventuali osservazioni dovranno essere prodotte alla Provincia di Ferrara entro e non oltre i 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Massimo Mastella

HERA S.P.A.

COMUNICATO

Domanda di autorizzazione agli Enti competenti per la costruzione ed esercizio di una cabina elettrica di trasformazione, da posare su elettrodotto esistente, e denominata "Allacciamento Cab. 2591792 V.Pica" nel comune di Modena

HERA S.p.A. - Holding Energia Risorse Ambiente - Viale C. Berti Pichat n.2/4 - Bologna rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle Acque ed Impianti Elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) le autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio di una cabina elettrica di trasformazione, da posare su elettrodotto esistente, agli Enti competenti e denominata "Allacciamento Cab. 2591792 V.Pica" nel comune di Modena.

Caratteristiche tecniche dell'impianto:

Tensione di esercizio: 15 kV

Frequenza: 50 Hz

Lunghezza della linea in cavo sotterraneo: (esistente)

Materiale del cavo sotterraneo: Alluminio (esistente)

Sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185mm²) (esistente)

IL DIRETTORE UNIT SOT MO
Roberto Gasparetto